GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MERCOLEDÌ 2 NOVEMBRE 2022

€1,50 ANNO 77 - N° 260 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Polemica per il decreto sui rave party Fi: «Servono modifiche in Parlamento»

LONGO, OLIVO E SORGI / PAGINE 4 E 5

Medvedev minaccia: useremo l'atomica Putin: Londra pagherà per gli attacchi

AGLIASTRO / PAG. 9

Cammina di notte sulla strada: travolta e uccisa a 22 anni da un coetaneo ubriaco

ROSSO, FILIPPI E FAVERO / PAGINE 2 E 3

ECONOMIA

UNO STUDIO DI NOMISMA

Gas, a fine mese niente stangata: l'aumento sarà del 5 per cento

PAOLO BARONI

Un piccolo ritocco, ma nessuna nuova stangata. Le bollette del gas di ottobre, secondo le previsioni di Nomisma energia, per i clienti del mercato tutelato cresceranno infatti del 5%.

/ PAG. 7

AEROPORTO

Ronchi, è vicino l'obiettivo di un milione di passeggeri

PIERCARLO FIUMANÒ

La voglia di viaggi e vacanze dopo pandemia e lockdown fa decollare il trasporto aereo in Italia. Nel primo semestre dell'anno il volume dei passeggeri è quadruplicato rispetto ai primi sei mesi del 2021.

/ PAG. 19

STARTUP E IMPRESE

Intelligenza artificiale Confindustria fa da apripista

Intelligenza artificiale, Confindustria Udine fa da apripista per le startup e le Pmi innovative italiane che saranno ospiti al prossimo World AI Cannes Festival, il più importante evento mondiale di settore che si terrà a Cannes.

/ PAG. 18

SANITÀ

Anche gli infermieri pronti al blocco degli straordinari

La Cisl chiede all'azienda di effettuare i pagamenti relativi al 2022
«Nei primi sei mesi dell'anno 107 uscite dal lavoro e solo 32 assunzioni»

Se gli anestesisti hanno già detto stop agli straordinari, ora potrebbe toccare ad altri sanitari, tra cui gli infermieri. A lanciare l'allarme è al Cisl-Fp che chiede all'Azienda sanitaria del Friuli centrale di pagare agli infermieri tutti gli straordinari autorizzati nel 2022 e di sapere il numero esatto dei dipendenti che si è dimesso dal 31 gennaio a oggi. Una richiesta che nasce, nero su bianco, dal Piano attuativo che prevedeva l'assunzione di 138 infermieri. «Dalla relazione del secondo rendiconto infrannuale – spiegano i dirigenti sindacali di Cisl-Fp per Asufc, Giuseppe Pennino e Massimo Vidotto – risulta che al 30 giugno di quest'anno se n'erano andati, tra pensioni e licenziamenti, 107 infermieri, mentre ne sono stati assunti solamente 32. I numeri parlano chiaro: la proiezione di spesa del personale, dal 30 giugno a fine anno, era di oltre 2,37 milioni di euro inferiore al tetto di spesa previsto».

ZANCANER / PAG. 22

UDINE

Strappati i tricolori esposti dagli alpini per il 4 novembre

RIGO / PAG. 23

CAMPOFORMIDO E POZZUOLO

Sabato senza scuola per risparmiare I genitori protestano

ANESE / PAG. 32

IL BRUNO NAZIONALE

Pizzul nominato commendatore «Non lo merito»

ANTONIO SIMEOLI

Bruno Pizzul, 84 anni, telecronista in Rai dal 1970 dal 2002, il 4 novembre a Gorizia la fanno commendatore, se l'aspettava? «Si figuri se me l'aspettavo. Adesso sono in progressivo imbarazzo».

/ PAG. 14

Bruno Pizzul, alla Rai dal 1970 al 2002

Tragedia nel Trevigiano

INCIDENTE A A PIEVE DEL GRAPPA

Travolta e uccisa da un coetaneo ubriaco

Morta sul colpo Miriam Ciobanu, 22 anni: aveva vissuto a Tolmezzo

Anna Rosso
Marco Filippi
/ PIEVE DEL GRAPPA

Era nata nel 2000 a Tolmezzo – e qui aveva frequentato l'asilo e le scuole elementari – Miriam Ciobanu, la ragazza di 22 anni che, nella notte tra lunedì e martedì, è stata travolta e uccisa da un'auto mentre tornava a casa a piedi dopo una lite con il fidanzato (come riporta l'Ansa). L'incidente si è verificato in provincia di Treviso dove la giovane si era trasferita da tempo con la famiglia. Abitava infatti a Fonte. Quando è stata urtata da un'Audi A3 si trovava in via Vittorio Veneto, a Pieve del Grappa, e stava camminando lungo il ciglio della strada. Il conducente dall'auto, Alessandro Giovanardi, 23 anni di San Zenone, è stato arrestato dai carabinieri per l'ipotesi di omicidio stradale: guidava sotto l'effetto di alcol e droga. Gli esami effettuati dai militari della Compagnia di Castelfranco Veneto hanno infatti stabilito che aveva un tasso alcolemico di 1.5 di grammi per litro di sangue, tre volte superiore al limite consentito per legge. Inoltre, è risultato positivo ai cannabinoidi.

L'INCIDENTE

L'incidente è avvenuto poco dopo le 4. Giovanardi era alla guida della sua Audi A3 bianca, di ritorno da una festa tra amici, e stava procedendo in direzione di Fonte. Tutto è avvenuto all'improvviso. L'automobilista a un certo punto si è trovato di fronte la ragazza, che stava tornando a casa a piedi, dopo aver trascorso una serata in una pizzeria con degli amici. L'impatto è stato devastante e Miriam Ciobanu è morta sul colpo. Il corpo della ragazza è stato sbalzato a 50 metri dal punto dell'impatto (deve essere ancora stabilito se la giovane camminasse sul ciglio della strada o verso il centro della corsia). Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco, oltre ai mezzi di soccorso del 118. Il conducente dell'auto ha subito realizzato quanto era accaduto: ha iniziato a urlare e a disperarsi. È stato dapprima trasportato in ospedale in stato di choc e poi nei suoi confronti è scattato l'arresto per l'ipotesi di omicidio stradale.

In Carnia frequentò l'asilo e le elementari La sorella studia arte a Udine

Miriam Ciobanu, la ragazza di 22 anni originaria di Tolmezzo, travolta da un'auto mentre stava camminando su una strada a Pieve del Grappa. In alto a destra l'auto del 23enne che ha ucciso la giovane e che è stato poi arrestato e, qui sopra, i carabinieri che eseguono i rilievi sul luogo dove si è verificato l'incidente

LA VITTIMA

Miriam, nata a Tolmezzo nel giugno del 2000, è figlia di una coppia di romeni, Jon e Adriana, arrivati in Italia nel 1994. Fino al 2007 ha vissuto in Friuli per poi spostarsi coi genitori a Fonte. Il padre, Jon, lavora come manutentore alla PreZero Polymers di Fonte, la stessa azienda dove lavora il padre dell'investitore, Mario Giovanardi. Lascia una sorella, Charlie Eveline, 18 anni, che studia arte a Udine.

IL RICORDO DEL PAPÀ

«Miriam – ha raccontato ieri il papà Jon, ma conosciuto da tutti con il nome di Giovanni – era una ragazza molto matura, solare ed educata. Lunedì sera era andata a mangiare una pizza in compagnia e, quando è stata investita, stava rientrando a piedi. Sognava di fare la psicologa e infatti si era iscritta all'università. Amava fare sport e delle lunghe passeggiate. Lei ha vissuto in Carnia, nel Tolmezzino, fino al 2007. Ha fatto lì l'asilo e in parte le scuole elementari». «Io e mia moglie – prosegue il padre – siamo venuti in Italia dalla Romania tanti anni fa e Udine è stata la prima città in cui ci siamo fermati a vivere. Io lavoravo per un'azienda di stampaggio e, poco dopo, mi sono trasferito nella sede di Villa Santina della medesima azienda. Ormai abitiamo in provincia di Treviso da tanti anni, ma abbiamo ancora una casa nel capoluogo friulano e l'altra mia figlia studia arte a Udine». —

L'INTERVISTA

La disperazione della famiglia

Il padre e l'ultima telefonata di Miriam «Erano le 3, non ho sentito gli squilli»

Prima l'aveva chiamato alle 23.40 per dirgli che stava andando tutto bene

Enzo Favero / FONTE

Attendeva la figlia per pranzo, invece al mattino sono arrivati i carabinieri per informarlo della tragedia accaduta qualche ora prima. «Mi aveva telefonato alle 23.40 per dirmi che andava tutto bene, che era andata a mangiare una pizza e che era a casa di amici. Mi aveva detto che si sarebbe trattenuta lì in compagnia e che ci saremmo visti a pranzo». Il papà, Jon Giovanni Ciobanu, 50enne romeno, in Italia da 31 anni, ricorda tra le lacrime quell'ultima telefonata di Miriam.

Ma un altro cruccio lo attanaglia: non aver sentito quella seconda telefonata della figlia alle 3 di notte, un'ora prima di essere travolta dall'Audi guidata da Alessandro Giovanardi. «Ho visto alla mattina che mi aveva chiamato anche a quell'ora – dice – ma non ho sentito gli squilli del telefono. Non ho risposto perché non ho sentito il telefono suonare. Quando mia figlia mi chiamava io rispondevo sempre, lei mi chiamava di continuo per dirmi cosa stava facendo e come stava, invece quell'ultima telefonata non l'ho proprio sentita».

Miriam forse voleva dire al papà che aveva cambiato programmi? Che voleva tornare a casa? Che andasse a prenderla in macchina? Una domanda che, purtroppo, è destinata a rimanere senza risposta a causa di quegli squilli non sentiti.

Giovanni Ciobanu, la moglie Adriana, Enrico, il fidanzato di Miriam, con cui aveva avuto un battibecco un paio di settimane prima e che pare non fosse con lei l'altra notte, sono tutti lì, con gli amici nell'abitazione che affaccia sulla piazza di Oné di Fonte. Attendono che arrivi da Udine

Jon Ciobanu, il padre di Miriam

la sorella Charlie Eveline, 18 anni, nel capoluogo friulano a studiare arte.

«Le sorelle erano legatissime – prosegue il papà –. Si sentivano di continuo al telefono, si confidavano sempre tra loro. Le abbiamo spiegato quanto è accaduto. Non so come aiutarla a superare questa tragedia».

Anche Miriam si apprestava a ricominciare gli studi, all'Università di Padova. «Aveva appena fatto la maturità – ricorda il padre Ion che qui tutti chiamano Giovanni –. Aveva iniziato al liceo "Veronese" a Montebelluna, poi si era trasferita al liceo a Treviso, l'ultimo esame lo aveva fatto al "Mazzini" a Roma e nei prossimi giorni doveva iscriversi all'università. Aveva deciso di frequentare Psicologia criminale, aveva tante ipotesi in testa, ma alla fine era orientata a seguire quella facoltà perché era quello che desiderava di più».

Durante l'estate Miriam aveva lavorato in un agriturismo a Monfumo per guadagnare un po' di soldi, aveva lavorato anche come assistente in uno studio medico a Romano d'Ezzelino, adesso stava per iniziare il suo percorso universitario, ma poco dopo le 4 di notte, lungo quella strada che porta a Oné, i suoi sogni sono stati spezzati.

Quando i carabinieri hanno suonato al campanello di casa Ciobanu, ai familiari è crollato il mondo addosso. Non nasconde la rabbia provata quando gli hanno detto che sua figlia era stata investita da una macchina condotta da un giovane con un tasso alcolemico superiore di tre volte al limite consentito: «Voglio sapere cosa è accaduto. Devo e voglio capire perché mia figlia è morta».

Era nata a Tolmezzo, Miriam Ciobanu, lì abitava la sua famiglia in quegli anni, in Friuli, prima a Udine e poi a Tolmezzo era vissuto il padre quando 31 anni prima era arrivato in Italia, poi nel 2007 si erano trasferiti tutti a Oné di Fonte.

«Miriam era tutta la mia vita – dice con la voce rotta dal pianto Giovanni –. Era una ragazza molto matura, solare ed educata. Eravamo attaccatissimi noi due, mi raccontava sempre tutto, era una ragazza d'oro. Ora mi è stata portata via e ancora non so come e perché». —

L'investitore, Alessandro Giovanardi, è stato arrestato. Parla il papà: il padre di Miriam lavora assieme a me

«Mio figlio distrutto, voleva farla finita»

SAN ZENONE

Mario Giovanardi, il papà del ragazzo che ha travolto e ucciso Miriam Ciobanu, è sopraffatto dal dolore. Rinchiuso nella sua casa di Ca' Rainati, frazione di San Zenone, piange e si dispera. Davanti a sè ha un doppio dramma da affrontare. Quello più grande di un figlio, Alessandro, che rimarrà segnato per sempre dalla tragedia di aver provocato la morte di una giovane, quasi sua coetanea, e che lo ha spinto a tentare di farla finita, se non fosse stato per l'intervento dei carabinieri. E quello di un collega e amico, Jon – detto Giovanni – Ciobanu: conosceva da anni il padre di Miriam, si vedevano al bar prima e dopo ogni giorno al lavoro alla PreZero di via dell'Artigianato.

Il suo pensiero va prima al figlio. «Alessandro è disperato – racconta l'operaio di Ca' Rainati con un filo di voce –. Urla, piange ed è pienamente consapevole della tragedia che ha provocato. Voleva farla finita, se non fosse stato per un carabiniere che è intervenuto. La sua vita è rovinata, come è rovinata anche la nostra, segnata da una tragedia più grande di tutti noi. Gli staremo vicino ma è chiaro che il rimorso per aver provocato l'incidente lo accompagnerà per tutta la sua esistenza. Lui lavora alla Cma di Casoni di Mussolente come operaio metalmeccanico. Un bravissimo lavoratore».

Nell'immediato futuro la

Ieri mattina, sul luogo dell'incidente, qualcuno ha lasciato dei fiori

vita del giovane operaio di Ca' Rainati sarà scandita da udienze in tribunale. È stato arrestato, come prevede la legge, perché, come neopatentato (per aver conseguito la patente da meno di tre anni) ha provocato la morte di una giovane sotto l'effetto di sostanze alcoliche e stupefacenti. «Ha trascorso la serata – spiega Giovanardi – con alcuni suoi amici. Era a una festa a Pieve del Grappa. Si è sempre comportato bene, non mi ha mai dato problemi. Di colpo la vita di noi tutti è stata rovinata. Ma dovrà chiaramente assumersi le sue responsabilità».

A sconvolgere il padre dell'automobilista è anche un altro aspetto. «Conosco benissimo Jon Ciobanu, il padre della ragazza morta. Siamo amici da tempo. E siamo pure colleghi alla PreZero di Fonte. Lavoriamo assieme da diversi anni: è una bravissima persona. E, ora, non so come affrontarlo. Non so come potrò andare al lavoro e trovarmelo davanti. Non so come troverò mai le parole per esprimere il mio autentico dolore. Ma ora basta, non posso più dire nulla: sono troppo scosso».

Quando apprende la notizia che il giovane investitore è figlio del suo amico Mario, Jon Ciobanu, non trattiene la disperazione: «Mario è una bravissima persona, ma è troppo presto ora per dire cosa farò. Deve mettersi nei miei panni. Ho perso una figlia, una bravissima ragazza, che non aveva grilli per la testa. L'ho persa nell'età migliore. L'unica cosa che posso dire è di lanciare un appello a tutti i giovani: "Usate la coscienza prima di fare abuso di sostanze proibite"». Il sindaco di San Zenone degli Ezzelini, Fabio Marin, ha sentito al telefono Mario Giovanardi: «Qui non giudichiamo nessuno, siamo di fronte ad una tragedia che ha distrutto due famiglie. Ho solo voluto dare testimonianza della mia vicinanza alla famiglia Giovanardi e nel contempo lo faccio anche pubblicamente nei confronti della famiglia della povera ragazza, morta nell'incidente. —

M.F.

IL TESTIMONE

«Ho sentito un botto tremendo e il ragazzo che piangeva»

PIEVE DEL GRAPPA

Un botto tremendo e un lungo stridio di gomme nella notte tra lunedì e martedì ha svegliato i residenti in quel tratto della provinciale 20 che prende il nome di via Vittorio Veneto, a Pieve del Grappa, e li ha fatti correre fuori di casa.

«Subito ho pensato che una macchina avesse bucato una gomma e avesse frenato per rallentare la vettura – racconta un residente, Walter Reginato – ma quando sono uscito di casa mi sono subito reso conto che era accaduto qualcosa di gravissimo. Lungo questa strada corrono troppo, sono morte in incidenti già cinque o sei persone a causa della velocità».

«È stata come una bomba – dice un altro – una bomba e una gran frenata. Mi ha svegliato questo grande botto e sono uscito subito a vedere».

Aggiunge un vicino di casa: «Ho sentito soltanto il ragazzo che piangeva, poi sul luogo dell'incidente sono arrivati i genitori».

C'è rabbia in via Vittorio Veneto per questa ulteriore tragedia sulla strada. Quel tratto della provinciale 20 che collega la frazione di Pieve del Grappa, Paderno, a Fonte è caratterizzata da un lungo rettilineo e gli automobilisti tendono a premere sull'acceleratore.

Walter Reginato, un testimone

«Questa è una delle strade che stiamo monitorando perché corrono troppo e bisogna quindi intervenire – afferma il sindaco di Pieve del Grappa, Annalisa Rampin – stiamo concordando con il sindaco di Fonte la realizzazione di una rotonda più giù proprio per rallentare la velocità dei veicoli». «Purtroppo oggi corrono troppo tutti – conclude –, dappertutto, corrono non soltanto i giovani, ma anche i meno giovani, gli uomini, le donne, senza distinzione d'età. Bisogna fare un grosso e importante lavoro di educazione stradale perché ne va della vita delle persone. Occorre intervenire». —

E.F.

IL NUOVO GOVERNO

Rave attacco al decreto

Letta: «Norma contro la libertà, ritiratela»
Salvini rilancia: «Non si torna indietro»
Il Viminale assicura: il testo non lede i diritti

MATTEO SALVINI
VICE PREMIER
E SEGRETARIO DELLA LEGA

Viva i giovani che si divertono nel rispetto delle regole L'illegalità non verrà più tollerata

ENRICO LETTA
SEGRETARIO
DEL PARTITO DEMOCRATICO

Il ministero dell'Interno ha fatto un pasticcio che si risolve solo col ritiro della norma

GIUSEPPE CONTE
PRESIDENTE
DEL M5S

Il governo dimostra la sua totale intolleranza per i nostri giovani È una norma da Stato di polizia

FIORELLA MANNOIA
CANTANTE

Questo decreto per vietare i rave party puzza Spero proprio di sbagliare

ROBERTO SAVIANO
SCRITTORE
E GIORNALISTA

Piantedosi ferma i veri criminali: barche Ong e rave party. Non c'è che dire, siamo in una botte di ferro

A Modena
Il rave di Halloween in un capannone a Nord della città

GLI ALTRI REATI

Reclusione minima | Reclusione massima | Dati in anni

Reato	Reclusione minima	Reclusione massima
Truffa aggravata	1	6
Furto	6 mesi	3
Omicidio colposo	6 mesi	5
Adescamento di minorenne	1	3
Corruzione per esercizio della funzione	1	5
Falso in bilancio	1	5
Frode informatica	2	6
Riciclaggio	2	6
Sequestro di persona	6 mesi	8

Fonte: Codice penale
WITHUB

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

Non si placa la polemica per il decreto legge contro i rave party pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. L'opposizione insorge contro il governo ritenendo non solo la norma troppo restrittiva ma anche ambigua perché, per esempio, sembra destinata anche agli assembramenti degli studenti nelle scuole e università o dei lavoratori nei sit in sindacali.

Ecco dunque il battibecco tra il segretario del Pd Enrico Letta e quello della Lega Matteo Salvini. «Il Governo ritiri il primo comma dell'articolo 434 bis di riforma del Codice Penale. - tuona il primo su Twitter -. È un gravissimo errore. I rave non c'entrano nulla con una norma simile. È la libertà dei cittadini che così viene messa in discussione». Ma Salvini replica secco: «Indietro non si torna. Un Pd ormai in confusione totale difende illegalità e rave party abusivi, chiedendo al governo di cambiare idea. No! Indietro non si torna, le leggi finalmente si rispettano».

I radicali: previsione volutamente scritta male, applicabile a qualunque raduno

Letta però lo incalza sottolineando che a Modena «il rave party è stato gestito bene, con le leggi vigenti. Le nuove norme che avete voluto con decreto legge non sono contro i rave party abusivi. Suonano come limite alla libertà dei cittadini e minaccia preventiva contro il dissenso».

Il provvedimento voluto dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi punisce «l'invasione di terreni o edifici per raduni pericolosi per l'ordine pubblico» e il coordinatore della segreteria di Più Europa Giordano Masini stigmatizza: «Nella definizione di "terreni o edifici altrui, pubblici o privati" ricade di tutto: i capannoni o i campi in cui vengono organizzati i rave, ma anche le università, i luoghi di lavoro, le piazze». Il segretario di Sinistra italiana Nicola Fratoianni è preoccupato per l'estensione della norma anti-rave anche «ai cortei sindacali dei lavoratori sempre più esasperati, alle mobilitazioni studentesche o alle proteste dei comitati e dei movimenti come quelle che in questi mesi si sono sviluppate a Piombino».

Interviene anche il presidente del M5S Giuseppe Conte che parla di «genericità» della legge che «consentirà un esercizio discrezionale alle autorità preposte alla sicurezza e all'ordine pubblico. Si applicherà anche negli edifici, quindi nelle scuole, nelle fabbriche, nelle università. Il modo in cui si è intervenuti è raccapricciante».

Massimiliano Iervolino, Giulia Crivellini e Igor Boni, segretario, tesoriera e presidente di Radicali Italiani non hanno dubbi: «La vera circostanza pericolosa in tutto questo è la norma stessa. Si tratta, infatti, di una previsione volutamente scritta male, applicabile a qualunque raduno che l'autorità pubblica reputi, a proprio giudizio, pericoloso». Anche il verde Angelo Bonelli teme che «verranno colpite le manifestazioni di protesta che possono andare da occupazioni di università, scuole, mobilitazioni per questioni ambientali». Mentre secondo il presidente di Più Europa Riccardo Magi siamo di fronte a una legge dal «sapore putiniano».

Ma le critiche non provengono solo dal mondo politico. Il presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano, Vinicio Nardo evidenzia che «si parla di "invasione di edificio altrui" e non per forza va applicata ai ravers ma anche ad altri assembramenti mettendo a rischio la libertà di riunirsi prevista dalla Costituzione». E il presidente delle Camere Penali, Gian Domenico Caiazza, puntualizza che essendo previste pene superiori ai 5 anni, «con il nuovo reato le intercettazioni sono possibili».

Ma dal ministero dell'Interno replicano che «la norma non parla di intercettazioni e dunque non le introduce. Lo strumento fondamentale del provvedimento è quello della confisca delle attrezzature utilizzate, una misura che ha un forte potere dissuasivo». Il Viminale difende inoltre la legge e precisa che «interessa una fattispecie tassativa che riguarda la condotta di invasione arbitraria di gruppi numerosi tali da configurare un pericolo per la salute e l'incolumità pubbliche». In altre parole «la norma non lede in alcun modo il diritto di espressione e la libertà di manifestazione sanciti dalla Costituzione e difesi dalle Istituzioni». —

ARTICOLO 434-BIS, LA NORMA ANTI-RAVE

L'invasione per raduni pericolosi per l'ordine pubblico o l'incolumità pubblica o la salute pubblica consiste nell'invasione arbitraria di terreni o edifici altrui, pubblici o privati, commessa da un numero di persone superiore a cinquanta, allo scopo di organizzare un raduno, quando dallo stesso può derivare un pericolo per l'ordine pubblico o l'incolumità pubblica o la salute pubblica. Chiunque organizza o promuove l'invasione di cui al primo comma è punito con la pena della reclusione da tre a sei anni e con la multa da euro 1.000 a euro 10.000.

Il partito di Berlusconi sposa i dubbi dell'opposizione: «Definire meglio il reato e serve una sanzione commisurata»
La Lega difende il decreto: «L'illegalità non sarà più permessa». Ma l'attivismo del segretario imbarazza la premier

Forza Italia vuole stoppare Meloni «Servono modifiche in Parlamento»

IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

Le polemiche sul decreto anti rave non hanno fatto cambiare idea a Giorgia Meloni: «Non ci sono ambiguità». La premier però deve affrontare non solo le critiche durissime dell'opposizione, ma anche la perplessità molto pronunciata di Forza Italia, che chiede di migliorare il testo in Parlamento. L'altro alleato, la Lega, è entusiasta del provvedimento. Persino troppo. Matteo Salvini rivendica il provvedimento: «L'illegalità non verrà più tollerata». Il tutto in una diretta Facebook dove annuncia, tra le varie cose, l'abolizione del canone Rai, il superamento della legge Fornero e il fatto che l'Italia debba avere una compagnia aerea di bandiera. Un modo per mettere il cappello su ogni provvedimento, anche quelli che non sono nell'agenda di Meloni, che fa scattare il dubbio che il nuovo rapporto

Tajani in Cdm ha sventato che fosse indicato nel testo l'uso delle intercettazioni

tra i due soci («c'è franchezza, senza polemiche», dice la premier nel libro di Bruno Vespa) non sia così semplice. «O Salvini è stato nominato presidente del Consiglio all'insaputa degli italiani o sta definendo la linea del governo sui social senza informare Giorgia Meloni - dice Carlo Calenda, leader di Azione -. In entrambi i casi così il Paese si farà male».

Ma sui temi caldi la dialettica più complessa è con Forza Italia. Secondo gli azzurri il decreto antirave ha perlomeno due problemi: l'ipotesi di utilizzare intercettazioni in fase di indagine e l'ambiguità della norma. Il primo deriva dalla pena prevista, fino a 6 anni, che, senza bisogno di un'indicazione specifica, può far scattare gli ascolti. In consiglio dei ministri l'intervento di Antonio Tajani, non contraddetto dalla premier, ha sventato che fosse indicato nel testo l'uso delle intercettazioni, ma, come ieri spiegava Gian Domenico Caiazza, non basta. Per Forza Italia che ha fatto della denuncia all'abuso di questi strumenti una battaglia è dirimente sciogliere questo nodo. Uno dei massimi dirigenti del partito mette in fila le obiezioni: «La norma va sistemata e riformulata, serve una sanzione commisurata al reato. E il reato dell'organizzazione di rave va definito meglio, perché il rischio è di poterlo contestare a chi organizza un concerto o una manifestazione». Insomma, i berlusconiani di fatto sposano i rilievi dell'opposizione. Alessandro Cattaneo, capogruppo di Forza Italia alla Camera, la mette così: «Condividiamo l'impianto della legge e siamo soddisfatti del fatto che finalmente avremo uno strumento legislativo adeguato al contrasto di questi fenomeni. Però ci sono alcuni aspetti, come le intercettazioni e altri dettagli, sui quali lavoreremo in parlamento, con lo scopo di migliorare il testo». Insomma, per gli azzurri la questione è ancora aperta. E le critiche di un penalista come Vinicio Nardo, capo degli avvocati milanesi, «una norma pericolosissima», non può non essere ascoltata negli ambienti berlusconiani.

A Palazzo Chigi non la vedono così: «Non c'è nessuna ambiguità». Stessa linea del Viminale, dove si cerca di vedere il bicchiere mezzo pieno: Forza

La leader di FdI «Nessuna ambiguità» Ma i malumori di Nordio sono un caso

Italia vuole salvare la parte relativa alla confisca della strumentazione dei raduni (anche se alcuni credono che sarebbe bastata la via amministrativa, senza arrivare a quella penale). Piantedosi respinge le accuse e sottolinea come un prefetto come lui mai si sognerebbe di mettere in discussione principi costituzionali, come il diritto alla manifestazione. Secondo il Viminale il testo non può essere applicato a raduni che non siano le feste illegali.

La presidente del Consiglio rivendica il provvedimento, con il quale intende mandare un messaggio, come sottolineato nella conferenza stampa di lunedì che «in Italia non si può venire a delinquere». Però non è da questo che avrebbe voluto cominciare la sua avventura a Palazzo Chigi. L'intervento sui rave è frutto di una contingenza: un fatto di cronaca scoppiato proprio alla vigilia del primo Consiglio dei ministri operativo era un'occasione troppo ghiotta per non dare una risposta politica. Ma il provvedimento bandiera che Fratelli d'Italia sventola con più decisione è quello sul carcere ostativo. Il messaggio in questo caso è: riformare la giustizia, ma chiarendo il punto che «non si fanno sconti alla mafia». La vicenda però è molto complessa. Meloni e il suo Guardasigilli Carlo Nordio la vedono in maniera diversa sul carcere, l'impostazione della premier sulla certezza della pena («garantista durante il processo e giustizialista dopo la sentenza» ripeteva spesso in campagna elettorale) si scontra con le idee portate avanti per una vita dal magistrato veneto. Sulla questione dei benefici carcerari negati ai detenuti che non collaborano con la giustizia Nordio alla fine ha ceduto, anche perché incombe la seduta della Consulta (il prossimo 8 novembre), ma in molti raccontano che il malumore del ministro dopo la conferenza stampa di lunedì era evidente. Meloni e Nordio si sono parlati spesso in questi mesi, cercando di avvicinare posizioni su alcune materie diametralmente opposte. La premier crede che non serva ribadire che la linea però è quella di Palazzo Chigi, come dimostrato anche dalla nomina del suo fedelissimo, Andrea Delmastro a sottosegretario, con il ruolo di marcare stretto il ministro. —

In difesa
Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni tira dritto, dopo le critiche dell'opposizione, sul decreto contro i rave. Secondo Palazzo Chigi il testo della norma non è ambiguo

LA FESTA DI HALLOWEEN NEL CAPANNONE A MODENA

Denunciati 14 organizzatori Sequestrato l'impianto audio

Arrivano le denunce per i 14 organizzatori dell'evento "Witchtek", la festa di Halloween che ha attirato tra sabato e lunedì circa tremila giovani provenienti da tutta Europa in un capannone a due passi dal casello sull'autostrada A1 nel Modenese. Festa interrotta dall'intervento delle forze dell'ordine su ordine del neo ministro dell'Interno, l'ex prefetto di Roma, Matteo Piantedosi. Si tratta di 13 italiani e di un olandese, identificati dalla polizia che adesso contesta loro il reato di invasione di edifici «semplice» e non già nella versione «potenziata» dal nuovo decreto legge approvato l'altro ieri dal Consiglio dei ministri: i fatti di via Marino sono precedenti all'entrata in vigore della modifica del codice penale al centro nelle ultime ore della polemica politica.

Durante le operazioni di messa in sicurezza dell'area - dove sorge u capannone ritenuto "pericolante" dalle autorità - la Questura di Modena ha anche sequestrato il sistema audio utilizzato per i festeggiamenti nel capannone: in tutto 14 autocarri con strumenti musicali, mixer e casse. Il sequestro ha riguardato oltre 100 pezzi per un valore stimato di almeno 150.000 euro.

Nella serata di ieri sono stati identificati anche altri 25 raver olandesi allontanati dalla Polstrada, dopo un controllo a Campogalliano, dove volevano fermarsi con 6 camper. —

IL PUNTO

MARCELLO SORGI

Le riserve sulla svolta identitaria dell'esecutivo

La svolta «identitaria» di Meloni, inaugurata con i decreti sui «rave parties», sull'ergastolo ostativo e sulle misure anti-Covid è destinata sicuramente a dare personalità al governo, che segue a quello di Draghi, impegnato per forza a cercare sempre compromessi tra le ali opposte della sua maggioranza. Ma in breve potrebbe creare problemi con quell'ala tradizionalmente moderata a cui hanno cercato già di dar voce Ronzulli, a nome della componente più radicale di Forza Italia, e Tajani, a nome di quella filogovernativa, alzandosi in Consiglio dei ministri a contestare l'impostazione delle nuove norme penali. È difficile che la premier non se ne sia accorta: ma la scelta di connotare il proprio esecutivo come una compagine di "destra-destra", se da un lato avvicina Fratelli d'Italia alla Lega di Matteo Salvini (che Meloni infatti, in un'anticipazione del nuovo libro di Vespa ringrazia per la disponibilità), dall'altro l'allontana dalla componente liberal del centrodestra, elemento fondativo della coalizione fin dalle origini.

Lo sforzo di Meloni per tenere insieme le varie anime del centrodestra e i riferimenti insistiti sul termine «libertà», ripetuto una serie di volte nel discorso alla Camera, sembrano così limitati al momento dell'insediamento del governo. Che successivamente, appunto, preferisce forgiare la propria identità sulla durezza della comunicazione, come ha fatto nella prima riunione operativa a Palazzo Chigi, anche quando le scelte compiute riguardavano scadenze improrogabili e le soluzioni adottate - escluso il provvedimento sui rave - erano in qualche modo obbligate.

Giustizia, carcere, immigrati - per non dire il Covid, per il quale un forte richiamo è venuto dal Quirinale - sono i terreni tipici in cui possono manifestarsi le riserve interne a una parte della maggioranza, per non dire del ministro Guardasigilli Carlo Nordio e del suo appena nominato vice Francesco Paolo Sisto, e quelle più larghe, provenienti, ad esempio, dal mondo cattolico, sensibile all'evoluzione dell'atteggiamento dei governi in questi campi. La leader di un partito che sfiora ormai il 30 per cento nei sondaggi, mettendo insieme un'ampia rappresentanza della società civile, e non solo le proprie radici di destra, un problema del genere dovrebbe cominciare a porselo. —

IL NUOVO GOVERNO

Quelli che rischiano sei anni

Il Viminale: nessun pericolo per sit in e cortei
Ma aumentano i dubbi e le preoccupazioni
Amnesty: «Non garantite le manifestazioni pacifiche»

IL DOSSIER

Niccolò Carratelli / ROMA

Nessun rischio per le manifestazioni studentesche o i presidi sindacali. Né per sit-in o flash mob di varia natura. Dal ministero dell'Interno provano a placare le proteste contro il decreto appena varato dal governo Meloni. In teoria "anti rave", in pratica applicabile a raduni e situazioni di vario tipo. La norma «interessa una fattispecie tassativa» e «non lede in alcun modo il diritto di espressione e la libertà di manifestazione sanciti dalla Costituzione e difesi dalle Istituzioni», spiegano dal Viminale. Ma i dubbi restano, ad esempio quelli di Amnesty International, convinta che «il nuovo articolo 434 bis del codice penale, rischia di avere un'applicazione ampia, discrezionale e arbitraria a scapito del diritto di protesta pacifica, che va tutelato e non stroncato». O quelli degli studenti medi e universitari, che temono l'avvio di una «repressione in scuole atenei e piazze». In particolare, avvertono, «sia per la vaghezza del testo che per il suo contenuto, il rischio è che queste misure colpiscano anche le occupazioni scolastiche e universitarie». Del resto, la norma punta a punire (con il carcere fino a 6 anni) «l'invasione arbitraria di terreni o edifici altrui, pubblici o privati, commessa da un numero di persone superiore a cinquanta». Quindi, l'occupazione di un liceo, con decine di ragazzi all'interno, può rientrare in questa ampia casistica. Come pure il picchetto di protesta di un gruppo di operai dentro la loro fabbrica, per bloccare la produzione. «Il diritto allo sciopero a volte si esercita anche occupando il proprio luogo di lavoro e questo diritto va salvaguardato – avverte Rocco Palombella, segretario della Uilm – speriamo davvero che nell'iter di approvazione di questo decreto ci sia lo spazio per un confronto e per i necessari chiarimenti».

I timori della Uilm «Tutelare i diritti degli operai a occupare le fabbriche»

Perché si rischia di essere prima sorvegliati e intercettati al telefono, poi perseguiti penalmente in base a una valutazione molto soggettiva: come si decide se dal raduno in questione «può derivare un pericolo per l'ordine pubblico o l'incolumità pubblica o la salute pubblica»? Peraltro con la procedibilità d'ufficio, non serve querela. Secondo Magistratura democratica, componente dell'Anm, «la selezione tra l'esercizio di un diritto costituzionalmente garantito e la consumazione di un gravissimo reato viene affidata a giudizi prognostici e a valutazioni soggettive». Di un prefetto o di un questore, che rispondono comunque al ministero dell'Interno. O di un semplice funzionario di polizia, responsabile dell'ordine pubblico legato a un determinato evento. Anche una banale festa in piazza o in spiaggia, se abusiva e ritenuta potenzialmente pericolosa. O, addirittura, la caotica ressa di giovani fuori da un locale, con un bicchiere in mano: piazza occupata abusivamente, intralcio al traffico, rumore nel cuore della notte, telefonate inferocite dei residenti. Finora rischiavano al massimo una denuncia per schiamazzi notturni, reato (disturbo della quiete pubblica) già previsto dal codice penale, ora potrebbe andare molto peggio. «Io sono da sempre schierato contro la mala movida e trovo giusto punire chi fa casino fuori da bar o discoteche – dice Maurizio Pasca, presidente del Silb, l'associazione dei gestori dei locali da ballo – ma le leggi ci sono, non serve prevedere un altro reato e, comunque, 6 anni di carcere mi sembrano un'esagerazione per questo tipo di intemperanze».

Insomma, non ci sono solo le manifestazioni e gli eventi di piazza organizzati, su cui il Viminale garantisce la massima tutela. Nei possibili scenari di applicazione della nuova norma rientrano, per come è scritta al momento, raduni molto diversi da un rave abusivo. Un conto è occupare un capannone abbandonato un altro è occupare una scuola o una fabbrica. C'è tempo per metterlo bene in chiaro, quando il decreto sarà esaminato dal Parlamento. –

Studenti e universitari temono l'avvio di una «repressione in scuole atenei e piazze»

Le proteste a La Sapienza
Dopo gli scontri all'ateneo romano tra universitari e polizia, gli studenti temono l'avvio di una repressione nelle scuole e nelle piazze

I blitz degli ambientalisti
A rischio anche le dimostrazioni degli attivisti per il clima, specie quelli che ricorrono ad atti dimostrativi come l'occupazione di autostrade

La movida molesta
Una ressa di giovani fuori dai locali: anche loro potrebbero rimanere vittime della nuova fattispecie di reato

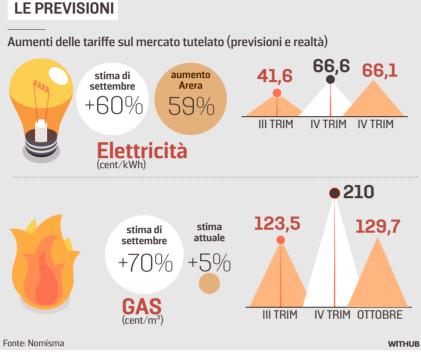
IL NUOVO GOVERNO

L'analisi Nomisma: a fine mese l'aumento in bolletta sarà del 5% anziché del 70% stimato a settembre «Il merito è del calo sul mercato di Amsterdam e del nuovo metodo di calcolo voluto dall'Arera»

Gas niente stangata

Paolo Baroni / ROMA

Un piccolo ritocco, ma nessuna nuova stangata. Le bollette del gas di ottobre, secondo le previsioni di Nomisma energia, per i clienti del mercato tutelato cresceranno infatti del 5% appena contro il +70% stimato a settembre. Il nuovo meccanismo di calcolo introdotto dall'Autorità per l'energia consente infatti di tener conto quasi in presa diretta delle quotazioni reali del mercato che, in particolare da qualche settimana a questa parte per effetto del clima mite e degli stoccaggi ormai tutti pieni, alla borsa di Amsterdam hanno visto il gas scendere anche sotto la soglia dei 100 euro a kilowattora (dagli oltre 240 di meta agosto) per assestarsi poi attorno ai 116-120 euro, ovvero agli stessi livelli del giugno 2020. «Se l'aggiornamento tariffario fosse stato fatto col vecchio meccanismo a fine settembre avremmo avuto un aumento anche del 200%» spiegava ieri il presidente di Nomisma Energia, Davide Tabarelli.

Detto questo le famiglie non possono certo gioire. Perché comunque, stando alle stime del Codacons, se la bolletta del gas dovesse salire del 5% a ottobre, nell'ipotesi di prezzi stabili fino a fine anno, il costo medio per le forniture raggiungerebbe comunque quota 1. 817 euro a famiglia nel 2022. Rispetto al 2021 la spesa annua aumenterebbe in media di 632 euro a famiglia, con un incremento del 53, 3% Tutto questo, ovviamente, a patto che i prezzi non tornino a salire, «perché in presenza di un inverno rigido o di problemi e interruzioni delle forniture dai paesi da cui importiamo il gas, o prezzi potrebbero crescere in modo pesante».

L'aggiornamento dei prezzi che comunicherà domani l'Arera interessa in tutto 7, 3 milioni di clienti domestici su un totale di 20, 4 milioni di utenze. «Quella dell'Arera è stata una scelta azzeccata, forzata dal cataclisma che è arrivato dai mercati e dall'esigenza dell'Autorità di intervenire. Ed è stato anche un colpo di fortuna poiché il caso ha voluto che il nuovo meccanismo entra in vigore proprio mentre c'è il calo» del prezzo del gas, sostiene Tabarelli. Secondo il quale «le disposizioni per il gas teoricamente si potrebbero applicare anche all'elettricità, peccato che non è stato fatto. Se l'avessimo fatto per la luce avremmo già avuto dei cali in bolletta invece dobbiamo aspettare gennaio e sperare che siano sempre bassi i prezzi. Ora stiamo pagando una tariffa di 66 centesimi per kw/h mentre i prezzi vedono qualcosa di più basso di almeno 10-15%». Quanto alla scadenza a fine anno del mercato tutelato del gas (per l'elettricità la scadenza è il 10 gennaio 2024), il presidente di Nomisma energia sostiene che «sarebbe giusto un rinvio. Ora c'è molta confusione, instabilità dei prezzi, e conviene aspettare che la situazione si calmi un po' fino alla fine 2023. Le cose dovrebbero andare meglio, come ha suggerito la stessa Autorità dell'energia chiedendo lo slittamento per le piccole e medie imprese. Andrebbe bene anche per le famiglie». Le imprese italiane intanto continua a soffrire non poco il caro-energia. "Pagano il 70% in più per la bolletta elettrica rispetto alla Francia ed il 27% in più rispetto alla Spagna, in particolare alberghi, bar, ristoranti e negozi alimentari hanno una spesa più alta rispetto per esempio ai cugini d'Oltralpe» denuncia Confcommercio. «Anche se i prezzi del gas stanno diminuendo – osserva il presidente Carlo Sangalli – il caro-energia resta l'emergenza più urgente da affrontare. Chiediamo al governo un confronto con le forze sociali per avviare un piano strutturale in raccordo con l'Europa. E, come per la pandemia, sono necessari sostegni immediati per le imprese più colpite dalla crisi energetica».—

Le bollette del metano restano altissime ma i rincari cominciano a frenare

---

Assunti a tempo determinato rischiano di restare senza lavoro

Ecco la doccia gelata sui navigator «I contratti non sono prorogabili»

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

Non c'è pace per i navigator. I tutor assunti a tempo determinato quasi tre anni fa, per aiutare i Centri per l'impiego a gestire i beneficiari del reddito di cittadinanza, rischiano di restare senza lavoro. Il loro contratto è scaduto il 31 ottobre, e dopo tre proroghe non verrà rinnovato. Si tratta di circa 950 persone, mentre altre 500 avevano dovuto rinunciare alla collaborazione già ad aprile scorso, ma speravano di rientrare nel giro con un'ulteriore proroga.

Nonostante molte regioni abbiano chiesto al ministero del Lavoro di voler continuare ad avere nelle loro strutture i navigator per incrociare meglio domanda e offerta e sostenere i disoccupati in cerca di un impiego, la responsabile del dicastero Marina Elvira Calderone ha bloccato tutto. In un comunicato diffuso ieri sera si legge: «I contratti non sono prorogabili. Sul tema, e nell'ambito delle attività di coordinamento, è stata invece avviata una mera attività ricognitiva tra le regioni. Eventuali ulteriori utilizzi degli ex navigator richiederebbero l'approvazione di una apposita norma, non allo studio del ministero».

La ministra del Lavoro Marina Calderone

Il governatore di Forza Italia Renato Schifani, presidente della Sicilia, ad esempio, aveva appena annunciato una proroga di almeno sei mesi dei navigator in forza al Centro per l'impiego regionale. Questo perché gli uffici sui territori vivono storicamente una carenza di personale, tanto che prima dei navigator, i disoccupati non avevano mai incontrato un dipendente pubblico che esaminasse la loro situazione. Inoltre, come ricorda Marco Filippetti del sindacato Clap (interno ad Anpal Servizi), queste persone assunte per prendere in carico i beneficiari del reddito di cittadinanza hanno maturato tre anni di esperienza. Un curriculum che sarebbe potuto essere utile anche per il programma Gol, il nuovo sistema di politiche attive finanziato con i soldi europei. Esulta la Lega: « Rivedere il reddito di cittadinanza è un dovere morale. Lasciare il contributo a chi non può lavorare è fondamentale, ma chi può lavorare deve essere incentivato» ha detto il leader del Carroccio, Salvini—

SARANNO DISPONIBILI PIÙ DEI 10 MILIARDI ATTESI

In consiglio dei ministri la scelta sull'extragettito

ROMA

Per il ministero dell'Economia la priorità è sempre una sola, l'emergenza bollette. Il nodo resta quello delle risorse a disposizione, sia per i primi provvedimenti da adottare in questa fine anno, sia in vista della messa a punto della legge di Bilancio 2023. L'improvviso aumento del Pil comunicato lunedì dall'Istat fornisce però un aiuto inatteso al governo che potrà beneficiare di un significativo aumento del gettito fiscale.

Al Mef i tecnici sono al lavoro per quantificare con precisione le cifre in vista del consiglio dei ministri di venerdì quando verranno portate in votazione sia la versione definitiva della Nota di aggiornamento (alla parte previsionale lasciata in eredità da Draghi va aggiunta quella programmatica), sia la relazione con la quale il governo conta di chiedere al Parlamento una nuova variazione di bilancio per poter utilizzare l'extragettito. Si parte dai 10 miliardi già evidenziati dalla versione base della Nadef ma grazie alla crescita dell'economia la disponibilità concreta dovrebbe essere anche più alta.

Cosa fare di queste risorse è tutto da decidere: una volta ottenuto l'ok dalle Camere il governo dovrà infatti stabilire quanto destinare al prossimo decreto Aiuti, il quarto della serie.

Una delle opzioni è quella di non impegnare tutto il tesoretto a disposizione in maniera tale da poter magari anticipare a quest'anno una serie di spese obbligatorie altrimenti previste nel 2023 in modo da liberare spazio di bilancio sul prossimo anno. — P.BAR

L'invasione dell'Ucraina

IL RETROSCENA

Biden-Zelensky fiducia a tempo

Il presidente Usa irritato dalle richieste di armi da Kiev e dalla poca gratitudine per gli aiuti
la distanza anche sui colloqui per il cessate il fuoco: il leader ucraino non vuole trattare con Putin

ALBERTO SIMONI

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Ogni volta prima di annunciare un ulteriore stanziamento di aiuti militari, economici e umanitari, il presidente americano Joe Biden prende il telefono e lo comunica a Volodymir Zelensky. Il 15 giugno però la telefonata fra i due alleati, il protettore e il protetto, finì con il capo della Casa Bianca ad alzare la voce e strigliare l'ex attore diventato presidente e condottiero in guerra, ricordandogli che «dovrebbe dimostrare gratitudine agli Stati Uniti» che avevano appena messo sul piatto 1 miliardo di dollari di armamenti. Ad oggi gli Usa hanno investito 17,6 miliardi.

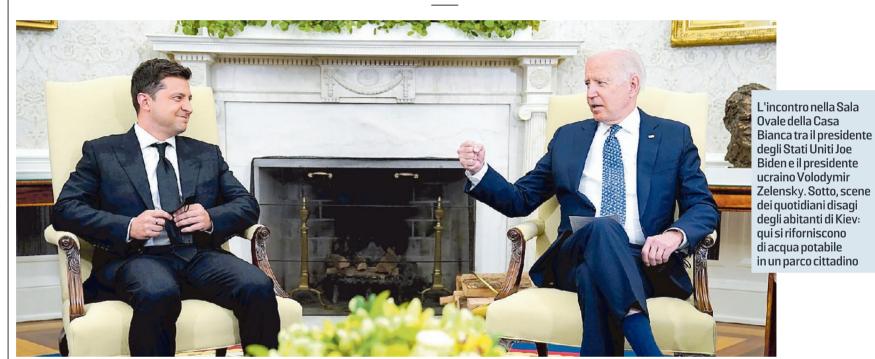
Riconoscenza all'Amministrazione democratica, al Congresso e al popolo americano era l'esortazione di Biden fino ad allora abile a compattare repubblicani e democratici attorno alla causa ucraina. Impresa che più la guerra si dilata nel tempo più resta difficile, soprattutto ora che il probabile arrivo dei repubblicani al controllo della Camera nelle elezioni di Midterm renderà impossibili gli «assegni in bianco all'Ucraina», parola di Kevin McCarthy, aspirante leader al posto di Nancy Pelosi.

La Casa Bianca si è affrettata, una volta uscita sulla NBC la notizia dell'arrabbiatura di Biden, a dire che da quel momento i rapporti sono migliorati. E momenti sopra le righe non ce ne sarebbero più stati.

> Finora Washington ha investito 17,6 miliardi in sostegno al Paese in guerra

La telefonata del 15 giugno rappresenta però il culmine di mesi di tensioni, avviate in realtà non con l'invasione russa ma con i moniti e le condizioni che l'Amministrazione democratica aveva spedito a Kiev sin dal suo insediamento.

Zelensky ha accolto l'arrivo di Biden come un'occasione di rilancio delle relazioni bilaterali. Trump aveva dato all'Ucraina armi letali e sostegno, ma era il suo tornaconto domestico a guidarne la politica: voleva prove e dettagli degli affari di Hunter Biden in Ucraina come consigliere di una società, la Burisma, per usarle contro Joe nella campagna elettorale del 2020.

La fine di Trump per Zelensky è stata un sollievo che ha reso pubblico in un'intervista nel dicembre del 2020 sul New York Times. Biden ha sempre considerato Zelensky un importante interlocutore anche in virtù della sua lotta anticorruzione grazie a cui era diventato presidente il 20 maggio del 2019. All'ex attore Biden ha concesso l'onore di essere il secondo europeo (dopo Angela Merkel) alla Casa Bianca. Si sono incontrati nello Studio Ovale il 1° settembre 2021 e già allora l'intelligence Usa captava segnali delle intenzioni onnivore sull'Ucraina da parte di Putin. Il colloquio andò bene tutto sommato, ma Biden rimarcò al leader di Kiev che la lotta alla corruzione che aveva lanciato in Ucraina era insufficiente. Zelensky aveva scelto quasi una sorta di convivenza, limitandosi a cacciare i dirigenti e gli oligarchi più invisi e corrotti ma rinunciando a un ribaltamento del sistema.

Per Biden, impegnato in una strenua battaglia per mettere la difesa della rule of law al centro della sua politica estera, un alleato prezioso come Kiev nella zona gri-

L'incontro nella Sala Ovale della Casa Bianca tra il presidente degli Stati Uniti Joe Biden e il presidente ucraino Volodymir Zelensky. Sotto, scene dei quotidiani disagi degli abitanti di Kiev: qui si riforniscono di acqua potabile in un parco cittadino

LE TENSIONI

Le armi

Il presidente americano Biden accuserebbe il governo di Kiev di essere ingrato verso gli Stati Uniti sull'invio di armi. La tensione a giugno, dopo che l'America aveva impegnato un altro miliardo di aiuti

Le condizioni

Biden avrebbe dettato a Zelensky le condizioni per un sostegno economico: che il Paese si impegnasse nella lotta alla corruzione e facesse le riforme.

I negoziati

L'America continua a parlare «prima o poi» di un tavolo con la Russia, Zelensky rifiuta l'ipotesi perché vuole riprendere tutta l'Ucraina.

I dubbi americani

La Casa Bianca dubita che dietro i ucraini sabotaggi in territorio russo ci sia la mano di intelligence occidentali come la Gran Bretagna.

IL PUNTO STRATEGICO — ANDREA MARGELLETTI

Altri raid con missili e droni su infrastrutture civili

Nelle ultime ore, si registrano nuovi strike missilistici russi sulla città portuale di Mykolaiv e sul centro di Kramatorsk, quest'ultimo situato circa 50 chilometri a ovest della linea del fronte orientale. In particolare, i bombardamenti in queste zone sono stati effettuati anche grazie all'utilizzo di sistemi S-300, utilizzati dai russi anche al di fuori del tradizionale impiego antiaereo. Sempre nella notte, ulteriori attacchi russi, effettuati con sciami di droni kamikaze Shahed-136, hanno colpito alcune località situate negli Oblast di Poltava e Dnipropetrovsk. In queste aree, l'utilizzo massiccio di munizioni circuitanti ha permesso di danneggiare diverse infrastrutture elettriche malgrado l'azione efficace della contraerea ucraina.

Intanto, sul terreno proseguono gli scontri tra truppe russe e ucraine lungo il fronte nordorientale, nell'Oblast di Lugansk. In particolare, le forze di Kiev sono riuscite a respingere una serie di assalti russi mirati a riconquistare il centro di Kreminna, situato in prossimità della strategica autostrada P-66. Più a sud, nell'Oblast di Donetsk, sembrerebbero aver ripreso intensità gli attacchi russi in direzione dei centri di Bakhmut e Avdiivka. Nel corso delle operazioni in quest'area, le forze filorusse cercano di avanzare anche grazie al supporto di un intenso fuoco di artiglieria. Tuttavia, almeno per il momento, la linea difensiva ucraina posta a nordovest di Donetsk si conferma piuttosto solida e appare, quindi, in grado di reggere l'urto.

Proseguono le operazioni di evacuazione della popolazione dai centri abitati dell'Oblast di Kherson, guidate dalle forze di Mosca. In particolare, nelle ultime ore, lo Stato Maggiore ucraino segnala la costruzione di fortificazioni e il posizionamento di mine presso la riva sinistra del fiume Dnepr, nella città di Nova Kakhovka. Queste operazioni segnalano come, nel corso dei prossimi giorni, i centri abitati principali lungo il fronte meridionale del conflitto potrebbero divenire teatro di aspri scontri.—

gia dell'essere democrazia senza averne tutti i requisiti, non era positivo. Premette su Zelensky e gli garantì comunque aiuti militari (60 milioni di dollari allora) ed economici. Fu comunque in quel meeting che si gettarono le basi per il rafforzamento a ogni livello della cooperazione militare: su tutte la difesa dai cyberattacchi e l'intelligence. Benché Washington chiedesse una revisione ampia delle regole dell'SBU, l'intelligente interna ucraina che si sarebbe scoperto poi assai compromessa con la Russia.

L'invasione russa ha sovvertito priorità e cambiato gli equilibri. Se nella telefonata del 15 giugno Biden ha sfogato la sua delusione, ci sono stati altri momenti carichi di tensione in questo 2022. Il 27 gennaio, gli ucraini facevano sapere che il colloquio con Biden non era andato bene e che Zelensky era arrabbiato perché gli Usa stavano creando un «inutile panico» dicendo che l'invasione era pronta. Poi Zelensky ha indossato la maglietta verde militare e le sue richieste agli Usa sono diventate sempre più pressanti che qualcuno nell'Amministrazione definisce «sin prepotenti».

In maggio voleva gli Himars e i lanciarazzi MLRS, Biden gli rispose che non glieli avrebbe dati perché temeva attacchi sul territorio russo; e prima si era con-

In una telefonata del 15 giugno il picco di nervosismo, ma tensioni già a gennaio

sumato il "duello" sui Mig per pattugliare i cieli e ora Kiev vuole la difesa aerea Usa che l'Amministrazione fornirà in formato minore rispetto ai Patriot.

Resta insomma uno iato fra Biden e Zelensky, le loro differenze nascono da diffidenze. Fonti vicine alla Casa Bianca hanno riferito che il presidente è preoccupato dalle operazioni di sabotaggio che le forze ucraine conducono, in aprile si era lamentato che Washington sapeva poco delle operazioni che facevano gli 007 di Kiev. E oggi vi è una diversità di opinioni sui negoziati post-conflitto. Washington utilizza la parola «quando» senza porre o quantomeno evidenziare veti su un ruolo di Putin; Zelensky, come ha ribadito intervenendo al G7 straordinario di poche settimane fa, non ritiene il capo del Cremlino un interlocutore.

A John Kirby, capo della comunicazione del Consiglio di Sicurezza statunitense, è stata fatta notare in un briefing con alcuni reporter questa dicotomia. Ha ribadito la linea Usa: «Sostenere con le armi Kiev perché possa arrivare in posizione di forza quando ci saranno i negoziati». Quando. E con chi. Alzano la voce sulle armi, ma è questo a dividere Biden e Zelensky. —

La Russia

Medvedev minaccia l'atomica Putin: Londra pagherà gli attacchi

Il Cremlino torna all'attacco: «Solo la nostra vittoria tutela da un conflitto mondiale» Erdogan media sul grano, Mosca vuole garanzie: indagine sull'attacco alle nostre navi

GIUSEPPE AGLIASTRO

MOSCA

Oggi dai porti ucraini non si prevede la partenza di nessuna nave carica di cereali. Tre giorni dopo che la Russia ha sospeso la propria partecipazione all'accordo sul grano, la delegazione dell'Onu presso il Centro di Coordinamento di Istanbul ha fatto sapere che «per il 2 novembre» si è deciso di «non pianificare movimenti di navi nell'ambito dell'iniziativa nel Mar Nero».

Ieri e lunedì i bastimenti che trasportano cereali hanno continuato a salpare dai porti dell'Ucraina martoriata dalla guerra, segno che per il momento non esiste un blocco come quello che da marzo a luglio ha congelato le esportazioni via mare e di cui è accusata proprio la Russia. La situazione però appare incerta. Il futuro dell'intesa che in estate ha consentito di riprendere le esportazioni di cereali dall'Ucraina resta indubbiamente in bilico e il timore è quello di un aggravamento della drammatica crisi alimentare mondiale che ha spinto verso la fame 47 milioni di persone nel mondo.

Onu e Turchia, mediatori dell'accordo, premono per far rientrare la Russia nel patto. In una telefonata con Erdogan, Putin ha detto che Mosca potrebbe fare un passo indietro, ma esige «concrete garanzie da Kiev» sul fatto che «il corridoio umanitario» marittimo «non sia usato per scopi militari» e «una dettagliata indagine» sul presunto attacco di droni ucraini sulle navi russe ancorate a Sebastopoli: un'accusa che Kiev respinge sostenendo che Mosca si sia inventata «attacchi terroristici fittizi contro le sue stesse strutture».

Ufficialmente, il motivo per il quale la Russia si è tirata fuori dall'accordo è proprio il presunto attacco ucraino in Crimea. La situazione però è anche più complessa. Secondo il Cremlino, Putin si è lamentato con Erdogan per «il mancato rispetto» della parte dell'accordo «per sbloccare l'esportazione dei prodotti agricoli e dei fertilizzanti russi».

Si tratta di beni non colpiti dalle sanzioni, ma la Reuters sottolinea che i «produttori russi hanno perso l'accesso ai porti del Baltico che usavano per le esportazioni e a una conduttura che trasporta ammoniaca verso il porto ucraino di Pivdennyi». «Sappiamo che la Russia cerca di esportare fertilizzanti», dice Munro Anderson, esperto della società di consulenza Dryad Global, spiegando che «è probabile che la Russia utilizzerà» la sua decisione di sfilarsi dall'intesa «come strumento di negoziazione per assicurarsi ciò di cui ha bisogno dall'accordo».

Le tensioni non si attenuano, e con la sua retorica aggressiva l'ex presidente russo e attuale numero due del Consiglio di sicurezza, Dmitry Medvedev, non getta certo acqua sul fuoco. «Solo la vittoria completa e definitiva della Russia» nella guerra in Ucraina «sarà una tutela contro un conflitto mondiale», ha dichiarato Medvedev tornando a evocare lo spettro delle armi nucleari proprio pochi giorni dopo che Putin aveva detto di non volerle usare. «L'obiettivo di Kiev nella guerra è il ritorno di tutti i territori che in precedenza le appartenevano. Questa è una minaccia all'esistenza del nostro Stato», ha tuonato Medvedev tirando in ballo la clausola 19 dei Fondamenti della politica della Federazione Russa nel campo della deterrenza nucleare.

Mosca è tornata ad accusare Londra per il presunto attacco ucraino in Crimea e per le misteriose esplosioni che hanno danneggiato i metanodotti Nord Stream e Nord Stream 2, progettati per portare il gas russo in Europa attraverso il Baltico. «La nostra intelligence dispone di prove che suggeriscono che l'attacco» ai gasdotti «è stato diretto e coordinato da specialisti militari britannici», ha dichiarato il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, senza in realtà fornire alcuna prova e minacciando azioni di risposta. La Gran Bretagna ha già respinto entrambe le imputazioni affermando che «è giusto non lasciarsi trascinare da questo tipo di distrazioni che fanno parte del copione russo» e che – secondo Londra – puntano a distrarre dalla guerra in Ucraina.

La crudele invasione ordinata da Putin continua a uccidere, e nelle ultime settimane le forze russe hanno più volte preso di mira le infrastrutture energetiche lasciando ampie zone senza acqua ed elettricità. Secondo le autorità ucraine, nella sola giornata di ieri hanno perso la vita cinque civili e altri nove sono rimasti feriti, e a Mikolayiv sarebbe stato pure colpito un condominio. —

Fame mondiale Il presidente russo Vladimir Putin e sotto un camion scarica il grano nella regione di Odessa

VLADIMIR PUTIN
PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

L'accordo sul grano non ha sbloccato l'esportazione dei prodotti agricoli e dei fertilizzanti russi

DMITRY MEDVEDEV
VICEPRESIDENTE CONSIGLIO DI SICUREZZA RUSSO

Kiev vuole il ritorno di tutti i territori che ci appartenevano, minaccia la nostra esistenza

IN UN'INTERVISTA AL CANALE TV OVAL MEDIA

Razov accusa, poi rettifica «L'Italia ha mandato uomini»

Non escludo che, oltre alle armi, l'Italia abbia inviato anche uomini in Ucraina». Lo ha detto l'ambasciatore russo in Italia, Sergey Razov, in un'intervista a Oval Media a margine dell'ultimo Eurasian Economic Forum, rilanciata dalla pagina Facebook dell'ambasciata russa a Roma. Una dichiarazione poi rettificata: il diplomatico ha parlato non di «uomini», ma di «cannoni». «Non si tratta di persone, ma di cannoni usati per bombardare Donetsk, che potrebbero essere anche di produzione italiana, ma la parte russa non ne ha certezza», si legge sulla pagina Facebook dell'ambasciata, in cui viene pubblicata la traduzione del passaggio dell'intervista. L'intervistatore ha detto: «Io quest'estate ad agosto sono stato in Donbass e due cose mi hanno fatto veramente impressione. La prima a Donetsk ogni 40 secondi si sentiva un'esplosione di cannone e a Donetsk non c'è la guerra perché il fronte sta a centinaia di chilometri». Risposta dell'ambasciatore: «Sì». E ancora l'intervistatore: «Perché erano arrivati i cannoni italiani che bombardavano la città. Non gli italiani, ma, con i cannoni italiani». A quel punto Razov ha risposto: «Forse italiani». L'intervistatore: «Forse anche italiani?» L'ambasciatore: «Non escludo, sì».

L'ambasciatore Sergey Razov

Il suo Likud ottiene 30 seggi su 120, agli alleati religiosi ne vanno 31. Lapid è secondo, gli arabi sono in bilico

Israele, Netanyahu torna in testa l'ultradestra gli dà la maggioranza

IL CASO

Nello Del Gatto / GERUSALEMME

«Bibi is back». Questo lo slogan che in diverse parti del paese i sostenitori di Benjamin Netanyahu, il più longevo premier israeliano, hanno cantato dopo i primi exit poll che danno al capo del Likud i voti necessari per tornare al potere. Secondo i primi exit poll, riportati da tutti i principali organi di stampa, il blocco di Netanyahu, che comprende oltre al Likud, il partito dei religiosi sionisti, Religious Sionist Party (Rzp), United Torah Judaism (Utj) e lo Shas, avrebbe raggiunto la soglia dei 61 seggi e potrà formare la prossima coalizione di governo. In altri sondaggi la coalizione di Bibi avrebbe addirittura raggiunto i 62 seggi. Se questi dati saranno confermati, il partito Likud di Netanyahu dovrebbe ottenere 30-31 seggi mentre il partito Yesh Atid di Lapid dovrebbe ottenere 24 seggi.

Il presidente del Likud Benjamin Netanyahu vota con la moglie Sara

Ottimo risultato per il partito sionista religioso, guidato da Itamar Ben-Gvir e da Bezalel Smotrich, in netta crescita rispetto alle elezioni precedenti; dovrebbe prendere 14 seggi, rispetto ai sei della precedente tornata. Il partito di unità nazionale del ministro della Difesa Benny Gantz dovrebbe ottenere 11 seggi o 12 seggi mentre Yisrael Beytenu ne dovrebbe avere 4. Grande successo per i partiti ultra ortodossi. Shas avrebbe ottenuto 10 seggi e il giudaismo della Torah unita (Utj) 7 seggi. Nel frattempo la sinistra a stento riesce a tenere la testa fuori dall'acqua. I laburisti si fermerebbero a 5-6 seggi e Meretz a 4-5 seggi. Intanto, mentre c'era preoccupazione per l'affluenza alle urne, ritenuta scarsa, del voto arabo, Hadash-Ta'al dovrebbe ricevere 4 seggi e Ra'am dovrebbe ricevere 5 seggi. In sintesi il blocco Netanyahu raggiungerebbe i 61-62 seggi e quello di Lapid 54-55 seggi. L'ago della bilancia dovrebbe essere il partito arabo di Balad: se dovesse riuscire a superare la soglia di sbarramento del 3,25%, Netanyahu non dovrebbe avere la maggioranza. Per questo in serata il Likud ha chiesto alla polizia di sondaggi di verificare le notizie di brogli provenienti dai seggi a maggioranza araba nel Nord.

Ovviamente tutti, sulla stampa locale, non mancano di sottolineare come si tratti per ora di sondaggi e che per avere i risultati ufficiali occorrerà attendere ancora qualche giorno. In ogni caso se, come sembra, saranno questi i risultati, Netanyahu ritornerà al potere nuovamente, dopo essere stato all'opposizione per circa un anno. È il primo ministro che è stato più a lungo alla guida del Paese, tra il 1996 e il 1999 e poi dal 2009 al 2021. Nonostante nelle ultime settimane la vittoria di Bibi non paresse osì sicura, negli ultimi giorniè riuscito a effettuare la volata. E, dando quasi per scontata ormai la sua vittoria e il suo nuovo premierato, già si parla di toto-ministri, anche se lui, pridente, dice che «l'inizio è buono, ma occorre aspettare il conteggio dei voti». I prossimi ministri delle finanze e della difesa saranno probabilmente del Likud. Tuttavia, il ministero della Pubblica Sicurezza potrebbe essere assegnato al deputato di estrema destra Itamar Ben Gvir, più volte denunciato per razzismo e incitamento alla violenza nei confronti degli arabi. Si è fatto vedere a Sheikh Jarrah, il quartiere di Gerusalemme a maggioranza araba, da dove vorrebbe cacciarli, brandendo una pistola e incitando all'attacco agli arabi.

Quella che dovrebbe riportare Bibi al potere, la quarta in cinque anni, è stata l'elezione con la più alta affluenza negli ultimi 20 anni. Alle 20, due ore prima della chiusura dei seggi, l'affluenza era del 66,3%, in aumento rispetto al 60,9% del 2021. Alta l'affluenza anche nelle carceri dove un totale di 7.302 prigionieri hanno votato alle elezioni per la 25ª Knesset. Sempre troppo bassa la percentuale dei votanti tra gli arabi, meno del 50%. —

IL VOTO IN BRASILE

Bolsonaro non cita Lula ma dà avvio alla transizione

Dopo quaranta ore di silenzio e un blocco delle strade che stava iniziando a paralizzare il Brasile Jair Bolsoarno ha sciolto le riserve e ha riconosciuto, senza dirlo esplicitamente, che inizia la transizione di governo con Luis Inacio Lula da Silva. Il presidente ha iniziato il suo discorso ringraziando i 58 milioni di voti e poi ha subito fatto riferimento alla protesta dei camionisti. «Stiamo accompagnando i movimenti popolari che manifestano la loro indignazione per l'ingiustizia in cui si è sviluppato il processo elettorale. Le manifestazioni pacifiche sono benvenute, ma i nostri metodi non saranno mai quelli della sinistra, siamo l'attacco alla libertà di movimento dei cittadini». Bolsonaro ha poi ribadito la forza della destra. «Siamo molto forti nel Congresso, porteremo avanti i nostri ideali di Dio, patria, famiglia e libertà; continueremo a lottare». Non ha citato Lula e non ha ammesso esplicitamente di aver perso. Ma non ha parlato di brogli e ha fatto dire da Ciro Nogueira, il suo capo di gabinetto che inizia da domani il processo di transizione con l'equipe di Lula. — EM. GUA.

il tuo risparmio inizia da qui!

Offerte dal 2 al 15 novembre 2022

www.supermercativisotto.it

SCANSIONA E RISPARMIA!

Inquadra il codice QR e trova il punto vendita più vicino a te!

Oppure vai su: supermercativisotto.it/punti-vendita

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA COPPINI 1 lt

€/Kg 4,30

PASTA FRESCA RIPIENA TRADIZIONI E CURIOSITÀ BUITONI assortita 230 g

PROSCIUTTO COTTO FETTA GOLOSA GALBANI

€ 1,19 all'etto

al Kg € 11,90

MORTADELLA AUGUSTISSIMA

al Kg € 6,90

FROLLINI CAMPIELLO assortiti 700 g

€/Kg 1,70

BON ROLL CON ZUCCA E FUNGHI PORCINI AIA 680 g

€ 6,98

€/Kg 10,26

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
CLEMENTINE	€ 1,69 Kg
PATATE IODÌ PIZZOLI 1,25 kg	€ 1,99 (€/Kg 1,59)
PASSATI/ZUPPE/MINESTRONI ORTOROMI assortiti 620 g	€ 1,99 (€/Kg 3,21)

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
ROAST-BEEF DI SCOTTONA BOVINO ADULTO	€ 16,90 Kg
BRACIOLE DI VITELLO CON E SENZA FILETTO	€ 15,90 Kg
FILONE A TRANCI DI LONZA DI SUINO	€ 5,40 Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
PROSCIUTTO DI PARMA DOP stagionato 24 mesi	€ 2,19 etto (€/Kg 21,90)
PIAVE MEZZANO DOP (Specialità VENETA)	€ 9,90 Kg
GORGONZOLA DOLCE DOP IGOR	€ 7,49 Kg

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
GNOCCHI DI PATATE NONNA RINA 500 g	€ 1,29 (€/Kg 2,58)
CASATELLA DOP CASTELLAN (Specialità VENETA)	€ 6,90 Kg
LC1 VITAL gusti assortiti 8x90 g	€ 2,19 (€/Kg 3,04)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
I GRATINATI DI MERLUZZO CAPITAN FINDUS assortiti 380 g	€ 3,99 (€/Kg 10,50)

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
CEREALI KELLOGG'S EXTRA assortiti 375 g	€ 2,29 (€/Kg 6,11)
INFUSI POMPADOUR assortiti 20 filtri	€ 1,65 (€/Kg 33,00)
PASTA DI SEMOLA DI GRANO DURO INTEGRALE FELICETTI assortita 500 g	€ 0,95 (€/Kg 1,90)
BEVANDE SPUMADOR assortite 1,15 lt	€ 0,69 (€/lt 0,60)

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
BOBINA TUTTO CASA 1 rotolo	€ 1,75

LE POSIZIONI DEL PARTITO

«Muoversi prima»

Secondo il segretario regionale dem Renzo Liva sul tema del sostegno alle energie rinnovabili «la giunta avrebbe dovuto muoversi da tanto tempo».

«Materia intricata»

Per la consigliera del Pd Mariagrazia Santoro il ruolo del soggetto attuatore «è una materia intricata, impegnativa e che richiede molto tempo»

«Decidono i cittadini»

Il consigliere leghista Lorenzo Tosolini spiega che «saranno i cittadini a decidere quale stile e amministrazione preferiscono tra centrodestra e Pd»

Lo scontro politico

Fondi alle imprese e Terza corsia Il Pd contro le scelte della giunta

Il segretario Liva attacca Bini, Santoro se la prende con il ruolo di Riccardi come soggetto attuatore

Mattia Pertoldi / UDINE

Imprese e Terza corsia. Il Pd va all'attacco della giunta scegliendo due argomenti che, con ogni probabilità, saranno al centro della polemica politica in questo rush finale di legislatura e nella campagna elettorale che porterà alle Regionali di primavera. Il primo tema, come detto, è quello che riguarda i fondi stanziati dalla giunta per contrastare il caro-bollette. Come spiegato in Aula al consigliere **Emanuele Zanon** dall'assessore **Sergio Bini**, infatti, «le domande ammissibili pervenute sono 12 mila 234, per un importo complessivo di 13 milioni 178 mila euro» sui 40 milioni iscritti a Bilancio. La situazione, pertanto, è tale che a breve sarà aperto un nuovo bando per destinare le risorse residue. Le parole di Bini, in ogni caso, non sono bastate a **Renzo Liva**, fresco di elezione al ruolo di segretario regionale del Pd nonché – in precedenza – responsabile economico del partito.

«In tempi come questi a noi non interessano le polemiche, ma soltanto i risultati – ha commentato l'ex consigliere regionale –, cioè che le risorse stanziate vadano al più presto a chi ne ha bisogno e diritto. Tralasciando grandeur e rinvii al futuro dell'assessore Bini, i numeri resi noti denunciano che qualcosa non ha funzionato nell'erogazione dei 40 milioni stanziati. Opportune dunque le richieste di chiarimento del consigliere Zanon. Non soddisfa l'annuncio di incentivi alle imprese entro l'anno per l'installazione di impianti fotovoltaici: le misure strutturali devono andare di pari passo con i sostegni e nel campo delle rinnovabili la giunta doveva muoversi da molto tempo».

Un altro tema particolarmente caldo, nel dibattito politico di questi giorni in regione, riguarda la Terza corsia o meglio il ruolo di soggetto attuatore. Un compito, questo, che negli ultimi quattro anni e mezzo è stato affidato a **Graziano Pizzimenti**. Con l'elezione del leghista alla Camera, però, **Massimiliano Fedriga** ha deciso di avocare a sé le deleghe alle Infrastrutture. Il problema è che il presidente della Regione è anche Commissario per l'emergenza A4 e dunque deve scegliere un nuovo soggetto attuatore. Il nome è stato individuato in quello di **Riccardo Riccardi** che è sì assessore alla Salute, ma ha in mano la delega alla Protezione civile e ha rivestito lo stesso incarico per l'A4 nel corso della legislatura di **Renzo Tondo**.

> L'esponente dem ha chiesto a Fedriga «misure strutturali che vadano di pari passo agli incentivi alle rinnovabili»

> Tosolini (Lega): la loro linea è quella della denigrazione degli avversari e abbiamo visto quanto paghi elettoralmente

Una scelta che ha prodotto l'affondo di **Mariagrazia Santoro**, assessore ai Trasporti con **Debora Serracchiani**. «Avendo ricoperto lo stesso ruolo – ha detto la consigliera del Pd – so bene quanto tempo ed energie richieda la gestione di una materia così intricata e impegnativa. Dovrebbe saperlo anche lo stesso Riccardi, che vi tornerebbe aggravato dalle deleghe alla Salute e alla Protezione civile, oltre che segnato da un'esperienza non proprio brillante tra ispettori del Governo e Corte dei Conti». Replica di **Lorenzo Tosolini**. «Il Pd regionale, come quello nazionale – ha spiegato il leghista – continua a fare polemica e ha una linea volta a denigrare la persona e l'avversario, come peraltro fatto da Santoro nei confronti di Riccardi. Abbiamo visto quanto questa linea abbia pagato in termini di consenso elettorale e lasciamo scegliere ai cittadini del Friuli Venezia Giulia, alle prossime elezioni, quale modus operandi, amministrativo e di stile, prediligere». —

Vino e salute

Zanin sulle linee guida Oms: no alla scure proibizionista

Il presidente del Consiglio regionale interviene a difesa del comparto vitivinicolo «È un attacco scomposto, così rischiano altre eccellenze come olio e latte»

Maurizio Cescon / UDINE

Il vino come le sigarette. Un prodotto della terra come la nicotina. Il documento che l'Oms ha varato poche settimane fa – divieto assoluto di pubblicità per le aziende, immagini sciocanti sulle etichette, aumento di tasse e accise –, raccomandandone l'adozione agli Stati dell'Unione europea, è un macigno su un intero comparto economico, oltreché su cultura, tradizioni, territorio, storia dell'Italia e del Friuli, che è una regione tra le più vocate.

A lanciare l'allarme è stato il presidente nazionale di Assoenologi, Riccardo Cotarella, considerato uno dei più autorevoli esperti di vino nel mondo. E ieri, a dare manforte a Cotarella, è intervenuto il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Piero Mauro Zanin, sempre sensibile riguardo questi temi. Una difesa a spada tratta del comparto, quella di Zanin, che non risparmia critiche pesanti all'Organizzazione mondiale della sanità e lancia un monito all'Unione europea: «Si dimostri madre e non matrigna a trazione nordica».

Con le regole dell'Oms sarebbe impossibile promuovere il vino

«Trama e scenografia - ha

> «L'Unione europea si dimostri madre e non matrigna a trazione nordica»

detto il presidente dell'assemblea regionale - sembrano quelle di un film di Dario Argento, invece siamo di fronte all'ennesimo tentativo di imporre la scure proibizionista e omologatrice a senso unico da parte di istituzioni sovranazionali, in questo caso da un'organizzazione che negli ultimi tempi, in particolare con la questione Covid, è stata spesso nel mirino della critica». Sferzante e diretto a tutela di un bene primario del Friuli Venezia Giulia, Zanin si schiera dunque a fianco di Cotarella, nell'alzare «un muro di buon senso, tradizione, lavoro, qualità, salute e benessere al cospetto di un attacco scomposto e generalista nei confronti del vino, incluso tra le bevande alcoliche da demonizzare senza se e senza ma con l'obiettivo di ridurne l'uso senza pensare, al contrario, a diffondere il concetto positivo di bere moderato e consapevole».

Zanin considera «assurdo e qualunquista paragonare il vino alle sigarette nel divieto di promozione e nell'obbligo di inserire frasi e immagini ostili sulle etichette. Il vino è salute mentale, fisica ed economica se assunto nelle giuste proporzioni e con le dovute cautele, un mantra che vale per qualsiasi prodotto alimentare. Il proibizionismo o simil tale, invece, nella storia ha prodotto sempre e solo danni a ogni livello». «Non vorrei – suggerisce il presidente dell'Aula – che, con il paventato aumento di tasse e balzelli su beni che contraddistinguono la tavola e le abitudini degli italiani e di altri popoli del Sud Europa, si andasse nella direzione di un Monopolio di Stato, anzi di Unione europea per un prodotto centrale nell'economia nazionale qual è il vino, magari arrivando successivamente ad aggredire altre eccellenze già penalizzate come olio, latte e chissà cosa ancora». «Una siffatta Europa – conclude – rischierebbe di apparire ai cittadini ancora meno madre e ancora più matrigna, costantemente a trazione nordica e poco propensa a comprendere i valori mediterranei». —

LE PAROLE DI COTARELLA

«Come si può accostare un calice al tabacco?»

È stato il presidente nazionale di Assoenologi, Riccardo Cotarella, a lanciare l'allarme sulla potenziale pericolosità, per il comparto del vino, del documento dell'Oms, invitando i produttori e le istituzioni ad agire in modo unitario per difendere territorio, tradizioni, cultura, economia e posti di lavoro. «Ma come si può accostare un calice di bianco o di rosso - si è chiesto il numero uno degli enologi - al tabacco? Come può venire in mente a qualcuno di metterli sullo stesso piano di nocività?».

Il riconoscimento del Quirinale

Il Bruno Nazionale

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

Lo storico telecronista degli Azzurri riceverà l'onorificenza della Repubblica venerdì a Gorizia
«È qualcosa di superiore a ogni possibile merito: mi hanno messo di fronte al fatto compiuto»

E da adesso chiamatelo Commendator Pizzul «Non me lo merito»

LA VOCE DELLA NAZIONALE
PIZZUL È STATO IL TELECRONISTA DELL'ITALIA DAL 1970 AL 2002

Bruno Pizzul, 84 anni, telecronista in Rai dal 1970 dal 2002, voce della Nazionale, il 4 novembre a Gorizia la fanno commendatore, se l'aspettava?

«Si figuri se me l'aspettavo. Adesso sono in progressivo imbarazzo, fin dall'inizio ho pensato che questo sia un riconoscimento superiore a eventuali meriti. Ogni volta che vengo interpellato mi tocca fare esercizio di modestia ed è una cosa che mi riesce antipatica. Non concepisco sia accaduta una cosa del genere. E l'ho pure saputo per vie traverse da amici degli amici del prefetto di Gorizia. Mi hanno messo di fronte al fatto compiuto, ora sarebbe brutto dicessi di no. Però, la filmografia della commedia all'italiana è zeppa di commendatori che fanno figure tutt'altro che lusinghiere. Filibustieri che fanno bella mostra di sé con ragazze e quant'altro».

I suoi genitori sarebbero orgogliosi?

«Mamma Ada lo sarebbe, papà Ferrino temo di no perché era piuttosto portato alle cose campagnole piuttosto che a quelle del pensiero. Mi aveva sempre rimproverato di avere dato sempre eccessiva importanza alle cose della mente che alla manualità. Che il "parolaio" fosse un mestiere non lo convinceva».

> «Mamma sarebbe orgogliosa, papà no: mi rimproverava di pensare troppo alle cose della mente e poco alla manualità»

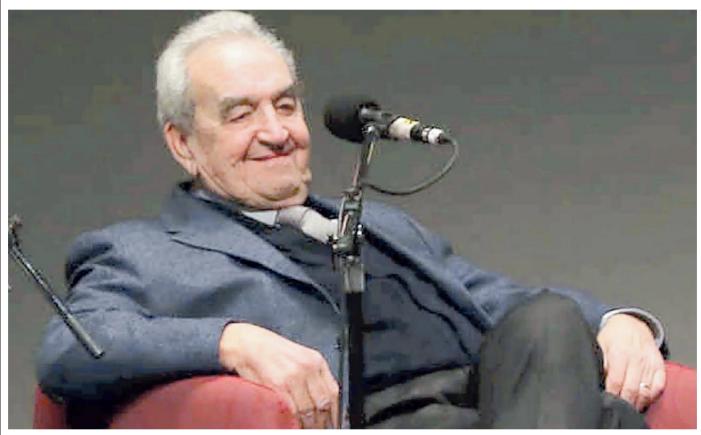
I suoi undici nipoti cosa dicono?

«(Ride *ndr*) Stentano a nascondere un sorriso ironico e pensano "nonno dai così ti prendono in giro più di quanto già facciano"».

E sua moglie?

«La Tigre (è il soprannome della moglie Maria *ndr*) sbatte la testa e mi dice che se sono diventato io commendatore a ciascuno può allora capitare qualsiasi cosa».

Si ricorda di quel giorno in cui partì da Cormòns in cerca di fortuna?

«Era il 1956 quando mi giunse la convocazione del Catania. Ero a Lignano, arrivò questa chiamata, naturalmente ero in giro per la laguna e non mi trovavano così per prima cosa cominciai a sentirle da mia madre. Ovviamente papà era felice: finalmente mi sarei allontanato dalle gonne di mamma. Lui sperava che, andando a vivere da solo, maturassi sul piano dell'autosufficienza, in realtà ho trovato sempre qualcosa a cui aggrapparmi. Una Tigre, un microfono».

Ora dovrà organizzare una cena per festeggiare con gli amici. Chi inviterà? Chi vorrebbe portarsi tra quelli che non ci sono più?

«Mi mette in difficoltà. Dimenticherò sicuramente qualcuno. Intanto porterei la Tigre. Perché guida l'auto e senza di lei non ci sarebbe la cena. Porterei i miei amici udinesi: Massimo Giacomini, Guido Macor, Enore Boscolo. Poi i vecchi compagni della Cormonese, molti ci sono ancora e molti non ci sono più. Naturalmente sarebbe una rimpatriata dove si finirebbe per raccontarci gli acciacchi di adesso più che le glorie passate. E poi naturalmente inviterei Reja, Capello, Zoff».

E Bearzot?

«Ovvio e poi non mancherebbe Rocco».

Di quelli che non ci sono più chi le manca di più?

«Proprio Nereo Rocco. C'è stato un periodo in cui con lui vivevo più a Milanello e nel giro del Milan che a casa. Con lui era uno spasso. Ricordo tantissime cose. C'era un clima che nella mia carriera ho visto solo al Milan: i giocatori correvano ed erano contenti di andare perché là andava in scena un quotidiano teatrino. Quando vincevano era tutto bello, quando perdevano era meglio non farsi vedere. La colpa era naturalmente sempre di tutti tranne che del Paròn».

> «La professione mi ha garantito grande visibilità, però non sono mai riuscito a dare una dimensione eroica al mio lavoro»

> «Sono orgoglioso di essere friulano: questa terra ha difetti, ma anche tanti pregi a partire da turismo ed enogastronomia»

Se lo ricorda chi era il presidente del consiglio quando partì per andare a giocare nel Catania?

«Mi faccia pensare: Andreotti o Fanfani?».

No. Segni, ma non si è sbagliato di molto. Ora da pochi giorni c'è la prima donna presidente del Consiglio dei ministri e per giunta di destra. Sensazioni?

«È quel per giunta di destra che mi fa effetto. In passato ci sono state tante altre donne che avrebbero meritato di avere un ruolo così importante, come primo ministro o presidente della Repubblica. Penso ad esempio a una grande figura come Tina Anselmi».

Pizzul, commendatore per aver raccontato il calcio? Stupore o orgoglio?

«La cosa un po' mi inorgoglisce, molto mi preoccupa perché immagino che alle persone normali il pensiero di cosa abbia davvero fatto nella vita per meritarmi questa onorificenza venga eccome. Sono stato per tanti anni il telecronista del calcio, è un tipo di lavoro insidioso che dà grande visibilità, vero, anche se non sono mai riuscito a dare una dimensione eroica a quello che facevo».

Che effetto le fa, invece, essere un simbolo del Friuli?

«Mi fa un grande piacere perché, andando in giro per il mondo, ho verificato come il senso di friulanità sia presente ovunque. I friulani all'estero si sentono uniti, i friulani qui sono divisi da campanili. Ogni rigagnolo è un confine. Sono orgoglioso di essere friulano, verifico che questa terra ha difetti, ma anche tanti pregi a cominciare dal mondo del turismo e dell'enogastronomia».

In quella famosa cena quale calciatore di adesso porterebbe?

«Per carità mi faccia intanto aggiungere un invitato: Eraldo Pecci, inguaribile compagno di avventura. Devo dire che mi incuriosisce molto per la sua abilità di migliorarsi, Barella. È sempre stato un bel calciatore, ma prendeva ammonizioni su ammonizioni. Ecco, vedo che è migliorato moltissimo anche in questo aspetto».

E poi è un calciatore d'altri tempi, si è sposato giovane e ha già tre figli.

«È vero, una volta i calciatori mettevano su famiglia presto e costruivano un legame solido nel tempo. Anche se c'è sempre uno come Sgarbi che, ogni volta che mi incontra, vedendomi in compagnia di mia moglie, mi dà del maniaco sessuale per non aver mai cambiato compagna».

Insomma, la saga Wanda Nara-Icardi non la appassiona.

«Direi proprio di no…».

Che effetto le fa vedere i calciatori che arrivano allo stadio con le cuffie ascoltando musica?

«Si figuri che effetto avrebbe fatto a Rocco. Ma anche Galeone, in tempi più recenti, non sopportava se lui parlava e gli altri si tenevano le cuffie. Rocco, però, era lui stesso un buontempone. Quando allenava il Padova, Smersi aveva comprato una di quelle macchine fotografiche che aveva la possibilità di fare l'autoscatto. Scattò centinaia di fotografie con tutti i giocatori con il fondo schiena rivolto dell'obiettivo, perché Rocco dava sempre loro l'ordine di girarsi al momento giusto».

> «L'Udinese ha la possibilità di restare tra le prime otto della classifica e se ce la facesse sarebbe tutto molto bello»

Commendatore, qual è la squadra che la diverte di più?

«No dai, se mi chiama così però pare mi prenda in giro. Comunque è indubbiamente il Napoli. Anche se temo di suscitare le ire dei napoletani, penso che possa proprio vincere lo scudetto».

E l'Udinese?

«Ha fatto finora più di quanto ci si aspettasse. Ora qualche piccolo contraccolpo c'è stato, i tifosi drammatizzano un po' troppo questi pareggi. Ha la possibilità di restare nel drappello delle prime otto. E se accadesse sarebbe tutto molto bello».

E col commendator Pizzul il finale non poteva esser questo. —

Il libro

L'INTERVISTA

Maran: «La guerra di Putin è contro di noi abbiamo il dovere di aiutare l'Ucraina»

Alessandro Maran e la copertina del libro sull'Ucraina

MAURIZIO CESCON

"Nello specchio dell'Ucraina". È il titolo di un libro scritto dal politico gradese Alessandro Maran, ex senatore del Pd, che sarà presentato, per la prima volta in regione, sabato 5 novembre nella sala civica di Cormons. In quell'occasione l'autore dialogherà con la giornalista del Messaggero Veneto Luana de Francisco. Maran ha voluto impostare il suo lavoro come una lettera a un amico sulla libertà e la pace, sulla collocazione dell'Italia nel mondo e sugli italiani.

Senatore Maran cosa l'ha spinta a scrivere il libro?

«Quando è cominciata l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia mi è capitato di andare un po' in giro per convegni e conferenze e dappertutto mi è capitato di incontrare tante persone che avevano un pregiudizio nei confronti dell'Ucraina. Pregiudizio che non era generato solo dalla propaganda russa che è comunque abbastanza diffusa nel nostro Paese, ma da una certa "ignoranza" del mondo. Molti di noi italiani, in definitiva, vogliamo essere lasciati in pace, non vogliamo davvero la pace. Ma in realtà la gente appunto ignora quanto sia costata la pace in quasi 80 anni nel Dopoguerra, con le istituzioni multilaterali, con la Nato e molto altro ancora».

> Il volume sarà presentato per la prima volta in regione sabato 5 novembre a Cormons

Perchè una lettera a un amico?

«Proprio per parlare di una cosa complicata in modo semplice. E' un amico vero, reale, a cui ho cercato di spiegare le cose, almeno dal mio punto di vista».

Di Putin lei dà un pessimo giudizio e vede analogie con il 1938 e i fantasmi del nazismo...

«L'aggressione di Putin non è all'Ucraina, è al mondo occidentale. Putin ce l'ha con noi, contesta la natura stessa dell'Ucraina, la ritiene un'invenzione da reprimere, da cancellare. Ce l'ha con l'Occidente degenerato, basti pensare alla battaglia contro i gay, o alla protezione della tradizione contro la modernità. La Russia è tornata a essere quella che è sempre stata, la grande potenza conservatrice. E poi se diamo retta al presupposto che ha mosso Putin in Ucraina, la difesa della minoranza russofona, occhio che allora Pola è italiana e Kaliningrad è Konigsberg, si sta un attimo. Se ragionassimo con questi parametri, dal nostro Friuli fino a Mosca si potrebbe cambiare confine ogni 20 chilometri».

Ma la Russia diventerà davvero una Nazione-paria irrecuperabile alla convivenza civile tra popoli?

«Bisognerà evitare questo scenario. L'integrazione economica tra Stati europei ha funzionato: ricordiamoci che italiani, francesi e tedeschi fino a un passato non lontano si cavavano gli occhi. Invece nel 2021 la cancelliera Merkel ha dato il via libera al Recovery fund perché le aziende tedesche non avrebbero più potuto lavorare senza le aziende italiane, quindi l'unione sta funzionando. La vera scommessa per il futuro sarà di integrare pian piano la Russia dentro l'economia mondiale, ma senza una Russia imperialista».

La premessa quindi è che Putin venga messo in disparte?

«Certo. La guerra nel cuore dell'Europa finisce se Putin verrà battuto. Bisogna evitare che passi l'idea che vince il più forte e il più prepotente, non facciamo tornare lo spettro del passato, il pericolo è di tornare a quell'ordine pre Seconda guerra mondiale. Putin aveva l'idea che l'Europa si sarebbe divisa al proprio interno e che si sarebbe divisa dagli Stati Uniti, ma ha sbagliato i calcoli perchè l'Europa non è stata mai unita come oggi».

A proposito di Stati Uniti, che ruolo hanno nello scacchiere odierno?

«Solo grazie agli Usa l'Europa è oggi unita e libera. I polacchi e i baltici si fidano più degli Usa o della Francia? La risposta è chiara, si fidano più di Washington. La presenza militare Usa è garante della pace in Europa. E' un legame non solo di valori, ma anche di stabilizzazione del continente, che del resto funziona anche nel Pacifico».

Come dobbiamo aiutare l'Ucraina? Continuando a mandare anche armi?

«E' importante che li aiutiamo, le armi servono per difendersi. Loro non molleranno perchè noi occidentali siamo il loro modello. Di fronte alla scelta di diventare schiavi dei russi o davanti alla possibilità di entrare nell'Europa delle libertà e dei consumi non c'è storia, gli ucraini non hanno mai avuto dubbi. Quello che noi dovremmo fare è essere un po' più consapevoli che l'Europa è un faro, un polo attrattivo, non una disgrazia».

> «Tra i nostri connazionali ho trovato spesso un pregiudizio su Kiev, noi vogliamo essere solo lasciati in pace»

Ma dopo 8 mesi di guerra cruenta e sanguinosa perchè non è ancora venuto il momento di una tregua, di un cessate il fuoco, di una trattativa?

«E' molto difficile trattare con chi vuole distruggerti, chi colpisce le infrastrutture è un criminale di guerra. La trattativa è possibile se tu, Russia, fai un passo indietro. Gli ucraini non possono smettere l'avanzata finchè non possono occupare zone che poi non siano difendibili. Chi dovesse mettere la firma davanti a un compromesso di pace si impegna poi a garantirla: ma se la Russia attacca di nuovo che facciamo? Entriamo davvero in guerra?».

Ad agitare i sonni di tutti noi c'è l'incubo nucleare...

«E' un ricatto a cui non puoi cedere. Se uno Stato molla sul nucleare, allora il futuro del mondo sarà nucleare. Noi occidentali siamo in grado di difenderci, anche davanti allo spettro della bomba atomica». —

LE IDEE

LA CORTE COSTITUZIONALE E IL COGNOME DEI FIGLI

GIOVANNI CATTARINO

Le cronache riportano di un numero crescente di coppie che, avvalendosi della sentenza della Corte costituzionale n.131 del giugno di quest'anno, con cui è stata eliminata la regola dell'automatica attribuzione del cognome paterno al nuovo nato, hanno scelto per i figli il cognome di entrambi i genitori o, di comune accordo, quello di uno dei due. Ripercorriamo il cammino che ha portato la Corte costituzionale a prendere questa storica decisione.

Il Tribunale di Bolzano si era rivolto alla Corte chiedendo una modifica all'art. 262 cod. civ. affinché il figlio, riconosciuto contemporaneamente da entrambi i genitori, potesse assumere il cognome della madre, anziché di quello del padre. La Corte con la sent. n. 286 del 2016 aveva già modificato la norma inserendovi la possibilità, previo accordo fra i genitori, di aggiungere il cognome materno a quello paterno. A sostegno della richiesta il tribunale bolzanino invocava il principio di eguaglianza dei coniugi (art. 3 Cost.) e il diritto del figlio ad una piena identità, inclusiva di entrambi i rami genitoriali (artt. 2 Cost.), principi tutelati anche dalla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo. Nel corso del giudizio sulla questione la Corte, rilevato che la disparità tra i genitori sarebbe perdurata malgrado la modifica richiesta in quanto, in mancanza di accordo sull'attribuzione del solo cognome materno, avrebbe comunque prevalso il cognome del padre, sollevava dinanzi a se stessa la questione di legittimità costituzionale dello stesso art. 262, questa volta nella parte in cui prevede che in caso di riconoscimento congiunto e in mancanza di accordo sia attribuito il cognome del padre, anziché i cognomi di entrambi i genitori, nell'ordine da essi deciso.

La Corte, constatato che il legislatore aveva ignorato le numerose sollecitazioni rivoltegli in occasioni di precedenti sentenze in argomento, interviene per cancellare "l'invisibilità" della madre insita nelle attuali norme e ristabilire quella parità uomo-donna proclamata in costituzione, ma mai realizzata nelle varie riforme sul diritto di famiglia e la filiazione. L'attribuzione del solo cognome paterno, rileva la Corte, è retaggio di una concezione patriarcale della famiglia, ormai superata. Né può sostenersi, invocando l'art. 29, 2° comma, Cost., che nel caso del nome l'eguaglianza debba essere sacrificata per garantire l'unità della famiglia; è invece vero il contrario, afferma la Corte: l'unità è assicurata proprio dall'uguaglianza dei genitori che ne sono all'origine. L'eguaglianza tra padre e madre e il diritto a una "piena" identità personale richiedono che il cognome del figlio debba comporsi dei cognomi dei due genitori. Pertanto, in caso di riconoscimento contemporaneo, il figlio assumerà il doppio cognome, in luogo di quello del padre. Quanto alla questione sollevata dal Tribunale di Bolzano, la Corte decide che i genitori d'accordo tra di loro e quindi in assoluta parità, potranno assegnare il cognome di uno dei due anziché i cognomi di entrambi. A ben vedere è una deroga al principio, appena affermato, della necessaria valorizzazione di entrambi i rami genitoriali nella costruzione dell'identità del nuovo soggetto. Forse la Corte è andata oltre quanto costituzionalmente imposto: per garantire la parità tra coniugi non era sufficiente la regola di entrambi i cognomi? L'innovazione consentirà comunque ai genitori di evitare al figlio di portare un cognome accostabile a vicende storiche o di cronaca che, nel suo interesse, è preferibile non siano rievocate.

La Corte estende quindi la sua pronuncia, emessa per il caso dei figli nati fuori del matrimonio e riconosciuti contemporaneamente dai genitori, anche ai figli nati nel matrimonio e ai figli adottati. La Corte ha infine rivolto un doppio invito al legislatore: dovrà valutare l'interesse del figlio ad avere, in presenza di fratelli con cognome del padre (o della madre), lo stesso loro cognome per preservare la sua identità familiare; dovrà anche dettare delle regole per evitare il moltiplicarsi dei cognomi con il succedersi delle generazioni. —

GIÀ CONSIGLIERE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

LE PREOCCUPAZIONI POST ELETTORALI

ARRIGO DE PAULI

Un osservatore quanto più neutrale e lontano da preconcetti e faziosità non può che guardare con seria preoccupazione lo scenario che si prospetta nell'immediato futuro del nostro Paese. Sul versante della politica, nessuno può negare la larga vittoria delle destre, che hanno saputo sapientemente sfruttare le cervellotiche regole elettorali, del resto nemmeno da loro introdotte.

Non possono inoltre trascurarsi da un lato gli errori del fronte opposto – che si è alla fine frammentato, così votandosi a una sconfitta senza scusanti – e dall'altro che l'attuale maggioranza ha ottenuto 12,30 milioni di voti, mentre la somma di quelli dei tre maggiori partiti di opposizione (che hanno corso da soli) raggiunge i 13,5 milioni, non potendosi infine ignorare i 17 milioni di aventi diritto (il "primo partito" italiano), che non hanno votato o hanno votato scheda bianca.

Quindi, senza nulla togliere alla larga e indiscussa vittoria, va oggettivamente rilevato che difetta il supporto di una altrettanto ampia e corrispondente rappresentatività del popolo sovrano.

Tutto ciò dovrebbe suggerire approcci morbidi, quali senza dubbio quello apprezzabilmente tenuto dalla Presidente del Consiglio nel suo ribadito atlantismo e nel suo affermato europeismo. Ma le prime uscite della maggioranza (al netto di incontinenze verbali ben delimitate e alla fin fine più pittoresche che rilevanti) offrono un quadro indiziario di segno diverso.

Si sono nominati Presidenti delle due Camere (rispettivamente la seconda e la terza carica della nostra Repubblica) persone fortemente caratterizzate per esperienze passate e idee coerentemente espresse in maniera ben marcata, talune in netta contrapposizione rispetto a principi e idee largamente condivise nella società civile.

Ai primissimi vagiti della legislatura si è ritenuto di presentare un disegno di legge in un settore particolarmente delicato e sensibile in quanto, nel volere attribuire la capacità giuridica al nascituro indipendentemente dalla sua futura nascita, si viene inevitabilmente a incidere sulla legittimità dell'aborto.

Ancora, si sono volutamente modificate le denominazioni di taluni Ministeri: a quello delle imprese si aggiunge "made in Italy" , a quello degli affari europei la gestione del "Pnrr" , a quello della famiglia "natalità", a quello delle politiche agricole "sovranità alimentare", a quello dell'ambiente "sicurezza energetica", a quello dell'istruzione il "merito", mentre nel Ministero del Sud fa ingresso "il mare".

Da questi indizi non può che trarsi una conclusione. Si dà un chiaro messaggio che la rotta cambia di brutto, che la novità non si limita al piano politico, ma riguarda anche quello culturale, che si proclamano valori e principi "altri" rispetto a quelli fino a questo momento per lo più correnti.

Operazioni e comunicazioni del tutto lecite, ma non molto prudenti e oggettivamente divisive, tenuto conto che il 76% circa degli elettori italiani non ha mostrato di riconoscersi nel 23,5% (12,3 milioni su 51 milioni di aventi diritto al voto) della maggioranza pur democraticamente eletta.

Il tutto, al di là del moderatismo e dell'indubbio equilibrio fin qui dimostrato dalla leader, rischia di suscitare, se non esasperare, conflitti che andrebbero invece depotenziati.

Va da sé che questa maggioranza porterà avanti il suo programma (ci mancherebbe!) e opererà le scelte che riterrà più opportune: la democrazia funziona così e non si possono certamente condividere reazioni stizzose a prescindere, dettate dalla rabbia di non avere vinto le elezioni e – per di più – dall'irritazione dovuta al fatto che si è perso di fronte a un opposto schieramento fortemente caratterizzato.

Ma non va sottovalutata la capacità di mobilitazione sui grandi temi (lavoro, diritti fondamentali della persona, aborto) che associazioni, sindacati, studenti – in una parola la società civile – sono in grado di attivare, anche con iniziative di forte impatto con esiti non sempre controllabili, perfino sotto il profilo dell'ordine pubblico, come la storia anche recente si è puntualmente dato carico di dimostrare.

Ovviamente un buon governante non si farà intimidire – altrimenti dovrebbe cambiare mestiere – , ma dovrà ben ricordare che la politica è in gran parte capacità di mediare, di operare scelte il più possibile condivise, di persuadere l'opinione pubblica della bontà se non della necessità di determinate opzioni, anche sgradite. Contrapposizioni frontali e modalità di esercizio del potere in forma arrogante sono senz'altro controproducenti e tendono all'esasperazione piuttosto che alla concordia del vivere civile.

Tutto ciò va a collocarsi nel disagio sociale che le ristrettezze economiche prossime venture verranno inevitabilmente a determinare. Una popolazione a ben altro abituata non saprà nascondere il suo malcontento di fronte all'improvvisa eclissi del benessere diffuso, causata dall'esplosione dei costi energetici, dall'inflazione, dalla perdita di posti di lavoro, dalla chiusura forzata di pubblici esercizi.

Mescolare più malcontenti viene a costituire una miscela di ben difficile gestione, che impone prontezza, capacità di analisi e di previsione delle ricadute delle decisioni assunte, certamente occorre determinazione, ma anche una certa dose di prudenza.

Ovviamente ci si augura il contrario, ma se al mal sopportato tramonto del benessere si aggiungono scelte altamente divisive, la previsione è semplice: freddo a casa e nei bar ancora aperti, caldo nelle piazze e nelle strade! —

BOLOGNA - PALAZZO RE ENZO
5-6 NOVEMBRE 2022

Inquadra il QR code con la telecamera dello smartphone per accedere all'hub de Il Gusto

Colazione dolce o salata? Sfida a colpi di cornetti e prosciutto

A Bologna sfilano i prodotti più appetitosi con cui iniziare la giornata

LARA LORETI

Dolce o salato? È una di quelle domande topiche in grado di dividere il pubblico in pro e contro, di scatenare tifoserie, di creare dibattito. E anche di mettere un po' in crisi il singolo: c'è chi di fronte a tale interrogativo ha subito le idee chiare, e chi invece preferisce pensarci su, immaginando, con l'acquolina già in bocca, quale sapore in quel momento potrebbe soddisfare di più la propria voglia di qualcosa di buono.

E a colazione? Anche qui le voci si schierano in fazioni nette. "Scelgo il salato a colazione, come in ogni altro momento della giornata, per piacere, per varietà e per non arrivare a pranzo affamata. Nel dolce trovo un piacere effimero, che non mi sazia a lungo", dice Giulia Mancini. "La colazione dolce è il sapore dell'infanzia e del relax. Un momento per iniziare la giornata in connessione con tutto ciò che c'è di buono", ribatte Lara De Luna. Le due giornaliste del Gusto Mancini e De Luna si confronteranno sul tema "Dolce e salata, quale colazione vince?", domenica 6 alle 10.15 in Sala Re Enzo, Palazzo Re Enzo a Bologna, nel festival C'è più Gusto, organizzato dall'hub enogastronomico del Gruppo Gedi, Il Gusto. A dialogare con loro Antonella Donato, della direzione qualità Coop Italia, che metterà a disposizione i prodotti della nuova collezione – oltre 5mila novità fra cui cornetti dolci e salati, granola cioccolato e mandorle, pancake, 57 tipi di caffè e così via – da assaggiare in una sfida a colpi di sapori intensi, per tutti i gusti.

Forno Brisa è una realtà bolognese di successo

DA NON PERDERE

"Dolce e salata, quale colazione vince?" Con Giulia Mancini, Lara De Luna e Antonella Donato, direzione qualità Coop Italia
DOVE Sala Re Enzo, Palazzo Re Enzo, Bologna
QUANDO Domenica 6 h 10.15

Sempre domenica, nuovi spunti per gli appassionati della dolcezza arriveranno da pane, biscotti e cioccolato firmati Forno Brisa, una storia iconica di amicizia, passione e lungimiranza. La storia di due compagni di studi, Pasquale Polito e Davide Sarti, che si incontrano a Pollenzo e che poi condividono il progetto di portare modernità nel mondo dei lieviti e del cibo in generale, puntando in primis sulla sostenibilità reale. Lo stesso fondatore Polito, con Riccardo Orlandi, capo produzione, e Clementina Verrocchio, responsabile rendering di Forno Brisa, saranno protagonisti di una masterclass alle 11.20 di domenica in Sala Re Enzo, guidata da Luca Cesari, giornalista de Il Gusto.

Ma c'è di più, il festival riserva sorprese anche per i "salatisti". Gli amanti della colazione salata saranno lieti di sapere che a Bologna sarà celebrata anche una delle eccellenze della produzione italiana: il Prosciutto di San Daniele. L'appuntamento è sabato mattina alle 10.15 in Sala Re Enzo con la masterclass "Colazione con il San Daniele. Un viaggio nel prosciutto per cominciare bene la giornata", con Nicola Sivilotti, responsabile marketing del Consorzio del San Daniele, che dialogherà col giornalista del Gusto, Jacopo Fontaneto.

Dulcis in fundo, è il caso di dirlo. Sabato alle 11.20, sempre in Sala Re Enzo, sale in cattedra la marmellata "comfort food per l'anima. La storia di un'azienda, Agrimontana, che trasforma in lusso la quotidianità": un dialogo e una degustazione con Lisa Lombardo, marketing manager di Agrimonta, e Francesco Seminara, giornalista de Il Gusto. —

ECONOMIA

DAL 9 ALL'11 FEBBRAIO 2023

Futuro intelligenza artificiale 12 imprese Fvg al forum globale

Confindustria e Ice accompagnano le realtà innovative del territorio a Cannes
Mercato da 1,4 miliardi. Mareschi Danieli: «Occasione unica per Pmi e startup»

UDINE

Intelligenza artificiale, Confindustria Udine fa da apripista per le startup e le Pmi innovative italiane che saranno ospiti al prossimo World AI Cannes Festival, il più importante evento mondiale di settore che si terrà a Cannes dal 9 all'11 febbraio 2023. Appuntamento nel padiglione Italia con il supporto di Ice, Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

LE DODICI IMPRESE

Già presente all'edizione dello scorso anno con un proprio spazio riservato alle aziende associate, unica tra le territoriali di Confindustria nazionale, Confindustria Udine replicherà la propria presenza a Cannes anche nel 2023, accompagnando 12 imprese del territorio: Alfa Sistemi, Beantech, Cleverynext, Danieli Automation, Datamind, Infostar, Insiel, Limacorporate, Nohup, Quin, Tecnest e Video Systems.

L'ICE E LE STARTUP

La vicepresidente dell'associazione, Anna Mareschi Danieli, in qualità di componente del Comitato d'onore del Waifc (unica italiana insieme all'ex ministro Vittorio Colao e a Francesca Rossi, AI ethics global leader di IBM), consapevole per esperienza diretta «dell'enorme opportunità offerta alle imprese da questo appuntamento», si è fatta promotrice di un intervento diretto dell'Ice volto ad assicurare la partecipazione di 30 startup e Pmi innovative italiane all'evento internazionale dedicato all'Intelligenza artificiale. Sollecitazione colta dall'Ice, che ha aderito alla proposta. L'Agenzia, in considerazione della strategicità delle tecnologie legate all'Intelligenza artificiale, organizzerà dunque per la prima volta un padiglione italiano alla seconda edizione del World AI Cannes Festival, annunciando che l'iniziativa sarà dedicata esclusivamente alle startup e Pmi innovative iscritte al registro speciale delle Camere di commercio, operanti nell'ambito dell'intelligenza artificiale.

Un simulatore all'edizione 2022 del World AI Cannes Festival che si è tenuta in aprile

A livello mondiale il settore arriverà a valere 640 miliardi di dollari entro il 2028

I NUMERI

Quello dell'intelligenza artificiale è un settore in forte crescita: è stato valutato globalmente 50 miliardi di dollari nel 2020 e si prevede che raggiungerà 640 miliardi entro il 2028. Anche in Italia questo mercato sta registrando una poderosa crescita: dagli 860 milioni di euro del 2021 si arriverà a 1,1 miliardi nel 2022 fino a raggiungere 1,4 miliardi nel 2023. «Per noi è un grande risultato, del quale ringrazio Ice, per le imprese sarà una straordinaria opportunità – afferma Anna Mareschi Danieli – perché il Waifc nasce dal desiderio di riunire aziende e individui nell'intelligenza artificiale. L'evento offre anche un'opportunità unica per le aziende di essere esposte a idee innovative, nuove informazioni e scoperte: saranno chiamate a mostrare le proprie conoscenze ed esperienze, nonché a fare rete con i principali attori del settore e decisori. La partecipazione alla tre giorni di Cannes mira anche ad assicurare alle startup e Pmi innovative la presenza ad una manifestazione di interesse mondiale e con un elevato potenziale d'investimento». —

FABIO POLONI

WELFARE E BANCHE

Crédit Agricole eleva fino a 28 giorni i permessi paternità

MILANO

Giampiero Maioli

Venti giorni di congedo per i padri, che diventeranno 28 dal 2024. Credit Agricole Italia, grazie al proficuo dialogo con tutte le organizzazioni sindacali, ha esteso i permessi riconosciuti dalla legge ai papà.

Questa misura si inserisce tra le nuove iniziative che valorizzano il ruolo della genitorialità, volte ad agevolare l'equilibrio fra la vita personale e quella professionale. A partire dal 2023 i papà potranno complessivamente usufruire fino a 20 giorni di congedo retribuito al 100%, che dal 2024 potranno arrivare a 28. «I nuovi standard per il congedo parentale riflettono il nostro costante impegno per il miglioramento del benessere dei colleghi del gruppo.

Questa misura si va ad aggiungere a tutte le iniziative messe in campo per fronteggiare le sfide di questi ultimi anni: vogliamo sostenere i colleghi e le loro famiglie in tutte le fasi della loro vita e della loro carriera, incentivando al contempo una cultura del rispetto che permette di promuovere l'inclusione e la diversità», sottolinea in una nota Giampiero Maioli, responsabile del Crédit Agricole in Italia. L'accordo si inserisce all'interno del Progetto Umano di Credit Agricole, che intende favorire il percorso di valorizzazione delle iniziative di solidarietà sociale.

BILLIONAIRES INDEX

I super-ricchi planetari: Mr Nutella supera Meta

MILANO

La Nutella supera Facebook. Giovanni Ferrero si conferma il primo imprenditore italiano nella classifica dei Paperoni mondiali del Billionaires Index, scalando posizioni e piazzandosi al 21/mo posto con una ricchezza pari a 38,6 miliardi. Ferrero ha sorpassato anche Mark Zuckerberg: il fondatore di Facebook, infatti, è scivolato al 29/mo posto con «appena» 36,1 miliardi. Al primo posto si conferma il fondatore di Tesla e nuovo boss di Twitter Elon Musk con 203 miliardi di dollari, seguito dal re del lusso Bernard Anault. Quarto Jeff Bezos con 126 miliardi davanti a Bill Gates con 11 miliardi. Al 350/mo posto Silvio Berlusconi con poco più di 6 miliardi di dollari. La morte di Leonardo Del Vecchio ha cancellato il Nordest: l'eredità di mister Luxottica è stata divisa tra gli eredi.

WILDERNESS TRAIL DISTILLERY

Campari conquista distilleria nel Kentuky

MILANO

Campari in evidenza a Piazza Affari dopo che il gruppo ha annunciato di avere stretto un accordo per rilevare il 70% di Wilderness Trail Distillery, una distilleria nel Kentucky, con un fatturato atteso per il 2022 di 57 milioni di dollari (+39%), dei quali 13 milioni da bourbon a marchio (+80%), lanciati nel 2018, con posizionamento premium (a circa 55 dollari) e super premium (75 dollari), e un gross margin superiore all'80%. Gli altri 44 milioni di dollari di fatturato provengono invece dal bourbon sfuso (+30%), con gross margin attorno al 65%. Gli analisti di Equita hanno sottolineato che la società si caratterizza per forti crescite e alti margini, oltre che per infrastrutture produttive all'avanguardia

Scenari

SCHEDA

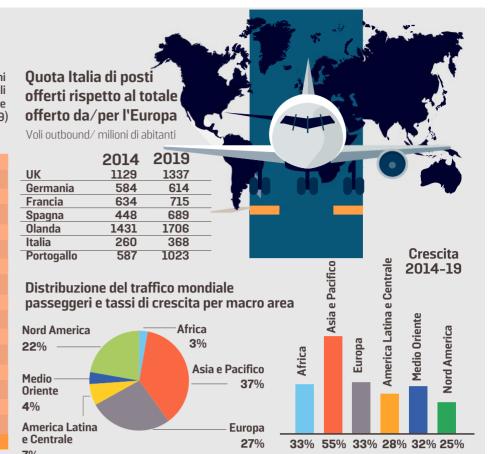
La mappa della ripresa dei voli post-pandemia

All'interno della bozza del Piano Nazionale Aeroporti (Pna) elaborata dall'Enac ci sono le proiezioni sull'andamento dei traffici da qui al 2035. Lo scenario di ripresa del traffico aeroportiuale in Italia considera che veniamo da due anni di paralisi considerato che la pandemia nel 2020-2021 ha falciato il 70 per cento del traffico aereo in Italia. I dati snocciolati da Enac rivelano che mancano ancora «circa 20 milioni di passeggeri» all'appello per pareggiare il risultato del 2019: un -23,5% rispetto al primo semestre di 3 anni fa.

I DATI

	Potenzialità di mercato in termini di no. pax al 2035 minima	Potenzialità di mercato termini di no. pax al massima	Variazioni percentuali minime (ref. 2019)	Variazioni percentuali massime (ref. 2019)
FIUMICINO	57.562.232	71.503.225	32,2%	64,3%
MALPENSA	37.741.313	44.478.722	40,8%	66,0%
BERGAMO	19.821.830	23.516.403	43,0%	69,7%
VENEZIA	16.112.987	18.590.825	39,4%	60,8%
NAPOLI	15.742.777	18.669.616	45,0%	71,9%
CATANIA	13.299.637	16.098.867	30,1%	57,5%
BOLOGNA	13.216.886	15.210.074	40,5%	61,7%
PALERMO	8.735.401	10.379.249	24,5%	47,9%
LINATE	12.190.697	12.218.310	41,5%	41,8%
ROMA CIAMPINO	4.007.582	4.007.582	-31,8%	-31,8%
BARI PALESE MACCHIE	8.441.073	9.868.636	52,2%	78,0%
PISA	7.473.257	8.546.895	38,7%	58,6%
CAGLIARI ELMAS	6.702.617	7.717.076	41,2%	62,5%
TORINO	5.055.072	5.783.867	27,9%	46,3%
VERONA VILLAFRANCA	5.281.842	5.954.726	45,2%	63,7%
TREVISO S. ANGELO	4.629.073	5.289.542	42,2%	62,5%
TRIESTE AIRPORT	1.092.670	1.254.970	39,5%	60,2%

Quota Italia di posti offerti rispetto al totale offerto da/per l'Europa
Voli outbound/ milioni di abitanti

	2014	2019
UK	1129	1337
Germania	584	614
Francia	634	715
Spagna	448	689
Olanda	1431	1706
Italia	260	368
Portogallo	587	1023

La previsione per il 2035 nel piano nazionale Enac che rilancia: sì a una rete territoriale con Venezia, Treviso, Verona e Brescia

«Trieste Airport si allei con gli scali a Nordest» Viaggiatori, più vicino l'obiettivo del milione

IL REPORT

PIERCARLO FIUMANÒ

La voglia di viaggi e vacanze dopo pandemia e lockdown fa decollare il trasporto aereo in Italia. Nel primo semestre dell'anno il volume dei passeggeri è quadruplicato rispetto ai primi sei mesi del 2021. «La ripartenza ha presentato nuove difficoltà, dalla guerra in Ucraina all'aumento dei costi dell'energia. Il pieno recupero non avverrà prima del 2023. Non siamo ancora nelle condizioni pre-pandemia, ma la tendenza appare positiva», sottolinea l'Enac (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) nel suo rapporto semestrale, spiegando che rispetto all'anno cupo della pandemia si registra un «incremento di passeggeri trasportati del 314%». E sono «più che raddoppiati anche i movimenti, vale a dire il numero di decolli ed atterraggi negli aeroporti italiani». Il piano precedente risale al 2012. Lo scenario di ripresa considera che veniamo da due anni di paralisi considerato che la pandemia nel 2020-2021 ha falcidiato il 70 per cento del traffico aereo in Italia.

I dati snocciolati da Enac rivelano che mancano ancora «circa 20 milioni di passeggeri» all'appello per pareggiare il risultato del 2019: un -23,5% rispetto al primo semestre di 3 anni fa. «Il risultato è comunque condizionato dai primi mesi dell'anno, in cui erano ancora in vigore stringenti restrizioni per poter volare», spiega l'Ente.

All'interno della bozza del Piano Nazionale Aeroporti (Pna) elaborata dall'Enac ci sono le proiezioni sull'andamento dei traffici da qui al 2035. Il documento è sul sito del ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibile per la fase delle osservazioni (che potranno essere inviate entro il 21 novembre). Una mappa sulle potenzialità degli scali italiani da qui a dieci anni dove le proiezioni da qui al 2035 prevedono per il Trieste Airport una forbice da poco più di 1 milione (1.092.670) di passeggeri fino a un massimo di 1 milione e 200 mila (1.254.970). In percentuale, rispetto ai dati 2019 presi come riferimento (perché pre pandemia) lo sviluppo pr l'aeroporto regionale è stimato fra un +39,5 a un +60,6%. Il Trieste Airport non compare però fra i 14 scali di rilevanza strategica ma viene classificato fra i 40 aeroporti di interesse nazionale. E qui la bozza di piano dell'Enac individua il futuro assetto degli aeroporti italiani con la creazione di una "rete territoriale" del Nordest che comprenderà Venezia, Trieste, Treviso, Verona, Brescia: «La razionalizzazione -spiega l'Enac-può essere realizzata attraverso il superamento del concetto di bacino di traffico e l'individuazione di 13 reti territoriali di fatto che raggruppano i servizi offerti da ciascuno scalo all'interno di una logica gestionale comune».

IL PIANO NAZIONALE AEROPORTI
ELABORATA DALL'ENAC, UNA MAPPA DEGLI SCALI ITALIANI

> Uno dei pochi impianti che possono contare su una stazione collegata alla rete ferroviaria principale

> Rispetto ai dati del 2019 lo sviluppo possibile per l'aeroporto è stimato fra il +39,5 e il +60,6%

Fra le altre 12 ci sono la "Rete Milanese" (Malpensa - Linate - Bergamo), la "Rete Toscana" (Firenze- Pisa), la "Rete Laziale" (con Fiumicino e Ciampino. Il Piano racconta anche la mobilità del futuro con i taxi volanti elettrici: nasceranno sette vertiporti urbani e tre vertiporti in aree aeroportuali fra Milano, Roma, Torino, Venezia, Bari e Cortina in vista anche delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026 e del Giubileo.

Il report di Anac rileva che, a quasi vent'anni dall'entrata in esercizio della linea alta velocità, solo Venezia Tessera e Bergamo Orio al Serio sono collegati alla Tav. Trieste Airport è uno dei pochi scali (gli altri sono Ancona, Catania, Cagliari e Reggio Calabria) che possono contare su una stazione ferroviaria collegata alla rete principale nazionale assieme a Milano Malpensa e Roma Fiumicino. E nonostante i fondi del Pnrr, fino al 2035 non cambierà molto. —

Per il presidente della struttura regionale le prospettive dipendono dai piani e anche dagli accordi sui mercati stretti fra i vari vettori

Marano: ma su tariffe e strategie decidono le compagnie aeree

L'ANALISI

La lunga marcia del Trieste Airport verso la ripresa è cominciata. La paralisi causata dai lockdown è stata pesante. Negli ultimi due anni il settore è stato fra i più colpiti dalla pandemia con un calo verticale dei traffici intorno all'80%. Al Trieste Airport si è guadagnato tempo costruendo il polo intermodale e il rinnovo della pista. I traffici, nonostante l'intoppo della sospensione fino a primavera del volo Trieste-Bruxelles Charleroi, sono in ripresa: «Lo studio dell'Enac -considera il presidente dell'aeroporto regionale Antonio Marano- è ben fatto ma non considera alcune variabili che sono fondamentali. Rispetto a queste proiezioni che prevedono per il Trieste Airport una buona ripresa grava l'incognita delle politiche tariffarie e delle strategie delle compagnie aeree. Sono queste e i loro accordi nei territori che alla fine dipendono le prospettive di crescita di un aeroporto. Sono loro che decidono alla resa dei conti l'andamento del mercato e i flussi di traffico dei vari scali. La proposta di alleanza con gli scali del Nord è una questione di politica industriale dei territori».

Da gennaio a settembre compreso, i passeggeri transitati a Ronchi dei Legionari sono stati 517mila 960 (+136%). Da luglio a settembre si è fatto perfino meglio di tre anni fa: i passeggeri sono stati 237mila 403 (+73%). Ovviamente sono risultati che vanno confrontati con un anno che non ha dovuto fare i conti con le restrizioni della pandemia. Tutto questo in un contesto in cui, stando alla fotografia scattata da Assaeroporti, il sistema aereo nazionale ha perso da gennaio ad agosto il 18% delle presenze sul periodo precedente al Covid.

ANTONIO MARANO
PRESIDENTE DEL TRIESTE AIRPORT

> Fra gennaio e la fine di settembre sono stati registrati a Ronchi dei Legionari 517.960 transiti, pari a un +136%

A trainare la ripresa nel corso del semestre, oltre al mercato domestico, è il boom di partenze e arrivi dalle Americhe. Ma anche la ripresa dei collegamenti con le destinazioni ad est dell'Europa: Medio Oriente e Asia. Complessivamente, il numero di passeggeri trasportati da e verso destinazioni extraeuropee «totalizza un +588% che restituisce la fotografia di una rinnovata voglia di viaggiare», sottolinea l'Enac. Dai dati emerge anche come nel primo semestre sia salito il comparto cargo del trasporto aereo. PCF

Il sindacato dei dipendenti bancari, Fabi: «Accanimento della Bce, a rischio la sostenibilità del debito delle famiglie»

Mutui, in Italia i tassi d'interesse sforeranno il 5%

IL CASO

Luigi Grassia / TORINO

I tassi d'interesse sui nuovi mutui casa viaggiano verso il 5 per cento e potranno superare largamente quella soglia.

Ma questo è solo l'inizio dei problemi: il sindacato Fabi dei dipendenti bancari avverte che se proseguirà «l'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione», lo scenario finanziario «si farà sempre più buio», mettendo «a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie: la crisi dei mutui "subprime" potrebbe riaccendersi in Europa», a cominciare dall'Italia, dove i tassi sui mutui ipotecari sono più alti rispetto a quelli di Paesi a noi vicini e paragonabili come la Francia e la Spagna.

Il concetto di "subprime" si riferisce a debitori marginali e in condizioni di debolezza finanziaria che li rende soggetti a probabili inadempienze, e la crisi evocata dal Fabi è quella che nel 2008 diede il via alla crisi economica mondiale da cui, a ben guardare, non siamo mai usciti: le cause di fondo furono molte, ma quella immediata e scatenante si sostanziò nell'impossibilità per milioni di famiglie americane a basso reddito di far fronte ai debiti che avevano contratto per pagare la casa; questa fu la scintilla che incendiò tutto il sistema finanziario globale.

Qui e ora, il Fabi segnala che gli interessi sui nuovi mutui avevano già superato il 4 per cento con il costo del denaro all'1,25 per cento e adesso, con il nuovo rialzo al 2 per cento appena deciso dalla Banca centrale europea, è possibile immaginare che venga sforata la soglia del 5 per cento.

Oltre che sempre più caro, il credito in Italia è sempre più scarso.

Nei primi sette mesi del 2022 i finanziamenti delle banche alle famiglie e alle imprese sono cresciuti, è questo è un bene, però lo hanno fatto al ritmo di appena lo 0,4 per cento, cioè molto inferiore rispetto alla media registrata nell'ultimo quinquennio e pari all'1,2 per cento annuo.

Per i mutui ipotecari il rallentamento nella crescita è stato ancora più evidente perché dal 2018 all'anno scorso è stato, in media, del 4,6 per cento mentre nel 2022 si è quasi azzerato.

«A distanza di neanche due mesi dalla prima mossa della Banca centrale europea - osserva il rapporto del sindacato Fabi - e in uno stato di vulnerabilità economica ormai diffusa, la rapidità con cui si realizza l'aumento dei tassi dell'Eurotower genera un clima di sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese.

Dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sforare il tetto del 5 per cento già nei prossimi mesi, all'aumento dello spread che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario che si profila per le famiglie e imprese italiane, è sempre più buio.

L'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui - maggiore in Italia, rispetto agli altri Paesi europei – corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità del debito delle famiglie».

Il Fabi osserva che dopo il 2008, «nel periodo storico in cui il rialzo dei tassi è stato più alto di sempre, i tassi hanno raggiunto soglie da capogiro».

Sulla base di questa esperienza, si può anticipare «l'allarme finanziario per tutti quei cittadini per i quali i rischi di usura e di povertà potrebbero sostituirsi a quelli da sovraindebitamento». Una drammatica sequenza già vista. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 01-11-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,38	0,75	5,04	8,24	-34,95	142,7
Acea	12,8	0,39	10,7	18,84	-31,77	2726
Acinque	2,02	-	1,92	2,53	-18,22	398,6
Adidas ag	98,77	-0,08	98,77	261,15	-61,01	20664,3
Adv Micro Devices	61,33	0,38	57,79	133,5	-53,08	58066
Aedes	0,2825	0,18	0,168	0,33	66,18	74,4
Aeffe	1,24	-0,8	1,086	2,795	-55,07	133,1
Aegon	4,745	1,17	3,739	5,36	7,91	748,9
Aeroporto Marconi Bo.	7,3	1,39	7	9,44	-17,05	263,7
Ageas	36,29	4,16	34,51	50,04	-20,01	85341,8
Ahold Del	28,45	0,51	24,8	31,095	-6,23	3390,9
Air France Klm	1,306	-1,32	1,1	2,2605	-32,28	559,8
Airbus	113	3,2	88,8	120	0,28	87312,7
Alerion	35,4	-1,67	24	43,55	19,8	1919,7
Algowatt	0,748	3,89	0,336	1,175	118,08	33,2
Alkemy	11,26	1,26	10,44	22,9	-50,4	64
Allianz	184	0,86	159,58	232,05	-10,2	83517,6
Alphabet cl A	93,4	-2,59	93,4	130,175	-28,02	27837,4
Alphabet Classe C	93,4	-3,17	93,4	130,6	-27,92	32641,4
Amazon	98,4	-4,82	96,4	152,5	-34,52	47416,2
Amgen	272,2	-	192,56	272,2	34,75	198617,5
Amplifon	25,09	-0,2	23,66	46,64	-47,12	5680,1
Anheuser-Busch	51,79	2,78	45,76	59,35	-2,38	83290,9
Anima Holding	3,156	0,64	2,864	4,887	-29,71	1093,6
Antares V	8,6	0,12	6,98	12,2	-27,73	594,4
Apple	151,94	-2,28	124,34	172,04	-4,44	784804,7
Aquafil	5,75	4,55	4,885	8,01	-24,93	246,2
Ariston Holding	8,505	-1,45	7,015	11,35	-16,12	903,1
Ascopiave	2,385	-0,42	1,89	3,63	-31,27	559,1
ASML Holding	481,1	-	398,4	701,7	-32,14	208476,7
Atlantia	22,69	0,49	15,27	22,94	29,99	18737
Autogrill	6,35	0,32	5,562	7,32	1,67	2445
Autos Meridionali	37,5	1,35	26,4	39,9	34,41	164,1
Avio	11,1	-1,77	9,13	14,1	-5,13	292,6
Axa	25,335	0,94	20,405	28,85	-3,85	52928,8
Azimut	16,34	0,25	13,915	26,53	-33,79	2340,8
A2a	1,123	0,09	0,9528	1,7385	-34,71	3518,3
B						
B Desio e Brianza	2,85	1,06	2,65	3,34	-5,63	382,9
B Ifis	12,15	1,67	10,76	21,68	-28,82	653,8
B M.Paschi Siena	2,0025	4,85	1,9098	21,7747	-89,23	20,1
B P di Sondrio	3,642	0,33	2,926	4,238	-1,51	1651,2
B Profilo	0,1976	2,38	0,1819	0,2193	-3,75	134
B Sistema	1,466	-1,21	1,35	2,175	-30,36	117,9
Banca Generali	30,37	0,36	24,01	38,88	-21,63	3548,8
Banco Bpm	3,07	0,29	2,268	3,63	16,29	4651,6
Banco Santander	2,675	1,46	2,33	3,467	-9,01	43164,2
Basf	45,37	-0,1	38,795	68,8	-26,7	41882,3
Basicnet	4,875	-0,91	4,72	6,65	-15,22	263,3
Bastogi	0,604	-1,31	0,516	0,768	-18,6	74,7
Bayer	53,71	1,02	47,345	67,58	14,02	41052,8
BB Biotech	58,3	-	49,6	75,35	-21,64	3229,8
BBVA	5,276	1,54	4,035	6,1	0,61	35179,8
B&C Speakers	11,2	-2,18	10,5	14	-18,84	123,2
Bca Finnat	0,309	0,32	0,234	0,318	16,17	112,1
Bca Mediolanum	7,492	-1,16	5,972	9,294	-13,69	5565,9
Be	3,43	-0,29	2,41	3,44	23,83	462,7
Beghelli	0,3145	-1,72	0,278	0,483	-29,01	62,9
Beiersdorf AG	99,46	-	79,9	104,9	10,05	25063,9
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18330,4
B.F.	3,59	-0,28	3,2	3,8	-2,45	671,5
Bff Bank	7,225	1,19	5,8	7,68	1,9	1340,4
Bialetti Industrie	0,2775	1,28	0,158	0,308	2,02	43
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	11,79	-3,28	11,21	25,06	-51,72	323,1
Bioera	0,0554	0,73	0,055	0,114	-45,42	1,7
Bmw	80,18	0,63	69,3	99,6	-9,36	48268
Bnp Paribas	47,85	0,66	41,18	66,67	-21,35	43643,8
Borgosesia	0,682	0,29	0,582	0,822	9,65	32,5
Bper Banca	1,895	1,2	1,285	2,159	3,95	2678,1
Brembo	10,57	-0,09	8,14	13,38	-15,64	3529,6
Brioschi	0,0704	-	0,0684	0,0948	-22,3	55,5
Brunello Cucinelli	58,85	0,34	40,02	63,5	-3,05	4001,8
Buzzi Unicem	16,84	0,27	14,26	20,24	-11,25	3243,8
C						
Cairo Communication	1,624	-1,22	1,376	2,33	-20,39	218,3
Caleffi	1,055	-2,76	0,98	1,605	-27,74	16,5
Caltagirone	3,36	5,33	2,9	4,22	-14,94	403,6
Caltagirone Editore	0,942	-	0,93	1,16	-16,27	117,8
Campari	9,212	1,3	8,654	12,87	-28,34	10700,7
Carel Industries	21,65	-1,81	17,16	26,8	-18,61	2165
Cellularline	3,11	-	3,11	4,31	-27,51	68
Cembre	27,4	-0,72	23,4	34,5	-19,88	465,8
Cementir Holding	5,96	1,19	5,25	8,64	-28,88	948,4
Centrale del Latte d'Italia	2,57	-3,02	2,53	3,5	-25,51	36
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0642	-2,13	0,0602	0,077	-4,18	5,9
Cir	0,4225	-1,17	0,35	0,4765	-10,11	467,8
Civitanavi S	4,395	1,03	3,8	4,695	-0	135,2
Class Editori	0,0622	0,65	0,058	0,09	-27,84	10,7
Cnh Industrial	13,035	-0,53	10,64	15,125	-12,2	17785
Coinbase Global	66,04	-4,91	60,04	95,47	-0	11465,2
Commerzbank	8,268	0,83	5,74	9,171	22,93	10354,5
Conafi	0,409	7,92	0,338	0,578	-33,17	15,1
Continental AG	52,9	0,3	44,9	98,32	-43,27	10580,3
Covivio	55,05	1,47	46	76,9	-23,94	5206,6
Credem	6,07	1,17	5,05	7,52	4,3	2071,8
Credit Agricole	9,372	1,65	8,133	14,188	-25,68	20865,3
Csp International	0,367	1,1	0,32	0,447	-2,65	14,7
D						
D'Amico	0,3	3,09	0,0887	0,3	217,46	372,3
Danieli & C	20,65	-	15,94	27,15	-23,66	844,2
Danieli & C Rsp	13,88	-0,14	11,16	17,82	-19,3	561,1
Datalogic	7,495	-2,66	6,285	15,56	-51,01	438,1
Dea Capital	1,072	-0,19	1,002	1,2704	-11,49	284,2
De'Longhi	17,62	0,86	14,52	31,8	-44,1	2658,8
Deutsche Bank	9,732	0,39	7,61	14,504	-11,69	5555,6
Deutsche Borse AG	162,75	-1,36	138,65	178,75	10,49	31410,8
Deutsche Lufthansa AG	7	0,37	5,511	7,7	13,58	3263
Deutsche Post AG	35,785	-0,61	30,115	57,27	-37,04	43398,4
Deutsche Telekom	19,392	0,48	15,248	19,564	18,79	84574,7
Diasorin	131,15	-0,87	111,35	163,2	-21,68	7337,6
Digital Bros	23,66	-0,84	21,08	31,3	-20,92	337,4
doValue	5,83	-	5,2	8,68	-30,51	466,4
E						
Edison Rsp	1,395	0,72	1,175	1,825	-5,74	152,8
Eems	0,102	-6,85	0,0682	0,212	-22,14	45,3
El En	12,21	-1,37	11,06	15,46	-21,63	974,5
Elica	2,61	-2,97	2,25	3,685	-28,4	165,3
Emak	1,072	-0,74	0,88	2,125	-49,31	175,7
Enav	3,908	-0,05	3,54	4,7	-0,56	2117,1
Enel	4,5395	0,45	4,003	7,195	-35,57	46151,6
Enervit	3,31	0,61	3,04	3,82	-13,8	58,9
Engie	13,302	1,98	10,078	14,554	1,82	29179,9
Eni	13,464	1,58	10,644	14,53	10,18	48086,5
E.On	8,514	0,26	7,446	12,436	-30,32	17036,5
Eprice	0,01	-	0,0073	0,0336	-50,5	3,9
Equita Group	3,52	1,15	3,06	4,09	-7,85	179
Erg	32,16	1,32	23,62	35,58	13,08	4834,3
Esprinet	6,72	-0,37	5,7	13,32	-47,91	338,8
Essilorluxottica	162,5	1,25	134,4	192,4	-12,16	35434,2
Eukedos	1,235	-0,4	1,17	1,78	-31,2	28,1
Eurotech	3,09	-1,28	2,704	5,33	-38,93	109,7
Evonik Industries AG	18,94	3,1	16,705	29,3	-33,33	8826
Exprivia	1,368	0,59	1,126	2,26	-38,38	71
F						
Faurecia	15,49	2,65	10,99	40,4834	-58,39	2138,2
Ferrari	199,1	-0,2	162,65	236,9	-12,48	38610,2
Fidia	1,575	0,96	1,42	1,975	-17,54	8,1
Fiera Milano	3,08	-0,65	2,58	3,55	-8,88	221,5
Fila	7,2	4,35	6,51	10	-25,93	309,4
Fincantieri	0,5235	1,75	0,459	0,6325	-13,26	889,8
Fine Foods Pharma Ntm	7,7	-0,65	7,4	15,6	-50	169,9
FinecoBank	13,805	1,21	10,335	16,18	-10,56	8422,7
Fnm	0,461	0,22	0,4155	0,639	-24,92	200,5
Fresenius M Care AG	27,3	-2,01	26,65	63,4	-53,27	8362,4
Fresenius SE & Co. KGaA	23,21	-0,51	19,95	37,85	-32,72	12666,6
Fullsix	0,754	-2,84	0,66	1,03	-27,85	8,4
G						
Gabetti	1,09	1,11	0,975	2,03	-44,67	65,8
Garofalo Health Care	4,06	1	3,65	5,42	-26,18	366,2
Gas Plus	2,48	-1,98	2,04	5,76	-26,19	111,4
Gefran	8,5	-	7,35	11,35	-24,44	122,4
Generalfinance	7,08	-	6,95	7,23	-0	89,5
Generali	15,335	0,95	13,745	21,11	-17,69	24334,1
Geox	0,811	0,62	0,694	1,124	-24,21	210,2
Gequity	0,0126	1,61	0,012	0,0292	-54,35	1,3
Giglio group	1,172	-0,17	1,13	1,892	-28,36	24,3
Gilead Sciences	80,29	0,46	52,26	80,29	23,69	104852,8
Gpi	13,4	3,55	11,65	16,9	-17,79	244,7
Greenthesis	0,947	1,61	0,8	1,235	-17,29	147
Gvs	5,045	-2,79	5,045	10,9	-52,18	882,9
H						
Heidelberger Cement AG	47,25	0,79	39,36	67,3	-22,87	8859,4
Henkel KGaA Vz	63,62	-0,22	57,7	82,2	-10,97	11334,7
Hera	2,424	0,5	2,004	3,715	-33,79	3610,6
I						
I Grandi Viaggi	0,76	1,33	0,718	1,11	-22,13	36,3
Iberdrola	10,295	0,49	8,494	11,36	-1,34	65863,6
Igd	2,965	1,72	2,585	4,65	-23,19	327,2
Il Sole 24 Ore	0,481	-	0,388	0,564	-5,31	27,1
Illimity Bank	6,965	1,24	6,225	13,59	-47,11	582,6
Immsi	0,3965	-0,13	0,361	0,47	-8,64	135
Indel B	20,2	-	20	26,7	-24,63	118
Inditex	23	-	19,35	28,5215	-17,5	71683
Industrie De Nora	15	2,46	12,9	16,89	-0	658,5
Infineon Technologies AG	24,94	0,99	21,155	40,93	-39,17	28897,7
Ing Groep	10,072	1,41	8,2909	13,5294	-15,87	20761,4
Intel	28,8	1,09	25,765	48,95	-37,34	135331,2
Intercos	10,05	-0,2	10,05	14,06	-28,52	967,4
Interpump	39,16	-0,05	32,38	64,4	-39,24	4263,7
Intesa Sanpaolo	1,9452	0,84	1,6066	2,92	-14,46	36937
Inwit	8,902	-0,34	8,286	10,77	-16,65	8547,7
Irce	2,04	1,49	2,01	3,19	-34,62	57,4
Iren	1,507	0,2	1,284	2,712	-43,22	1960,5
It Way	1,526	-1,17	1,15	2,15	-19,26	15,6
Italgas	5,19	-0,48	4,556	6,39	-14,24	4205,2
Italian Exhibition	2,03	-0,49	1,815	2,84	-23,97	62,7
Italmobiliare	25,95	0,39	23,25	32,1965	-18,16	1102,9
Iveco	5,516	0,84	4,7275	11,376	-0	1496
Ivs Group	3,82	-0,26	3,67	5,2112	-22,6	348,1
J						
Juventus FC	0,2742	-0,65	0,273	0,4042	-20,52	693
K						
Kering	475	2,46	441	738,7	-32,77	60113,8
KME Group	0,552	-1,08	0,406	0,654	9,96	169,4
KME Group Rsp	0,74	-	0,572	0,82	13,5	11,3
K+S AG	23,28	-	15,145	34,97	51,51	26974,3
L						
Landi Renzo	0,4715	2,5	0,4015	0,8334	-38,58	106,1
Lazio S.S.	1,025	-	0,952	1,124	-1,63	69,4
Leonardo	8,166	0,42	6,082	10,74	29,62	4721,2
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1821,5
Luve	20,9	0,97	15,8	24	-12,92	464,7
Lventure Group	0,345	-	0,305	0,429	-18,25	18,5
LVMH	648	1,3	541	757,8	-11,15	317479,4
LYFT	15,544	6,6	12,166	20,775	-0	5284,3
M						
Maire Tecnimont	3,142	-	2,32	4,716	-24,47	1032,6
Marr	10,62	-0,38	9,38	19,5	-43,81	706,5
Mediobanca	9,124	-0,52	7,612	10,59	-9,75	7739
Mercedes-Benz Group	58,7	0,2	50,41	76,08	-14,74	56620,7
Merck KGaA	163,65	-4,16	155	223,7	-27,84	21150,5
Meta Platforms	95,88	0,51	95,39	300,4	-68,49	227267,5
Met.extra Group	4,1	2,5	3,2	6,288	-33,66	2,4
MFE A	0,357	0,68	0,2878	0,923	-60,13	544,9
MFE B	0,507	0,4	0,4156	1,286	-59,28	598,9
Micron Technology	55,61	0,62	49,97	86,35	-31,72	63580,8
Microsoft	231,55	-1,97	227,55	293,8	-23,34	1786508,5
Mittel	1,195	4,37	1,115	1,54	-18,71	97,2
Moderna	155,12	-0,04	120,7	185,18	-0	61700,5
Moncler	44,18	1,12	37,02	65,5	-30,99	12091,3
Mondadori	1,712	0,35	1,498	2,23	-16,08	447,6
Mondo TV	0,4595	0,66	0,455	1,37	-66,89	22,2
Monrif	0,0588	-	0,0576	0,08	-20,54	12,1
Munich RE	269	-0,19	209,85	280,9	3,46	55522,6
Mutuionline	22,66	1,16	19,46	45,05	-48,85	906,4
N						
Nb Aurora	11,992	-	11,282	11,992	6,29	292
Neodecortech	2,92	0,69	2,78	4,49	-33,49	41,5
Net Insurance	9,34	0,21	6,44	9,42	36,35	172,9
Netflix	292,15	-1,45	161	527,4	-46,38	126135,7
Netweek	0,0416	-0,48	0,0246	0,0556	-25,71	5,9
Newlat Food	4,555	-0,11	4,51	7,34	-31,5	200,1
Nexi	8,688	-0,94	7,31	14,585	-37,9	11395,5
Next Re	3,44	-	3,26	3,65	-4,44	37,9
Nokia Corporation	4,5035	0,22	4,282	5,605	-19,39	17117,6
Nvidia	139,84	2,43	117,1	269,75	-47,75	83904
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,8	0,65	7,3	12,9	-39,3	107
Orange	9,682	0,92	9,154	11,896	2,68	25312,1
Orsero	14,46	-0,28	10,3	16,88	22,03	255,7
Ovs	1,9	0,53	1,408	2,702	-25,78	552,8
P						
Pharmanutra	67,7	-0,15	55,1	79	-10,21	655,4
Philips	13,188	3,06	12,608	33,85	-60,1	12824,2
Philogen	13,82	-1,71	13,06	15,12	-3,63	404,1
Piaggio	2,616	0,62	2,064	2,988	-8,98	936,9
Pierrel	0,18	-	0,16	0,26	-18,18	41,2
Pininfarina	0,92	0,44	0,796	0,976	-4,76	72,4
Piovan	7,9	1,54	7,56	11,6	-24,4	423,4
Piquadro	1,845	0,82	1,645	2,08	-1,34	92,3
Pirelli & C	3,724	-2,46	3,27	6,696	-39,03	3724
Plc	1,43	0,7	1,4	2,5	-31,25	37,1
Poste Italiane	8,846	0,29	7,658	11,94	-23,34	11553,8
Prima Industrie	24,7	0,2	12,48	24,7	34,09	258,9
ProSiebenSat.1 Media SE	7,028	3,81	6,552	14,475	-50,42	1537,7
Prysmian	33,24	0,76	25,59	33,95	0,39	8913,1
Puma	46,24	3,05	44,87	108,2	-56,46	697,4
R						
Rai Way	4,798	-1,03	4,412	5,9	-8,08	1305,1
Ratti	2,94	1,38	2,8	3,91	-16,48	80,4
Rcs Mediagroup	0,688	1,33	0,601	0,919	-22,26	359
Recordati	38,08	0,13	35,3	55,54	-32,6	7963,5
Renault	32,11	2,92	21,315	37,24	6,77	9149,3
Reply	108,9	-1,09	101,6	174,6	-39,06	4074,1
Repsol	13,73	-	10,308	16,08	31,04	21915,5
Restart	0,31	-	0,273	0,472	-7,19	9,9
Risanamento	0,122	-1,61	0,097	0,1464	0,16	219,7
Robinhood Markets	10,2	-	8,9	10,8	-0	7587,6
Rosss	1,015	-	0,798	1,08	9,14	11,7
Rwe	38,82	-	34,36	43,88	17,78	20318,6
S						
S. Ferragamo	15,08	1,34	13,49	23,25	-33,07	2545,4
Sabaf	18,9	1,07	16,4	26,4	-21,25	218
Saes Getters	21,9	0,46	19,64	24,95	-11,34	321,3
Saes Getters Rsp	15,3	-	13,35	17,75	-13,56	112,9
Safilo Group	1,441	0,91	1,142	1,656	-8,45	596
Saipem	0,981	-0,3	0,5848	5,1208	-78,82	1957,6
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	15,98	0,38	13,14	25,3	-35,3	997,2
Sanlorenzo	32,05	-1,23	27,9	41,5	-15,44	1112,9
Sanofi	86,95	-1,18	77,64	105,147	-2,27	114384,9
Sap	96,79	-0,88	80,43	123,5464	-21,58	118641,6
Saras	1,214	-0,74	0,4966	1,464	120,41	1154,5
SECO	5,6	-2,1	4	9,29	-37,43	664,5
Seri Industrial	5,61	-0,88	5,05	9,92	-42,11	277,2
Servizi Italia	1,16	-2,11	1,005	2,11	-44,1	36,9
Sesa	106,1	-3,28	105,1	174,2	-38,81	1644
Siemens	111,82	0,63	93,83	157,48	-26,32	102226,2
Siemens Energy	12,215	2,95	10,365	23,51	-47,58	0,2
Singularity Future Techn	2,54	-	2,54	3,5	-0	55,8
Sit	6,2	1,64	5,78	10,75	-42,33	155,7
Snam	4,519	0,38	4,003	5,558	-14,74	15187,7
Snowflake	163,26	-	139,98	196,64	-0	51361,6
Societe Generale	23,405	0,88	19,212	36,88	-22,7	13591,9
Softlab	2,3	-2,54	2,09	2,83	-17,27	11,5
Sogefi	0,828	0,36	0,661	1,286	-29,95	99,5
Sol	18,08	-0,66	15,2	21,2	-14,52	1639,9
Sol Wrld Wt 07.25	0,272	-4,93	0,11	0,7	-0	1639,9
Somec	26,2	1,55	21,7	39	-30,5	180,8
Starbucks	88,07	0,88	66,5	102,96	-14,43	127164,3
Stellantis	13,792	0,97	11,204	19,14	-17,34	43362,8
STMicroelectronics	31,81	0,66	28,01	44,385	-27,31	28987,9
T						
Tamburi	7,04	-1,12	6,31	10,28	-29,1	1298
Technogym	6,87	-1,29	5,955	8,57	-18,75	1383,1
Telecom Italia	0,2083	5,15	0,1713	0,4569	-52,03	3193,1
Telecom Italia Rsp	0,2034	5,12	0,1691	0,435	-51,32	1226,1
Telefonica	3,505	0,72	3,253	5,03	-8,96	16491
Tenaris	16,11	2,58	9,574	16,22	74,92	19018,4
Terna	6,748	0,6	6,048	8,334	-5,14	13563,4
Tesla	232,5	1,51	197,4667	344,2	-27,02	38801,2
Tesmec	0,1326	2,31	0,112	0,179	23,93	80,4
The Italian Sea Group	4,8	-	4,13	7,02	-24,94	254,4
Thyssenkrupp AG	5,278	-1,75	4,228	10,86	-44,95	2987
Tinexta	20,3	-0,49	17,9	38,2	-46,8	958,3
Tiscali	0,855	2,52	0,53	1,96	-50,86	57,9
Tod's	31,7	0,44	28,42	51	-35,67	1049,1
Toscana Aeroporti	11,8	0,43	11,15	12,8106	-5,38	219,6
Trevi	0,57	8,16	0,475	0,947	-39,49	86
Triboo	1,14	-1,38	1,042	1,64	-26,69	32,8
Tripadvisor	24,5	1,32	16,98	27,15	-4,26	3085,8
Txt e-solutions	12,18	-0,65	8,26	12,92	20,12	158,4
U						
Unicredit	12,646	0,78	8,021	15,85	-6,63	25573
Unieuro	10,9	-0,18	9,98	21,66	-48,1	225,6
Unipol	4,402	1,06	3,699	5,384	-7,89	3158,3
UnipolSai	2,288	0,26	2,098	2,714	-7,74	6474,4
V						
Valsoia	9,52	-0,42	9,06	13,85	-30,76	102,4
Vianini	0,995	-	0,915	1,25	-11,95	30
Virgin Galactic Hold	4,85	5,43	4,27	8,14	-0	1254,2
Vivendi	8,224	-	7,686	12,115	-31,81	9623,8
Volkswagen AG Vz.	131,86	1,67	121,12	192,94	-26,29	27190,2
Vonovia SE	23,23	5,59	18,76	51,26	-51,91	10825,2
W						
Webuild	1,400	1,67	1,184	2,096	-32,69	1401
Z						
Zignago Vetro	12,6	-1,1	10,58	16,94	-26,74	1120,1
Zucchi	2,21	1,84	2,16	3,85	-42,3	8,7

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	673.32	0.40
Bruxelles (Ind. Gen.)	46636.69	1.29
Parigi (Cac 40)	6328.25	0.98
Francoforte (Dax)	13338.74	0.64
Dow Jones - New York	32657.27	-0.23
DJ Stoxx 50	3566.13	0.64
Ftse 100 - Londra	7186.16	1.29
Ibex 35 - Madrid	7999.00	0.53
Nasdaq 100 - Usa	11317.56	-0.77
Nikkei - Tokyo	27678.92	0.33
Swiss Mkt - Zurigo	10783.65	-0.41

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	0,9947	0,9914	1,0000
Yen Giapponese	146,3500	147,4000	147,1300
Dollaro Canadese	1,3469	1,3553	1,3541
Dollaro Australiano	1,5409	1,5529	1,5491
Franco Svizzero	0,9878	0,9925	0,9931
Sterlina Inglese	0,8606	0,8612	0,8652
Corona Svedese	10,8740	10,9010	10,9320
Corona Norvegese	10,1835	10,3028	10,2378
Corona Ceca	24,4840	24,4880	24,6145
Fiorino Ungherese	406,9000	409,6500	409,0688
Zloty Polacco	4,7053	4,7085	4,7304
Dollaro Neozelandese	1,6876	1,7099	1,6966
Rand Sudafricano	17,9802	18,1736	18,0760
Dollaro Hong Kong	7,8079	7,7822	7,8495
Dollaro Singapore	1,4017	1,4038	1,4092

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.11.2022	13	100,033	1,281
30.11.2022	29	99,984	0,216
14.12.2022	43	99,883	1,041
13.01.2023	73	99,780	1,134
31.01.2023	91	99,779	0,908
14.02.2023	105	99,708	1,038
28.02.2023	119	99,501	1,564
14.03.2023	133	99,597	1,127
31.03.2023	150	99,246	1,873
14.04.2023	164	99,307	1,573
28.04.2023	178	99,032	2,027
12.05.2023	192	99,012	1,917
14.06.2023	225	98,904	1,814
14.07.2023	255	98,552	2,119
14.08.2023	286	98,222	2,327
14.09.2023	317	97,986	2,381
13.10.2023	346	97,721	2,474

EURIBOR 31-10-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.018	0.067
1 Mese	1.253	0.045
3 Mesi	1.704	0.063
6 Mesi	2.13	0.096
12 Mesi	2.63	0.063

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 01/11/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1650,38	53,6847
Argento	19,7	0,6415
Platino	948,7	31,0195
Palladio	1885	61,6357

MONETE AUREE

QUOTE AL 01/11/2022	Domanda	Offerta
Marengo	303,57	322,15
Sterlina	382,79	406,23
4 Ducati	719,98	764,06
20 $ Liberty	1.589,73	1.686,08
Krugerrand	1.626,49	1.726,07
50 Pesos	1.961,02	2.081,08

LAVORARE DA REMOTO › SONO DIVERSE LE SOLUZIONI D'ARREDO E TECNOLOGICHE ADATTE A CREARE UN'AREA DA DEDICARE COMPLETAMENTE AL PROPRIO UFFICIO DOMESTICO

Quante idee a prova di smart working

Lo smart working è ormai diventata una costante per tantissimi italiani, che, volenti o nolenti, hanno dovuto trasformare le proprie case in studi. Per fortuna oggi sono diverse le soluzioni d'arredo adatte per creare un'area da dedicare completamente al lavoro.

SCEGLIERE LA SEDIA GIUSTA

Lavorare da casa implica la necessità di esser seduti per ore davanti al proprio computer. Per questo è bene comprare una sedia adeguata e comoda. Un'idea può essere quella di acquistare sedie da ufficio o da gaming, studiate appositamente per lunghe sessioni sedute. Sedie di questo genere sono presenti in ogni colore e fantasia, adattandosi alla perfezione a qualsiasi ambiente. Chi non ha spazio o preferisce una soluzione più discreta può optare comunque per sedie "classiche" di maggiore qualità, in grado di garantire una seduta confortevole.

Chi non ha spazio o preferisce soluzioni più discrete può optare per uno stile classico

UNA SCRIVANIA ORGANIZZATA

Dai semplici portapenne a piccoli portaoggetti, passando per dei comodi organizer. Costruire una postazione da smart working funzionale passa anche da questi gadget, essenziali per avere tutto sotto portata di mano. Un organizer permette di evitare troppo disordine sulla scrivania, nemico da sempre della concentrazione, e di avere in un unico posto tutto il necessario per lavorare. Molto comodi sono anche i supporti per PC, regolabili o meno, perfetti per utilizzare il computer senza assumere posture scorrette. Nel caso in cui la scrivania non sia troppo grande, si può anche pensare di montare delle mensole dove riporre la propria strumentazione: si tratta di una scelta che, oltre a garantire una certa comodità, permette anche di cambiare in meglio l'aspetto della stanza adibita al lavoro.

LA LUCE GIUSTA

La scelta migliore è spostare la scrivania il più vicino possibile ad una fonte di luce naturale, così da stancare il meno possibile gli occhi. Bisogna però essere attrezzati per lavorare anche nel caso in cui la luce naturale si vada affievolendo: per questo sicuramente è bene attrezzarsi con una o più lampade regolabili. L'ideale è puntare su lampade con diverse modalità di illuminazione, così da poter avere sempre la luce giusta. Spesso i loro supporti sono anche dotati di altri strumenti, come portapenne o caricabatterie, ottimizzando ancora di più lo spazio.

› LONTANO DAL CALORE

Collocare la stampante nel modo più sicuro

Per mantenere la stampante sana è bene collocarla lontana dalle fonti di calore. Termosifone, così come luce naturale troppo forte, potrebbero rovinare le cartucce. L'ideale è quindi un luogo ampio e ventilato, avendo attenzione a che sia anche lontano da acqua e altre bevande.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.47 e tramonta alle 16.54
La Luna Sorge alle 14.40 tramonta alle 0.40
Il Santo Commemorazione di tutti i fedeli defunti
Il Proverbio
Vin e amôr, vite di siôr,
Vino e amore, vita da signore.

LE DENUNCE

Non ci sono fisioterapisti: le liste d'attese si allungano

Dopo medici, specialisti e di medicina generale e infermieri, ora a mancare sono anche i fisioterapisti, diventati risorse rare e preziose e, a rimetterci, sono sempre i pazienti. È il caso di Gregorio Delli Santi, 41 anni, che fin dalla nascita soffre di piede piatto. «A causa di questo mio problema – spiega – ogni anno richiedo una valutazione protesica per la prescrizione di plantari e calzature ortopediche su misura. Il 19 ottobre 2022 – prosegue nel suo racconto – sono andato al distretto in via San Valentino per prenotare la valutazione fisiatrica e mi è stato dato l'appuntamento il 4 gennaio». La valutazione dovrebbe avvenire entro l'anno in corso, visto che si tratta di un rinnovo e Delli Santi afferma: «Al distretto mi ha riferito che non ci sono fisiatri disponibili, mi chiedo quindi cosa debba fare un cittadino nelle mie condizioni: dipendo da questi ausili anche per lavorare; al momento i plantari e le calzature che utilizzo sono molto usurati e mi provocano seri problemi» dice, sottolineando che «la valutazione solitamente richiede la copiatura di codici su modulo. Un impegno che non supera i 10 minuti. Mi auguro che si possa risolvere questa situazione che mi priva della tutela di cui ho diritto e che rende molto più gravosa la mia condizione già di per sé difficile» conclude.

Il problema, nel caso di Delli Santi, è che dalla visita ad avere materialmente i nuovi plantari trascorre circa un mese, quindi i tempi si allungano ulteriormente. «Il Distretto mi ha proposta un'alternativa – precisa –: ovvero fare un'impegnativa per la visita dal medico di famiglia, ma non so quali siano i tempi di attesa. Mi chiedo – aggiunge – come riesca a fare chi ha problemi ben più gravi del mio».

Gli esempi non mancano, come conferma l'Associazione diritti del malato di Udine: «Riceviamo decine di segnalazioni ogni mese – afferma la presidente, Anna Agrizzi –. Confermo: la situazione è grave». Un problema confermato dal direttore generale dell'Azienda sanitaria, Denis Caporale: «Si fa difficoltà a reperire queste figure professionali».

Un altro caso è quello di un metalmeccanico di 35 anni che si era procurato una frattura: chiamato lo scorso 22 settembre per il ricovero, cui, però, non è mai seguito l'intervento. E quindi dimesso. Un ritardo, come dice lo stesso paziente, che «rappresenta un rischio per il mio lavoro, dato che il recupero passa da 2 a 6 mesi, con il rischio di vedermi ridotto lo stipendio, cosa che per me – scrive – sarebbe gravissima: ho una famiglia da mantenere e un mutuo da onorare».—

L.Z.

OSPEDALE

Basta straordinari dopo gli anestesisti anche gli infermieri pensano di fermarsi

La Cisl chiede all'Azienda sanitaria di effettuare i pagamenti «Nei primi sei mesi su 107 uscite solo 32 assunzioni»

Lisa Zancaner

Se gli anestesisti hanno già detto stop agli straordinari, ora potrebbe toccare ad altri sanitari, tra cui gli infermieri.

A lanciare l'allarme è al Cisl-Fp che chiede all'Azienda sanitaria del Friuli centrale di pagare agli infermieri tutti gli straordinari autorizzati nel 2022 e di sapere il numero esatto dei dipendenti che si è dimesso dal 31 gennaio a oggi. Una richiesta che nasce, nero su bianco, dal Piano attuativo che prevedeva l'assunzione di 138 infermieri.

«Dalla relazione del secondo rendiconto infrannuale – spiegano i dirigenti sindacali di Cisl-Fp per Asufc, Giuseppe Pennino e Massimo Vidotto – risulta che al 30 giugno di quest'anno se n'erano andati, tra pensioni e licenziamenti, 107 infermieri, mentre ne sono stati assunti solamente 32. In attesa di conoscere con precisione l'aggiornamento al 30 settembre – proseguono – già queste informazioni ufficiali ci dicono che da diverso tempo l'Azienda avrebbe dovuto ricorrere alle prestazioni aggiuntive per gli infermieri e per gli altri profili. I numeri parlano chiaro: la proiezione di spesa del personale, dal 30 giugno a fine anno, era di oltre 2,37 milioni di euro inferiore al tetto di spesa previsto».

È evidente che il carico di lavoro «per mancate assunzioni si riversa inevitabilmente sul personale in servizio e si traduce in orario aggiuntivo». Per la Cisl, dunque, bisogna avere evidenza sia delle ore in più prodotte ad oggi e quante di queste sono riconoscibili come prestazioni aggiuntive.

«Sui richiami in servizio, per esempio – riportano i sindacalisti – si usano balzelli o interpretazioni unilaterali delle regole sottoscritte per non riconoscere il beneficio economico e in questi casi i dipendenti lo scoprono soltanto dopo aver lavorato sacrificando il proprio tempo libero. Questi casistiche le intendiamo contrastare con forza, perché corrono il rischio di indurre il personale ad essere meno disponibile. Per le prestazioni aggiuntive, il privato paga a tariffa certa e subito, mentre il pubblico, anche quando ha disponibilità economica, non si sa quando e come pagherà».

Infermieri in reparto e, sotto, da sinistra, i dirigenti sindacali di Cisl-Fp per AsuFc, Giuseppe Pennino e Massimo Vidotto

Anche questo, secondo la Cils, porterà a una minore disponibilità da parte degli infermieri a fare ore in più. «Con la pandemia, inoltre – aggiungono i due rappresentanti della Cisl funzione pubblica – tra vaccinatori e personale per tamponi, c'è stata ampia disponibilità fuori turno e ora questi dipendenti sperano di vedersi riconosciute queste ore, si cui – inutile dirlo – riceviamo diverse segnalazioni».

E qui scatta, nuovamente, il paragone con il sistema privato: «Il privato viene trattato meglio dei dipendenti pubblici perché vediamo che, puntualmente, ogni mese l'azienda gli riconosce il 70 per cento delle prestazioni erogate, mentre i dipendenti pubblici aspettano».—

L'ORDINE DEI MEDICI

Formazione: da gennaio scattano le sospensioni

Come tutti gli iscritti agli ordine professionali, anche i medici sono tenuti alla formazione continua e a totalizzare ogni anno un numero di crediti formativi per esercitare la professione. Ma, a partire dal prossimo anno, per chi non sarà in regola scatteranno le sanzioni. Da qui l'invito del presidente dell'Ordine dei medici di Udine, Gian Luigi Tiberio a colmare le lacune in tempo utile. «La formazione continua è un obbligo deontologico – spiega – ma, se fino ad oggi ottenere i crediti era obbligatorio, non c'era controllo. A partire dal 2023 questi crediti saranno certificati».

I camici bianchi che non risulteranno in regola potranno essere sanzionati con la sospensione e questo onere sarà in capo agli Ordini. «La sospensione – precisa Tiberio – sarà valida finché il medico non avrà colmato il debito formativo e per la verifica è stata allestita una specifica piattaforma». Siccome i tempi da qui alla fine dell'anno sono stretti, Tiberio invita i medici a controllare i propri crediti sul sito del Co.ge.aps (https://application.cogeaps. it/) e, nel caso di lacune, a provvedere entro il 31 dicembre. Oltre al rischio di vedersi sospesi, i medici che non hanno totalizzato i crediti necessari possono rischiare anche dal punto di vista assicurativo: «Se un medico non è adeguatamente formato, l'assicurazione può rivalersi su di lui».—

IL CASO

Strappati nella notte cinque tricolori esposti dagli alpini per il 4 novembre

Nella loggia di San Giovanni sono rimaste solo due bandiere
La polizia locale sta vagliando le registrazioni delle telecamere

Delle sette bandiere esposte (nella foto a sinistra) ne sono rimaste soltanto due, come si vede qui sopra

Cristian Rigo

Cinque dei sette tricolori che sventolavano sotto la loggia di San Giovanni per festeggiare il 4 novembre sono stati strappati nella notte tra lunedì e martedì. A denunciare l'accaduto sono stati gli alpini che, come di consueto, avevano esposto le bandiere in vista delle celebrazioni che ricordano l'entrata in vigore dell'armistizio di Villa Giusti (firmato il 3 novembre 1918), che sancì la resa dell'Impero austro-ungarico all'Italia e l'annessione di Trento e Trieste. Per questo motivo, l'intervento italiano nella prima guerra mondiale viene considerato una sorta di quarta guerra d'indipendenza italiana e il 4 novembre è la Giornata dell'unità nazionale e delle forze armate.

Nel 1921, proprio in occasione delle celebrazioni del 4 novembre, il milite ignoto venne sepolto all'altare della patria a Roma e in occasione del centenario, il 4 novembre 2018, l'allora presidente della Repubblica Sergio Mattarella fece visita al sacrario di Redipuglia per poi spostarsi in piazza Unità d'Italia a Trieste. Una giornata che anche gli alpini di Udine centro, che hanno la sede proprio sotto la loggia di San Giovanni, si preparavano a festeggiare anche quest'anno.

«Purtroppo – racconta il consigliere comunale e alpino del gruppo di Udine centro, Paolo Pizzocaro – non è la prima volta che si verifica un episodio del genere. Alcuni anni fa una bandiera era stata bruciata. Si tratta di gesti gravi che vanno condannati perché mettono in discussione il senso di attaccamento alla patria che invece contraddistingue le forze armate e gli alpini. Avevamo appeso le nostre bandiere per celebrare l'Unità e così faremo».

Il presidente del gruppo Ana di Udine centro, Lucio Favero, in accordo con il presidente provinciale Dante Soravito de Franceschi, ha denunciato l'accaduto ai carabinieri e la polizia locale sta già visionando i filmati delle telecamere di videosorveglianza. «Abbiamo cambiato di recente il tipo di telecamera e adesso quelle della zona riprendono a 360 gradi per cui – dice l'assessore Alessandro Ciani – sicuramente il fatto è stato immortalato. Spesso però questi atti vengono compiuti da persone incappucciate e quindi non è detto che saremmo in grado di identificare gli autori. Oltre alle telecamere comunali che sono state posizionate anche per tutelare i monumenti ci sono poi diverse telecamere private di cui potremmo acquisire le riprese per cercare di trovare il o i responsabili». —

IN ZONA OSPEDALE

La polizia lo insegue lui tenta di sfuggire e si rompe le caviglie

Cercando di sfuggire alla polizia, ha fatto un salto nel vuoto, evidentemente senza riuscire a calcolare bene l'altezza. Così un giovane cittadino pakistano, nel pomeriggio di lunedì, ha fatto un "volo" di circa quattro metri, finendo per fratturarsi le caviglie. L'uomo è stato soccorso e subito portato all'ospedale. Qui i medici che lo hanno visitato hanno emesso una prognosi di novanta giorni. È successo attorno alle 17 nella zona dell'ospedale, tra via Forni di Sotto e via Ramandolo. Lo straniero, alla vista degli uomini in divisa, si è messo a correre. Ad un certo punto, arrivato in un cortile dove c'erano alcuni garage, ha fatto il salto che gli è costato le fratture. Lo straniero è stato quindi raggiunto dagli agenti che lo hanno trovato in possesso di una trentina di grammi di cocaina. Informata in merito all'accaduto, la Procura della Repubblica ha disposto l'arresto dell'uomo per l'ipotesi di detenzione di sostanze stupefacenti a fini di spaccio.

ERA RICOVERATO IN PSICHIATRIA

Donne prese a calci fuggito il responsabile

Si è allontanato dal reparto di Psichiatria dell'ospedale di Udine, dove era stato accolto, il 35enne pakistano senza fissa dimora che nei giorni scorsi era stato bloccato dalla polizia in quanto ritenuto responsabile di diverse aggressioni ai danni di donne. Nello specifico, alcune passanti erano state avvicinate da uno sconosciuto e, senza motivo, erano state colpite con calci alla schiena e al ventre. Tali azioni sono anche state riprese dalle telecamere comunali. La forze dell'ordine, informate del suo allontanamento dal Santa Maria della Misericordia, hanno ricevuto alcune segnalazioni in merito alla presenza dell'uomo fuori provincia, nella zona di Ronchi dei Legionari. Le indagini sulle aggressioni sono ancora in corso, come l'attività di ricostruzione dei singoli episodi, avvenuti per esempio in via Poscolle e in Borgo stazione.

SORES

Un centinaio di persone al pronto soccorso nella notte di Halloween

Notte particolarmente impegnativa, quella tra lunedì e ieri, per gli infermieri della centrale per l'emergenza sanitaria Sores che hanno gestito un elevato numero di interventi legati a problemi inerenti i festeggiamenti di Halloween in tutto il Friuli Venezia Giulia. In nessun caso, fortunatamente, sono state segnalate criticità sanitarie importanti, ma piuttosto persone che avevano in qualche modo ecceduto. A Udine si sono rese necessarie quattro uscite dell'ambulanza per pazienti che erano caduti in strada, molto probabilmente dopo aver bevuto troppo. Questi interventi sono stati fatti nel centro storico (uno anche in via Poscolle) e in via Pozzuolo. Complessivamente, dalle 20 di lunedì 31 alle 7 di ieri al pronto soccorso dell'ospedale di Udine ci sono stati 64 accessi. Altri venti pazienti sono arrivati al pronto soccorso di Palmanova e ulteriori venti a quello di San Daniele.

IL LUTTO

Addio all'avvocato Cacciatore civilista e legale del Credito coop

Aveva 79 anni e viveva a Villa Primavera. Seguì molti casi anche come penalista
Il ricordo delle sue segretarie: «Ci ha insegnato tutto: eravamo una squadra»

Luana de Francisco

Da quando era andato in pensione, una decina d'anni fa, dopo una lunga carriera come avvocato, si era allontanato anche dai palazzi giudiziari. Continuando però a sentirsi con gli amici di allora e anche a coltivare le sue passioni, a cominciare dalla fotografia. Finché, a rallentarne il passo non era stata la malattia, di recente aggravata anche dal Covid. Raimondo Cacciatore, per tutti Remo, si è spento nella tarda serata di lunedì, nella sua casa a Villa Primavera. Aveva 79 anni e non era sposato, né aveva figli. Ma a piangerlo, non appena la notizia della sua scomparsa ha cominciato a circolare, sono stati in tanti.

Originario di Udine, si era laureato in Legge all'università di Trieste e aveva svolto la pratica dall'avvocato Lino Comand. Prima di mettersi in proprio, aveva lavorato per un certo periodo con il collega Roberto Giubergia. Poi, nella prima metà degli anni Ottanta, aveva aperto il proprio studio in via Battisti, da dove si era trasferito infine in via Savorgnana. Impegnato prevalentemente nel campo civilistico, era stato per anni il legale delle Banche di credito cooperativo del Friuli Venezia Giulia, ma si era distinto anche in diversi procedimenti penali. «A quei tempi, era molto più frequente vedere un collega lavorare in entrambi gli ambiti», spiega il presidente della Camera penale friulana, Raffaele Conte, ricordando «i primi passi nella professione compiuti insieme» e descrivendolo come «una persona simpatica, generosa e spiritosa».

L'avvocato Raimondo Cacciatore, nella foto del suo profilo Facebook

Inevitabile, allora come oggi, considerare lo studio e il suo personale alla stregua di una famiglia. «Quando siamo state assunte, eravamo molto giovani e alla nostra prima esperienza lavorativa.

L'architetto Esposito: «Uomo riservato, riflessivo, cauto e di grande equilibrio»

Ma il nostro "capo", come abbiamo sempre chiamato l'avvocato Cacciatore, ci ha insegnato tutto, facendoci sentire parte di una squadra», affermano le sue segretarie Patrizia e Lorena. «Ci ha dato molta autonomia e la fiducia nei nostri confronti era totale – continuano –. Professionista molto corretto e rigoroso e, al tempo stesso, estremamente umano e generoso, nutriva una grande ammirazione per suo padre, maresciallo dei carabinieri, di cui era orgoglioso».

Nell'impossibilità di isolare un solo ricordo, tra i tanti che condivisi in vent'anni di lavoro, resta la sensazione di avere perso una persona preziosa. «Nei momenti e negli eventi che hanno scandito le nostre vite – concludono –, l'avvocato Cacciatore ha sempre avuto un pensiero unico per ciascuna di noi, riuscendo a cogliere i nostri gusti e caratteri. Quel legame non si è mai interrotto e, ora che non c'è più, ci mancherà».

Appassionato di fotografia e natura, amava trascorrere il tempo libero in barca, con gli amici. Per un certo periodo, attorno al Duemila, aveva messo anche la propria esperienza a disposizione della politica, lavorando come probiviro di Forza Italia. Molti lo conoscevano anche per avere fatto parte del Centro sociologico italiano di Udine. «Era un uomo molto riservato, riflessivo e di grande equilibrio – ricorda l'architetto Giuseppe Esposito, suo amico –. Per indole e per professione, prestava massima attenzione e cautela nella ricerca della verità». La cerimonia (una semplice commemorazione) per l'estremo saluto all'avvocato Cacciatore si terrà sabato, in orario ancora da definirsi, alle onoranze funebri Mansutti. —

L'INIZIATIVA

Poste italiane promuove mezzi ecologici e viaggi green

Poste italiane in Fvg è sempre più green. Ogni giorno i 29 portalettere (Pordenone 1, Udine 23, Gorizia 2 e 3 a Trieste) percorrono mille chilometri su mezzi ecologici e poco inquinanti. È stato infatti avviato in tutto il territorio nazionale un piano di sostituzione dei vecchi mezzi con veicoli "ecologici" per rendere più vicina all'ambiente, agevole e sicura la consegna della corrispondenza e per garantire una maggiore sostenibilità ambientale.

L'attenzione al green è confermata anche nel tempo libero da "IlnostroXcorso", la nuova app dedicata ai dipendenti - 120 mila da nord a sud - e pensata per condividere un viaggio, un ricordo, un'emozione o una semplice fotografia. Un vero percorso per collegare virtualmente tutta Italia e incentivare la mobilità "verde" nella vita di tutti i giorni, con un'applicazione che consente di caricare il post del proprio viaggio, permettendo di inserire anche i chilometri percorsi e il mezzo ecosostenibile utilizzato. —

L'INCONTRO

Macchina della giustizia: una lezione in tribunale agli studenti delle superiori

Un momento dell'incontro con gli studenti dello Stellini e del Malignani

In occasione della celebrazione della Giornata europea della giustizia civile (istituita nel 2003 dal Consiglio d'Europa e dall'Unione europea) martedì 25 ottobre il tribunale di Udine, d'intesa con l'Ordine degli avvocati e con l'adesione della Camera civile ha aperto le porte del palazzo di giustizia a circa 60 studenti dell'Isis Malignani e del liceo classico Stellini, accompagnandoli in un tour guidato attraverso le cancellerie dove hanno potuto conoscere più da vicino il funzionamento della complessa "macchina della giustizia".

Ad accoglierli il presidente del Tribunale, Paolo Corder, insieme ai magistrati Fabio Luongo, Gianmarco Calienno ed Elisabetta Sartor, che hanno illustrato agli studenti le materie di cui si occupano (rispettivamente diritto del lavoro, diritto fallimentare e diritto di famiglia), unitamente agli avvocati Raffaella Sartori e Denaura Bordandini, entrambe consigliere dell'Ordine, Giovanni Ortis, componente della Camera civile ed Ester Soramel, componente del Comitato pari opportunità e delegata per i rapporti con le scuole dell'Ordine forense. Il messaggio corale trasmesso alla giovane platea è stato sintetizzato da Corder: «La giustizia civile è importante in quanto insieme di diritti e doveri che permeano la nostra vita quotidiana, e i giovani, futuri protagonisti e fruitori della giustizia, devono avere ben chiaro questo principio che deriva dalla nostra costituzionale e dalle norme comunitarie». Nei vari interventi sono stati richiamati i diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione, consentendo ai giovani di comprenderne il significato attraverso esempi pratici. —

S.P.

IL RICONOSCIMENTO A BRUXELLES

Giocare con la scienza e la matematica la migliore applicazione è dello Zanon

Sei studentesse dell'istituto tecnico Zanon si sono distinte a livello nazionale ed europeo per abilità di leadership e competenze in ambito tecnico-scientifico. Partite da Udine direzione Bruxelles dopo aver vinto un concorso nazionale per le competenze imprenditoriali acquisite nella progettazione di un'applicazione innovativa per le discipline "Stem" (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), mercoledì 26 ottobre sono andate in Belgio per rappresentare l'Italia al "Women and girls in Stem Forum". In finale sul podio insieme con altre studentesse di Polonia e Bulgaria le friulane si sono aggiudicate il primo premio.

Ma partiamo dall'inizio. Tutto nasce da una sfida lanciata dal programma di educazione all'imprenditorialità di "Junior Achievement Italia" alle studentesse italiane: tre settimane di tempo per creare un'idea di app per la promozione delle Stem.

Emma De Marco e Ilhana Zehnjili della 5A AFM; Marta Bolzicco, Kristal Cencigh, Sara El Gargouh e Julia Vasiliu della 5A RIM, guidate dalla professoressa Tiziana Tibalt (coordinatrice e docente di economia aziendale) con la collaborazione delle professoresse Marika Gon (per la lingua inglese) ed Emanuela Pitassi (per le competenze informatiche) hanno ideato un'app per bambine dai 9 ai 12 anni che consente di creare il proprio avatar e con esso entrare nell'area gioco a fianco alle eroine Stem, ovvero donne conosciute nel passato e nel presente per la carriera e le innovazioni apportate alla scienza, tecnologia, ingegneria e matematica.

«In così poco tempo sembrava un'impresa quasi impossibile, però alcune alunne e insegnanti del nostro istituto non si sono scoraggiate – osserva la professoressa Tibalt –. Il concorso prevedeva due filoni percorribili: un'idea per ridurre il gap di genere in ambito Stem oppure un'idea in grado di mantenere vivo l'interesse verso le discipline Stem da parte delle ragazze. Le ragazze hanno scelto la seconda – spiega –. L'approccio user friendly e la possibilità di prendere ispirazione dall'eroina di volta in volta conosciuta nei diversi livelli del gioco è un importante stimolo per accrescere l'interesse e sognare sul proprio futuro, seguendo le orme di queste importanti donne che hanno combattuto contro gli stereotipi di genere».

A Bruxelles l'app è stata considerata la migliore a livello europeo e la giuria ne ha suggerito la concreta realizzazione e lancio sul mercato. —

S.P.

In alto il momento della premiazione a Bruxelles e le studentesse

Gnagne Sese in via Marsala

Lux Bar in via Cotonificio

D_Art in via Andreuzzi

Zatti in via Aquileia

In via Marsala dopo due anni torna "Gnagne Sese". Aperte anche una macelleria, un bar, una pasticceria e un atelier di bellezza

Caro bollette? C'è chi non si spaventa In pochi giorni inaugurate cinque attività

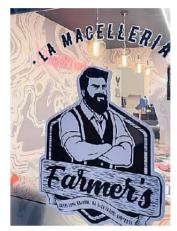
COMMERCIO

ALESSANDRO CESARE

Il momento non è dei migliori, a causa soprattutto del caro bollette. Ma ci sono imprenditori che non si perdono d'animo e decidono, comunque, di aprire bottega.

Nelle ultime settimane, in città, ci sono stati diversi tagli del nastro: un bar in via Cotonificio, una pasticceria in via Aquileia, un'osteria in via Marsala, un atelier di bellezza in via Andreuzzi e una macelleria in via D'Aronco. Avvii di attività accolti con favore dall'amministrazione comunale, come dimostra la partecipazione di assessori e consiglieri per le inaugurazioni, da Francesca Laudicina a Elisabetta Marioni, a Michele Zanolla. Un segnale confortante non soltanto dal punto di vista imprenditoriale, ma anche sul fronte occupazionale.

Il primo locale della serie ad aprire i battenti è stato il Lux Bar in via Cotonificio, gestito da Pasquale Guadagno. L'idea è quella di un luogo in cui trascorrere in relax il tempo libero, grazie a un'atmosfera rilassante e accogliente. Un bar dove si possono trovare bevande ispirate a una concezione bio e naturale. Un luogo in cui sono evidenti le contaminazioni che Guadagno si è portato dietro dai viaggi a Mykonos e Marrakech.

Qualche giorno dopo, ma in via Andreuzzi, è stata Daniela Cosolini ad avviare la seconda sede di D_Art, piccolo atelier di bellezza che dopo la zona di Chiavris ha deciso di ampliarsi in centro città. «Una bella avventura – racconta la proprietaria – in un momento storico come questo. Raddoppiamo la metratura, ma ampliamo anche i servizi: avremo una stanza wellness per trattamenti ayurvedici e crioterapia, ma soprattutto una cabina con una professionista del mondo estetico, per offrire per la prima volta un trattamento davvero completo». Nei 120 metri quadri, riqualificati e allestiti secondo una logica di basso impatto energetico e benessere dell'aria e degli ambienti, Cosolini ospiterà anche una serie di eventi dedicati al sapere artigianale, dal titolo "Mani in mano".

Farmer's in via D'Aronco

Dopo due anni di stop, da qualche giorno è ripartita anche l'osteria "Gnagne Sese", in via Marsala 258. Un luogo storico e tipicamente friulano, che Michele Grassi ha voluto riaprire insieme con Gianfranco Nadalutti. Ovviamente il punto di forza di questo locale sarà il menù a base di cibo nostrano, con pietanze stagionali e vini made in Fvg. L'osteria resterà aperta dal martedì al sabato, la domenica fino alle 15.

Novità anche in via Aquileia, grazie all'intraprendenza di Federica Zatti, già conosciuta a Gorizia per la sua pasticceria, che ha deciso di ampliare l'attività anche a Udine, al civico 47 di via Aquileia. Un luogo simbolo quello scelto, che negli anni ha dato ospitalità alla "Gelateria Cadorina", e che ora è stato denominato semplicemente "Zatti". Oltre al tradizionale caffè, si potranno trovare paste e torte personalizzate.

L'ultima inaugurazione ha riguardato il punto Farmer's Udine in via D'Aronco. Un punto vendita che si definisce «il primo laboratorio di ricerca carni naturali in Italia». A imbarcarsi in questa nuova avventura in città, dopo il punto vendita già attivo a Colugna, sono stati Roberto Coseano e Mario Raggi. —

Ognissanti

I fiori abbelliscono le tombe: ieri nel cimitero di San Vito, tantissimi fedeli, hanno assistito ai vespri celebrati dal vescovo Andrea Bruno Mazzocato. Successivamente ha benedetto le tombe

Cimiteri affollati e più controlli

L'arcivescovo in Duomo: «Troppo individualismo. Dovremmo donarci di più al prossimo»

La giornata dedicata alla commemorazione dei defunti è oggi, ma per tradizione le visite ai cimiteri si anticipano al giorno (festivo) di Ognissanti. E anche ieri i campisanti cittadini sono stati meta di un costante via vai di gente venuta a onorare i propri cari. Il tutto sotto gli occhi vigili delle forze dell'ordine, che hanno potenziato i controlli al fine di evitare furti e atti vandalici.

L'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, ieri ha presieduto, alle 15, i Vespri solenni nel cimitero monumentale di Udine e, successivamente, ha benedetto le tombe. Presente anche il sindaco Pietro Fontanini. Oggi, invece, alle 19, l'arcivescovo presiederà la Santa Messa nella commemorazione di tutti i fedeli defunti in Cattedrale.

«La festa di Tutti i Santi – ha sottolineato ieri mattina monsignor Mazzocato durante l'omelia in occasione della solennità di Ognissanti in Duomo – ci porta a ricordare volti e nomi di persone che portiamo impresse nella memoria e nel cuore. Santi sono quei cristiani che la Chiesa ha ufficialmente canonizzato perché restassero di esempio alle generazioni future. Tra di essi ci sono i santi ai quali ognuno di noi si sente più legato e ai quali si rivolge con la preghiera in momenti di difficoltà suoi o di persone care. In questa celebrazione, però, ricordiamo anche altri santi che abbiamo conosciuto perché ci sono stati fisicamente e affettivamente vicini. Sono quelli che Papa Francesco, con una felice espressione, nell'esortazione apostolica "Gaudete et esultate" ha definito i santi "della porta accanto"». «Oggi molti invocano la necessità di riscoprire il senso di dovere e di responsabilità nei confronti della vita – ha detto ancora –, delle persone che ci stanno vicino e di tutta la società. Ci si lamenta dell'individualismo che è come un tarlo nelle coscienze portando a pensare prima al proprio interesse. La medicina per guarire la nostra coscienza è proprio l'esempio dei santi che hanno consumato la loro esistenza facendone un dono con altissimo senso di responsabilità. Guardiamo all'esempio dei grandi santi di cui possiamo leggere la vita e gli scritti e dei santi "della porta accanto" di cui portiamo il ricordo nel cuore. Chiediamo a loro che cresca anche in noi il desiderio di diventare santi; di donarci ogni giorno per giungere alla fine dei nostri giorni davanti a Gesù che ci dirà: "Bene, servo fedele; hai investito in modo saggio i talenti che ti avevo donato». —

Il sindaco in cimitero per la cerimonia di Ognissanti

MEIC E SCUOLA CATTOLICA DI CULTURA

Globalizzazione e Chiesa Al via un ciclo di incontri

Domani alle 18, nella sala Paolino di Aquileia di Via Treppo 5, il professor Gabriele De Anna, docente di Filosofia politica nelle Università di Udine e Bamberg, aprirà con una relazione su "Globalizzazione, comunità e bene comune" il nuovo ciclo d'incontri organizzato dalla Scuola cattolica di cultura e dal Meic di Udine sul tema "Quale globalizzazione e quale democrazia oggi? Valori universali e profezia cristiana".

Nel ciclo saranno presi in considerazione i nuovi caratteri assunti dal processo di globalizzazione – anche in rapporto alle attuali situazioni di conflitto – e insieme le criticità della democrazia nella nostra epoca. Assistiamo infatti, oggi, da un lato a una ridefinizione del processo di globalizzazione e dall'altro a una crisi di rappresentatività dei sistemi democratici, mentre emergono con sempre maggiore evidenza diseguaglianze e situazioni di povertà. Ci chiediamo pertanto: quali sono

> Domani alle 18 l'intervento del professor Gabriele De Anna

le cause e gli aspetti più significativi di questi fenomeni? In quali termini le nostre società appaiono sempre più condizionate da uno scenario globale? Quale spazio ci può essere per il rilancio di una prospettiva universalistica? E quale ruolo profetico hanno i cristiani e la Chiesa in questo nuovo orizzonte?

In proposito sarà presentato il messaggio universalistico che proviene dall'enciclica "Fratelli tutti" di Papa Francesco ed esplorato il nesso tra politica e visione profetica nella figura di Giuseppe Dossetti, uno dei padri costituenti, cui verrà dedicato un incontro monografico.

Con riferimento all'articolazione del percorso, il secondo incontro, giovedì 10 novembre, intitolato "Diseguaglianze e povertà in un mondo globalizzato", vedrà come relatore il prof. Paolo Molinari, sociologo ricercatore presso l'Ires del Fvg.

Nel terzo incontro, giovedì 17 novembre, don Franco Gismano, docente di Teologia morale presso l'Istituto superiore di scienze religiose "Santi Ermagora e Fortunato", parlerà su "Globalizzazione e democrazia nella 'Fratelli tutti".

Il ciclo si concluderà giovedì 24 novembre con l'intervento di Guido Federzoni, diacono presso la Diocesi di Modena Nonantola, che porterà la sua testimonianza su "Giuseppe Dossetti: una vita profetica tra politica e teologia". Intercettando alcuni fra i più scottanti interrogativi che si pongono nell'attuale orizzonte sociopolitico e giovandosi di autorevoli relatori, il ciclo costituirà senz'altro una significativa occasione di approfondimento e dibattito per molte persone a vario titolo impegnate nella vita della società, della cultura e della Chiesa di oggi. —

TEATRO

Spettacolo del Css al San Giorgio dedicato a Dante

"Nel mezzo dell'inferno" - coproduzione Css e Lac diretto da Fabrizio Pallara – si avvicina alle visioni della Commedia dantesca con l'impiego della tecnologia Rvi – Realtà virtuale immersiva a supporto e in interazione con le arti performative. I singoli spettatori dotati di visore Vr discenderanno nei cerchi infernali e incontreranno alcuni dei personaggi danteschi al Teatro San Giorgio per sei giorni: domani dalle 18 alle 22, il 5 e 6 novembre dalle 16 alle 22, il 7 e l'8 dalle 18 alle 22, il 9 dalle 18 alle 21.

Costume & Società

Un angolo di Francia in centro formaggi, vini e dolci tipici

Da venerdì a domenica la prima edizione del Mercatino regionale d'oltralpe Le bancarelle in piazza Matteotti e via Mercatovecchio. Anche prodotti artigianali

I profumi, i sapori e i colori d'oltralpe saranno i protagonisti della prima edizione del Mercatino regionale francese in calendario da venerdì a domenica in piazza Matteotti e via Mercatovecchio.

È un evento proposto da un gruppo di operatori commerciali francesi che hanno maturato un'esperienza internazionale in questo settore e nel 2021 lo hanno portato in oltre 20 città dell'Italia centro-settentrionale, vivacizzando il centro storico e dando impulso al commercio locale. Il Mercatino sarà aperto venerdì dalle 12 alle 20, mentre sabato e domenica dalle 9 alle 20.

Oltre 80 i tipi di formaggio presenti (da abbinare a un'ampia gamma di vini provenienti dalle più importanti regioni vinicole francesi), dal Mont d'Or, con la tipica confezione di legno, al Rocamadour del Midi Pyrénéés, dal Camembert della Normandia, al Brie della Ile de France. Anche i vini sono presentati in oltre 30 varianti, dallo Champagne al Bordeaux fino al Sidro. I salumi hanno particolari tipi di produzione che abbinano spezie ed erbe aromatiche. E per i più golosi le degustazioni dolci: dai biscotti bretoni con oltre venti varietà di ripieno al gran numero di cioccolatini dai gusti raffinati, fino ai macarons, i dolci preferiti da re e imperatori. Una grande tavolozza di colori è rappresentata dallo stand delle spezie e, a completamento dell'offerta enogastronomica, non mancheranno baguettes e croissants appena sfornati nello spazio della Boulangerie.

In questo piccolo angolo di Francia non mancherà l'artigianato, con un'ampia gamma di prodotti provenienti da diverse regioni: lavanda, saponi, profumi, tovaglie provenzali e tanto altro ancora. I prodotti artigianali arrivano dalla Provenza e dalla Costa Azzurra: tovaglie, saponi, lavanda, essenze e borse in paglia. Da Parigi arrivano profumi, cosmetici e un'ampia gamma di accessori moda. —

Uno dei tipici formaggi francesi

BORGO STAZIONE

Oggi si terrà una conferenza sull'Africa di Pasolini

Primo appuntamento per il mese di novembre con "Autunno in Borgo Stazione", ciclo di eventi promossi dall'associazione Time For Africa insieme alle realtà operanti nel quartiere. Oggi alle 18.30, nella biblioteca dell'Africa di via Battistig 48, è in programma una conferenza sul tema "L'Africa di Pasolini".

Giovedì 10, nella sala Tarantelli di via Percoto, in collaborazione con Fnp Cisl e Anteas, con inizio alle 18.30, ci sarà la presentazione di "Idee per lo sviluppo e il consolidamento della coesione sociale del quartiere". Proposte emerse dal confronto tra cittadini e associazioni del borgo. Tra novembre e dicembre sono previsti dieci appuntamenti più tre iniziative straordinarie, tra cui incontro con Nico Piro ed Elena Pasquini dedicato ai temi della pace. Concluderà le attività, il 21 dicembre, il coro gospel delle chiese africane di Udine lungo le strade del borgo. —

A.C.

L'APPELLO

Il gruppo scout Agesci Udine 7º invita i giovani a partecipare

Il gruppo scout Agesci Udine 7° "Alberto Peratoner" ha ripreso l'attività in via Cormor Alto 162, inaugurando l'anno sociale e invitata i giovani ad aderire. Il gruppo, attivo da più di cinquant'anni (è nato il 1° maggio 1970) e guidato da educatori qualificati, si rivolge a bambini e giovani dagli 8 ai 20 anni, offrendo loro l'opportunità di crescere attraverso il gioco, la vita all'aperto, l'apprendere facendo. «Valori quali la lealtà, la disponibilità verso il prossimo, la fraternità, la cortesia, il rispetto per l'ambiente, la laboriosità, uno stile di vita corretto, sono elementi irrinunciabili del metodo educativo scout» specifica Lucio Costantini, fondatore del gruppo con Daniele Cojutti, Sergio Sandrin, Gianpaolino Zardi, Giorgio Peratoner, Beppe Nigris e Marco Valditara. Info: www.udine7.it. —

NEL RIFUGIO ANTIAEREO

Chiude domenica "B#Side the River" Già 3 mila visitatori

Si può visitare fino a domenica la mostra B#Side the River, nel rifugio antiaereo di piazza I Maggio. Dalla sua apertura a metà ottobre, la rassegna – visitabile ogni giorno dalle 10 alle 18 – ha già quasi raggiunto il ragguardevole traguardo dei 3 mila visitatori, con oltre mille persone la settimana e oltre 400 persone al giorno durante i weekend.

La mostra, che fonde i linguaggi più innovativi dell'arte contemporanea con la ricerca storica, è nata a seguito delle residenze di dieci artisti internazionali attivate quest'estate sul territorio regionale dal festival B#Side the River. Filo rosso del progetto è stato, infatti, la rilettura della narrativa storica legata alle terre friulane che corrono lungo il fiume Isonzo, attraverso pratiche partecipative dell'arte contemporanea: ne sono scaturite opere d'arte inedite – fra performance, arte digitale e arte visuale – nutrite della memoria collettiva.

«L'estetica severa e spiccata del rifugio antiaereo non è cornice scontata per dare ospitalità ad una mostra che mette al centro i nuovi linguaggi dell'arte» spiega Chiara Isadora Artico.

In mostra l'artista britannica Victoria Lucas, che con il suo progetto artistico – realizzato in collaborazione con Fondazione Gruppo Pittini – esplora l'intreccio dinamico tra materia, uomo, natura e tecnologia per come si è sviluppato nell'arco dei secoli, l'artista multidisciplinare neozelandese di origine cambogiana Lang Ea, l'artista serba Andreja Kargačin, l'artista turca Gülhatun Yıldırım, la svedese Ingrid Ogenstedt, l'artista belga Nathalie Vanheule, l'italiana Marta Lodola, specializzata in performance art, l'artista sloveno Boris Beja, il canadese Holly Timpener infine, l'artista olandese Deimion "Peim" van der Sloot. Per informazioni e prenotazioni: www.bsidewar.org. —

IL PROGETTO

E-book di Abio con centinaia di disegni fatti dai bimbi

L'Associazione bambino in ospedale – Abio Udine Odv – nell'Hub vaccinale pediatrico dell'ente Fiera di Martignacco è stata al fianco dei bambini nella fase della vaccinazione anti Covid. I volontari hanno intrattenuto i piccoli con diverse attività, tra cui quella del disegno. Le pareti del padiglione del centro vaccinale sono state decorate con i loro capolavori. Da qui è nata l'idea di dar voce a queste creazioni e a quanto i bambini volessero comunicare. Abio ha così realizzato gli eBook "I disegni dei piccoli artisti all'Hub vaccinale di Udine 2021-2022": centinaia i disegni raccolti. I volumi saranno rilasciati con cadenza mensile a partire da novembre, il link è sul sito di Abio Udine Odv nella sezione News relativa al progetto o è consultabile al sito https://issuu.com/abioudine.it. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Del Monte
via del Monte 6 — 0432 504170
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Montoro
via Lea d'Orlandi 1 — 0432 601425
Simone
via Cotonificio 129 — 0432 43873

ASU FC EX AAS2
Cervignano del Friuli Lovisoni
piazza Unità d'Italia 27 — 0431 32163
Marano Lagunare Persolja
piazza Risanamento 1 — 0431 67006
Palmanova Facini s.a.s.
borgo Cividale 20 — 0432 928292
Ronchis Godeas
piazza Libertà 12 — 0431 56012

ASU FC EX AAS3
Bertiolo Tilatti
via Virco 14 — 0432 917012
Codroipo (Turno Diurno) Toso
via Ostermann 10 — 0432 906101
Fagagna all'Angelo Raffaele
via Umberto I 48 — 0432 800138
Gemona del Friuli De Clauser
via Tagliamento 50 — 0432 981206
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA
via Pontebbana 14 — 0428 60404
Mortegliano San Paolo
fraz. LAVARIANO
piazza San Paolino 9 — 0432 828945
Paularo Romano
piazza B. Nascimbeni 14 — 0433 70018
Resia Comunale di Resia
via Roma 17 — 0433 53004
Villa Santina De Prato
via C. Battisti 5 — 0433 74143

ASU FC EX ASUIUD
Cassacco Zappetti
piazza A. Noacco 16 — 0432 852453
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 — 0432 731163
Lusevera Coradazzi
fraz. VEDRONZA 26 — 0432 787078
Manzano Brusutti
via Foschiani 21 — 0432 740032
Pasian di Prato ''San Giacomo'' Vitale Attilio
piazza G. Matteotti 5 — 0432 699783
San Leonardo D'Alessandro
fraz. SCRUTTO 118 — 0432 723008
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
fraz. FELETTO UMBERTO
via E. Fermi 100 — 0432 58392

IN BREVE

Ateneo
Corso per docenti al via sulla letto-scrittura

"Lo sviluppo della letto-scrittura negli ambienti plurilingui" è il titolo del corso per insegnanti che si terrà all'Ateneo – al polo della formazione di via Margreth 3 (Aula 3) – tra il 4 novembre e il 6 dicembre, sei incontri dalle 15 alle 18. A cura di Fabiana Fusco e Gabriele Zanello del Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società. Iscrizioni entro domani con il sistema informatico Esse3: https://uniud.esse3.cineca.it/Home.do.

Università
Seminario internazionale di poesia anglo-americana

È dedicato alla danza e alla poesia moderna americane il sesto "Seminario internazionale di poesia anglo-americana" dell'Università che si terrà in 8 giornate, da oggi al 7 dicembre. Si svolgerà in presenza, nell'aula M1 di palazzo Antonini (via Petracco 8) e online al link shorturl.at/dmpX7. Il seminario, intitolato "Choreopoetry, Literary Archives and Modern Dance in America", sarà coordinato dalla docente Daniela Daniele.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Astolfo	15.45-18.10-20.15
Il Colibrì	15.40-17.45-20.10

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Il vangelo secondo Matteo	20.45
La Stranezza	15.15-17.20-19.25
Amsterdam	16.00
Amsterdam V.O.S.	20.50
Triangle of Sadness V.O.S.	20.15
Triangle of Sadness	15.00-17.50
Cut! Zombi contro zombi	18.40
Io sono l'abisso	16.50-21.30
Utama – Le terre dimenticate	15.00
Dampyr	18.05
Il Talento di Mr. Crocodile	16.00

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Amsterdam	17.00-20.30
Black Adam	17.30-21.00
Dampyr	18.45-21.00
Halloween ends	21.00
Il Ragazzo e la Tigre	16.30
Il Talento di Mr. Crocodile	16.30-18.45
Io sono l'abisso	17.30-20.30
La Stranezza	18.30-21.00
Minions 2 – Come Gru diventa Cattivissimo	16.30-18.45
Ticket to Paradise	16.30
Cut! Zombi contro zombi	21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Black Adam	16.50-17.30-18.30-20.30-21.30-22.00
Amsterdam	18.40-21.40-22.15
Fall	16.30-21.50
Minions 2 – Come Gru diventa Cattivissimo	16.10
Ticket to Paradise	16.50-19.30
Il Colibrì	16.10-19.10-22.05
La Stranezza	18.20-19.50-21.00
Io sono l'abisso	16.00-19.00-21.20
Il Talento di Mr. Crocodile	16.00-17.20-18.30-20.00
Halloween ends	19.00-22.20
Dampyr	18.40-21.30
Il Ragazzo e la Tigre	16.10
Cut! Zombi contro zombi	22.00

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
A futura memoria: Pier Paolo Pasolini	20.45

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Black Adam	20.45
Il Talento di Mr. Crocodile	18.15
La Stranezza	17.00-21.00
Amsterdam	17.50-20.30
Cut! Zombi contro zombi	18.50

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Black Adam	18.00-21.15
Il Colibrì	18.50
La Stranezza	17.00-21.10
Amsterdam	17.30-20.45
Il Talento di Mr. Crocodile	17.00
Dampyr	21.20
Ticket to Paradise	19.00
Cut! Zombi contro zombi	21.00
Io sono l'abisso	18.10

Statale carnica chiusa per lavori: navette con i furgoni della Fornese

Comune e club calcistico trasporteranno studenti e operai: eviteranno una deviazione di cento chilometri

Tanja Ariis / FORNI DI SOPRA

È stata trovata la soluzione per gli studenti e gli operai diretti dalla Carnia in Cadore di fronte alla chiusura da domani al 17 novembre di un tratto di strada statale 52 tra Forni di Sopra e Lorenzago di Cadore: tre furgoni, messi a disposizione dai Comuni di Forni di Sopra e di Sotto e dalla Società sportiva Fornese, effettueranno tre viaggi al giorno per condurre in Cadore allievi e lavoratori e riportarli indietro.

Gli interessati, che devono comunicare entro oggi alle 13 al Comune di Forni di Sopra la loro adesione al servizio, che per loro sarà gratuito. «Il Comune di Forni di Sopra si fa carico delle spese di trasporto – annuncia infatti il vicesindaco, Lorenzo Antoniutti, che molto si è speso per arrivare a una soluzione – e di organizzare al meglio il tutto anche con l'aiuto di volontari della Protezione civile e di altri sodalizi che collaboreranno». I furgoni partiranno da Forni di Sopra (località Santa viela) e copriranno il servizio che forniva normalmente Arriva Udine, la società che gestisce il trasporto pubblico locale. L'andata è prevista sulla tratta Forni di Sopra-Pieve di Cadore, mentre il ritorno avverrà sulla direttrice Ponte Nuovo-Forni di Sopra. Ci saranno tre passaggi, un'andata al mattino (con partenza alle 6.30) e due "ritorni", uno con il bus in partenza da Ponte Nuovo alle 13.45 per gli studenti e uno che partirà a Lozzo di Cadore alle 17.30 per gli operai.

Il tratto finale della statale 52 sarà chiuso da domani a tutti gli altri veicoli per un intervento di sostituzione delle barriere di sicurezza stradale che sono sostenute da un cordolo, la cui realizzazione viene eseguita occupando gran parte della sede stradale.

«Dopo un lungo confronto fra l'amministrazione comunale, Fvg Strade e la Nagostinis di Villa Santina-siamo riusciti a trovare una soluzione per far transitare sul cantiere i pulmini messi a disposizione per fare bus navetta», indica il vicesindaco dopo aver presenziato al sopralluogo di verifica che si è tenuto ieri mattina al Passo Mauria, con i tecnici di Fvg Strade, il responsabile Alessio Vidoni e la rup dell'intervento Alessandra Biondin. Ovviamente il transito verrà fatto in piena sicurezza e saranno autorizzati al passaggio soltanto i furgoni da nove posti che fanno da bus navetta per operai e studenti: nessun altro sarà autorizzato a passare. «Ringrazio Fvg Strade e l'impresa Nagostinis per la disponibilità, per aver capito le nostre esigenze e aver trovato la quadra. Gli operai e i genitori degli studenti interessati a usufruire del bus navetta, devono, per motivi organizzativi, contattare entro le 13 il Comune di Forni di Sopra. L'iniziativa riguarda in linea di massima gli interessati di Forni di Sopra e Forni di Sotto, ma se c'è per esempio l'operaio o lo studente di Ampezzo che deve passare per il Mauria per andare in Cadore è ovvio che includeremo anche lui, purché ce lo comunichi entro gli stessi tempi. Per ora stimiamo ci possano essere una decina di ragazzi e una quindicina di operai interessati tra Forni di Sopra e di Sotto», conclude il numero due della giunta comunale fornese. Servirà dunque pazienza per almeno due settimane, considerato che il cantiere, come detto, interesserà fino al 17 novembre la statale. Il servizio alternativo eviterà ai pendolari di sobbarcarsi cento chilometri aggiuntivi lungo il tragitto alternativo segnalato da Fvg Strade. —

Da sinistra: Alessio Vidoni e Alessandra Biondin di Fvg Strade col vicesindaco di Forni di Sopra, Lorenzo Antoniutti, e il tratto interessato dai lavori

PRATO CARNICO

Le calze cucite a mano alla "Fiesta dal cjalcìn": fondi per i pozzi in Africa

PRATO CARNICO

Torna a brillare la stella della solidarietà nella Valle del Tempo con "La fiesta dal cjalcìn": l'appuntamento è questo venerdì e sabato dalle 10 alle 19 nella Sala giovani di Prato Carnico con le centinaia di calzini e berretti di lana sferruzzati a mano da donne di ogni età.

L'evento è organizzato da "I Gufi della Luna", dai frazionisti di Prato e Prico e dalla parrocchia di San Canciano di Prato Carnico.

"La fiesta dal cjalcìn" è imperdibile per la sua particolarità e finalità. Le donne della val Pesarina, delle valli della Carnia e oltre, dai 20 ai 102 anni di età, creano durante l'anno con le loro mani calzini di lana (per tutte le taglie ed età, neonati compresi) e berretti in vista di tale evento. Chi con l'esperienza e abilità delle sue mani può insegnare alle più giovani a realizzare calzini di lana ha talvolta anche tenuto corsi perché questa piccola grande arte di un tempo non vada perduta, creando così pure preziosi angoli di socialità.

Ogni paio di calzini è accompagnato da un bigliettino col nome di colei che l'ha sferruzzato ed è un pezzo unico. Questa comunità di donne operose da anni indirizza le proprie creazioni a un nobile fine: la costruzione in Africa di pozzi d'acqua potabile, azione fondamentale per debellare molte malattie. I proventi della festa saranno devoluti all'associazione Solidarmondo, sodalizio da anni impegnato nelle attività di cooperazione internaznionale. Venerdì alle 11.30 sarà inoltre ricordato il poeta Sandro Naiaretti con Alberto Terasso. —

T.A.

TOLMEZZO

La consulta di Casanova si occuperà degli sfalci e pulirà i canali di scolo

TOLMEZZO

La Consulta frazionale di Casanova stipula una convenzione con il Comune su alcuni interventi di manutenzione che realizzerà all'interno della frazione con volontari da essa organizzati. È stato lo stesso organo frazionale ad avanzare la proposta all'ente municipale, che l'ha subito accolta. La Consulta si occuperà nello specifico dello sfalcio del parco giochi e delle aree limitrofe, della pulizia e manutenzione di alcuni canali di scolo, nonché della tinteggiatura delle staccionate presenti in piazza Massaua e nel parco giochi.

La proposta nasce dalla volontà della Consulta di contribuire fattivamente a mantenere la propria frazione pulita e decorosa. Per il Comune c'è anche un vantaggio in termini di convenienza economica. L'amministrazione comunale, attraverso la sua giunta, ha deliberato di essere disponibile a operare il trasferimento alla Consulta di una somma massima di 350 euro, quale importo a copertura delle spese da sostenersi per l'acquisto del materiale e di quant'altro per la realizzazione degli interventi stessi, che saranno attuati da parte di volontari (per essi sarà anche attivata idonea copertura assicurativa), il cui elenco nominativo sarà comunicato dalla Consulta.

La somma sarà liquidata dal Comune in due soluzioni: in forma anticipata per un importo pari al 50 per cento e il restante 50 per cento alla presentazione di specifica relazione a consuntivo. —

T.A.

VILLA SANTINA

Arnie tra le malghe e i pascoli: premi per il miele di montagna

VILLA SANTINA

Due apicoltori che fanno riferimento al presidio Slow Food "Mieli di Alta montagna alpina" del Friuli Venezia Giulia sono stati premiati al recente concorso nazionale "Grandi Mieli d'Italia, Tre gocce d'oro". Si tratta dell'apicoltore Andrea D'Orlando (che, grazie a un miele millefiori prodotto a Sauris, ha anche ottenuto al Salone del Gusto di Torino un riconoscimento speciale da Ricola), e dell'apicoltura Zanini, fondata negli anni Sessanta del secolo scorso e tramandata di padre in figlio, assieme alla passione per le api e per la produzione di miele secondo metodi naturali e rispettosi dell'ambiente. Per ottenere i mieli di alta montagna gli alveari vengono trasportati fino ai prati e ai pascoli in alta quota, generalmente in prossimità delle malghe e dei valichi, a volte anche in cima ai monti, con l'obiettivo di produrre mieli pregiati, come quello di rododendro, oltre al millefiori di alta montagna alpina.

Ma gli apicoltori del presidio hanno mietuto allori anche a livello locale, alla Mostra concorso regionale del miele di Pantianicco, dove quest'anno l'azienda apistica dei fratelli Claudio e Adriano Marzona di Verzegnis, ha vinto il primo premio. Pluripremiata anche l'azienda agricola D'Orlando di Villa Santina, fondata nel 2008. Negli anni ha partecipato a molti concorsi, regionali e nazionali, classificandosi più volte ai primi posti. A testimoniare il forte legame tra attività apistica e territorio c'è anche la Bioapicoltura Pura, gestita a Lauco dai "coniugi del miele" Orietta Gressani e Luca Nodale. Completano il quadro dei produttori altre due donne apicoltrici: Alexandra Moretti e Valentina Cacitti. La prima è titolare di una piccola azienda certificata biologica (Bee Bio): il suo miele di ciliegio 2020 ha ispirato un cocktail che è giunto sino a Londra e all'assaggio della Honey sommelier Sarah Wyndham Lewis. Per sua volontà e iniziativa si è costituito il Presidio qui in oggetto. Valentina invece è la giovane titolare di un'azienda agricola a Paularo: i suoi apiari si trovano nelle zone più incontaminate della regione, in conformità con la filosofia biologica a cui l'azienda aderisce. Sempre a Paularo opera Luca Poggetti, apicoltore fin dall'infanzia che è cresciuto in simbiosi con il mondo delle api. —

L'apicoltore Andrea D'Orlando premiato a Torino

TARVISIO

Dopo due anni di stop torna la messa in miniera in onore di Santa Barbara

Il 4 dicembre sarà celebrato il rito per la patrona dei minatori
Cave del Predil si riappropria della storica celebrazione

Alessandro Cesare / TARVISIO

Sono passati 31 anni da quando la miniera di Cave del Predil ha chiuso i battenti, nel 1991. Una fonte di reddito che improvvisamente è venuta a mancare, gettando nello sconforto il piccolo borgo all'ombra del monte Re. Ma le genti del posto hanno saputo reagire, trasformando il dramma in una risorsa turistica. E così è nato il Parco geominerario internazionale, grazie al supporto finanziario di Regione e Comune di Tarvisio.

E il prossimo 4 dicembre, dopo due anni di stop a causa della pandemia da Covid, si tornerà a celebrare a dovere Santa Barbara, patrona dei minatori, scendendo nelle viscere della terra, e in particolare nel camerone dedicato proprio a Santa Barbara. Ci sarà una messa, probabilmente attorno alle 11 (l'orario è ancora da definire) con la possibilità di partecipazione che sarà estesa a 200 persone circa. «La metà dei posti sarà riservata alle autorità, il resto sarà a disposizione della popolazione – anticipa Giuseppe Di Vora, presidente della Cooperativa Pluriservizi Valcanale, che da poco più di un anno ha preso in mano la gestione del Parco–. Per noi sarà una prima volta, per quello che è un evento molto sentito in valle, e a cui teniamo molto».

Alla messa interverranno anche le rappresentanze delle associazioni di minatori di Carinzia e Slovenia, oltre che le istituzioni locali. Una tradizione, quella della messa nelle gallerie della miniera, che fino al 1991 era un appuntamento fisso, poi sospeso fino al 2011, quando è ripartito grazie alla messa in sicurezza delle gallerie. A gruppi di una ventina di persone, gli ospiti saranno accompagnati a piedi fino al camerone, dove sarà celebrata la messa, dando spazio anche ai discorsi delle autorità.

Un modo per ricordare un tassello importante della storia della Valcanale, e tenere vivo il ricordo delle comunità dei minatori. Per riuscirci al meglio, oltre alla visita nel sottosuolo, la Cooperativa Pluriservizi Valcanale aprirà le porte del vicino museo della miniera, dove durante l'anno è possibile comprendere il valore sociale ed economico dell'estrazione di blenda e galena. E non solo per le gente friulane, ma anche per quelle della valle di Bovec. —

Il monumento ai minatori e una visita guidata. Sopra, il rito del 2019

TARVISIO

I partecipanti all'incontro con l'assessore Riccardi e il dg Caporale

Un vertice sulla sanità tra Regione, Azienda e amministratori locali

TARVISIO

I problemi in ambito sanitario ci sono, inutile negarlo, ma anziché limitarsi a segnalarli, bisogna trovare strade nuove per risolverli. È con questo approccio che gli amministratori della Comunità di montagna di Valcanale e Canal del Ferro, da Tarvisio fino a Moggio Udinese, hanno incontrato il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, e il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, Denis Caporale. Sul tavolo le carenze sul fronte dei medici di base e delle guardie mediche. «Sono stati avviati dei ragionamenti – ha anticipato il presidente della Comunità, Fabrizio Fuccaro – per riuscire a dare risposte concrete ai cittadini di questa porzione di montagna. Il clima è stato costruttivo». In particolare, come ha riportato il sindaco di Resia Anna Micelli, «il territorio montano ha bisogno dei servizi primari, e l'assistenza sanitaria certamente lo è. Se le persone lasciano i nostri comuni perché non si sentono al sicuro senza una sanità adeguata». «La situazione che i primi cittadini si trovano ad affrontare non è semplice: a loro va tutto l'appoggio della Regione che è, e sarà sempre al loro fianco», ha detto Riccardi, che ha invitato a remare tutti nella stessa direzione. —

A.C.

GEMONA

Un nuovo asilo nido in zona Campolessi grazie ai fondi del Pnrr

Contributo da un milione: a disposizione posti per 45 bimbi Sarà realizzato accanto alla vecchia scuola elementare

Piero Cargnelutti / GEMONA

A Gemona sarà realizzato un nuovo asilo a Campolessi, che offrirà 45 posti in più alle famiglie. Il Comune ha ottenuto un nuovo contributo da 1 milione e 80 mila euro, proveniente dai fondi del Pnrr, con il quale l'amministrazione comunale intende realizzare una nuova struttura da destinare ad asilo nido nell'area accanto all'attuale ex sede della scuola primaria di via Campo.

L'area dove sarà realizzato il nuovo asilo nido in via del Campo

«Verrà finanziata – spiega il sindaco Roberto Revelant – la costruzione di un nuovo asilo nido a Campolessi che sarà nei prossimi anni oggetto di un progetto di rigenerazione complessiva, integrando pertanto l'offerta oggi garantita dalle due strutture adibite a nidi d'infanzia presenti a Gemona, di cui una privata con capacità ricettiva di 28 bambini e una pubblica con capacità ricettiva di 54 bambini. A questo si aggiunge anche la presenza di un servizio educativo domiciliare privato per cinque bambini». Con il futuro nido la disponibilità di posti a Gemona passerà dunque dagli attuali 82 a 127 bambini: «Nell'avviare la richiesta di contributo – aggiunge il sindaco Revelant – sono state valutate le liste di attesa, il numero delle nascite e le richieste che arrivano da tutto il territorio. Lo stesso Pnrr prevede fondi indirizzati a migliorare i servizi alle famiglie per incentivare la natalità».

L'immobile sarà realizzato su un solo piano e dotato delle più moderne tecnologie costruttive e di sostenibilità ambientale, ad elevata efficienza energetica, che permetteranno comfort e riduzione dei costi fissi di gestione e manutenzione. Nel programma dell'attuale amministrazione, si va verso il completamento del percorso di ricerca di fondi e relative progettazioni che permetteranno in futuro di rigenerare tutte le strutture scolastiche del paese: come già annunciato, anche il nido pubblico di piazza Comelli è destinatario di un contributo di 900 mila euro per la sua ristrutturazione.

«Si tratta – intervengono i consiglieri comunale Raffaella Zilli, Andrea Canci, Michelangelo Giau e Andrea Brollo – di un servizio educativo sempre più richiesto dalle famiglie e vuole essere una risposta sia in termini educativi che di servizi per facilitare l'accesso delle madri al lavoro e promuovendo la conciliazione delle scelte professionali e familiari dei genitori. L'amministrazione comunale è entusiasta per questa ulteriore ottima notizia che creerà di riflesso anche ulteriore occupazione con otto nuovi operatori scolastici». —

MORUZZO

Ciuffo, 10 anni, maltese, manca da casa dallo scorso 19 ottobre

Si cerca il maltese Ciuffo Mille euro di ricompensa per chi lo riporta a casa

MORUZZO

Ciuffo, un maltese maschio di 10 anni, manca da casa, a Brazzacco di Moruzzo, ormai da due settimane. La famiglia offre una ricompensa di 1000 euro a chi dovesse ritrovarlo. Il cagnolino non si trova più dallo scorso 19 ottobre. «Ero uscita al mattino in macchina per andare al lavoro e dietro di me ho visto il portone chiudersi – racconta la proprietaria, Anna Del Fabro –. Quando sono rientrata a casa ho trovato i nostri quattro cani ad aspettarmi ma Ciuffo purtroppo non c'era. Abbiamo ricevuto tre segnalazioni dalla zona di Plaino ma di lui ancora nessuna traccia. I bambini sono disperati. È un cagnolino dolcissimo, che arriva dalla Sicilia. È stato adottato e ci siamo affezionati tantissimo. Ha vissuto una situazione difficile e finalmente aveva trovato una famiglia che lo amava molto». La proprietaria lancia un appello. «Se qualcuno dovesse vederlo è pregato di scattare una foto e di chiamarci immediatamente al numero 340-9264038». —

GEMONA

Lavori in via Gleseute per sistemare l'asfalto Cantiere entro l'anno

GEMONA

Una volta terminato l'intervento di infrastrutturazione della fibra ottica gli operai entreranno in azione per sistemare il manto stradale di via Gleseute. Lo fa sapere l'amministrazione comunale, che sta predisponendo l'intervento dopo aver ricevuto un contributo di 100 mila euro dalla Regione.

«Accogliamo con soddisfazione – hanno comunicato i consiglieri Andrea Palese e Michelangelo Giau – la notizia del finanziamento regionale che supporterà l'iniziativa voluta e proposta dall'amministrazione comunale di miglioramento e messa in sicurezza di via Gleseute: entro fine anno, se le condizioni meteorologiche ce lo consentiranno, interverremo anche su via Savalons e l'ultimo tratto di via Canciole in prossimità di via Gleseute». Gli amministratori ricordano i diversi interventi che hanno riguardato l'area come la sistemazione degli asfalti in via Cappuccini, dove si è realizzato anche un nuovo parcheggio, via Scugjelars, via Monte Ambruseit, via Baldo, via Cjampon, e la ristrutturazione di parte di via Vegli.

«L'amministrazione comunale – conclude il sindaco Roberto Revelant assieme all'assessore Giovanni Venturini – grazie a una attenta programmazione e senza l'aumento di alcuna tassa, sta realizzando significativi interventi sulla viabilità. Ci scusiamo per i disagi che potrebbero dover fronteggiare i cittadini durante i lavori, ma i benefici seguenti sono di gran lunga superiori». —

P.C.

BUJA

Cade da un albero 80enne in ospedale

BUJA

Un pensionato ottantenne è stato ricoverato all'ospedale di Udine in gravi condizioni dopo essere caduto da una pianta. L'infortunio domestico è avvenuto ieri pomeriggio, a Buja, in via Ursinis Grande, poco dopo le 17.

Per cause, che sono ancora in corso di accertamento, l'anziano si trovava in un terreno agricolo quando è salito su un albero ed è poi caduto da una altezza di circa tre metri rovinando a terra e riportando delle lesioni importanti. Subito è stato dato l'allarme.

L'elisoccorso del 118

Dopo la chiamata di aiuto, è stato immediato l'intervento degli infermieri Centrale Sores di Palmanova che hanno inviato sul posto una ambulanza proveniente da Gemona del Friuli e l'elisoccorso. Il pensionato è stato quindi trasportato in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia per essere sottoposto a tutte le cure necessarie.

Ancora da chiarire la dinamica dell'infortunio. —

SAN DANIELE

Sondaggio di dieci associazioni: il 60% degli studenti fa sport

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Il 60 per cento degli studenti delle scuole primarie e delle medie di San Daniele pratica sport, e appena l'1 per cento lo fa fuori comune. È il risultato (giudicato «molto incoraggiante» dagli organizzatori) di un sondaggio promosso da un team di dieci associazioni sportive cittadine, che si sono messe in rete con l'obiettivo di coinvolgere nelle varie discipline quanti più giovani possibile.

Primo step dell'inedita sinergia è stata la promozione di una pionieristica – e riuscitissima – festa dello sport "a domicilio", ovvero nei plessi scolastici anziché in piazza: senza accontentarsi della tradizionale vetrina in centro storico, certamente più coreografica ma non necessariamente di richiamo capillare, i sodalizi sandanielesi che operano con le nuove generazioni hanno optato per una formula diversa, entrando appunto nell'Istituto comprensivo di San Daniele e Villanova (coinvolto in toto, dalle primarie alle medie, per due giornate).

E proprio in quella cornice è stato distribuito il questionario finalizzato a delineare le percentuali di quanti svolgono attività sportiva pomeridiana.

Una delle iniziative organizzate nell'ambito della festa dello sport

«Ci siamo uniti nel nome di un unico, ambizioso progetto – spiega il presidente del Club Scherma Lame Friulane, Luigi Lenarduzzi –, che ha affiancato karate, ginnastica artistica, taekwondo, scherma, pattinaggio, danza, calcio, tennis, pallacanestro ed equitazione».

«Per le varie realtà associative il vantaggio è stato appunto quello di raggiungere proprio tutti gli allievi, perché ogni classe, accompagnata da un docente, ha sperimentato ciascuna delle "stazioni" sportive portate a scuola, in un'intensa giornata che è diventata anche occasione di fare gruppo, stimolando la motricità e il sano divertimento – racconta Lenarduzzi, ripercorrendo i punti forti dell'iniziativa che ha coinvolto centinaia di bambini e ragazzi –. Le chiavi fondamentali per la riuscita della manifestazione sono state da un lato la grande collaborazione dell'istituto e dei suoi dirigenti, dall'altro la sinergia tra i sodalizi, che con spirito di unità, aspetto non scontato, hanno lavorato per rendere allettante e funzionale l'occasione».

«Fondamentale si è rivelato anche il patrocinio dell'ente locale, che ha supervisionato in maniera attiva sia la preparazione che lo svolgimento dell'evento», conclude non mascherando la soddisfazione il presidente del club schermistico sandanielese. —

PRADAMANO

Torna la banda degli infissi, furti in due case

I malviventi hanno rubato denaro e gioielli per oltre 1.600 euro. Utilizzata la stessa tecnica del foro sulla finestra

Viviana Zamarian / PRADAMANO

La banda degli infissi torna a colpire. Già perché la tecnica utilizzata per mettere a segno i furti in due abitazioni a Pradamano è stata la stessa con cui nei giorni scorsi i malviventi hanno agito in particolare nella zona di Manzano, San Giovanni al Natisone e Chiopris Viscone.

I ladri, nella notte tra lunedì 31 ottobre e martedì 1 novembre, sono riusciti a introdursi in due abitazioni dopo aver forato, in entrambi i casi, un infisso con un trapano e aver utilizzato un arnese per forzare la finestra.

Una volta entrati, hanno cercato denaro e oggetti preziosi. Nella prima casa hanno rubato contanti per una somma che ammonta a circa 300 euro. Nel secondo caso, invece, i banditi hanno sottratto denaro e monili per un valore complessivo che supera i 1.300 euro. I proprietari, appena si sono accorti della visita sgradita, si sono rivolti ai carabinieri di Pavia di Udine per sporgere denuncia.

I militari dell'Arma hanno dunque subito avviato tutti gli accertamenti per ricostruire quanto accaduto.

Come detto, la banda degli infissi ha già messo a segno vari colpi: nel comune di Manzano, la scorsa settimana, i malviventi hanno rubato denaro in tre abitazioni, in una quarta casa sono entrati, hanno rovistato nelle varie stanze mettendo tutto a soqquadro ma non hanno trovato nulla da portare via e pertanto sono fuggiti a mani vuote. Nel comune di San Giovanni al Natisone erano state cinque le famiglie derubate in una sola notte. I giorni successivi erano state prese di mira, sempre a San Giovanni al Natisone, altre due abitazioni. Quattro furti erano stati messi a segno, nei giorni scorsi, anche a Chiopris Viscone, tre riusciti e uno sventato grazie al sistema di allarme. Altre quattro villette erano state prese di mira dai malviventi a Corno di Rosazzo. Si tratta di incursioni pianificate con metodo.

Altri colpi a segno nei giorni scorsi a Manzano, Chiopris e San Giovanni

L'ultimo colpo era stato messo a segno in una casa a Manzano. Il bottino tra denaro contante e gioielli, era stato di circa 4 mila euro. Carlo Pali, sindaco di San Giovanni al Natisone, proprio alla luce dei numerosi furti messi a segno, ha annunciato che si rivolgerà al prefetto per chiedere un potenziamento dei controlli.

«Le forze dell'ordine – aveva dichiarato il primo cittadino – stanno facendo tutto quello che possono e i controlli ci sono ma il territorio è molto ampio per il numero di personale a disposizione ed è pertanto difficile monitorarlo. Nel nostro comune sono state installate varie telecamere e altre verranno posizionate entro la prossima primavera in alcuni punti sensibili ma è chiaro che i sistemi di videosorveglianza non possono coprire tutte le vie del paese. Come detto, ci vogliono più risorse umane». —

AVVERTITA IN MOLTI COMUNI DEL FRIULI

Terremoto di magnitudo 3.2 con epicentro nel Cividalese

TORREANO

Un terremoto di magnitudo 3.2 è stato registrato, ieri alle 21.17, a tre chilometri a Nord Est di Torreano a una profondità di 10 chilometri. La scossa è stata avvertita nella zona di Cividale, a Udine, a San Giovanni al Natisone, Buttrio, Attimis, Povoletto, Moimacco, Pozzuolo, Tarcento, Artegna, Faedis, Trivignano, Fagagna, Pasian di Prato, Premariacco, Tricesimo, Nimis, Taipana e anche a Palmanova e Cervignano. Alcuni cittadini sono usciti in strada per il boato. Non si sono registrati danni a cose o persone. I volontari della Protezione civile hanno comunque eseguito un controllo nelle strutture strategiche dei comuni. —

La mappa della Protezione civile che indica l'epicentro a Torreano

TURISMO

Cividale fa il pieno di visitatori nel lungo ponte di Ognissanti

Lucia Aviani / CIVIDALE

Così alto è stato l'afflusso in città in questo lungo ponte di Ognissanti – che passerà agli annali per le sue temperature quasi estive – che il sindaco Daniela Bernardi si dice «davvero sorpresa e colpita»: a memoria, commenta, simili presenze a cavallo tra gli ultimi giorni di ottobre e l'inizio di novembre non si erano mai registrate. «All'ora di pranzo di lunedì – testimonia la prima cittadina – il ponte del Diavolo era talmente pieno di gente che mi sono quasi rammaricata di non averne disposto la chiusura come nei festivi. Proprio non ricordo un'affluenza del genere, fra l'altro con tanti stranieri, in questo periodo. Domenica sera ho contato ben 35 camper, fra la nuova piazzola dedicata e altre zone della città; i locali pubblici – con le code di turisti in attesa di un tavolo – e il sistema dell'accoglienza in genere hanno registrato il tutto esaurito: insomma, giornate da incorniciare, con scene da località balneare».

Un ruolo determinante lo ha senza dubbio giocato l'inattesa primavera dell'ultima settimana, che ha riempito anche le strade e le piazze cittadine di gente in maniche corte; il resto lo ha fatto Cividale, «con la sua dimensione ormai acquisita e ampiamente conosciuta di destinazione ideale per un turismo culturale e slow al tempo stesso», commenta il sindaco, rilevando come la cittadina «stia diventando meta sempre più richiesta».

Tanta gente in centro a Cividale per il ponte di Ognissanti (FOTO PETRUSSI)

Condivide l'assessore al turismo Giuseppe Ruolo: «Un importante finale di stagione, con ottimi riscontri anche grazie – sottolinea l'amministratore – alle tante iniziative proposte: il 31 ottobre, in particolare, ha offerto la Giornata nazionale del trekking urbano (declinata, in omaggio ai 200 anni dalla nascita di Adelaide Ristori, in un itinerario alla scoperta di teatri, palchi all'aperto e location da film) e, a sera, un ciclo di spettacoli itineranti per la "Gnot dai muarts", allestiti in centro storico da Civilive, Arteinventando e Pattinaggio cividalese».

Nel frattempo l'amministrazione è al lavoro per organizzare la tradizionale fiera di San Martino (le giostre, storica componente della manifestazione, sono ormai arrivate in piazza Resistenza), in programma per domenica 13 novembre: a introdurla, nelle due giornate precedenti, sarà l'edizione autunnale dello Sbaracco.

«E in vista dell'appuntamento – anticipa il sindaco Bernardi – il consigliere delegato alle attività produttive Manlio Boccolini sta lavorando per coinvolgere le bancarelle dell'associazione Sapori nelle Valli, all'insegna di una sempre più forte e convinta sinergia territoriale». —

CIVIDALE

L'Assofante rende omaggio al colonnello Francesco Ottoni

CIVIDALE

Se ne è andato all'età di 73 anni, nel reparto di Rsa del presidio sanitario cividalese, il colonnello Francesco Ottoni, che risiedeva nella città ducale da oltre mezzo secolo.

Malato da tempo, il colonnello Ottoni si è battuto fino all'ultimo con coraggio e grande tenacia, caratteristiche che lo hanno sempre contraddistinto – testimonia chi lo conosceva – nel corso della sua vita, tanto in ambito professionale, quanto nella vita privata.

«Un ufficiale dalle alte qualità morali», lo ricorda l'Assofante di Cividale, dipingendo il ritratto di una persona ricca di doti e capace di trasmettere energia e anche positività.

Ufficiale di complemento del 68esimo Corso Auc, nel 1969 Ottoni – che lascia la moglie Rita e due figlie, Maila ed Erica – fu destinato alla caserma Francescatto, al tempo sede del 76esimo Reggimento Fanteria Napoli.

Si fece subito notare per le sue spiccate capacità organizzative, tanto che nella fase di riorganizzazione dell'esercito gli fu affidato il comando della Compagnia Comando e Servizi del Reggimento; successivamente assunse la guida della Prima Compagnia meccanizzata.

Francesco Ottoni

Aveva 73 anni Ha prestato servizio alla Francescatto e a fine carriera anche alla caserma di Remanzacco

Ottoni partecipò attivamente alle operazioni di soccorso della popolazione friulana a seguito del terremoto del 1976.

Nel 1980, poi, si distinse per la qualità della "performance", allo stadio Friuli di Udine, di una compagnia di formazione da lui preparata nell'addestramento formale sincronizzato.

Nel 1989 Francesco Ottoni assunse l'incarico di aiutante maggiore del ristrutturato 76esimo Napoli e due anni più tardi, in tale veste, si recò con il Reggimento in Turchia per partecipare a una importante esercitazione in cooperazione con unità degli eserciti americano e turco.

Ottoni mantenne il ruolo fino allo scioglimento del corpo militare, avvenuto nel 1997: a quel punto fu trasferito all'Ottavo Reggimento logistico di manovra Carso, di stanza alla caserma di Remanzacco, dove rimase fino alla pensione, avvenuta per limiti di età nel 2009.

«Un uomo probo, generoso, poliedrico – è ancora il ricordo dell'Assofante –: il colonnello Ottoni era attivo, spiritoso, coinvolgente. Con la sua istintiva disponibilità, ha saputo conquistarsi stima e simpatia sia nel mondo militare che in quello civile».

«Affiliato a un motoclub – è la chiosa dell'Assofante –, Ottoni ha anche supportato in numerose circostanze organizzazioni sportive di moto e bicicletta. Alla famiglia la nostra sentita vicinanza». —

L.A.

Il caso a Pozzuolo e Campoformido

Caro bollette, sabato senza scuola Dicono no 58 famiglie: crea difficoltà

I genitori contestano la scelta voluta per il risparmio energetico. Oggi si riunisce il Consiglio d'istituto

Edoardo Anese / POZZUOLO

Il grido d'allarme arriva dalle famiglie di alcuni ragazzi iscritti all'Istituto scolastico comprensivo di Pozzuolo del Friuli, il quale ospita oltre alle scuole medie di Pozzuolo anche quelle di Campoformido.

Per far fronte al notevole aumento del costo del riscaldamento, cresciuto di più del doppio rispetto allo scorso anno, il sindaco Denis Lodolo e la collega di Campoformido, Erika Furlani, hanno deciso di spegnere il riscaldamento dal venerdì (al termine delle lezioni), per poi riaccenderlo il lunedì mattina per il rientro in aula degli studenti.

Tuttavia, tre classi delle medie avevano aderito all'offerta formativa che prevede lo svolgimento delle lezioni anche il sabato. Lo scorso 17 ottobre, 14 famiglie di Pozzuolo e 44 di Campoformido, che hanno aderito al servizio, sono state convocate dalla dirigente scolastica in un incontro online per essere informate sulla questione, sulla quale avevano espresso totale dissenso.

Nonostante questo, però, i due sindaci sono fortemente convinti di aver fatto la scelta giusta.

«Le famiglie – tiene a sottolineare Laura Visentin, portavoce della protesta dei genitori – hanno scelto l'offerta scolastica su sei giorni proposta dal Comprensivo a fronte di una delibera del Consiglio d'istituto risalente al maggio di quest'anno. I Comuni non possono interferire sulla modularità oraria della didattica scolastica sulla base di un ipotetico risparmio energetico. Rimodulare l'orario in corso d'anno metterebbe in difficoltà tutte le famiglie coinvolte, le quali devono già affrontare le difficoltà legate al momento».

Le stesse famiglie, inoltre, non hanno ancora ricevuto una risposta puntuale, da parte degli enti, in merito al risparmio generato dalla sospensione delle lezioni il sabato: «Proprio su questo punto si era sospeso l'incontro – aggiunge ancora Visentin –, in quanto non avevamo ricevuto dati oggettivi sul risparmio. L'accordo era di ritrovarci una secondo volta per discutere di questi dati fondamentali e mancanti. Per Pozzuolo l'incontro si terrà oggi, mentre dal Comune di Campoformido non abbiamo più avuto notizie».

«Nonostante ciò – conclude –, da quanto recepiamo la decisione sembra già presa ancora prima del confronto».

Sulla questione, il sindaco di Campoformido, Erika Furlani, rileva che chiedere alla dirigente scolastica la sospensione delle lezioni il sabato è stata una decisione sofferta, ma necessaria: «Su un totale complessivo di 1.100 studenti dell'Istituto comprensivo – spiega la prima cittadina –, 44 alunni di Campoformido e 14 di Pozzuolo seguono la didattica per sei giorni settimanali. Tenendo in considerazione questo dato abbiamo deciso di ridurre le giornate curricolari di frequenza per risparmiare sul riscaldamento. Siamo consapevoli del disappunto di una parte delle famiglie dei ragazzi, tuttavia si tratta di una scelta inevitabile: l'aumento del prezzo del gas sta impattando pesantemente sulle realtà comunali».

Oggi si riunirà il Consiglio d'istituto, al quale spetterà la decisione finale; parallelamente, in Comune, si terrà l'incontro tra le 14 famiglie e il sindaco Denis Lodolo.

«Chiederemo al sindaco – dichiara sempre Laura Visentin – un quadro dettagliato in merito al risparmio energetico derivato dalla sospensioni delle lezioni il sabato, decisione che comporterebbe far rinunciare i nostri ragazzi all'istruzione e mettere in difficoltà più di cinquanta famiglie. Siamo dell'idea che si possano effettuare altre tipologie di risparmi per far fronte a questo difficile periodo ed è per questo motivo che porteremo al primo cittadino una serie di proposte concrete». —

LAURA VISENTIN
È LA PORTAVOCE DELLA PROTESTA DEI GENITORI DEGLI ALUNNI

«Non si può rivedere l'orario didattico in base a un'ipotesi di limitazione dei costi»

ERIKA FURLANI
IL SINDACO DI CAMPOFORMIDO DIFENDE L'INDIRIZZO DEI DUE COMUNI

«Siamo consapevoli del disappunto, ma si tratta di una decisione inevitabile»

PAGNACCO

Lutto per la ceramista Sara Harzarich Pesle Raccontò l'esodo istriano

PAGNACCO

È morta a 91 anni Sara Harzarich Pesle. Nata a Pola nel 1931, ha vissuto il doloroso esodo istriano, che l'ha portata, insieme alla famiglia, fino a Pagnacco. Qui si è spesa molto per testimoniare le vicende storiche che hanno contraddistinto la sua infanzia, riuscendo a far realizzare, nel 2012, un monumento ai martiri delle foibe a Pagnacco, con l'intitolazione di una piazza. Era la nipote del maresciallo dei vigili del fuoco di Pola Arnaldo Harzarich, che nel 1943 recuperò il corpo di Norma Cossetto, diventata simbolo delle violenze titine contro le popolazioni italiane di Istria e Dalmazia.

Lo scorso anno, in occasione delle celebrazioni del Giorno del ricordo, ha voluto donare una serie di volumi legati all'esodo e al dramma delle foibe alla biblioteca. Un impegno, quello di Sara Harzarich Pesle, che ha portato avanti ogni anno con gli studenti delle scuole medie per raccontare le vicende storiche che la videro protagonista. «Ha dato tanto a Pagnacco – ha detto la sindaca, Laura Sandruvi –. Lascia un vuoto nella nostra comunità. Persona sempre sorridente e di grande cultura, di lei conserveremo un ricordo molto caro», chiude Sandruvi. Sara Harzarich ha lavorato come segretaria in Confindustria Udine, dopo aver studiato come stenografa. Si era sposata con Vittorio Pesle, esule, dal quale ha avuto una figlia, Orietta. Appassionata di arte, era una ceramista molto conosciuta e alle sue opere, l'associazione Arte Pagnacco aveva recentemente dedicato una mostra. «La sua gioia di vivere, di creare con la ceramica e la pittura, il suo entusiasmo della vita, rimarranno in tutte le persone che l'hanno conosciuta». Questo il ricordo dei componenti del sodalizio. I funerali dell'anziana, mancata domenica all'ospedale di Udine, saranno celebrati domani, alle 15, nella chiesa di Pagnacco. Oggi, alle 19, il santo rosario. —

A.C.

Sara Harzarich Pesle

BASILIANO

Venerdì le cerimonie nel ricordo dei caduti

BASILIANO

L'amministrazione comunale celebra la giornata delle Forze armate per ricordare e suffragare tutti i caduti e dispersi a causa delle guerre: «La giornata è importante – commenta il sindaco Marco Del Negro – per conservare la memoria sulla tragicità della guerra e il valore dei soldati caduti. Il messaggio va trasmesso alle nuove generazioni affinché allontanino l'odio, l'indifferenza e operino per la pace».

Venerdì le cerimonie si svolgeranno con il seguente programma: alle 16 ritrovo a Basiliano in piazza e deposizione della corona d'alloro al monumento ai caduti. A seguire, le autorità civili e militari, i rappresentanti dei gruppi alpini, i carabinieri in congedo, la polizia locale, la Protezione civile e i cittadini deporranno alcune corone d'alloro ai monumenti sul colle San Leonardo a Variano, a Orgnano, alla statua sulla statale 13 Pontebbana, a Basagliapenta, Villaorba, Blessano e Vissandone. Alle 17.30, invece, messa nella parrocchiale di Vissandone celebrata da don Gabriel Cimpoesu Vasile. —

A. D'A.

CODROIPO

Finanziamenti dall'Europa in aiuto alle aziende agricole

CODROIPO

Nel capoluogo del Medio Friuli oltre 250 rappresentanti di aziende agricole friulane hanno partecipato al convegno organizzato dalla Copagri (Confederazione produttori agricoli) del Friuli Venezia Giulia.

Durante l'incontro sono state analizzate le ricadute della Pac (Politica agricola comunitaria) 2023 - 2027 sull'agricoltura del paese, con un focus particolare sulla nostra regione, e la situazione di grande incertezza in cui si trovano i mercati agricoli. Presenti al convegno, oltre al presidente regionale di Copagri, Valentino Targato, anche Angelo Frascarelli, presidente di Ismea, l'assessore regionale all'agricoltura, Stefano Zannier, e il direttore generale di Copagri, Maria Cristina Solfizi.

Frascarelli ha illustrato i contenuti della nuova Pac, approvata dall'Unione europea nel dicembre dello scorso anno e che entrerà in vigore dal primo gennaio 2023. Si tratta di un premio annuale destinato alle aziende agricole che sarà calcolato in base alla qualità delle colture che producono.

Le risorse destinate all'Italia ammontano a 7,3 miliardi di euro l'anno; nelle prossime settimane verrà calcolato l'importo che sarà assegnato a ogni singola regione. Mediamente, a ogni azienda agricola spettano circa 167 euro a ettaro; per avere accesso alle risorse, gli agricoltori dovranno rispettare alcuni obblighi relativi alla gestione e coltivazione dei propri terreni.

«Siamo soddisfatti - tiene a sottolineare il presidente di Copagri, Valentino Targato – dell'affluenza registrata rispetto agli scorsi anni, nei quali contavamo la presenza di appena una cinquantina di partecipanti. Un dato che dimostra l'interesse, da parte delle aziende, di accedere ai fondi e di voler garantire così una produzione di massima qualità».

Il mercato agricolo del Friuli Venezia Giulia risente fortemente della scarsa piovosità di questi ultimi mesi, che ha messo a rischio numerose produzioni.

«Siamo anche in attesa - ha detto in conclusione Targato – della programmazione dei lavori per la riqualificazione degli impianti irrigui dei terreni agricoli regionali. Soltanto così potremmo contare su una maggiore disponibilità di acqua. Su questo fronte ci aspettiamo al più presto un intervento concreto da parte della Regione Fvg». —

E.A.

Un momento del convegno organizzato da Copagri a Codroipo

LATISANA

Addio a Bergamin, pioniere del mobile

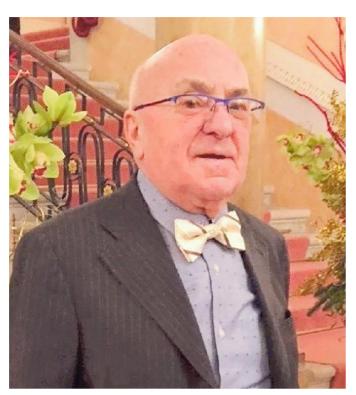
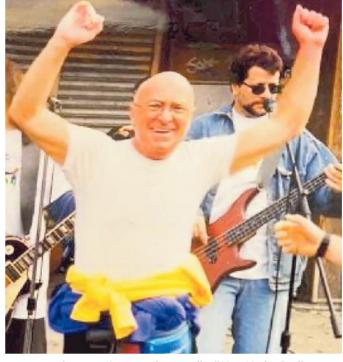
Il capostipite della catena di negozi in Friuli e Veneto aveva 88 anni. Lavorò con Gino Valle. Domani i funerali a Portogruaro

Giovanni Cagnassi / LATISANA

Muore a 88 anni il capostipite della dinastia del mobile in Veneto e in Friuli. Pasquale Benito Bergamin si è spento all'ospedale di Portogruaro e lascia la moglie Laura, i figli Eva e Massimo.

I funerali saranno celebrati domani alle 11 nella chiesa di Sant'Agnese a Portogruaro, dove oggi alle 19.30 sarà recitato il rosario nel santuario della Madonna di Fatima.

Quinto degli otto figli di Alessandro Bergamin, era nato il giorno di Pasqua, primo aprile del 1934. Per evitare le ostilità del regime il padre gli aggiunse il secondo nome evocativo. Il padre era artigiano a Portogruaro, originario di Castelfranco, produttore di botti e mastelli da bucato. Ma il giovane Pasquale doveva studiare e frequentò il collegio laico Toppo Wassermann di Udine, conseguendo il diploma in ragioneria che gli avrebbe aperto la carriera nel settore bancario. Lui invece decise di aprire subito un negozio di casalinghi sulle rive del Lemene, mobili e elettrodomestici molto richiesti negli anni Cinquanta.

Nei primi anni Sessanta ci fu un crescendo di domanda dovuta allo sviluppo dell'edilizia a Portogruaro, Latisana, San Donà e nelle località balneari. Con il compianto fratello Danilo, suo braccio destro, Pasquale stava dando vita a un impero del mobile. Prima dell'avvento di altri marchi famosi, Bergamin fu un precursore. Iconici gli edifici rossi con il marchio in gigantografia che segnarono una stagione dell'architettura grazie all'apporto di Gino Valle.

La svolta, nei primi anni Settanta con l'apertura del centro vendita di San Donà, che già ospitava l'angolo per i bambini. Bergamin fu promotore della Società per azioni per la strutturazione amministrativa adatta a una azienda moderna. Ha collaborato con il grafico e designer Giulio Cittato per la nuova identità d'immagine architettonica, grafica e di contenuti.

Da amministratore delegato ha raccolto la sfida tecnologica, avviando un sistema computerizzato di elaborazione dati che consentì all'azienda di superare le crisi di mercato e sociali e proiettare l'impresa verso lo sviluppo. Il magazzino centrale e il centro servizi di Summaga a Portogruaro, il centro vendita di Magnano in Riviera, la ristrutturazione del centro vendita di Latisana portano la firma dell'architetto Valle. Negli anni Novanta è inaugurato il centro di Istrana e quello di Campodarsego. Nella comunicazione ha lavorato con Enrico Regazzoni e con designer internazionali.

Ha avuto visioni pionieristiche ed era uno sportivo che amava le maratone, tra cui quelle di New York, Berlino e Venezia. Affrontava le sfide sui lunghi tracciati come la "100 km del Passatore Firenze-Faenza". Gli allenamenti quotidiani anticipavano il lavoro. Negli ultimi anni le passioni per il nordic walking, montagna, sci e scalate.

Amava le letture e i corsi di filosofia con il professor Don Paties. All'Università della terza età si era appassionato a varie discipline. La società e il marchio Bergamin, ufficialmente riconosciuto, resterà nella storia. —

Pasquale Benito Bergamin aveva 88 anni; a destra, dopo l'arrivo di una maratona: ha partecipato anche a quelle di New York e Berlino

SEDEGLIANO

Una stagione di livello per celebrare i dieci anni del teatro Clabassi

Maristella Cescutti / SEDEGLIANO

Il teatro Clabassi festeggia il decennale dalla sua inaugurazione con un programma di livello. Si riparte sabato 19 novembre con Dario Ballantini e vari spettacoli tra cui il Teatro incerto, Giobbe Covatta, Enzo Iacchetti e Vittoria Belvedere. La stagione teatrale 2021–2022 si è chiusa con un bilancio positivo, 108 abbonati e oltre mille presenze totali ai sei spettacoli in cartellone.

Un grande risultato raggiunto nella prima stagione post pandemia.

L'amministrazione comunale assieme all'Ert propongono per la stagione 2022-2023 spettacoli accattivanti, divertenti e con attori importanti. La campagna abbonamenti prevede il rinnovo degli stessi, sottoscritti nella passata stagione a partire da quest'oggi e fino a sabato 5 novembre.

Il periodo da lunedì 7 novembre fino al 12 sarà dedicato invece alla sottoscrizione dei nuovi abbonamenti e, per favorire la partecipazione, si è ritenuto di mantenere invariato il costo sia degli abbonamenti, sia dei biglietti.

Il costo per gli abbonati e per chi deciderà di abbonarsi è quindi rimasto a quota 78 euro (66 per i ridotti), il costo dei biglietti sarà invece di 18 euro (16 il ridotto) e si potranno acquistare nei giorni di prevendita a teatro o la sera degli spettacoli (informazioni ai numeri 0432 915533, 915529; mail biblioteca@comune.sedegliano.ud.it).

Si inizia il 19 novembre con Dario Ballantini, il 2 dicembre Don Chisciotte – tragicommedia dell'arte, il 20 gennaio Le otto Stagioni – concerto; il 18 febbraio Cumbinim con il Teatro incerto; 10 marzo Scoop (donna sapiens con Giobbe Covatta); il 28 marzo Bloccati dalla neve, con Enzo Iacchetti e Vittoria Belvedere.

«Il trend positivo dell'aumento degli abbonamenti degli ultimi anni – rileva l'assessore alla cultura Romina Valoppi – è il segnale dell'apprezzamento della gente verso gli spettacoli proposti ed è un'ottima occasione per festeggiare questi primi dieci anni del nostro teatro».

«La proposta della stagione teatrale 2022-2023 – interviene il sindaco Dino Giacomuzzi – tiene conto della valutazione positiva e del risultato dei questionari compilati dagli spettatori nella stagione precedente, da cui è emerso che i generi preferiti dal pubblico sedeglianese e dei Comuni limitrofi sono soprattutto la commedia e quello comico, ma anche il dramma, la danza e gli spettacoli musicali». —

RIVIGNANO TEOR

Migliaia di persone hanno affollato le vie del centro di Rivignano ieri, e alla festa del 31 ottobre, durante la fiera dei Santi

La fiera dei Santi incanta in migliaia tra gli stand E oggi le canzoni funebri

RIVIGNANO TEOR

Si sa, le sue origini affondano nella storia. Ed è una storia millenaria quella della fiera dei Santi che ogni anno si rinnova. E si ingrandisce con migliaia di persone che affollano le vie del centro a Rivignano.

Così è successo la sera del 31 per vivere una notte magica, una notte di streghe, di zucche, di fate, di musica, in cui tutto è stato possibile, anche festeggiare la morte in modo originale, anche ripetere il prodigio che secondo la tradizione capitò lo stesso giorno di circa 500 anni fa a mezzanotte: l'incendio del campanile e del cielo.

Così è successo ieri, festa di Ognissanti, tra artisti di strada, sputafuoco, concerti, giocolieri, musicisti. Migliaia di persone hanno affollato la piazza e gli stand delle associazioni locali, in prima linea assieme all'amministrazione comunale, agli esercenti, ai tanti volontari per la realizzazione di questo grande evento. Evento che questa sera, alle 20.30, culminerà con il Festival mondiale della canzone funebre promosso dall'associazione Musicisti Tre Venezie di Udine. Il festival, come tradizione, vuole perpetuare con un tocco di modernità l'antica tradizione rivignanese per la quale, dopo aver dedicato il giorno del 2 novembre al compianto dei defunti, le persone si ritrovavano in piazza di sera per celebrare la morte (e la vita), scacciando così la paura e la tristezza con il "Bal sul Brear", ovvero il ballo sul rumoroso pavimento in legno, per allontanare gli spiriti. Il tema delle canzoni proposte è, non occorre dirlo, l'eterno oblio tra la vita e la morte, quasi fosse un esorcismo della paura e un inno alla vita.

Soddisfazione è stata espressa dal sindaco Mario Anzil e da tutti i componenti della giunta, in prima linea, dietro gli stand per contribuire all'organizzazione della fiera. —

Inquinamento a San Giorgio di Nogaro

Da sinistra: acqua inquinata nella zona di Porto Magreth, ieri vista da vicino e dell'alto, e Protezione civile e Capitaneria di porto mentre posizionano altri settanta metri di panne oleassorbenti per contenere lo sversamento

Sversamento nel Corno: analisi per accertare il dolo

L'Arpa farà chiarezza sulla sostanza. L'assessore Vianello: «Fatto inconcepibile»

Francesca Artico / SAN GIORGIO DI NOGARO

Dovrà essere aspirata la chiazza di sostanze inquinanti, sversata, nella notte tra domenica e lunedì, nel fiume Corno, a San Giorgio di Nogaro. Ieri mattina sono stati posizionati altri settanta metri di panne oleoassorbenti nel tentativo di porre rimedio all'inquinamento del fiume Corno. «Domani (oggi, per chi legge) – fa sapere la Regione – entreranno in campo alcune ditte specializzate che provvederanno ad aspirare il prodotto inquinante oleoso che lunedì si estendeva su un'area di circa cinquanta metri quadrati».

La spesa per l'aspirazione della chiazza oleosa, sarà a carico del Comune, fa sapere il consigliere con delega alla Protezione civile, Stefano Vianello, il quale sottolinea che «è inconcepibile che fatti simili accadano nel 2022 in quanto i danni si riversano poi sulle tasche dei cittadini». La situazione è sotto controllo ma non è stata ancora individuata l'origine dello sversamento. Le indagini delle forze dell'ordine sono in corso. Tecnici e investigatori sono al lavoro per riuscire a risalire all'origine. La decisione di assorbire la chiazza è stata assunta ieri, dopo le verifiche svolte nel corso della mattinata lungo il tratto interessato dallo sversamento, dalla Capitaneria di Porto e dai volontari della Protezione civile, coordinati da Alessandro Colpo. Nonostante la nebbia, i volontari hanno messo in acqua l'imbarcazione della Protezione civile, a bordo della quale erano presenti il comandante della Capitaneria di porto, Roberto Pellegrino, che coordina le operazioni assieme alla Protezione civile, in costante collegamento con il Comune, Vianello, il coordinatore e due volontari, che hanno effettuato un controllo dell'area. Sono state posizionate nuove barriere assorbenti in grado di captare parte degli idrocarburi sversati nelle acque del Corno. Le prime panne di contenimento erano già state collocate nella notte tra domenica e lunedì. Una seconda linea era stata stesa lunedì all'alba. Ieri è stata posizionata l'ultima linea. Per mettere in sicurezza la zona sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Cervignano e gli esperti dell'Arpa. I prelievi potranno fare chiarezza sul tipo di inquinante sversato e se c'è stato dolo. L'area interessata è vicina allo scalo commerciale di Porto Margreth. A dare l'allarme, nella notte tra domenica e lunedì, era stato un dipendente di un'azienda della zona. Ieri la Protezione civile di Torviscosa ha fatto un sopralluogo sulla sponda del Corno, nel tratto tra il porto e la società nautica Airone90 per una segnalazione ed è stato riscontrato un collegamento con lo sversamento a San Giorgio. —

GONARS

Il sindaco: un monumento con una bandiera e un ponte dove fu costruito il lager

GONARS

Un nuovo monumento, con una bandiera bianca e un ponte a simboleggiare la pace tra i popoli italiano, sloveno e croato, nel sacrario che si trova all'interno del cimitero e che ospita i resti di 453 cittadini sloveni e croati morti nel campo di concentramento costruito nel 1941 fuori l'abitato di Gonars, lungo la Napoleonica. Questa l'iniziativa che il sindaco di Gonars, Ivan Boemo, sta portando avanti e per la quale ha già ottenuto l'adesione della Croazia e spera presto anche della Slovenia. «Perché non ci devono più essere frontiere, ma ponti e unioni tra i nostri Paesi», ha annunciato il primo cittadino ai partecipanti alla cerimonia del Giorno della commemorazione dei defunti al cimitero cittadino, a ricordo dei tragici eventi nel campo di concentramento. «Questo sacrario rappresenta il luogo del ricordo di fatti e persone che devono essere portati all'attenzione della pubblica opinione, pensando a coloro grazie ai quali oggi noi viviamo in Paesi in cui vige la democrazia», ha commentato il presidente del consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, portando i saluti alle autorità slovene e croate presenti, ai rappresentanti delle forze dell'ordine, delle associazioni combattentistiche e d'arma e dei partigiani d'Italia. «Dopo un periodo in cui le commemorazioni stavano perdendo colore, la storia – ha detto Zanin, affiancato dai consiglieri regionali Mauro Di Bert e Alberto Budai – ha ribussato alla nostra porta con una guerra non lontana dai nostri confini. L'unica possibilità è la pace. Servono i ponti di cui parla Boemo».

Sopra, da sinistra, il sindaco di Gonars, Boemo, e il presidente del consiglio regionale, Zanin, depongono una corona d'alloro in cimitero e, qui, la cerimonia al monumento nell'ex campo di concentramento

Dal console generale di Slovenia a Trieste, Gregor Suc, presente alla cerimonia, e da quello di Croazia, Nevenka Grdinic, di cui è stato letto un messaggio, sono giunte parole per raccontare una memoria come monito per le generazioni future e una libera civiltà, e una democrazia data per scontata quando scontata non era. «La guerra in Ucraina – ha evidenziato Suc – costringe a essere ancora più espliciti contro i totalitarismi e nel sottolineare le atrocità che hanno segnato il tempo in cui si era nemici, gli uni dell'altro». Per l'associazione partigiani d'Italia la vicepresidente udinese Antonella Lestani ha descritto l'ossario di Gonars «un luogo di memoria, riflessione e speranza». Costruito nel 1941 per prigionieri di guerra russi, il campo di concentramento non fu mai utilizzato a quello scopo. Nel 1942 fu destinato all'internamento dei civili sloveni e croati. Come tutti gli altri campi italiani per prigionieri jugoslavi, quello di Gonars funzionò fino a settembre del 1943, quando il contingente di guardia fuggì e gli internati poterono andarsene. Il campo fu poi occupato dalle truppe tedesche e destinato ai rastrellati del Friuli come luogo di transito. Finita la guerra la popolazione smantellò i manufatti e usò i materiali per costruire altri edifici. Nel 1973, per iniziativa delle autorità jugoslave, venne realizzato il sacrario nel cimitero di Gonars. Nel 2009 è stata l'amministrazione locale a volere il monumento proprio lì dove sorgeva il campo. —

TORVISCOSA

Da re Riccardo al Covid: la storia del territorio narrata in uno spettacolo

Lo spettacolo "Wits #WhereistheScience?", andato in scena al Cid

TORVISCOSA

Ha fatto tappa al Cid (Centro informazione e documentazione" di Torviscosa lo spettacolo "Wits #WhereistheScience? " progetto di divulgazione scientifica sostenuto dalla Regione, frutto della collaborazione tra l'associazione Globe Italia e Sunraulis, per il quale è sceso in campo anche l'Isis Bassa Friulana. Globe Italia, con gli scienziati della rete Globe, è in rete da oltre vent'anni con le scuole della Bassa e attiva su questo territorio con diverse iniziative. Come spiega Lorella Rigonat, docente dell'Isis, «con questo progetto Globe Italia ha riletto i luoghi fisici esperienziali (Bosco Brussa, Torviscosa, Pradulin, la Laguna e altri) raccogliendo misure significative di parametri ambientali, con attività hands-on, secondo protocolli internazionali, con l'obiettivo di trasferire sul territorio conoscenze e favorire lo sviluppo di competenze relative all'educazione scientifica e ambientale». Un viaggio anche nella storia, dl passaggio di re Riccardo in Friuli nel 1192, passando per il racconto delle vicende del vescovo Adolfo del 1860, fino alla presentazione della situazione del 2022. I testi in friulano sono stati tratti dal romanzo storico "Re Ricard in Friul". —

F.A.

LIGNANO

Cambio nel Cda di Lisagest FdI conquista la vicepresidenza

Oggi è prevista la riunione in cui si ratificherà la nomina di Roberto Falcone
Il sindaco: «Una persona che ha esperienza a livello internazionale»

Sara Del Sal / LIGNANO

Fratelli d'Italia conquista un'altra casella dopo i risultati delle elezioni, con Roberto Falcone che sta per essere nominato in Lisagest. Si terrà oggi pomeriggio la riunione del Consiglio di amministrazione di Lignano Sabbiadoro Gestioni all'interno della quale verrà ratificata la nomina del vicepresidente che, da statuto, viene proposto dall'amministrazione comunale.

«Si tratta di una scelta condivisa da tutta la maggioranza: Roberto ha competenza in materia aziendale e anche nel turismo. La sua famiglia opera da sempre a Lignano e lo fa anche lui che però vanta anche un'esperienza di lavoro a livello internazionale che potrà rivelarsi preziosa e tornare utile anche alla nostra località», spiega il sindaco Laura Giorgi. «Falcone ha la mia fiducia. Avere una persona che da molti anni occupi una posizione di livello manageriale all'estero, e che sia quindi informata anche riguardo quello che succede fuori da Lignano, lo valuto come una risorsa», prosegue il sindaco.

E da vicepresidente, Falcone sarà anche il trait d'union tra l'amministrazione e la stessa Lisagest. Coordinatore della sezione lignanese di Fratelli d'Italia, dopo molti anni di lavoro come dirigente aziendale all'estero è rientrato in Italia, dove continua la sua attività di consulenza per aziende statunitensi e segue l'attività di famiglia a Lignano Sabbiadoro.

«Falcone ha conseguito una laurea in scienze politiche, possiede basi amministrative e competenze estremamente valide», prosegue il sindaco. Subentrerà a Loris Salatin. «Un mese dopo le elezioni Salatin mi aveva chiamata per mettermi a disposizione le sue dimissioni – afferma Giorgi – ma eravamo in piena stagione e quindi gli ho risposto che ritenevamo opportuno continuare così. Ci siamo quindi risentiti alla fine della stagione e in quella occasione ho accettato le sue dimissioni dall'incarico», conclude il sindaco.

Roberto Falcone

Il coordinatore locale del partito di Meloni prenderà il posto di Loris Salatin

Salatin, oltre alla vicepresidenza aveva anche la delega per potere presenziare al tavolo dell'imposta di soggiorno, e quindi ora sarà da capire se anche questa delega rimarrà alla vicepresidenza.

La società Lignano Sabbiadoro Gestioni, nata nel 2004, ha un consiglio composto da nove amministratori (in questo momento sono otto, in attesa della rettifica odierna) che sono i consiglieri Antonio Bravo, Francesca Zaghis, Lorenzo Cicuttin, Tommaso Gasparini, Franco Gaiarsa, Luigi Sutto, Alessandro Del Zotto e il presidente Emanuele Rodeano. All'interno della compagine sociale di Lisagest appaiono sia enti pubblici come PromoturismoFvg, Camera di Commercio Industria ed Artigianato di Pordenone-Udine, Città di Lignano Sabbiadoro, consorzi tematiici e operatori privati. —

LATISANA

Esercitazioni sul fiume e stand al parco Gaspari contro le esondazioni

LATISANA

Due giorni di attività addestrative ipotizzando un'emergenza per il rischio idrogeologico di alluvione o esondazione del fiume Tagliamento. Sabato e domenica, il gruppo comunale di Protezione civile di Latisana organizzerà un' esercitazione intercomunale con i gruppi di Protezione civile dei Comuni dei distretti del Destra Torre e del Friuli Isontino, di Rivignano Teor e la partecipazione dell'Ana al fine di verificare lo stato di efficienza tecnica e compatibilità delle diverse attrezzature, dei mezzi fuoristrada, delle motopompe e delle procedure di sorveglianza e messa in sicurezza degli argini.

Il gruppo partirà da un sopralluogo e dopo aver delimitato l'area oggetto delle esercitazioni provvederà alla rimozione dei detriti e delle alberature nell'area della golena. Saranno realizzate telonature sull'argine e si provvederà alla messa in sicurezza dei fontanazzi e all'allestimento delle tende. La Croce Rossa sarà impegnata in una dimostrazione di soccorso in acqua e a terra. «Sarà anche l'occasione – spiega l'assessore con delega alla Protezione civile, Sandro Vignotto – per fare conoscere le attività della Protezione civile e della Cri alla popolazione in uno stand allestito al Parco Gaspari. A questa operazione parteciperanno oltre cento volontari dai comuni di Ronchis, Precenicco, Palazzolo dello Stella, Muzzana, Pocenia, Rivignano Teor, Destra Torre, Friuli Isontino e i gruppi Ana e Cri di Latisana».

L'esercitazione è stata programmata nel week-end che segue l'anniversario dell'alluvione del 4 novembre 1966. «È un'occasione – aggiunge l'assessore – per avviare un percorso di conoscenza dell'attuale piano di emergenza che l'amministrazione si appresta ad aggiornare e questa attività prevede una presenza nelle frazioni per spiegare il piano e accogliere osservazioni dei cittadini. Il percorso si concluderà tra un anno con un'esercitazione che potrebbe vedere il coinvolgimento diretto della Protezione civile regionale e l'attivazione del centro operativo comunale». —

S.D.S.

LATISANA

Auto finisce nel fosso: quattro ragazzi feriti

LATISANA

Incidente nella tarda di lunedì a Latisana, in località Crosere. Verso le 22.30, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, il conducente ha perso il controllo della vettura finita nel fosso a lato della strada. Con lui in macchina c'erano altri tre passeggeri, tutti ragazzi di circa vent'anni residenti nella zona di Tricesimo. Dopo la chiamata che alcuni passanti hanno fatto al 112, la centrale Sores ha inviato sul posto due ambulanze. Ed è stato anche attivato l'elisoccorso. Gli equipaggi sanitari hanno trovato le persone già all'esterno dell'auto e le hanno assistite. Due, rimaste ferite in modo più serio (ma non grave), sono state accompagnate all'ospedale di Latisana. Anche le altre due, che hanno riportato conseguenze più lievi, sono state accompagnate al pronto soccorso per gli accertamenti. Sul posto anche i vigili del fuoco. —

I vigili del fuoco al lavoro a Latisana, in località Crosere, dove un'auto è finita nel fosso a lato della strada. Feriti i 4 giovani che erano a bordo

Ci ha lasciati

RENZA URSELLA
in UNFER
di 73 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Giorgio, il figlio Davide con Silvia, i nipoti Matteo, Marika, Ilenia, il fratello Vanni con la figlia Sara ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 4 novembre alle ore 15.00 nel duomo di Buja giungendo dalla Casa funeraria Memoria.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti ne onoreranno la memoria.

San Floreano di Buja,
2 novembre 2022
Of Sordo - Casa funeraria Memoria
Buja tel. 0432/960189
www.casafunerariamemoria.it

La famiglia Fabro partecipa al dolore per la perdita della carissima cognata

RENZA

Udine, 2 novembre 2022

Ci ha lasciati

GIANNINA LIZZI
ved. ROVEDO
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Vania, Cinzia, Oscar, Raul, i generi, i nipoti, i pronipoti, la sorella, i cognati, le cognate e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 3 novembre alle ore 15 nella chiesa di Silvella giungendo dall'ospedale di San Daniele.

Silvella di San Vito di Fagagna,
2 novembre 2022
Rugo tel. 0432/957029

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

Generale
di Corpo d'Armata
GIANFRANCO
OTTOGALLI

profondamente commossi per le molteplici manifestazioni di stima e di affetto dimostrati al loro caro, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano di cuore tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Aquileia, 2 novembre 2022
IOF Sartori Odilo srl Fiumicello
tel. 0431/970512
www.onoranzefunebrisartori.it

È salita alla Casa del Padre

LICIA PISTRINO
ved. FOSCHIATTO
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Padre Edi e Lucia, i nipoti Michele, Cristina ed Alessandra, i pronipoti Ettore e Vittoria ed i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, giovedì 3 novembre, alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Ravosa.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un ringraziamento particolare alla nipote Ester per le amorevoli cure prestatele.

Ravosa, 2 novembre 2022
Of. Guerra, Povoletto - Remanzacco
tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

"I ses tornas insieme"

È mancato all'affetto dei suoi cari

SERGIO GOI
"Pretor"
di 80 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Dina e Edi, i nipoti Anna, Elisa e Marco ed i parenti tutti.
Il Rito delle Esequie avrà luogo a Gemona del Friuli nel Duomo di S. Maria Assunta giovedì 3 novembre alle ore 15.30 giungendo dalla Casa Funeraria Giuliano di via Battifero 15, a Gemona del Friuli.

Gemona del Friuli, 2 novembre 2022
Casa Funeraria onoranze funebri Giuliano
Gemona tel. 0432.980980

È mancato all'affetto dei suoi cari

ANGELO DEL PONTE
di 88 anni

Ne danno l'annuncio la moglie, le figlie, il genero e gli adorati nipoti.
I funerali saranno celebrati venerdì 4 novembre, alle ore 10.30, nel Duomo di Variano, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Variano di Basiliano,
2 novembre 2022
O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Serenamente ci ha lasciati

GENOVEFFA FUCCARO
ved. BRESSANI
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Gloria e Carla, i nipoti, i pronipoti, il fratello e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani giovedì 3 novembre alle ore 16.00 nella chiesa parrocchiale di Santa Caterina.
Un grazie di cuore a tutto il personale della Sereni Orizzonti di Risano.
Fin d'ora si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Santa Caterina, 2 novembre 2022
O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco/Pasian di Prato

Ci ha lasciato

MARIA METUS
ved. GIGANTE
di 84 anni

Lo annunciano i figli Liviano con Claudia e Mauro con Paola, la cognata, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 3 novembre alle ore 15.00 nella Chiesa di Torsa, giungendo dall'ospedale di Latisana.
Seguirà la cremazione.

Torsa di Pocenia, 2 novembre 2022
www.dilucaeserra.it tel. 043150064
Latisana/San Giorgio di Nogaro
Cervignano del Friuli

INTERVISTA ALL'INFETTIVOLOGO BASSETTI

«È LA RIVINCITA DEI NO VAX»

FRANCESCA DEL VECCHIO

«Questa è la rivincita dei No Vax: un movimento antiscientifico che si era tranquillizzato, adesso avrà gli strumenti per dire che aveva ragione a mettere in guardia dai vaccini». Matteo Bassetti, direttore della Clinica di malattie infettive del Policlinico San Martino di Genova, punta il dito contro il nuovo governo di Giorgia Meloni: «Non è così che si affrontano le questioni scientifiche, non è dicendo che sulla gestione del Covid c'è stato un approccio "ideologico" che si traccia la linea per il futuro». Il riferimento è alla dichiarazione della premier che nella sua prima conferenza stampa aveva detto che «il tema della salute non si affronta con un approccio ideologico», alludendo alla recente gestione della pandemia da parte del governo Draghi.

Bassetti, cosa non va nel comportamento del governo sulla vicenda Covid?

«Sono stati commessi degli errori e sarebbe saggio analizzarli per imparare la lezione per il futuro. Parlare di approccio ideologico sulla campagna vaccinale o sull'obbligo vaccinale ai sanitari è negare l'evidenza. Significa far passare il messaggio che gli sforzi fatti nel 2021 per vaccinare tutti sono stati inutili. Oggi, quelli come me che si sono spesi per la campagna vaccinale si sentono dire da chi dovrebbe governare il Paese, per vaccinati e non, che la campagna di immunizzazione è stata uno schifo. Se le società scientifiche hanno raccomandato la vaccinazione, non si può dire che tutte hanno avuto un approccio ideologico. È una dichiarazione grave. Stimo il nuovo ministro della Salute (Orazio Schillaci, ndr) e credo che il primo a essere imbarazzato per quella frase sia lui».

Quindi è stato sbagliato reintegrare i medici No Vax?

«Il provvedimento è stato inopportuno e intempestivo: credo che oggi non sia più necessario sottoporre tutti i sanitari all'obbligo. Ma è fondamentale in alcuni reparti come la terapia intensiva, il pronto soccorso, o in malattie infettive. È evidente che si tratta di una protezione prima di tutto per l'operatore. Però il problema non è aver deciso di reintegrare i medici che non si erano vaccinati, ma aver detto che quella dell'obbligo era una decisione sbagliata. È uno schiaffo a tutti quelli che hanno rispettato l'obbligo e che si sono spesi perché la campagna di immunizzazione avesse un esito positivo. E credo che aver vaccinato il 95% della popolazione sia un risultato importantissimo per l'Italia, tra i primi tre Paesi in Europa, che ha fatto meglio di altri Paesi di solito più "virtuosi"».

Quanti medici ha recuperato il sistema sanitario con la riammissione dei sospesi?

«Non diciamo sciocchezze: i medici che non si sono vaccinati sono meno di 2000 e il 90% lavora in strutture private. Non sarà riabilitando i No Vax che si risolverà la sofferenza dei pronto soccorso».

E allora qual è, secondo lei, la ragione alla base di questa decisione del governo?

«Francamente non la comprendo. Insomma: parliamo dello 0,7% di sanitari non vaccinati, non della maggioranza. Quindi, anche politicamente, che senso ha? Fatto sta che il messaggio che passa è che hanno fatto bene quelli che dell'obbligo se ne sono infischiati, quelli che non si sono vaccinati e non hanno creduto alla scienza. E ai miei colleghi medici dico: finiamola di distinguere tra vaccini e vaccino contro il Covid. Se sei un medico ci credi, senza distinzioni. Se non ti vaccini vuol dire che non ne comprendi il valore».

È ideologico l'approccio del governo?

«Mi auguro di no. Spero sia stata solo una frase infelice. Che non sia questo l'approccio alla pandemia da parte del governo. Anche perché, la legge che ha introdotto l'obbligo vaccinale per medici e sanitari è stata proposta dall'onorevole Licia Ronzulli di Forza Italia, che fa parte di questa maggioranza. E mi pare che tutti i provvedimenti inerenti alle misure contro il Covid siano stati votati anche dalla Lega. Quindi, forse è necessario chiarirsi le idee internamente».

Su cosa ha ragione l'esecutivo, invece?

«In passato, sono stato molto critico sulla gestione del Covid, non l'ho mai nascosto. Credo che i lockdown potessero essere più corti, che le scuole non andassero chiuse così a lungo, che la Dad potesse essere più breve, che l'obbligo delle mascherine sia stato mantenuto troppo. E che si potesse ridurre l'isolamento dei positivi. Ma sulla campagna vaccinale, non accetto l'etichetta dell'ideologia. Non ci dimentichiamo che quando il vaccino è arrivato, tutti lo stavamo aspettando».

A proposito di mascherine, cosa pensa della marcia indietro sull'obbligo di indossarle in ospedali e Rsa?

«Non so se si sia trattato di una notizia tendenziosa. Sono contento che non sia rientrata nel provvedimento: avrebbe significato non aver imparato nulla sulla gestione delle malattie infettive. Lavarsi le mani e indossare una mascherina non è una misura valida solo contro il covid».

Che previsioni si sente di fare sull'andamento della pandemia nei prossimi mesi?

«Difficile farne: è prevista una variante più contagiosa ma non più aggressiva. Ci tengo a precisare, però, che questo approccio del governo, in piena campagna per il richiamo vaccinale Covid e antinfluenzale, non aiuta. Bisogna essere prudenti nei messaggi perché i temi della sanità sono delicati. Se poi tra un mese la situazione esplodesse, di chi sarebbe la colpa? »

L'INTERVENTO

FERRUCCIO CLAVORA

I migranti, passato e futuro demografico del Friuli

La crisi di idealità e progettualità che caratterizza l'attuale momento politico non consente l'emergere e l'affermarsi di progettualità condivise, potenzialmente risolutive dei problemi all'ordine del giorno. Il tema delle migrazioni è uno dei più attuali.

Nelle ultime decadi, il Friuli, secolare terra di emigrazione, è diventato la meta preferita di decine di migliaia di lavoratori e delle loro famiglie. Questo andamento non va considerato come un ciclo congiunturale. Per l'Europa, l'Italia ed il Friuli, si tratta, invece, di un trend eminentemente strutturale e non imprevisto. Già nell'anno 2000, uno studio curato dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, rilevava che nei successivi venticinque anni, per mantenere gli attuali modelli di sviluppo e standard di vita, l'Europa avrebbe avuto bisogno dell'apporto, proveniente dall'esterno dello spazio comunitario, di ben 159 milioni di persone! In assenza di tale apporto demografico esterno, nel 2050 il reddito pro capite dei cittadini europei rischiava di assestarsi ad un livello inferiore del 18% a quello registrato nel 2000. Il rapporto precisava, inoltre, che non poteva essere ipotizzata una soluzione endogena nella misura in cui, sempre alla stessa data – il 2050 – più del 47% della popolazione comunitaria avrà superato l'attuale età pensionabile mentre il numero delle persone sotto i cinquant'anni di età sarebbe stato inferiore dell'11% a quello attuale.

A questo punto, è opportuno ricordare che l'Italia è uno dei Paesi più vecchi del mondo. Senza una radicale inversione di tendenza nei suoi trend demografici (tasso attuale di fecondità: 1,3 ed età media della popolazione superiore ai 40 anni) il numero dei residenti italiani calerà – entro il 2050 – dagli attuali 58 milioni a soli 54 milioni. Per mantenere il suo attuale livello di sviluppo l'Italia necessiterà, entro la stessa data, di un apporto esterno di 11 milioni di persone.

Comunque, si annunciano anni difficili. In tutta Europa è in atto una seria e nella maggior parte dei casi condivisa, revisione delle politiche del welfare. In Italia diventa urgente una drastica riforma della particolarissima versione di un welfare state che ha irresponsabilmente e colpevolmente trasformato in "diritti" insostenibili privilegi senza tener alcun conto della necessaria solidarietà intergenerazionale che solo oggi viene demagogicamente e tardivamente invocata.

Anche in Friuli lo stato della demografia è pessimo. Da anni, gli industriali invocano, a gran voce, un deciso aumento delle quote d'ingresso degli immigrati prospettando, in alternativa, un netto rallentamento dei tassi di sviluppo, tendenza accelerata ed acuita dalla guerra russo-ucraina. Diventa urgente approntare un programma, di breve e medio termine, di gestione della situazione demografica ed occupazionale che tenga conto di questa situazione.

Da una parte, si rende indispensabile l'elaborazione di una organica politica socioculturale che tenga conto della necessità di "integrare" armonicamente gli "utili ospiti". In effetti, è da evitare la creazione di "ghetti" che, con l'affermarsi dei fenomeni di esclusione sociale, diventano terreno fertile sia per una rapida propagazione delle manifestazioni di intolleranza e di violenza che per il reclutamento della manovalanza per la delinquenza organizzata. D'altra parte, tenendo conto dell'importanza sia dell'elemento quantitativo, definito dalla "soglia della tollerabilità", specifica di ogni società, che del fattore qualitativo della "distanza culturale" tra gli immigrati e l'area di inserimento, andrebbe considerata la possibilità di sperimentare un progetto di rientri programmati di lavoratori friulani residenti all'estero, parte della rete etnica friulana. Dopo un adeguato programma di riqualificazione professionale ed aggiornamento culturale e linguistico questi "migranti" di origine friulana verrebbero inseriti in un ambiente lavorativo e sociale, anch'esso adeguatamente preparato a riceverli come membri, a pieno titolo, della comunità con la quale hanno, comunque, non marginali affinità. Alternative? —

LE LETTERE

Il ricordo

Nazario Screm storico e insegnante

Nei giorni scorsi è mancato un personaggio di notevole spessore per la Valle d'Incarojo. Nazario Screm si è spento, all'età di 90 anni, dopo un breve ricovero all'ospedale di Tolmezzo. Appartenente ad una numerosa famiglia, soprannominata "Zuz", era il quinto di ben 12 fratelli. Esercitati diversi mestieri, fra i quali il commerciante, nel 1975 conseguì la Licenza in pedagogia Catechetica a Roma, mentre nel 1980 si diplomò ad Udine in Sacra Teologia per laici. Insegnò religione sia in parrocchia che nelle scuole statali locali per circa vent'anni. Grande ricercatore storico, ha pubblicato diversi libri sui luoghi e personaggi della nostra valle. Ai suoi discepoli in questo settore (fra cui il sottoscritto), ha lasciato diversi e significativi insegnamenti. Nazario, mancherai a tutti noi.

Stefano Fabiani. Paularo

Il caso a Roma

Lesa la libertà di manifestare

In un dibattito televisivo sui fatti dell'Università La Sapienza, taluno riteneva costituire una riunione pacifica quel gruppo di studenti che aveva impedito lo svolgersi di un dibattito, tutelato dall'articolo 21 della Costituzione "tutti hanno il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola". In realtà, essi esibivano uno striscione con la scritta "Fuori i fascisti dall'università" , preludendo ad un intervento fisico contro i relatori, impedito dalle forze dell'ordine. Scriveva Renzo De Felice, il massimo studioso del ventennio in "Intervista sul fascismo" : il danno più grosso fatto dal fascismo è stato quello di lasciare in eredità una mentalità fascista agli antifascisti. Una mentalità di intolleranza, di sopraffazione ideologica, di squalificazione dell'avversario per distruggerlo. Quest'ultimo pensiero messo in pratica anche durante la recente campagna elettorale. Tale mentalità si riscontra soprattutto tra chi non ha combattuto il fascismo quando era dominante.

Andrea Picco. Udine

Grande guerra

La canzone 24 Maggio verità o retorica?

Si avvicina la data del 4 Novembre. Sentiremo senz'altro i discorsi retorici dei nostri rappresentanti. Sentiremo senz'altro anche le note e le parole della canzone 24 Maggio. Ma quello che dice quella canzone è veramente vero o è un armamentario di retorica disonesta? Il Piave mormorava calmo e placido al passaggio dei primi fanti il 24 maggio. L'esercito marciava per raggiunger la frontiera per far contro il nemico una barriera. Muti passaron in quella notte i fanti, tacere bisognava andare avanti... il Piave mormorò: non passa lo straniero". Il Piave non centra niente con l'inizio della guerra del '15 –'18. Il Piave fu il confine dove il nostro esercito riuscì a fermare gli Austroungarici dopo la disfatta di Caporetto del '17. Il 24 maggio del '15 i nostri soldati attaccavano gli "imperiali" almeno cento km più a est. Gli imperiali non stavano attaccandoci, ma siamo "noi" che li attaccavamo. Loro erano già in guerra ma non con noi, e non minacciavano i nostri confini di allora. Noi volevamo le città di Trieste e Trento (credo anche giustamente) perché erano a maggioranza di lingua italiana, ma non dovevamo "far contro il nemico una barriera". E la frase "non passa lo straniero" può eventualmente essere usata per il Novembre del '17 quando il nostro esercito in ritirata riuscì ad attestarsi e resistere sulla riva destra del Piave. C'è anche da dire che l'Austria garantiva a Trento e Trieste le scuole in lingua Italiana, mentre noi, poi, dopo la vittoria, in Istria, Dalmazia e nella nostra Valcanale le scuole erano in Italiano anche se gli scolari non lo conoscevano e se qualche insegnante insegnava un po' di tedesco veniva punito.

Severino Zanin. Treppo Grande

LE FOTO DEI LETTORI

L'incontro della classe del 1956 di Feletto

«Dopo gli anni bui dei Covid - scrive il lettore Massimo Colombo di Feletto Umberto, che ha mandato la foto – finalmente la classe 1965 di Feletto si è ritrovata in un locale della zona collinare. Per qualcuno era la prima volta dai tempi delle scuole:.è stato bello ed emozionante».

Gli alpini alla "Marussig" di Venzone nel 1973

Nella foto, il gruppo di alpini che hanno partecipato al corso 3° Caporali del 52º Val Fella Tagliamento. Siamo nell'aprile del 1973 alla caserma di Stazione Carnia ''Marussig'' Venzone . La foto è di Renato Zorzutti, il secondo da sinistra in ginocchio. Foto inviata da Ezio Gallino di San Daniele.

Cerimonia in duomo a Gemona per l'Afds

In occasione del 63esimo Congresso dell'Associazione friulana donatori di sangue, che si è tenuto a Gemona, è stata celebrata una messa in Duomo, presieduta dall'arcivescovo monsignor Bruno Mazzocato. La cerimonia è stata solennizzata dalle voci del Coro Afds, che erano dirette dal maestro Toni Colussi. La fotografia è stata inviata dal lettore Walter Foschiatti.

LA MOSTRA

Gorizia racconta i mondi immaginari dell'udinese Gaetano Bodanza

Nell'ottica di avvicinamento a "Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura GO! 2025! " è allestita al Kulturni dom di Gorizia la mostra dal titolo "Ethos – Teatro Sotterraneo",La mostra rientra nell'articolata rassegna "Questa Volta metti in scena. .. il Mondo di sotto", giunta alla 18eesima edizione, dedicata al paesaggio sotterraneo, fatto di grotte, abissi e labirinti, e al fenomeno del carsismo, caratteristica identitaria di questi territori, con cavità che dalla regione si espandono fin oltre i confini regionali, in Slovenia. Una proposta che chiama in campo nel suo sviluppo, artisti, fotografi, speleologi e ricercatori.

Una delle opere dell'artista udinese Gaetano Bodanza

La mostra a Gorizia si sviluppa su un doppio sguardo, quello dell'artista e quello dei fotografi naturalisti. Il primo sguardo è quello dell'udinese Gaetano Bodanza, che presenta opere digitali, pittoriche e idropitture dalle grandi dimensioni, in cui mondi illuminati dalla matrice visionaria animano scenografie dai colori sgargianti. La poetica dell'artista, che vive tra Udine e Parigi, impatta lo spettatore e lo assorbe nell'opera, dove infinite figure antropomorfe abitano mondi immaginati, in cui forme di vita pullulano e vibrano fra i colori urlanti. Il secondo sguardo è quello dei fotografi naturalisti e speleologi Igor Ardetti, Peter Gedei e Maurizio Maffei e dell'Archivio Grotta Gigante che, scendendo nelle cavità, documentano la realtà: scenari spettacolari, che contengono al suo interno una varietà di conformazioni geologiche che assumo sembianze animali, floreali e profili suggestivi tali da meravigliare anche l'osservatore più incredulo ed estraneo alla ricchezza del sottosuolo.

L'esposizione, realizzata in collaborazione con il Kulturni dom, sarà visitabile fino al 7 novembre, dal lunedì al venerdì con orario 9-13 e 15-18, nonché durante gli spettacoli.

Ideata e diretta da Lorena Matic, la 18esima edizione di "Questa Volta metti in scena...il Mondo di sotto" è organizzata dall'Associazione culturale Opera Viva di Trieste, con il sostegno della Regione, del Comune di Monfalcone, della Fondazione CRTrieste, dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale – Ogs, dell'Unione Italiana, della Can Pirano e alle collaborazioni del Comune di Trieste, Società Alpina delle Giulie- Sezione di Trieste del Cai, Società Studi Carsici A.F. Lindner, Kulturni Dom di Gorizia, Can e CI di Capodistria, Tv Koper Capodistria. —

LE LETTERE

Politica

Al Pd regionale serve un rinnovamento

Voglio ringraziare Mattia Pertoldi e Diego D'Amelio per i chiari resoconti sul dibattito svoltosi, sia alla direzione che all'assemblea regionale del Pd, dopo gli amari risultati elettorali, che mi hanno permesso una partecipazione "virtuale", alle due riunioni, concluse con la presa d'atto delle dimissioni del segretario Shaurli e con la decisione di riconvocare, senza un documento politico, l'assemblea per decidere di nominare un commissario/reggente, consentendomi, così, di scrivere queste note.
Si va verso una surroga del segretario, mettendo un cerotto su una emorragia profonda di consensi, lasciando congelato l'attuale gruppo dirigente, ignorando i risultati del 25 settembre e rinviando una responsabile riflessione sugli esiti del voto, assieme agli iscritti e ai 109 mila elettori, senza i quali non esiste il partito.
È stata evidenziata la civile e democratica discussione, ancorché venata da sottintesi tatticismi personali, che ha palesato un protervo conservatorismo d'indispensabilità di un gruppo dirigente datato, avvitato su se stesso, lontano dai necessari cambiamenti, per contrastare l'inquietante "vulnus", che si è aperto nella vita democratica del Paese.
Si tratta di un germe negativo, che alberga da lontano e che bisogna superare, per unire i valori fondativi, alla base della scelta di partecipare alla vita politica.
Credo che aver accettato il suggerimento di Roma di rinviare un innovativo congresso regionale a dopo le elezioni sia stato profondamente sbagliato.
Dopo una pesante sconfitta, ritengo che compito primario del gruppo dirigente sia quello di promuovere l'indispensabile rinnovamento, mettendosi a fianco con le proprie esperienze per formare nuove forze con capacità di governo, in grado di recuperare la fiducia degli iscritti e degli elettori e di rivolgersi ai tanti democratici, delusi dalla inadeguata attenzione verso i gravi e minacciosi problemi, che angustiano l'avvio di questo terzo millennio: la pace, la difesa dei deboli, il valore del lavoro (dipendente, autonomo e delle crescenti nuove professioni), la tutela dell'ambiente...
L'attuale situazione del partito, evidenziata, si ritrova in due straordinari racconti di Italo Calvino: " Il Visconte dimezzato", che ritorna dalla guerra metà sbrindellato e in quello del" Cavaliere inesistente", che, a fronte di un consenso del 18%, è privo di forza attrattiva.
Potrebbe essere utile, per rivitalizzare il rapporto con la società ripartire dalla sciagurata emergenza del costo della vita e delle bollette, presentando una proposta legislativa regionale di "Solidarietà Alimentare" di 3 euro al giorno, 90 euro al mese (pane e latte), per le famiglie in povertà, e una riguardante la più grande crisi idrica della storia del Friuli, tuttora in essere, che condizionerà il futuro dei nostri territori.

Carmelo Contin
Terzo di Aquileia

Politica

Pioggia di contributi a fine legislatura

Eccoci arrivati a fine legislazione regionale ed eccoci all'appuntamento con elargizioni discrezionali dei vari consiglieri. Come si può negare un contributo alla sagra della biscia piuttosto che a quella del canarino? (soprattutto se è nel proprio bacino elettorale). Forse questi politici di professione dimenticano che sono soldi pubblici.

Bruno Nadalig. Udine

La crisi della scuola

Troppa modulistica e poca ricerca

Iniziamo questa lettera con lìindicazione di un sito, uno qualunque pescato in rete sulla modulistica per i docenti: https://www.icnelsonmandela.edu.it/index.php/modulistica-per-il-personale-della-scuola/16-archivio-2018-19/155-modulistica-personale-docente. Perché tornare intorno a un argomento scontato? Perché è bene far presente al nuovo ministro della Pubblica istruzione che vi sono due scuole parallele in Italia: la prima, morente, quella della didattica e della ricerca; l'altra è quella della l'ipertrofia dei moduli, la ragnatela che imbriglia la prima, e succhia come un ragno il cervello dell'insegnante-impiegato. È bene insistere, poiché i dirigenti proiettano sul docente la loro impostazione burocratica, e i nuovi ministri in genere, come biglietto da visita, per offrire una impronta di personale efficienza, appena insediati, fanno lo stesso. In questo sito di modulistica troviamo circa 50 moduli a disposizione del docente per qualsiasi iniziativa didattica organizzativa voglia intraprendere. È la prova più evidente della efficienza burocratica della scuola italiana. Ma tuttavia ancora incompleta, poiché a nostro avviso sarebbero indispensabili altri accorgimenti preziosi e radicali. Quali? Intanto introdurre il timbro dei cartellini per segnalare in rosso i ritardi a inizio lezioni, con decurtazione stipendio orario; poi firma in bacheca per pausa caffé, firma per pausa bagno, come fa l'ufficiale di picchetto che ispezioni le notti l'armeria delle caserme; infine firma per ingresso e uscita lezioni in aula. Ciò anche per evitare al personale Ata lo scomodo incarico del controllo dei docenti nei corridoi. Per questo non basterebbe forse una opzione nel Gps dello smartphone del docente? Ma allo spunto per questo ulteriore lamento nelle "lettere", siamo giunti per una nuova "febbre del sabato sera". Ebbene, sanno tutti che sono state introdotte 33 ore annuali obbligatorie di "educazione civica" negli istituti superiori? Bene, in genere a questa educazione dovrebbero pensarci già le famiglie. Invece ecco che la Scuola ci mette una pezza o poco più, e con stress non da poco. Perché? Intanto poiché sono ore non pagate, e per le quali ci vorrebbe un nuovo insegnamento. In secondo luogo, poiché a ogni novità corrisponde "l'erotismo" della modulistica. Un esempio. È sabato sera, e dallo smartphone ti arriva puntuale l'avviso sul modulo da compilare al più presto per gli argomenti da trattare nella tua disciplina. Chi è il mittente? Ma è il povero coordinatore di materia, in preda al "terrore da modulo", per i soliti ritardatari! Docenti pigri, più dei loro allievi!

Livio Braida. Udine

LE FOTO DEI LETTORI

Dal Friuli alla scoperta dei tesori in Giordania

Partiti dal Friuli, Gorizia e vicino Veneto per visitare gli straordinari tesori archeologici della Giordania. Dalla Cittadella di Amman (in foto) ad una delle meglio conservate aree archeologiche del Medio Oriente, Jerash. Quindi al Monte Nebo (dove Mosè vede la Terra promessa) alla fortezza crociata di Kerak, ai mosaici di Um Al Rasas per arrivare all'incredibile Petra, nel deserto del Wadi Rum e nel mar Morto. Foto inviata da Claudio Dallolio di Gemona.

L'incontro degli ex alunni della Quinta A Edili del 1976

Gli anni, inevitabilmente, trascorrono ma la Quinta A Edili del 1976 non ha perso quella verve goliardica che l'ha sempre caratterizzata. Nella foto che è stata inviata dal coordinatore del gruppo, Roberto Glorialanza , di Varmo, un momento dell'incontro in un tipico ristorante della Bassa Friulana.

CULTURE

Architettura

La Torre Velasca e il gruppo BBPR negli anni Trenta nello studio milanese: da sinistra Peressutti, Belgiojoso, Rogers, Banfi

A Milano rinasce la Torre Velasca Tra i progettisti il friulano Peressutti

L'architetto di Pinzano faceva parte dello studio Bbpr che ne firmò la realizzazione 64 anni fa

ISABELLA REALE

Riflettori puntati nuovamente sulla Torre Velasca che, in occasione dei suoi primi 64 anni, è stata recentemente restaurata, con tutti gli onori dovuti a una delle architetture più significative del dopoguerra, dopo l' avvio dell'intervento celebrato, come si conviene a una vera icona dello skyline milanese, con la "Torre Velasca Ouverture", un concerto tenutosi lo scorso giugno del 2021, dall'orchestra dell'Accademia Teatro alla Scala sulla terrazza dell'ultimo piano dell'edificio, evento promosso dal gruppo americano Hines, investitore e sviluppatore di Torre Velasca, e introdotto dal sindaco Beppe Sala e dalla soprintendente Antonella Ranaldi.

A un anno di distanza dall'inizio lavori il grattacielo è stato recentemente liberato dalle impalcature mostrando ora il colore originario del telaio strutturale tamponato da pannelli prefabbricati in cemento e graniglia di porfido rosa, disposti in maniera irregolare: l' intervento di restauro e rigenerazione urbana ha la supervisione dell'architetto milanese Paolo Asti, in collaborazione con lo studio Ceas per i lavori di risanamento delle facciate, in stretto coordinamento con la Sovrintendenza archeologica, belle arti e paesaggio di Milano in quanto dal 2011 la Torre, che non ha mai avuto finora un intervento organico di recupero, è anche sottoposta a vincolo come edificio di interesse storico. Al rinforzo strutturale, seguito dall'ingegnere Bruno Finzi dello studio Ceas (con elementi anche in fibre di carbonio per lavorare sotto intonaco) segue ora il rinnovo dell'impiantistica interna, e la fine cantiere si profila per il 2023, con la destinazione a residenze, uffici, ristoranti e spazi wellness dello storico edificio su progetto dello Studio Bbpr, acronimo dalle iniziali dei suoi fondatori nel 1932, Gian Luigi Banfi, morto in campo di concentramento a Mauthausen nell'aprile del 1945, il cui nome resterà a siglare anche in seguito i progetti del gruppo, composto da Lodovico Barbiano di Belgiojoso, Enrico Peressutti ed Ernesto Nathan Rogers.

Nato per ospitare uffici e abitazioni l'edificio alto 99 metri fu tra i primi grattacieli

L'operazione ha messo in campo circa 220 milioni di euro, di cui 160 per l'acquisizione dell'immobile ceduto nel 2019 da Unipol al gruppo americano Hines, ed il resto per i lavori di rinnovamento che interesseranno anche la piazza circostante, il cui arredo urbano, in particolare i lampioni in profilato metallico color amaranto scuro, venne sempre ideato dai Bbpr.

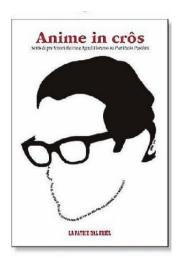
Evidente la piena consapevolezza da parte di Milano, la città "che sale" per antonomasia, citando un celebre quadro di Boccioni, dell'importanza di questo edificio, una presenza di forte impatto visivo che nei manuali di storia dell'architettura viene segnalata per la nuova dimensione metropolitana del grattacielo che si richiama all'antica tipologia della torre, e i cui piani alti, destinati a lussuosi appartamenti, sporgono audacemente dal corpo centrale come nei camminamenti delle antiche torri medioevali. Il progetto, elaborato nella sua versione definitiva tra il 1956 e il 1958, riproponeva in chiave moderna la tipologia delle torri comunali -pensando ad esempio alla Torre del Filarete caratterizzante, poco lontano, il Castello Sforzesco che solo pochi anni prima i Bbpr avevano mirabilmente riallestito come museo- e nelle nervature si richiamava alla struttura gotica della cattedrale, da qui facilmente visibile. Una forma nuova e modernista dunque che legava il passato al presente, pensata inizialmente in acciaio e vetro e poi, per motivi economici, realizzata in calcestruzzo armato con rivestimento in pietra. Servirono 292 giorni per costruire la torre in una zona devastata dai bombardamenti, poco lontano dal duomo, nello slargo aperto nel 1651 dal governatore spagnolo Juan Fernàndez de Velasca da cui prende il nome. Nata per ospitare uffici, abitazioni negozi e sottostante autorimessa, alla sommità dei camini raggiunge 99 metri di altezza, sviluppandosi su 28 piani di cui due interrati.

Il professionista era un figlio d'arte: il padre Enrico fu un impresario edile

Questo "omaggio a Milano", allo spirito antico di una città proiettata nel futuro, come la definì Ernesto Nathan Rogers, divenne ben presto il simbolo della rinascita architettonica del dopoguerra, e come noto è firmata anche del friulano Enrico Peressutti, nato il 28 agosto del 1908 a Pinzano al Tagliamento, dove riposa dal 1976 in una tomba disegnata proprio dal sodale e amico Belgiojoso, che ebbe modo di rendere più volte omaggio alla personalità di Peressutti indicandolo come quello che, all'interno del gruppo Bbpr, "aveva il dono e la capacità di rappresentare col disegno le proprie idee, come se mente e mano fossero composte del medesimo tessuto". Nato dunque all'imbocco dell'Arzino, la valle dei costruttori, tra le maestranze votate alle grandi imprese edilizie a partire dal costruttore friulano per antonomasia, Giacomo Ceconi di Montececon, nominato conte sul campo per la perizia dei suoi arditi cantieri sia dall'Impero che dal regno d'Italia, anche Peressutti è figlio d'arte: dal padre Enrico, impresario e progettista, apprende i solidi principi del mestiere, nella sua prima gioventù trascorsa a Craiova, in Romania, dove il padre realizzò importanti edifici pubblici coniugando istanze moderniste all'interesse per le tipologie locali, un tratto che rimarrà nella sua formazione di giovane e brillante architetto, completata al Politecnico di Milano dove Enrico si laurea in nel 1932 incontrando e legandosi con quelli che saranno per sempre i suoi compagni di lavoro, un gruppo che ha scritto importanti pagine dell'architettura del '900. —

IL LIBRO

Con “Anime in crôs” una voce fuori dal coro sul Pasolini friulano

Oggi la presentazione del volume de "La Patrie dal Friûl" Raccolta di testi di pre Antonio Bellina e di Angelo Floramo

La copertina del volume

Angelo Floramo

MARTINA DELPICCOLO

Non è il solito ritornello, l’ennesima incoronazione di Pasolini, riservata ai “non più viventi”, specie per un centenario troppo tondo per essere sformato in contraddizioni. “Anime in crôs”, edito da “La Patrie dal Friûl”, è una voce fuori dal coro. Una raccolta di scritti su Pasolini, in dialogo tra loro, scanditi dai 7 vizi capitali e dalle 7 virtù cardinali, nella lingua friulana con cui il poeta intonò il suo canto da Casarsa. Testi di pre Antonio Bellina, apparsi sulla sua “Trilogia tormentata” di “Glesie furlane” nel ’95, e testi di Angelo Floramo della rubrica “Cjant e Discjant” su “La Patrie dal Friûl” 2022. Sarà presentato a Udine oggi (nel giorno dell’anniversario della morte, avvenuta in modo brutale nel 1975), alle 18 a Palazzo Belgrado, con interventi dell’assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli, di Angelo Floramo, Andrea Valcic, don Roberto Bertossi e del curatore Walter Tomada, direttore della rivista, che nella prefazione lo ricorda idealizzato in morte, contrastato, umiliato, censurato o ignorato in vita. Il vero Pasolini va ricercato nella complessità. «Om contraditori e segnâl di contradizion» lo definì Bellina, uomo di cui Floramo svela canto e discanto, “dret” e “ledrôs”.

La “damnatio memoriae”, la condanna o l’assoluzione ci impediscono di vedere, ci avvertiva Bellina. È necessario porsi sulla soglia dell’anima per coglierne le intuizioni. Pasolini era contro le idolatrie e il potere, di cui smascherò corruzione, disumanità e ignoranza, contro la Chiesa ridotta a folclore. Individuò, secondo il prete di Venzone, la nuova tirannia dell’omologazione e la morte della civiltà per mano della banalità. Ma non seppe praticare su di sé il dubbio. Preferì la periferia romana a quella di confine orientale. Profeta disperato che mostrò il male, ma dei profeti non ebbe la speranza.

Un “Pasolini coionât” è per Floramo quello santificato da chi non lo ha letto o dal potere che lui ha sempre combattuto. «Per togliere forza a un “intellettuale contro” basta elogiarlo e omologarlo». Floramo racconta il visionario che parla al nostro tempo, che rivela contraddizioni perché ha vissuto sulla pelle lo straniamento. Eretico, quasi sinonimo di erotico, bastian contrario, di una curiosità insaziabile, cantore della periferia fatta di furore, libertà e dignità, anche periferia dell’anima. Il Socrate di Versuta, simile al filosofo pervertitore della miglior gioventù di Atene, avversario dei cattolici e anche dei comunisti, chiusi in una sorta di nuova chiesa rigida, narratore di miti, di una fenomenologia antropologica che rischia di essere anche nostalgia borghese o ignoranza collettiva, in una scrittura sinestetica e sensoriale.

Condannò mode e ipocrisie, ma fu più dannunziano che proletario, con la camicia di seta, le scarpe di damerino, ospite dei salotti della “Roma bene”. Marxista e narciso, scivolò nell’incongruenza e nella discontinuità. Lontano dal Friuli per scelta e non per esilio, ma condannato alla provincialità, tradito dalla frattura tra autore e uomo, che scrive in friulano ma non lo parla, regista di un travestimento psicologico come vivesse in un set.

Senza sconti è la lettera conclusiva di Floramo ai pasoliniani contro l’ipocrita santificazione de «anime in crôs» calpestata ad Ostia. Chiede agli accademici: «Restituiteci PPP, l’uomo con tutti i suoi difetti, con l’incongruenza del suo vivere».

Dall’acqua anarchica del Tagliamento al tempo sospeso della laguna gradese. Un libro che, come accade agli intellettuali visionari, al “stupor mundi” preferisce il “fetor mundi”, un’umanità minore, disperata ma autentica. —

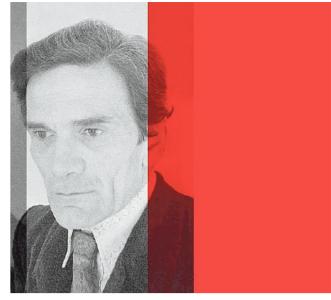
GLI APPUNTAMENTI

Quattro film e due incontri: così Codroipo celebra il poeta

Anche il Comune di Codroipo celebra Pasolini. Al Teatro Benois De Cecco prenderà avvio un ciclo di quattro film su e di Pasolini a cura del Circolo culturale Lumiére. Oggi, mercoledì 2, sarà proiettato “In un futuro aprile” (2020) del codroipese Federico Savonitto e di Francesco Costabile. Seguiranno mercoledì 9 novembre, la doppia proiezione del cortometraggio “La sequenza del fiore di carta” (1969) e del mediometraggio “Appunti per un'Orestiade africana” (1970), mercoledì 16 novembre “Medea” (1969) e mercoledì 23 novembre, “Salò o le 120 giornate di Sodoma” (1975) tutti con inizio alle ore 20.45.

Saranno momenti poi di approfondimento i due appuntamenti ospitati dalla sala conferenza della Biblioteca Pressacco” di Codroipo. Martedì 8 novembre alle 20.45, attraverso l’introduzione “Tai prâts di Lorêt, una festa campestre” di Gottardo Mitri e l’analisi “Il sogno di un romanzo” di Mario Turello, saranno indagate le tracce del romanzo pasoliniano “Il sogno di una cosa” nel territorio codroipese. Martedì 29 alle 18 sarà invece l’occasione per la presentazione del numero 52 della “Rivista di Storia Contemporanea in Friuli” edita dall’Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione. A presentarla saranno Giuseppe Mariuz, Paolo Ferrari e Andrea Zannini.

Infine, domenica 20 alle 18 al Teatro Benois De Cecco andrà in scena “Anima ribelle. David Maria Turoldo”, uno spettacolo teatrale con Luca Marchioro e Raffaella Gianpaoli per la regia di Luca Ferri. Giovedì 1 dicembre alle 20.45 nella Sala Convegni di Villa Manin Roberto Chiesi esplorerà la dimensione onirica nel cinema di Pasolini nel suo intervento “La verità dei sogni”, in una serata curata dal Caffè Letterario Codroipese. —

L'EVENTO

Al Centro studi di Casarsa due giornate di studio sullo scrittore corsaro

È dedicato “all’eredità e alla lezione dello scrittore corsaro” il prestigioso convegno internazionale di studi “Pasolini 100. Ieri. Oggi. Domani” in programma venerdì 4 e sabato 5 a Casarsa della Delizia, nella sala consiliare di palazzo Burovich de Zmajevich, dalle 9. 30, organizzato dal Centro studi Pasolini.

«Questo convegno – sottolinea la presidente del Centro, Flavia Leonarduzzi – che mette a disposizione della platea di studiosi e del pubblico sempre nuovi elementi di conoscenza della figura e dell’opera di Pasolini, nel centenario della nascita rappresenta l’occasione per soffermarsi nuovamente sul suo lavoro in modo critico e in stretto dialogo con gli specialisti provenienti dall’accademia e dal mondo della cultura».

Le due giornate di studio avranno come oggetto l’influenza del Poeta delle Ceneri sulla letteratura, sui dibattiti culturali, sulla società dagli anni Quaranta fino all’anno della morte, 1975.

Tantissimi, e prestigiosi, gli ospiti che si susseguiranno venerdì dalle 9. 30 alle 18 (Giovanni Larosa, Guido Santato, Andrea Zannini, Mariarosa Terzi Santiloni, Eleonora Rimolo, Angelo Favaro, Carlo Vecce, Paolo Desogus, Massimo Fusillo) e sabato dalle 9.30 alle 13.30 (Florinda Nardi, Piero Dominici, Antonio Tricomi, Lisa Gasparotto, Luciano Parisi. Si segnala inoltre la lectio magistralis di Giulio Ferroni, presidente Comitato nazionale celebrazioni centenario Pasoliniano, dal titolo “Nello spazio del Friuli: eros originario tra desiderio, castità, colpa”; di particolare interesse sarà la tavola rotonda conclusiva, in programma sabato alle 11.30, condotta da Rino Caputo: interverranno Renzo Paris, che di Pasolini fu amico, fra i maggiori poeti e romanzieri contemporanei, Massimo Raffaeli, docente, critico letterario, filologo, Andrea di Consoli, scrittore, giornalista, Mirella Armiero, responsabile cultura de “Il Corriere del Mezzogiorno”, Paolo Desogus, docente ed esperto pasoliniano, curatore della “Scuola Pasolini” di Casarsa con Lisa Gasparotto, e Maria Latella giornalista, scrittrice, conduttrice televisiva, per anni inviata politica del Corriere della Sera, su Sabaudia, la città che Pasolini scelse come luogo d’elezione. Latella, che conobbe Pasolini giovanissima, parlerà del Pasolini corsaro del Corriere della Sera .

Evento speciale, infine, il concerto organizzato dal Collettivo Terzo Teatro Gorizia, “Morricone. La musica per Pasolini – Mauro Maur ed i suoi solisti “che si terrà venerdì alle 20.45 nel Teatro Comunale di Casarsa. —

L'udinese Andrea Zilli, docente di sostegno a Codroipo, nel cast del reality su Raidue: «I ragazzi vanno motivati»

Un altro prof friulano per "Il Collegio" «Sono un insegnante severo ma giusto»

L'INTERVISTA

FABIANA DALLAVALLE

Ai provini che gli hanno aperto le porte alla settima edizione de "Il Collegio", si è definito: "Un professore "bizzarro". Un insegnante abbastanza amato dagli studenti, severo ma giusto: non sono mancati gli scontri con alcuni di loro, d'altronde è stato proprio il mio "pugno di ferro" a convincere gli autori durante i provini".

Andrea Zilli, udinese, classe 1990, insegnante di discipline Tecnico-Pratiche fra cui dattilografia, nel docu-reality trasmesso su Rai Due, ha una vita professionale a dir poco sorprendente: professore di ruolo abilitato a soli 27 anni per le scuole secondarie in ben 6 discipline diverse, ha due diplomi di qualifica, due diplomi di maturità, due lauree di cui una in scienze religiose, con una tesi dal titolo "Una donna, un mistero: la mariologia da Paolo VI a Giovanni Paolo II", e una terza, in arrivo in filologia moderna presso la facoltà di letteratura, lingua e cultura italiana. Il primo tirocinio ancora minorenne, a 17 anni, per l'insegnamento della lingua friulana e della religione cattolica, a ventiquattro anni professore nella stessa scuola, l'Isis. "Bonaldo Stringher", dove cinque anni prima aveva fatto la maturità, educatore di minori stranieri, "non accompagnati", volontario della Protezione civile e autista/estricatore nelle ambulanze del 118, è intervenuto nelle maxi emergenze. In breve un enfant prodige, con la vocazione per l'insegnamento, e un inesausto desiderio di imparare e di condividere quanto sa.

Che differenze ci sono tra l'insegnante-personaggio dello show televisivo e il "vero" professore?

«Il Collegio è ambientato nel 1958. Ho il ruolo di un professore intransigente, coinvolto con questi miei discenti, determinato, rigoroso con le regole, trasmettitore di passione. In classe non sono molto severo come nel reality a meno che gli studenti non manchino di rispetto a un collega, ad esempio. Allora divento il prof del Collegio. Al momento sono insegnante di sostegno all'Istituto "Jacopo Linussio" di Codroipo e sono riuscito a creare un rapporto profondo di rispetto, attenzione, coerenza e comprensione con gli studenti. Non mi siedo accanto al ragazzo a cui faccio sostegno per non etichettarlo, ma vicino al collega che è in cattedra, "sono un insegnante di classe", ai ragazzi deve essere chiaro che ho le stesse prerogative dei colleghi. Sono autorevole, che significa essere giusto, gentile, equilibrato. Un insegnante deve essere preparato anche sulle problematiche dei ragazzi. Non è un amico, né uno psicologo, né un genitore. Deve motivare al desiderio di imparare».

Andrea Zilli, udinese, nel reality "Il Collegio" in onda su Rai Due

Lei ha insegnato all'infanzia e alle primarie, oltre che alle secondarie di primo e secondo grado, passando nel 2015 anche per il mondo universitario. Che idea si è fatto dei giovani e che differenze ci sono con quelli raccontati del'58?

«Ho notato che i ragazzini, anche alle primarie sono spesso apatici. Non si rendono conto di fare del male ai compagni, ad esempio o di causare un dolore. Sembra non gli interessi. Mentre prima il cambio generazionale c'era ogni cinque anni adesso è ogni anno. Penso che prima di cominciare a insegnare bisognerebbe fare un test attitudinale. Io l'ho fatto e da insegnante mi metto sempre in discussione. I ragazzi di adesso rispetto a quelli del 58? Usano l'ironia e se adesso possono dire a un professore particolarmente severo "io la denuncio", nel 1958 era impossibile. Una cosa è certa: se dai importanza alle regole devi avere una buona autostima e rispettare tu le regole per primo. Io la lezione la costruisco insieme ai ragazzi».

Cosa vorrebbe cambiare nella Scuola?

«Vorrei che si bloccasse il fenomeno della dispersione scolastica. È stato un errore abolire nel professionale la qualifica in terza. I ragazzi sono costretti ad andare in quinta e spesso non ce la fanno. Sono gli stessi genitori a chiedere di abbassare l'asticella del merito. Ma non può funzionare così. Bisogna far sentire ai ragazzi che ci interessano e spingerli a imparare». —

CINEMA

La sostenibilità della settima arte Se ne discuterà a FilmForum

MARTINA DELPICCOLO

È un gioco di parole il titolo della 29esima edizione del festival internazionale "FilmForum" dell'Università di Udine: "The (Un)bearable Lightness of Media" rimanda a "L'insostenibile leggerezza dell'essere" di Kundera. Così il coordinatore del progetto Simone Venturini introduce il tema di quest'anno, la sostenibilità: «Pensiamo che i media, seppur pervasivi, siano leggeri. In realtà gravano sul pianeta a vari livelli. Piattaforme digitali e media portatili incidono sulla sostenibilità ambientale in termini di consumo energetico e smaltimento. Anche la produzione cinematografica impatta sull'ambiente se non adotta determinati protocolli. La leggerezza dei media, che sembrano trasparenti e invisibili, cela pesantezza». Un approccio etico, che rimodella la produzione e la circolazione degli audiovisivi e che non guarda al film solo come intrattenimento. Dal cinema arriva un ragionamento e un'attenzione ai gesti e alle loro conseguenze. Essere sempre connessi e collegati ha un rimando anche nella qualità della vita. Dietro ogni lavoro mediale c'è un'energia personale. Questi media sono per noi sostenibili? Non solo in sé e per

La locandina del film "Carbon"

il consumo energetico ed effetto sull'ambiente. L'umano può sostenere il ritmo che essi impongono?

Studiosi, artisti, esperti da università e da centri di ricerca di tutto il mondo si confronteranno da oggi al 4 novembre sulla settima arte.

Tre le sezioni: il convegno, con formazione e ricerca, le proiezioni e i premi.

FilmForum verrà inaugurato oggi alle 17, in sala Gusmani di Palazzo Antonini a Udine, dal rettore Roberto Pinton e dalla direttrice del dipartimento Linda Borean. Il convegno vedrà l'intervento di Hunter Vaughan (University of Cambridge) sull'impatto ambientale di tecnologie mediali. Domani alle 9. 15 sarà la volta di Melody Jue (University of California) sulle alghe marine, preziose per la sostenibilità. Infine, venerdì 4 alle 9. 15, Pietari Kääpä (University of Warwick) sulla produzione ecosostenibile e sui messaggi legati all'ambiente negli audiovisivi.

Oggi e domani alle 20.30, proiezioni a ingresso gratuito di 2 documentari al Visionario: "Carbon. The Unauthorised Biography", vincitore di CinemaAmbiente 2022, un "finto film biografico" sulla prima intervista a una molecola di carbonio. E "Les Glaneurs et la Glaneuse", tra i migliori documentari del XXI secolo, preceduto in sala dal conferimento del Premio Limina, riconoscimento internazionale alla ricerca accademica in campo cinematografico, ai migliori libri di cinema italiani, internazionali e alle migliori traduzioni in lingua italiana, in collaborazione con la Consulta universitaria di cinema e la rivista internazionale "Cinéma&Cie".

Info della manifestazione, organizzata dal Dium con il sostegno della Regione Fvg, su filmforumfestival. it e sulla pagina Facebook. —

IN BREVE

Cinema
Alberto Garlini racconta Pasolini

Sarà lo scrittore Alberto Garlini a introdurre la proiezione de "Il Vangelo secondo Matteo", quarto appuntamento della grande retrospettiva dei film di Pier Paolo Pasolini, oggi, mercoledì 2 al Visionario di Udine, alle 20.45. La proiezione, proprio il 2 novembre, di uno dei capolavori di Pasolini, il suo film forse più noto e quello che gli ha dato notorietà planetaria, ha un significato aggiuntivo: è infatti il triste anniversario della morte, avvenuta in modo brutale nel 1975.

Folclore
Accordo della Filologica con Casa Ascoli

La Società Filologica Friulana e l'Unione Gruppi Folcloristici del Friuli Venezia Giulia hanno sottoscritto un protocollo per la promozione di importanti attività culturali, con fulcro a Casa Ascoli, a Gorizia, che grazie all'accordo amplierà notevolmente l'orario di apertura (dal lunedì al giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18, il venerdì dalle 10 alle 12.30). L'ambizione è quella di costituire un archivio digitale della danza e della musica popolare, raccogliendo documentazione tematica.

L'incontro
Aperitivo con l'arte dedicato a Frida Kahlo

Tocca Cividale con "Soy Frida Kahlo" dedicato alla pittrice messicana la nuova edizione dell'Aperitivo con l'arte" a cura dell'Associazione Culturale Adelinquere. Domenica 6 sarà possibile rivivere nelle parole di Cristina Bonadei e Massimo Tommasini e nelle note di Riccardo Morpurgo al pianoforte la tormentata storia della celebre pittrice messicana e dell'inseparabile marito Diego Rivera. Il racconto sarà preceduto da una passeggiata. La partecipazione è a numero chiuso con prenotazione (ass.cuturale.adelinquere@gmail. com).

TEATRO

Il ritorno di "Piccolipalchi": 14 spettacoli in 5 teatri

Piccolipalchi è la rassegna che il Circuito Ert dedica alle famiglie e ai bambini dai 12 mesi in su. L'edizione 2022/2023 è la numero 16 e si svilupperà su quattordici appuntamenti in cinque teatri regionali a partire da questa domenica fino a ridosso della primavera.

I primi due appuntamenti sono in programma domenica, 6 novembre. Alle 17 il Teatro Verdi di Muggia ospiterà Peter Pan, uno spettacolo di teatro d'attore e danza della Factory Compagnia Transadriatica. Alle 17.30 a Udine, ne Lo Studio in via Fabio di Maniago, andrà in scena Giro Giro Vagando (uno spettacolo di Onda Teatro, coprodotto da Arearèa).

Piccolipalchi ripartirà poi da Codroipo, domenica 20 novembre. Il Centro Culturale Ottagono è la sede scelta dal Circuito Ert per una sorta di rassegna nella rassegna. Gli appuntamenti codroipesi sono pensati, infatti, per i bambini dei nidi d'infanzia. L'arcobaleno di Bianca aprirà proprio il 20 novembre questa mini programmazione caratterizzata dalla doppia replica alle 16 e alle 17.30. Al Teatro Odeon di Latisana, Piccolipalchi inizierà sabato 10 dicembre alle 17 con Il tenace soldatino di piombo di Css Udine e Teatro delle Apparizioni. Sarà concentrata nei primi mesi del 2023 la stagione di Tolmezzo. Piccolipalchi ritornerà a Udine domenica 5 marzo alle 17.30 con Luce.

Tutto il programma di Piccolipalchi è consultabile al sito www.ertfvg.it. Per informazioni 0432 224246. —

Messaggero Veneto
DELL'MERCATO USATO

ŠKODA ENYAQ RS IV » IL MODELLO VANTA DUE MOTORI, POTENZA DI SISTEMA DI 220 KW E TRAZIONE INTEGRALE CHE NE ESALTANO LA MANEGGEVOLEZZA

Quando la sostenibilità e l'alta aerodinamicità incontrano il design e la guida ad alte prestazioni

IL PROPULSORE PIÙ PERFORMANTE DELLA GAMMA DI MODELLI ŠKODA

SICUREZZA ATTIVA E PASSIVA, OLTRE A NUMEROSI SISTEMI DI ASSISTENZA

Un secondo modello completamente elettrico: da questa idea parte l'ampliamento della gamma sportiva di Škoda, che ha inserito all'interno della propria offerta il nuovo Enyak RS iV. Come per la versione Coupé RS iV, la casa automobilistica boema ha scelto di utilizzare per la versione top del suv un layout a due motori per una potenza totale di 220 kW con trazione integrale. Grazie poi a un eccezionale coefficiente di resistenza aerodinamica di 0,265 Cx, il veicolo possiede un'autonomia di oltre 500 chilometri nel ciclo WLTP.

TRATTI DISTINTIVI

L'immagine dinamica di Enyak RS iV, con sospensioni sportive di serie, grandi cerchi da 20 o 21 pollici e finiture dedicate, lo rende immediatamente riconoscibile come modello della gamma. La velocità massima di 180 km/h è superiore di 20 km/h rispetto agli altri modelli Enyak iV. Senza alcuna emissione, il veicolo scatta inoltre da 0 a 100 km/h in 6,5 secondi e vanta una coppia massima di 460 Nm, disponibili da subito come è tipico per un veicolo elettrico. La batteria da 82 kWh, l'elevata efficienza energetica e il coefficiente di resistenza aerodinamica stesso, permettono al modello un'ampia autonomia. Oltretutto, grazie a una potenza di ricarica massima di 135 kW, la batteria ad alta tensione agli ioni di litio può essere caricata dal 10% all'80% in soli 36 minuti presso le stazioni di ricarica rapida.

COMFORT NEGLI SPAZI

Al di là del look sportivo e della maneggevolezza nella guida, il nuovo Škoda Enyak RS iV offre una generosa quantità di spazio per un massimo di cinque persone. Il suv è lungo 4,6 metri, largo 1,8 metri e alto 1,6 metri, con un passo di quasi tre metri. La capacità del bagagliaio, pari a 585 litri, è di 15 litri superiore a quella della versione Coupé RS iV, e può essere ampliata fino a 1.710 litri abbattendo gli schienali dei sedili posteriori.

LOOK RAFFINATO

Il modello sfoggia un look esterno particolarmente dinamico con numerose finiture tipiche della gamma RS: la cornice della calandra è in nero lucido, così come le cornici dei finestrini, le calotte degli specchietti retrovisori esterni e il diffusore posteriore, oltre al marchio Škoda e alla denominazione del modello nella parte posteriore. Lo spoiler anteriore presenta finiture in nero lucido sui profili delle air curtain, che prendono la forma di "E" nel modello RS. Le minigonne laterali sono verniciate in tinta con la carrozzeria e il catarifrangente rosso nel paraurti posteriore si estende per tutta la larghezza del veicolo: una caratteristica distintiva di tutti i modelli RS che ne sottolinea la larghezza. I parafanghi anteriori recano poi gli esclusivi loghi in verde, mentre la vista anteriore è dominata dalla calandra Crystal Face di serie in cui 131 led illuminano le nervature verticali e la barra orizzontale. Di serie sul modello anche i gruppi ottici anteriori full led Matrix e le luci posteriori full led.

TELAIO DA CORSA

A sottolineare l'aspetto slanciato di Enyak RS iV concorrono le sospensioni sportive di serie che abbassano la carrozzeria di 15 millimetri sull'asse anteriore e di 10 millimetri su quello posteriore. Questo garantisce un'aerodinamica eccellente. Anche gli inserti sui cerchi in lega hanno un'influenza positiva in quest'ottica: di serie, la vettura è dotata di cerchi Taurus neri da 20 pollici, mentre i cerchi Vision da 21 pollici color antracite sono disponibili come optional. Alla palette di colori disponibili per la gamma, si aggiunge l'accattivante Verde Mamba, esclusiva per il modello RS. Un altro optional è il grande tetto panoramico apribile a metà nella parte anteriore.

CONNETTIVITÀ PERMANENTE

Škoda assicura che il software del modello sia sempre aggiornato grazie alla connessione online permanente. Ciò è reso possibile tramite una eSIM integrata, che consente al conducente di scaricare app aggiuntive o attivare nuove funzioni nel sistema di infotainment.
L'ultimo software del veicolo ME3 include aggiornamenti ai display, oltre all'ottimizzazione della climatizzazione e a una migliore gestione della batteria con la modalità "battery care". La connessione a Internet supporta numerose funzionalità, tra cui le informazioni sul traffico in tempo reale, la pianificazione del percorso e la ricerca di parcheggi, e consente un ampio ventaglio di funzioni di controllo vocale. L'app MyŠkoda può infine avvertire il conducente sulla necessità di accendere il riscaldamento o di avviare il ciclo di ricarica se la temperatura esterna del luogo in cui si trova l'auto è troppo bassa perché la batteria possa essere utilizzata in modo efficiente.

» ABITACOLO

INTERNI SPORTIVI DETTAGLIATI RICCHI DI FINITURE DECORATIVE

L'abitacolo di Enyak RS iV, prevalentemente nero e con ampio spazio per cinque passeggeri, è caratterizzato dall'atmosfera sportiva tipica della gamma. La dotazione di serie comprende finiture decorative in carbon look sul cruscotto e sui pannelli delle porte, nonché pedaliera in alluminio e sedili sportivi riscaldati con poggiatesta integrati e marchiati. Sono inoltre presenti il climatizzatore a tre zone, l'illuminazione ambientale a led e il Phone Box per la ricarica smartphone senza fili. Il bagagliaio da 585 litri è facilmente accessibile grazie al portellone posteriore elettrico con funzione virtual pedal di serie. I clienti possono anche scegliere tra due Design Selection esclusive per i modelli. I sedili neri della Design Selection RS Lounge, standard, sono rivestiti in pelle sintetica scamosciata e presentano profili color lime e cuciture a contrasto. L'opzione Design Selection RS Suite, d'altra parte, offre il rivestimento dei sedili in pelle nera traforata con profili grigi e cuciture a contrasto, che si ritrovano anche sul volante sportivo in pelle.

via Trento Trieste, 115
33038 **San Daniele del Friuli**

- auto nuove e usate
- officina autorizzata
- magazzino ricambi
- vendita accessori
- servizio pneumatici
- noleggio auto, moto, furgoni e Vespa

LE NOSTRE OFFERTE USATO

A partire da
€ 30.600,00
VOLKSWAGEN T-CROSS 1.5 TSI ADVANCED 150 CV DSG

A partire da
€ 23.700,00
VOLKSWAGEN NUOVA POLO STYLE 1.0 TSI
70 kW 95 CV

€ 10.500,00
PEUGEOT 208 PURETECH 68 5 PORTE ACTIVE
2017, 88.700 km,
50 kW 68 CV

€ 2.500,00
HONDA TRANSALP XL 650 V
2002, 71.011 km,
39 kW 53 CV

Siamo Service Partner

Service SEAT ŠKODA Veicoli Commerciali

...IN ARRIVO

VOLKSWAGEN T-ROC 1.5 TSI ACT ADVANCED BLUEMOTION TE
2019, 82.500 km, 110 kW 150 CV **€ 22.900,00**

Scopri tutte le proposte di noleggio Orzan Auto!

info@orzanauto.it **www.orzanauto.it**

AUTOVETTURE		
ABARTH FIAT GRANDE PUNTO 1.4 T-jet 155CV	bianco	2008
BMW 320D Touring Modern	argento	2013
CHRYSLER VOYAGER 2.5 CRDi LS 7posti	nero met.	2003
CITROEN C1 1.4 Hdi Pinko NEOPATENTATI	rosso	2006
CITROEN C3 1.1 Perfect NEOPATENTATI	nero met.	2005
CITROEN C3 Picasso 1.6 HDI Exclusive NEOPAT.	nero met.	2009
CITROEN C4 Picasso 1.6 VTI 120CV Attraction	quarz met.	2010
DODGE CALIBER 2.0 TD SE	nero met.	2008
FIAT MULTIPLA 1.9 JTD Dynamic	azzurro met.	2005
FIAT PANDA 1.3 MJT 16V Dynamic NEOPATENT.	blu met.	dic-06
FIAT PUNTO 55 1.1 con carrello appendice	argento	1997
FIAT STILO SW 1.9 JTD Dynamic	grigio met.	2004
FORD FOCUS 1.6 TDCi 5p	argento	2005
FORD FOCUS SW 1.6 TDCi Titanium	bianco	2013
FORD S-MAX 2.0 TDCi Titanium	nero met.	2009
HYUNDAI GETZ 1.1 Style NEOPATENTATI	argento	2005
HONDA FR-V 1.7 Comfort Plus	argento	2006
LANCIA YPSILON 1.2 Argento NEOPATENTATI	viola met.	2007
MAZDA 2 1.3 75CV 3p Easy	rosso	2009
OPEL MOKKA 1.6 Ecotec 115CV S&S	bianco	2015
PEUGEOT 206 SW 1.4 X-Line	grigio met.	2003
PEUGEOT 207 1.4 3p X-line	nero met.	2010
PEUGEOT 307 SW 1.6 Hdi XS	grigio met.	2007
RENAULT SCENIC 1.9 dCi Exception	nero met.	2005
SEAT IBIZA SW 1.6 TDI Style	grigio met.	2010
SKODA FABIA SW 1.6 TDI Ambition	blu met.	2010
VW POLO 1.4 5p Comfortline NEOPATENTATI	argento	2002

ABARTH FIAT GRANDE PUNTO 1.4 T-JET 155CV

BMW 320D TOURING MODERN

CITROEN C4 PICASSO 1.6 VTI 120CV ATTRACTION

FIAT PANDA 1.3 MJT 16V DYNAMIC NEOPATENTATI

SUPERECONOMICHE		
ALFA ROMEO 147 1.6 Twin Spark 105CV	argento	2002
CHEVROLET KALOS 1.2 5p SE NEOPATENT.	nero met.	2005
CITROEN C5 SW 1.8 16V Classique	verde met.	2003
FIAT PANDA 1.0 Fire	quarz	1998
FORD FOCUS 1.8 TDCi 115CV Ghia	argento	2005
RENAULT TWINGO 1.2 Spring NEOPATENT.	giallo	1995

VEICOLI COMMERCIALI E FUORISTRADA		
FIAT DOBLO' 2.0 MJT 16V Emotion 5posti N1	grigio met.	2014
FORD TRANSIT 430 2.4 TDCI telonato	bianco	2004
MERCEDES VITO 112 CDI Furgone 3 posti	bianco	2002
OPEL CORSA VAN 1.3 CDTI 75CV 3p 2 posti	bianco	2016

HONDA FR-V 1.7 COMFORT PLUS

SKODA FABIA SW 1.6 TDI AMBITION

F.LLI SCARPOLINI

TALMASSONS FRAZ. FLUMIGNANO
(ZONA ARTIGIANALE) - VIA 8 MARZO, 2
Tel. 0432 766175 - Cell. 335 6196316

CARROZZERIA
OFFICINA

DIAGNOSI COMPUTERIZZATE

LAVAGGIO E SANIFICAZIONE INTERNI

GARANZIA DA 12 A 60 MESI

ABARTH 595	1.4 TURBO T-JET 145 CV - 2/3-PORTE, GRIGIO, 107 KW / 145 CV, BENZINA, MANUALE	€ 23.900
CITROEN C4	1.4 CLASSIQUE 02/2006, 4/5-PORTE, ARGENTO, 191.300 KM, 65 KW / 88 CV, BENZINA, MANUALE	€ 3.500
FIAT 500	1.0 HYBRID CULT, 2/3-PORTE, ROSSO, 51 KW / 69 CV, ELETTRICA/BENZINA, MANUALE	€ 13.750
FIAT 500	BERLINA ACTION, 2/3-PORTE, BIANCO, 70 KW / 95 CV, ELETTRICA, AUTOMATICO	€ 20.800
FIAT 500L	1.4 95 CV POP STAR 07/2018, NERO, 69.000 KM, 70 KW / 95 CV, BENZINA, MANUALE	€ 15.800
FIAT 500X	1.2 8V POP, 03/2019, 4/5-PORTE, BIANCO, 24.900 KM, BENZINA, MANUALE	€ 18.400
FIAT 500X	1.0 T3 120 CV CULT, 03/2019, FUORISTRADA, BLU, 35.400 KM, 88 KW / 120 CV, BENZINA, MANUALE	€ 17.900
FIAT PANDA	1.2 8V DYNAMIC, 11/2009, 4/5-PORTE, BIANCO, 139.500 KM, 44 KW / 60 CV, BENZINA, MANUALE	€ 6.700
FIAT PANDA	0.9 TWINAIR TURBO S&S EASY, 06/2016, 4/5-PORTE, BIANCO, 118.420 KM, 84 CV, BENZINA, MANUALE	€ 6.700

FIAT TIPO	1.0 100CV SERIE 3 5 PORTE 4/5-PORTE, ROSSO, 70 KW / 95 CV, BENZINA, MANUALE	€ 16.900
FORD B-MAX	1.0 ECOBOOST 100 CV, 10/2012, BIANCO, 107.596 KM, 74 KW / 101 CV, BENZINA, MANUALE	€ 8.200
FORD ECOSPORT	1.0 ECOBOOST 100 CV ST-LINE 11/2019, ROSSO/NERO, 15.468 KM, 73 KW / 99 CV, BENZINA, MANUALE	€ 18.500
HYUNDAI I10	1.0 LPGI ECONEXT COMFORT, 03/2014, GRIGIO, 188.300 KM, 51 KW / 69 CV, BENZINA/GPL, MANUALE	€ 7.300
JEEP COMPASS	1.6 MULTIJET II 2WD LONGITUDE, FUORISTRADA, ROSSO, 96 KW / 131 CV, DIESEL, MANUALE	€ 29.800
JEEP RENEGADE	1.0 T3 LONGITUDE MY22, FUORISTRADA, ROSSO, 88 KW / 120 CV, BENZINA, MANUALE	€ 19.900
LANCIA YPSILON	1.0 HYBRID 5P SILVER, ROSSO, 51 KW / 69 CV, ELETTRICA/BENZINA, MANUALE	€ 12.650
MAZDA 6	2.0 CD 16V 136 CV WAGON TOURING, NERO, 295.000 KM, 100 KW / 136 CV, DIESEL, MANUALE	€ 2.500
NISSAN QASHQA	1.5 DCI TEKNA, BIANCO, 119.181 KM, 81 KW / 110 CV, DIESEL, MANUALE	€ 15.800

0432.1840625 | usato@autodelfrate.com | Via Aquileia, 99/103, PERCOTO (UD) | **www.autodelfrate.com**

Via Vino della pace, 18 - CORMONS
Tel. 0481 60595 — www.zorgniotti.com —

FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

Auto Scout24
Attestato di Eccellenza 2022
assegnato a
Zorgniotti Automobili s.r.l
★★★★★
valutato 4,8/5 dagli utenti di AutoScout24
Data rilevazione: Dicembre 2021

www.autoscout24.it

PEUGEOT 208 ACTIVE PACK
ANNO 2022 KM 2.500
€ 18.400 + PASSAGGIO

SEAT ARONA STYLE 115CV
07/2020 KM 19.500
€ 18.900 + PASSAGGIO

SEAT LEON STYLE 115CV
01/2020 KM 37.000
€ 17.500 + PASSAGGIO

FIAT 500X 1.4 140CV
ANNO 2018 KM 76.000
€ 16.800 + PASSAGGIO

SEAT IBIZA 1.0 BENZINA
ANNO 2019 KM 15.800
€ 14.500 + PASSAGGIO
PER NEOPATENTATI

FIAT TIPO 1.4
08/2020 KM 32.000
€ 14.990 + PASSAGGIO

CITROEN BERLINGO BLUEHDI 100 12/2018 KM 88.000
€ 17.200 + PASSAGGIO

RENAULT CAPTUR TCE 100CV
ANNO 2020 KM 11.600
€ 20.500 + PASSAGGIO

VIAGGIA SENZA PENSIERI CON

SCEGLI IL NOLEGGIO LUNGO TERMINE SU

WWW.VIDA-AUTO.IT/ LISTA-NOLEGGIO/

OPPURE CONTATTA UNO DEI NOSTRI CONSULENTI

CODROIPO
0432 908252 ALESSANDRO

LATISANA
0431 50141 MARCO

PORTOGRUARO
0421 74126 DANILO

ALCUNE DELLE NOSTRE OFFERTE ...ANCHE IN PRONTA CONSEGNA!

Volkswagen T-Cross
1.0 Tsi Style 110cv
€ 334 al mese iva escl.
48 mesi • 10.000 km/Anno
Anticipo € 2.500 iva escl.

Ford Fiesta 1.0 Ecoboost H
Titanium 125cv
€ 257 al mese iva escl.
48 mesi • 10.000 km/Anno
Anticipo € 2.000 iva escl.

Opel Mokka 1.5 Elegance
S&S 110cv
€ 340 al mese iva escl.
48 mesi • 10.000 km/Anno
Anticipo € 2.500 iva escl.

Citroën C3 Aircross
1.5 BlueHdi Feel S&S 120cv Eat6
€ 318 al mese iva escl.
48 mesi • 10.000 km/Anno
Anticipo € 2.500 iva escl.

Renault Capture 1.0 Tce
Techno 90cv
€ 325 al mese iva escl.
48 mesi • 10.000 km/Anno
Anticipo € 2.500 iva escl.

Tesla Model Y Long Range Awd
Dual Motor Autom. Sequenziale
€ 784 al mese iva escl.
48 mesi 10.000 km/Anno
Anticipo € 5.500 iva escl.

30 1992 - 2022 ANNI AL TUO FIANCO
HTC
HI TECH CAR AUDIO

installatore specializzato EN ISO 9001

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

OPEL GRANDLAND GSE » ELETTRICO E VERSATILE, IL VEICOLO PROMETTE UNA PERFORMANCE DA PREMIUM

Dinamismo e aderenza in strada Il design è possente ed elegante

Elevate prestazioni per il segmento C: via alla produzione del Suv della casa tedesca

Sta per approdare su strada un nuovo veicolo che sa di futuro, dove l'elettrico, finalmente, potrà aderire a piene ruote alla volontà di una prestazione sportiva unica, e propria soltanto dei migliori suv, dando inizio, inoltre, a un nuovo viaggio per il segmento C. Si tratta del nuovo Opel Grandland Gse.

GREEN, SPORTIVA ED ELEVANTE

GARANTISCE UNA GUIDA SICURA E STABILE

IL MODELLO

L'ultima creazione della casa tedesca non solo porterà in strada tutta l'alta velocità, la versatilità e lo stile di guida sportiva del classico motore in una soluzione elettrica, ma tradurrà tali caratteristiche dinamiche, tra cui la trazione integrale, in un modello sostenibile, finalmente di casa nel segmento C.

LE CARATTERISTICHE

Green, sport, ma anche eleganza.

Il nuovo Opel Grandland Gse parla chiaro, unendo linee sinuose allo spigolo coraggioso tipico dei modelli più intraprendenti.

Alla base della spinta che lo rende agile e dinamico su strada un motore turbo benzina 1.6 e due motori elettrici, uno per asse.

Il risultato?

Un'elevata potenza di sistema – fino a 221 kW/300 CV – e una trazione integrale elettrica permanente in grado di assicurare una perfetta aderenza su strada, senza dimenticare l'ottima ripresa.

Insomma, una plug-in hybrid da vertici del segmento: accelerazione da 0 a 100km/h in 6,1 secondi, il top che si addice alle migliori auto sportive, e un limite di 235km/h raggiunto da vera regina della performance.

Nulla di nuovo sotto il sole, in realtà, se si considera che il marchio tedesco ha annunciato recentemente le nuove Opel Astra Gse e Opel Astra Sport Tourer Gse: all'interno di questa parabola il Grandland appare proprio come un coronamento.

Dal carattere, però, peculiarmente sportivo, dovuto alla taratura specifica delle sospensioni e allo sterzo, che rendono quest'auto sicura, stabile e immediatamente pronta ai comandi e ai cambiamenti della guida, dalla frenata alle curve, al rettilineo.

"BOLD AND PURE"

Ma prima di sperimentare lo sprint della futura Opel su strada, qualche cenno sul design.

Il Suv nasce con un'estetica "bold and pure", una carrozzeria dalle linee possenti, nuovo volto del marchio ulteriormente raccontato dagli stilemi Gse, fra cui cerchi in lega da 19 pollici ispirati alla pluripremiata Opel Manta Gse concept, l'originale diffusore posteriore e l'emblema Gse sul portellone.

» SUL MERCATO DAL 2023

ECCO LA NUOVA BMW M2 ESALTAZIONE DI SPORTIVITÀ

È una sportività ai massimi livelli quella che viene incarnata da Bmw M2, auto che verrà lanciata sul mercato nella primavera 2023 ma di cui si sa già molto.

Spicca innanzitutto l'aspetto compatto: sono infatti 21,4 i centimetri in meno rispetto alla Bmw M4 Coupé, solo per fare un esempio. A livello di carrozzeria è possibile scegliere tra cinque tonalità, tra cui le esclusive Zandvoort Blue e Toronto Red.

A garantire prestazioni eccellenti ci pensa il motore con tecnologia M TwinPower Turbo e 460 cavalli di potenza. Bmw M2 passa da zero a 100 chilometri all'ora in 4,1 secondi nella versione con cambio M Steptronic a otto marce, mentre la soluzione con cambio manuale a sei rapporti permette di accelerare da zero a 100 in 4,3 secondi.

La velocità massima, se si richiede l'M Driver Package, è di 250 chilometri orari.

Infine, anche comfort e sicurezza sono sempre garantiti a bordo. Lo dimostra la presenza, tra gli altri, del climatizzatore automatico a tre zone e del Bmw Live Cockpit Plus. Tra i dispositivi di assistenza alla guida spiccano invece il Front Collision Warning, il Lane Departure Warning e il Park Assist Control, disponibili nell'ampio pacchetto di serie.

GIULIA E STELVIO » LA TECNOLOGIA E LA CONNETTIVITÀ RAGGIUNGONO IL PIÙ ALTO LIVELLO POSSIBILE

Alfa Romeo, due modelli nuovi ritorna la bellezza senza tempo

Questi tipi di vetture si evolvono in termini di stile e di tecnologia restando però fedeli al brand

SPORTIVA ED ELEVANTE

UNA GUIDA TECNOLOGICA E INNOVATIVA

Debuttano le nuove Giulia e Stelvio, due modelli pluripremiati che hanno conquistato il panorama internazionale. Da un lato per l'eccellenza del marchio, dall'altro per il design senza tempo che rende qualunque vettura Alfa Romeo una vera e propria "opera d'arte in movimento". Le nuove Giulia e Stelvio saranno disponibili da febbraio 2023.

IL DEBUTTO

Le novità sono sul frontale delle nuove Giulia e Stelvio dove risulta un inedito trattamento delle griglie anteriori dove si trova il logo, e quelle inferiori destinate alle principali prese d'aria. Sono i gruppi ottici anteriori a rappresentare la principale novità del frontale, su entrambi i modelli debutta la fanaleria 3+3 con nuovi fari Full-LED Adaptive Matrix.

LE CARATTERISTICHE

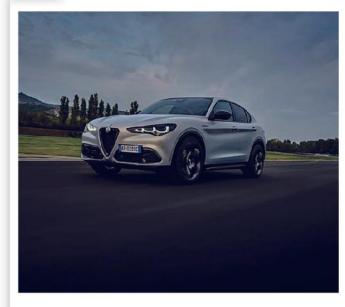
Le due nuove Alfa Romeo sono dotate di un'interfaccia HMI (Human Machine Interface) fluida e intuitiva per avere a portata di mano tutte le funzionalità. Il sistema infotainment garantisce contenuti, funzionalità e la piattaforma "Alfa Connect Services" che propone un'ampia serie di servizi utili per la sicurezza e il comfort. Sulle nuove Giulia e Stelvio è inoltre disponibile la tecnologia NFT (Non-Fungible-Token) un'esclusiva mondiale nel panorama automotive. Questa tecnologia si basa sul concetto di "blockchain card" un registro digitale secretato e non modificabile sul quale vengono riportate le principali informazioni sulla singola vettura.

L'NTF genera una certificazione in cui vengono riportati i dati sulla vita della vettura. Tale certificazione può essere utilizzata come garanzia del buon mantenimento del veicolo.

STRUMENTI DIGITALI

Giulia e Stelvio sono dotate di una tecnologia estremamente avanzata che è in grado di assicurare un'esperienza di guida confortevole e connessa. La novità più rilevante si osserva al centro del quadro strumenti, caratterizzato dallo storico design "a cannocchiale", dove campeggia il nuovo schermo TFT da 12,3" - totalmente digitale - da cui accedere a tutte le informazioni sulla vettura e ai parametri relativi alle tecnologie di guida autonoma. Inoltre, il cluster può essere riconfigurato attraverso tre layout: Evolved, che rappresenta la visione progettuale delle Alfa Romeo del futuro valorizzando l'area centrale dello schermo pur mantenendone i due quadranti laterali. Relax, con un focus specifico sul comfort, libero da dettagliate informazioni vettura e caratterizzato dall'assenza dei due quadranti laterali.

» CERTIFICATA NFT

ESPRESSIONE DI PERFORMANCE SERIE SPECIALE COMPETIZIONE

Per celebrare il debutto delle nuove Giulia e Stelvio, Alfa Romeo presenta la serie speciale competizione, un autentico e proprio "concentrato" di stile e tecnologia che di certo soddisferà l'appassionata tribe Alfa Romeo.

Nata sulla base della veloce e disponibile con tutte le motorizzazioni, l'edizione di lancio è la versione top di gamma, che si caratterizza per l'esclusivo colore grigio opaco Moon Light, che si pone a contrasto con il rosso delle pinze dei freni.

Una connotazione estetica fortemente sportiva che sulla Nuova Stelvio viene invece accentuata dagli cerchi in lega da 21". All'interno, spiccano il raffinato impianto audio Harman /Kardon e la plancia e i sedili rivestiti in pelle pregiata nera con cuciture rosse.

Completano le dotazioni i vetri privacy e il badge posto sulla fiancata e sul poggiatesta anteriore.

Sulla competizione è di serie anche il sistema esclusivo Alfa Active Suspension e la tecnologia NFT (Non-Fungible-Token), che certifica l'unicità di ogni vettura "competizione", e ne garantisce la configurazione originale.

Pertanto si evince come la competizione sia effettivamente la massima espressione, in termini di stile, di performance e di tecnologia, dell'essenza dell'Alfa Romeo.

VEICOLI » FINITURE DI PREGIO RENDONO LE AUTOMOBILI ESPRESSIVE, GARANTENDO COMFORT E SICUREZZA

I nuovi modelli Mini edition si sbizzarriscono nei colori

Le autovetture portano in scena equipaggiamenti e accessori di design esclusivi

PARTICOLARI RICONOSCIBILI

TETTO E SPECCHIETTI IN PENDANT

Caratteristiche esclusive di design e di equipaggiamento conferiscono ai modelli Mini Edition un look molto particolare. A partire da questo mese, nuove colorazioni amplieranno le possibilità di personalizzazione della Resolute Edition per Mini 3 porte, Mini 5 porte e Mini Cabrio.

PARTICOLARITÀ
Le Mini Edition sottolineano gli elementi centrali del carattere dei rispettivi modelli, concentrandosi su equipaggiamenti e caratteristiche di design unici e armonizzati.
A partire da questo mese, i modelli Mini si presenteranno con nuove verniciature che aggiungeranno un tocco di colore alla vita dei Mini drivers.

LE CARATTERISTICHE
Per Mini 3 porte e Mini 5 porte, nonché per Mini Cooper SE in versione Resolute Edition, saranno disponibili le colorazioni alternative Nanuq White ed Enigmatic Black.
Anche il tetto e le calotte degli specchietti potranno essere verniciati in Pepper White o in nero. Per Mini Cabrio, la Resolute Edition sarà disponibile anche in colorazione Enigmatic Black con le calotte degli specchietti di colore nero.
Inoltre, l'equipaggiamento di serie comprende ora anche il Mini Driving Assistant. Quest'ultimo offre delle funzioni aggiuntive che vanno a migliorare il comfort e anche ad aumentare il livello complessivo di sicurezza del veicolo.

SICUREZZA
Nella Mini 3 porte, nella Mini 5 porte e nella Mini Cabrio l'Active Guard segnalerà le collisioni imminenti con un veicolo che precede o con un veicolo fermo. A velocità comprese tra 10 e 60 km/h, il sistema di assistenza alla guida rallenterà anche il veicolo.
L'avviso di superamento della corsia segnalerà quando il veicolo sta per abbandonare la corsia di marcia su strade con indicatori di corsia. Anche questo fa parte del sistema di assistenza alla guida.
Inoltre con l'Active Cruise Control (ACC) basato su telecamera, in aggiunta alla velocità impostata, viene regolata automaticamente anche la distanza dal veicolo che precede nel mezzo del traffico autostradale e in quello extraurbano. Il sistema è attivo tra i 30 e i 140 km/h.

VERNICIATURE
Nell'espressiva Resolute Edition, le nuove verniciature sono combinate con l'esclusiva finitura Resolute Bronze per evidenziare le caratteristiche di design tipiche di Mini. I loghi del marchio e le scritte del modello creano un contrasto attraente.

» UNTAMED EDITION

IL FASCINO UNICO E ROBUSTO CONCENTRATO SULL'OFF ROAD

La Mini Untamed Edition sottolinea il fascino robusto di Mini Countryman e si concentra sul potenziale off-road della vettura.
Questo veicolo tuttofare si presenta come particolarmente elegante, con interni variabili e un volume di carico da 450 a 1.390 litri, sarà disponibile da questo mese anche nel colore Nanuq White.
Oltre alla carrozzeria, questa nuova opzione cromatica riguarda anche i loghi Mini, il paraurti posteriore e anteriore, le minigonne laterali e i battitacco.
La grafica tipica della Untamed Edition sulla portiera e Side Scuttles e il logo E della Mini Cooper SE Countryman ALL4 (consumo di carburante combinato: 2,1 - 1,7 l/100 km; consumo di potenza combinato: 15,9 - 14,8 kWh/100 km; emissioni di Co2 combinate: 47 - 39 g/km secondo WLTP) crea un contrasto espressivo grazie alla verniciatura Frozen Blue Stone.
La Mini Countryman affronta il traffico urbano di tutti i giorni con la stessa sicurezza con cui riesce ad affrontare le escursioni su terreni non asfaltati, e quindi più complessi. La scritta "Untamed", che dà il nome all'Edition, sui montanti laterali, sui battitacco e sugli emblemi dei sedili e del volante, sottolinea la voglia di libertà di Mini Countryman Untamed Edition.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese sarai senza Lovric e Becao

Gli esami hanno escluso lesioni alla gamba destra dello sloveno ma non potrà esserci venerdì con il Lecce: la speranza è che rientri per lo Spezia, come anche il brasiliano che non ha ancora recuperato

Pietro Oleotto / UDINE

È una buona notizia, ma potrebbe essere ancora una cattiva notizia. Il gioco di parole da "quizzone" riguarda Sandi Lovric che ieri ha conosciuto il responso degli accertamenti strumentali ai quali si è sottoposto per verificare l'entità dell'infortunio che si è materializzato all'improvviso dopo soli 8 minuti della ripresa della partita su campo della Cremonese, quando è stato sostituito con Lazar Samardzic dopo aver calciato il pallone in fallo laterale ed essersi portato la mano alla coscia della gamba destra. Ebbene, gli esami hanno per fortuna escluso ai muscoli flessori. E fino a qui si può abbozzare un mezzo sorriso, di sicuro lo avrà fatto Andrea Sottil che immediatamente, appena lo sloveno è uscito dal campo passando per la panchina dello stadio Zini riservata ai bianconeri, ha cercato di capire l'entità dell'infortunio, ricevendo in cambio un gesto di spiegazione da parte del giocatore con la mano, stretta a pugno, quasi avesse avvertito una contrattura.

La verità è che si tratta "soltanto" di un'infiammazione che priverà l'Udinese di Lovric per la gara di venerdì contro il Lecce, la prima di tre nel giro di nove giorni, l'ultimo *tour de force* prima della sosta del campionato di serie A riservata ai Mondiali in Qatar. Impossibile far rientrare immediatamente Lovric che invece andrà monitorato giorno dopo giorno per capire se tutto è effettivamente a posto, visto che l'infiammazione riguarda una vecchia cicatrice muscolare. Come qualcuno ricorderà, anche Isaac Success ebbe un problema di questo tipo lo scorso anno, ma decisamente più marcato, tanto che lo stop fu decisamente più lungo, visto che non vanno escluse ricadute. Per questo Lovric sarà tenuto precauzionalmente fuori questa settimana, nella speranza che tutto evolva per il meglio e possa essere tra i convocati per la trasferta del prossimo martedì a La Spezia.

Una speranza che coltiva anche Rodrigo Becao, alle pese pure lui con un guaio muscolare, più precisamente uno stiramento, sempre ai flessori della coscia destra, un infortunio rimediato lo scorso 16 ottobre all'Olimpico di Roma contro la Lazio, gara nella quale era stato ammonito in diffida e che ha portato alla squalifica contro il Torino. Purtroppo, però, il problema non si è risolto in tempo per la successiva trasferta di Cremona, ma il brasiliano ha continuato ugualmente a lavorare a parte con l'obiettivo di rientrare prima della lunga sosta. Anche per lui, però, niente Lecce. Anche per lui si incrociano le dita in vista della sfida con lo Spezia.

Così Sottil avrà un ventaglio di scelte limitato per venerdì, sia in difesa, dove il trio composto da Neheun Perez, Bijol ed Ebosse sta facendo gli straordinari, considerando anche il lungo infortunio di Masina (operato a un ginocchio), sia a centrocampo adesso, dove non avrà a disposizione le solite quattro mezzali da ruotare dopo un'ora di gioco. —

Lovric si porta la mano alla coscia della gamba destra dopo aver chiesto il cambio nella ripresa a Cremona

IL PUNTO

Anche Beto in gol nel galoppo di ieri con la Primavera

Quella di ieri in casa bianconera non è stata solo la giornata dell'atteso referto di Sandi Lovric, confortato dall'assenza di lesioni al flessore, là dove gli esami hanno evidenziato solo un'infiammazione di una vecchia cicatrice preesistente sul muscolo che si è indurito a Cremona, ma anche di un test in famiglia con la squadra Primavera in cui Beto ha riassaporato la gioia del gol, arrivato su calcio di rigore procurato da Kingsley Ehizibue. Alla fine del galoppo riservato ai bianconeri meno spremuti allo stadio Zini, e durato una cinquantina di minuti (25 per tempo), la prima squadra si è imposta per 3-2 sui "boys" allenati da Jani Sturm, rimasti in partita grazie alla doppietta del 17enne portoghese Vivaldo Semedo, che ha firmato uno dei due gol personali dal dischetto, dopo il fallo commesso da Ehizibue, croce e delizia ieri nelle due aree opposte. Oltre a Beto, per la prima squadra sono andati a segno anche Lazar Samardzic e Festy Ebosele. Oggi l'Udinese si allenerà al mattino, nella seduta tattica in cui Andrea Sottil orienterà le sue scelte in vista della sfida di venerdì sera al Lecce.

S.M.

AREA DI RIGORE

Duro da sopportare un raffreddamento degli entusiasmi

BRUNO PIZZUL

Mi sembra interessante capire come la pensino i giocatori dell'Udinese sul momento che la squadra sta attraversando. Più che preoccupati dei pochi punti colti negli ultimi turni e della difficoltà a trovare il gol, appaiono quasi spaventati dalla prospettiva che si vada spegnendo il clima di entusiasmo e di trascinante partecipazione dei tifosi bianconeri, percepito come vero e proprio valore aggiunto.

In realtà, tranne qualche eccezione sui social, la tifoseria ha assorbito con accettabile serenità che la vittoria manchi ormai da quattro turni in campionato, con relativo azzeramento o quasi delle realizzazioni. I giocatori però sono i primi a capire quanto sarebbe duro da sopportare un raffreddamento degli entusiasmi con l'eventualità magari di non giocare al cospetto di tanti appassionati compartecipi.

Venerdì l'Udinese disputerà l'ultima partita del 2022 sul terreno amico e un nuovo pienone sarebbe un'autentica iniezione di fiducia per la squadra, più che mai bisognosa di godersi l'appoggio della tifoseria. Con la Cremonese non ha avuto l'esito sperato la prima delle tre partite sognate come ideale trampolino di lancio per una rinnovata accelerazione, ora tra venedì e martedì bisogna vedersela con Lecce in casa e Spezia fuori, prima della supersfida con il Napoli.

Inutile dire che si pensa positivo, ma è indiscutibile che le ultime gare hanno evidenziato come le avversarie abbiano cominciato ad inquadrare il gioco dell'Udinese e abbiano preparato adeguate contromisure. Fermo restando che i pareggi con Atalanta e Lazio, visto il loro valore, non vanno assolutamente valutati negativamente, i successivi appuntamenti con Torino e Cremonese hanno evidenziato che ormai gli altri giudicano l'Udinese come fosse una grande e preparano la partita con rispetto, cura e attenzione.

Il gran volo dei bianconeri con le sei vittorie consecutive ha naturalmente creato grandi aspettative, ma anche l'inevitabile rischio di contraccolpi negativi alle prime contrarietà. Poi quando le cose non filano per il verso giusto fioriscono gli inevitabili malumori, il legittimo anche se non sempre utile esercizio critico nei confronti dei singoli giocatori e delle scelte del tecnico.

Sottil si è detto soddisfatto del comportamento di squadra e singoli pure dopo il pari di Cremona e ha anche escluso che la manovra sia un po' pregiudicata da un'eccessiva frenesia. Resta di grande attualità la tempistica dell'utilizzazione dei giocatori: prima Success o Beto? Samardzic o Makengo? E analoghi quiz ai quali ognuno ha diritto di vedersela a suo modo. Ma è Sottil e solo lui a decidere. Non pare tipo da farsi influenzare dalle chiacchiere esterne. —

PALLONE IN PILLOLE

Giudice sportivo: un turno anche al tecnico Juric

Non c'è nessun giocatore di Udinese e Lecce tra gli squalificati dal giudice sportivo per la prossima giornata di A che comincerà venerdì al Friuli. Un turno invece per Nikolaou (Spezia), Ceccherini, e Dawidowicz (Verona), Laurienté (Sassuolo), Linetty e l'allenatore Juric (Torino), Milinkovic-Savic (Lazio) e Verre (Samp).

Multa di 3000 euro per una bottiglietta d'acqua

Tremila euro per una bottiglietta d'acqua nella trasferta di Cremona. No, non si tratta di un prezzo salato, ma della multa inflitta dal Giudice sportivo all'Udinese «per aver i suoi sostenitori lanciato, al 44' del primo tempo, sul terreno di giuoco, una bottiglietta d'acqua, senza conseguenze».

FABRIZIO LARINI. L'ex ds bianconero era in tribuna domenica allo Zini dopo aver assistito dal vivo a settembre alla gara in casa del Sassuolo

«Sottil può vincere le prossime due ma niente svolazzi come a Cremona»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«L'Udinese può fare sei punti prima della sosta tra Lecce, Spezia e Napoli, ma solo a patto di non sottovalutare più certe avversarie». Arriva da Fabrizio Larini il monito all'Udinese di Andrea Sottil, Zebretta che l'ex direttore sportivo bianconero, rimasto in carica nel triennio dal 2010 al '13, ha rivisto domenica scorsa dalla poltroncina della tribuna dello Zini, e che ha ritrovato diversa da quella che visto vincere in rimonta a metà settembre al Mapei Stadium, nella tana del Sassuolo.

Larini, quali riflessioni dopo il pareggio dell'Udinese di Cremona?

«Innanzitutto delle conferme, che sono legate alle potenzialità importanti di una squadra che può fare un campionato di alto livello. Lo si è visto anche allo Zini dove, e dispiace dirlo, l'Udinese si è complicata un po' la vita da sola. Tra le due squadre c'era una differenza di valori tecnici strutturale notevole, che però non è stata evidenziata dai bianconeri».

Le cause?

«Ho visto un'Udinese che si è persa in qualche leziosità di troppo, convinta della sua superiorità e del fatto che, prima o poi, avrebbe avuto la meglio. Le è venuta meno la concretezza, fattore determinante per raggiungere certi obiettivi di rilievo e quest'anno alla sua portata».

Nel dopo partita Sottil non ha voluto sentir parlare di mancanza di furore agonistico, quello che l'Udinese aveva messo altre volte, anche a Reggio Emilia dove lei aveva visto i bianconeri.

«La voglia di vincere c'è stata a Reggio quanto a Cremona, ma a essere diversa è stata l'interpretazione, perché al Mapei Stadium era riconoscibile la determinazione e la concretezza della squadra, mentre domenica si è vista una superiorità inespressa. Probabilmente la Cremonese è stata un po' sottovalutata, e se così fosse sarebbe un fattore negativo perché l'Udinese non può incorrere in questi errori di valutazione».

Quali i rischi, se sarà ripetuta un'interpretazione simile col Lecce?

«Quando hai un potenziale superiore lo devi esprimere, altrimenti c'è anche il rischio di perdere partite che invece sono solo da vincere. E domenica sarebbe stata una beffa in tal senso».

Arslan

«Ha cercato qualche tunnel, giocate che non servono, e non a caso ho visto che in certi frangenti Andrea Sottil si è giustamente arrabbiato in panchina».

Pereyra

«Può giocare dappertutto il "Tucu" per la grande qualità e le doti anche fisiche e le sue prestazioni sono sempre molto importanti».

Becao

«Sarà fondamentale il recupero prima possibile del brasiliano, un difensore che è migliorato tantissimo da quando è arrivato in Italia».

Samardzic

«Mi piace moltissimo il tedesco e rispetto all'anno scorso l'ho visto migliorato dal punto di vista strutturale. È diventato molto più consistente».

Pereyra in azione a Cremona e (nel dettaglio) l'ex diesse Fabrizio Larini in tribuna allo stadio Zini

Lezione da mandare a memoria per le prossime partite prima della sosta...

«Potenzialmente Sottil può accarezzare l'idea di vincere le prime due con Lecce e Spezia, poi la terza se la potrà giocare con un Napoli che va a mille».

Scendendo nel dettaglio, cosa andrà evitato sulla base di quanto ha osservato a Cremona?

«Gli svolazzi leziosi. Arslan ha cercato qualche tunnel, giocate che non servono, e non a caso ho visto che in certi frangenti Sottil si è giustamente arrabbiato in panchina».

Sottil che in mediana alterna ancora quel Samardzic che a lei piace...

«Mi piace moltissimo e rispetto all'anno scorso l'ho visto migliorato anche dal punto di vista strutturale. È diventato molto più consistente».

A suo dire, Pereyra può tornare in mediana con Ehizibue da lanciare sulla destra?

«Pereyra può giocare dappertutto per la grande qualità e le doti anche fisiche e le sue prestazioni sono sempre molto importanti. Piuttosto, sarà fondamentale il recupero di Rodrigo Becao, un difensore che è migliorato tantissimo da quando è arrivato in Italia». —

DA 0 A 10

MASSIMO MEROI

Gli abbagli di Manganiello e Massa, Candreva come Totò

0 MANGANIELLO L'ammonizione a Milinkovic-Savic è qualcosa di surreale, significa non conoscere la dinamica del gioco. Il serbo salterà il derby con la Roma. Non si dica più che gli arbitri non condizionano i campionati.

1 MASSA Se un direttore di gara ha bisogno di essere richiamato al Var per sanzionare con il rosso l'entrata col piede a martello di Nikolaou su Cabral (era a due metri dall'intervento) significa che gli arbitri di oggi non fanno più il loro mestiere con la necessaria attenzione. Tanto c'è il paracadute del Var...

2 PREPARATORI JUVE Alla Continassa continuano a spuntare infortuni muscolari come funghi nei boschi nella stagione delle piogge. Ieri Allegri ha riconosciuto: «Abbiamo sbagliato qualcosa». Meglio tardi che mai cominciare a fare qualche ammissione di colpevolezza.

3 ZANIOLO È vero che a volte non viene tutelato (le trattenute per la maglia vanno punite) ma restano sempre più le occasioni in cui si rotola a terra senza essere stato toccato dall'avversario. Roba da Cinecittà più che da campi di calcio.

4 DIFESA MILAN È raro vedere una squadra incassare un gol di testa su punizione laterale con l'avversario che per colpire deve addirittura chinarsi per indirizzare il pallone verso la porta. La retroguardia rossonera non è quella dell'anno scorso.

5 ATTACCO UDINESE Quando si entra in area di rigore avversaria bisogna calciare in porta con cattiveria, non pensare di entrare in rete col pallone. Domenica a Cremona in Deulofeu e compagni abbiamo visto un po' di presunzione e stucchevole narcisismo. Sottil ha dato un'altra lettura degli errori sotto porta a Cremona. Speriamo abbia ragione lui.

6 MOTTA Era partito male a Bologna, con due vittorie di fila sta risalendo la china. Vittoria non banale a Monza senza Arnautovic a disposizione.

7 FAGIOLI Primo gol in serie A alla Del Piero con la maglia della Juve. E Braida, che lo ha avuto a Cremona, dice che gli ricorda Pirlo. Paragoni scomodi.

8 TIFOSI UDINESE Straordinari per presenza, incitamento e coreografie in quel di Cremona. La passione in Friuli si è riaccesa.

9 CANDREVA Controllo di destro e pallonetto a scavalcare il portiere della Lazio. Ci ha ricordato il gol che Totò Di Natale fece al Palermo nel torneo 2007-2008.

10 OSIMHEN Con la tripletta al Sassuolo è salito a quota sette gol (in otto gare) conquistando la vetta della classifica cannonieri. Serve altro? —

Champions League

Napoli, stop a Liverpool ma con il primo posto

Inter la sconfitta dal Bayern, ma sapeva già di essere qualificata come seconda
Il Milan oggi col Salisburgo: basta il pari per passare. Juve-Psg per l'Europa League

Due sconfitte: una che sa di vittoria per il Napoli a Liverpool e una dignitosa per l'Inter nell'inutile (ai fini della classifica) sfida in casa del Bayern. Ecco il bollettino dal "fronte italiano" nella prima serata dell'ultimo turno dei gironi di Champions League. Un turno che ci completerà oggi con il Milan in ballo per la qualificazione nel Gruppo E, dove teoricamente può succedere ancora di tutto, a parte un "passaggio" della Dinamo Zagabria, di scena in casa del Chelsea capolista, già eliminata, ma a caccia del terzo posto che vale l'Europa League. A Stefano Pioli, fresco di rinnovo del contratto, invece, basterà un pareggio con il Salisburgo a San Siro per essere sicuro del secondo posto. La Juventus, invece, riceverà il Psg capolista del Gruppo H con il Benfica, stasera di scena in Israele: Massimiliano Allegri è già fuori dalla Champions, ma può puntare al terzo posto per giocarsi in primavera la "coppetta", a patto che il Maccabi (con il quale vanta una differenza gol migliore) non faccia meglio di lui nell'ultima partita. Un'eliminazione da tutto sarebbe uno smacco per il club che in Italia vanta il monte ingaggi più alto.

QUI NAPOLI

Luciano Spalletti invece andrà avanti e lo farà con i "galloni" della prima in classifica in vista del prossimo sorteggio, dove pescherà una seconda (ma non l'Inter, squadra dello stesso paese). Ieri ad Anfield infatti il Napoli ha perso, ma ha fatto ugualmente un figurone, al di là della sconfitta per 2-0. Gli azzurri hanno giocato alla pari con il Liverpool in uno stadio elettrico e tornano a casa a testa alta, con tanto di gol del vantaggio annullato per un braccio in fuorigioco (di Ostigard su assist di Kvaratskhelia) e con una difesa che si ammobidisce sono nel finale, concedendo due reti ai Reds, la prima di Salah al 40' della ripresa, l'altra in pieno recupero, visto il vantaggio (avrebbero dovuto farne 4).

QUI INTER

Sconfitta indolore anche per Simone Inzaghi all'Allianz Arena, con il Bayern Monaco che passa per 2-0 chiudendo così il Gruppo C a punteggio pieno. Decisivi i gol di Pavard e Choupo-Moting, con i nerazzurri che possono comunque sorridere per un secondo posto e il pass per gli ottavi già messi in cassaforte la scorsa settimana e perché hanno messo in difficoltà i bavaresi in avvio: con un tiro di Barella intercettato da Mané che dà l'impressione di colpire la palla con le mani in area (il Var però non assegna il penalty dopo un lunghissimo consulto) e poi con Lautaro Martinez che sbaglia un gol a porta vuota su assist di Gosens poco prima del vantaggio del Bayern. —

LIVERPOOL	2
NAPOLI	0

LIVERPOOL (4-3-3) Alisson 6; Alexander-Arnold 6 (41'st Ramsay sv), Konatè 6.5, Van Dijk 7, Tsimikas 6; Millner 5.5 (3'st Elliott 5.5), Fabinho 5.5, Thiago 6 (41'st Bajceticsv); Salah 6, Firmino 6 (41'st Carvalho sv), Jones 6 (27'st Nunez 5). All. Klopp.

NAPOLI (4-3-3) Meret 6.5; Di Lorenzo 7, Ostigard 7.5, Kim 7, Olivera 7; Anguissa 6.5, Lobotka 7.5 (38'st Zielinski sv), Ndombele 6.5 (43'st Raspadori sv); Politano 6 (24'st Lozano 6), Osimhen 6.5, Kvaratskhelia 5.5 (38'st Elmas sv). All. Spalletti.

Arbitro Stieler (Germania) 6.

Marcatori Nella ripresa, al 40' Salah, al 53' Nunez.

BAYERN	2
INTER	0

BAYERN MONACO (4-2-3-1) Ulreich 7; Mazraoui 6 (21'st Musiala 6), Pavard 7, Upamecano 6 (1'st Davies 6), Stanisic 6; Kimmich 6.5, Sabitzer 6; Coman 6.5 (31'st Wanner sv), Gravenberch 6.5, Manè 6 (21'st Gnabry 6); Choupo-Moting 7.5 (28'st Tel sv). All. Nagelsmann.

INTER (3-5-2) Onana 6.5; Darmian 6.5, De Vrij 5.5 (31'st Skriniar sv), Acerbi 6; Bellanova 5, Barella 6.5 (15'st Mkhitaryan 6), Asllani 5, Gagliardini 6 (15'st Calhanoglu 6), Gosens 6; Martinez 5 (15'st Dzeko 6), Correa 5 (31'st Carboni sv). All. Inzaghi.

Arbitro Kruzliak (Slovacchia) 6.

Marcatori Al 32' Pavard; nella ripresa, al 27' Choupo-Moting.

Il tabellone

6ª GIORNATA

Gruppo A

Liverpool-Napoli	1-0
Rangers-Ajax	1-3

La classifica
1) Napoli 15 punti; 2) Liverpool 15; 3) Ajax 6; 4) Rangers Glasgow 0.

Gruppo B

Bayer-Club Brugge	0-0
Porto-Atletico Madrid	2-1

La classifica
1) Porto 12 punti; 2) Club Brugge 11; 3) Bayer Leverkusen 5; 4) Atletico.

Gruppo C

Bayern-Inter	2-0
Viktoria-Barcellona	2-4

La classifica
1) Bayern Monaco 18 punti; 2) Inter 10; 3) Barcellona 7; 4) Viktoria Plzen 0.

Gruppo D

Marsiglia-Tottenham	1-2
Sporting-Eintracht	1-2

La classifica
1) Tottenham 11 punti; 2) Entracht 10; 3) Sporting Lisbona 7; 4) Marsiglia 6.

Gruppo E

21.00 Milan-Salisburgo	oggi
21.00 Chelsea-Dinamo	oggi

La classifica
Chelsea 10 punti; Milan 7; Salisburgo 6; Dinamo Zagabria 4.

Gruppo F

18.45 Real Madrid-Celtic	oggi
18.45 Shaktar-Lipsia	oggi

La classifica
Real Madrid 10 punti; Lipsia 9; Shakhtar Donetsk 6; Celtic Glasgow 2.

Gruppo G

21.00 Copenhagen-Borussia	oggi
21.00 City-Siviglia	oggi

La classifica
Manchester City 11 punti; Borussia Dortmund 8; Siviglia 5; Copenhagen e 2.

Gruppo H

21.00 Juventus-Psg	oggi
21.00 Maccabi-Benfica	oggi

La classifica
Psg e Benfica 11 punti; Juventus e Maccabi Haifa 3.

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

Basket - Serie A2

QUI UDINE

La ricetta di Cusin: «Ho ancora tanta voglia di vincere»

Il pivot dell'Apu è una delle note più liete di inizio di stagione: «Cerco di trasmettere spirito di sacrificio e voglia di aiutarsi»

Un tagliafuori di Marco Cusin domenica a Rimini FOTOPETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

Esperienza, personalità, concretezza. Ecco a voi Marco Cusin. Il centro pordenonese classe 1985 è una delle note più liete di quest'avvio di stagione dell'Apu Old Wild West e anche domenica a Rimini è stato fra i migliori in campo. L'ex giocatore azzurro sta rispondendo nel migliore dei modi, sul campo, agli scettici che in estate storcevano il naso di fronte al suo arrivo.

«Alla gente piace parlare – afferma "Big Cuso" – attorno ai noi sportivi funziona così. Spesso, però, non si conosce il passato di un giocatore, il sudore e i sacrifici fatti per arrivare a un certo livello. Io finché ho il fuoco dentro continuo a giocare: voglio vincere e ho scelto l'Apu, una società molto ambiziosa con un grande coach come Boniciolli».

Proprio il tecnico bianconero, alcune settimane fa, spese parole d'elogio per i "senatori" Cusin e Antonutti per la loro professionalità in allenamento. «È una delle cose che voleva portassimo nel gruppo – spiega Cusin – visto che abbiamo grande esperienza. Io e Michele cerchiamo di trasferire alla squadra lo spirito di sacrificio e la voglia di aiutarsi uno con l'altro».

Il concetto di gruppo è ben chiaro al pivot bianconero, capace di miscelare buonumore e serietà all'interno dello spogliatoio. «Ci sono momenti in cui sono severo con me stesso e con i compagni, altre volte si ride e si scherza. A me piace essere un elemento aggregante, sono contento di arrivare in palestra e trovare tutti col sorriso».

La squadra, intanto, prosegue nel suo percorso di crescita. «Siamo solo agli inizi, c'è tanto su cui lavorare. Ci vuole tempo, l'importante è essere al top negli ultimi due mesi». Infine uno sguardo alla prossima avversaria, che Cusin conosce bene: ha giocato con la Fortitudo nel 2020/21 e l'allenatore era Dalmonte anche allora. «L'ho avuto come coach anche a Pesaro e in Nazionale, so che è molto attento alla tattica. La "Effe" verrà a Udine per cercare di riscattare la sconfitta di Cividale, dovremo essere attenti. Hanno quattro uomini forti in fase offensiva (Aradori, Fantinelli e i due americani), starà a noi limitarli». —

IL PUNTO

Oggi doppia seduta Restano disponibili solo 300 biglietti

È partita ieri, con una doppia seduta d'allenamento, la missione Fortitudo. L'Apu è nuovamente al gran completo dopo un periodo poco fortunato fra acciacchi e positività al Covid. Allarme rientrato per Cusin, uscito zoppicando a fine partita domenica a Rimini: per il pivot pordenonese solo una botta al ginocchio. Oggi nuovamente doppia seduta, domani allenamento unico. Prevendita biglietti a pieno ritmo, disponibili ancora 300 tagliandi per la sfida con i bolognesi. —

G.P.

L'ASSIST

L'ATTUALE FORTITUDO DI GRANDE HA SOLTANTO NOME E TIFOSI

OTELLO SAVIO

È giusto chiarirlo. L'attuale Fortitudo (che rivedremo domenica al Carnera) rispetto a quella degli anni d'oro ha solo il nome, la grande tifoseria e poco altro. La priorità della società bolognese l'estate scorsa dopo la retrocessione non è stata quella di costruire una squadra vincente ma di salvarsi dal fallimento economico. Soltanto dopo aver trovato una soluzione al problema della sopravvivenza (un rientro pluriennale con l'Erario) ha provveduto a mettere insieme un roster presentabile.

Sabato a Cividale ho visto una Fortitudo in confusione e con chiari segnali di scollatura all'interno del gruppo. Se uno come Aradori resta in panchina quasi tutto il secondo tempo e così Barbante (il lungo che aveva creato grossi problemi nei primi 20 minuti alla difesa di casa) vuol dire che le cose non funzionano. Mettiamoci pure il fatto inspiegabile che i tiri più importanti nel finale se li è presi Italiano, uno specialista difensivo.

Questo tuttavia nulla toglie ai meriti delle Aquile nostrane. I gialloblu hanno messo in campo il solito orgoglio giocando dal punto di vista tecnico una buona gara. Non direi straordinaria visto che hanno tirato con il 26% da 3 e perso per distacco la lotta ai rimbalzi. Ma tanto è bastato per superare una squadra indicata da molti tra le favorite. Signori, in realtà questo è il livello del Girone Rosso e Cividale ora è molto più consapevole di poter dire la sua. —

QUI CIVIDALE

Dell'Agnello in azione contro la Fortitudo FOTOPETRUSSI/PREGNOLATO

Adesso le Eagles devono imparare a volare alto anche in trasferta

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Là dove volano le Eagles. E loro soltanto: sul parquet del PalaGesteco, impianto ancora imbattuto dopo i primi tre incontri andati in scena al suo interno. Tre, infatti, le vittorie sin qui ottenute dalla squadra di coach Pillastrini in altrettante uscite nel nuovo campionato di A2. E se è nuova, dunque, l'avventura vissuta da Chiera e compagni nel torneo cadetto, per i più inedita, l'abitudine tutta gialloblu a vincere tra le mura del palazzo ducale è rimasta, al momento, la solita. La stessa fatta registrare dal club friulano lo scorso anno, quando un bottino di 22 successi su 23 incontri (fra regular season e play-off) consegnò alla UEB una meritata, sacrosanta promozione.

Finora, sotto l'abbraccio del proprio tifo, la Gesteco è dunque riuscita a superare Chieti, poi Ravenna e infine, ciliegina in questo dolce avvio interno dei Pilla boys, la Fortitudo Bologna. Il trittico, punti alla mano, al momento consente a Cividale di occupare la quinta posizione del Girone Rosso, in coabitazione proprio con la Effe, raggiunta nell'ultimo turno. Ma, indugiando ulteriormente sul tabellone, ecco saltare all'occhio come, nel suo raggruppamento, la Ueb rientri fra le formazioni in grado di tenere testa alle prime della classe per quanto riguarda il rendimento sin qui avuto in casa. Oltre alle Eagles, dunque, sono le capolista Forlì e Pistoia le sole compagini ad aver già raggiunto quota tre alla voce vittorie in terreno amico. Le altre imbattute sono Cento, Bologna (due successi) e Mantova.

Al contempo, tuttavia, Cividale risulta a oggi l'unica squadra, fra quelle in top five, a non aver ancora trovato alcuna gioia in trasferta. Domenica, contro Cento, i gialloblu proveranno a sbloccarsi anche in tale ambito. Per riuscirsi, "basterà" loro estendere l'influsso benefico del PalaGesteco al parquet della Milwaukee Dinelli Arena. Così da riuscire ad applicare al prossimo incontro la medesima intensità impiegata per 40' nella sfida vinta sabato contro la Effe. —

ATLETICA

Corsa dei Santi, Jacobs starter vince Ndikumana, Crippa 2º

ROMA

Uno starter d'eccezione per la Corsa dei Santi. Marcell Jacobs ha dato il via alla 14ª edizione dell'appuntamento classico del calendario podistico nazionale. Sulle strade di Roma si sono cimentati nei 10 km della prova oltre 2400 atleti. Testimonial sulla linea di partenza l'olimpionico dei 100 metri e la campionessa mondiale con la Nazionale italiana di pallacanestro Chiara Vingione, la 27enne cestista con sindrome di Down divenuta la prima atleta ad aver giocato con la Nazionale maschile. «È davvero straordinario per me prendere parte a questo evento e dare la mia testimonianza per progetti dedicati alla solidarietà – ha detto Jacobs –. La giornata è talmente bella che ho quasi avuto la tentazione di partecipare anche io alla corsa, anche se di solito corro solo 100 metri e non 10 chilometri». La gara maschile è stata vinta dall'atleta del Burundi Celestin Ndikumana, secondo posto per l'azzurro Nekagenet Crippa che ha battuto allo sprint l'altro italiano Ahmed Ouhda. Tra le donne si è imposta la keniana Mawia Lucy Muli. —

Marcell Jacobs

IN BREVE

Nba

Risultati deludenti, i Nets esonerano Nash

Si dividono le strade dei Brooklyn Nets e coach Steve Nash, ex playmaker canadese dei Phoenix Suns e dei LA Lakers. La franchigia della Grande Mela ha infatti deciso di esonerare il tecnico a causa dei deludenti risultati d'inizio stagione (2 vittorie e 5 sconfitte in 7 partite). «Per me è stata una decisione immensamente difficile – il commento del gm Sean Marks –. Ma ci abbiamo riflettuto a lungo e siamo giunti alla conclusione che un cambio era necessario».

Formula 1

Binotto: «Ferrari pensa al Mondiale del 2023»

Il team principal della Ferrari Mattia Binotto si è detto non preoccupato di aver visto le Mercedese davanti alle Rosse nel Gp del Messico. «Loro sono apparsi più competitivi di noi, ma la gara in Messico mi sembra un caso isolato. Dal canto nostro sappiamo bene quanto abbiamo interrotto lo sviluppo della macchina per concentrarci sul 2023». A due Gp dalla fine la Ferrari ha 40 punti di vantaggio sulla Mercedes per il secondo posto nel mondiale costruttori.

Tennis

Parigi Bercy: Fognini ok avanti anche Djokovic

Fabio Fognini batte in tre set il francese Arthur Fils e va ai sedicesimi del torneo Atp 1000 di Parigi Bercy. L'azzurro ha avuto la meglio dell'avversario che lo aveva battuto nelle qualificazioni, prima del ripescaggio, vincendo il primo set al tie break, perdendo il secondo sempre al tie break, e chiudendo l'incontro in discesa (6-2). Fognini sfiderà il vincente del match tra Dimitrov e van de Zandschulp. Esordio vincente anche per Djokovic (7-6, 6-4 su Cressy).

Eccellenza – Turno infrasettimanale

DECIDE LUCHEO SU RIGORE

La Pro Gorizia vince e vede il primato Il Tamai incassa la prima sconfitta

TAMAI	0
PRO GORIZIA	1

TAMAI Zanette, Barbierato, Zossi (1' st Mortati), Romeo, Dema, Piasentin, Stiso, Cesarin, Bougma, Carniello, Rocco (18' st Pontarelli). All. De Agostini

PRO GORIZIA Bruno, Duca (18' st Gambino), Vecchio, Catania (42' st Kogoi), Piscopo, Gregoric, Lucheo , Samotti, Gashi, Zigon, Maria. All. Franti

Arbitro Cerqua di Trieste

Marcatore Al 30', su rigore, Lucheo.

Note Ammoniti: Zossi, Piasentin, Romeo, Bougma, Rocco, Gashi, Bradaschia e Msafti. Angoli: 8-1. Recuperi: 2' e 6'. Spettatori: circa 400.

Matteo Coral / TAMAI

La Pro Gorizia vince a Tamai di misura, permette alle inseguitrici di avvicinarsi alla vetta e impartisce la prima sconfitta stagionale ai mobilieri. Un risultato importante, dunque, per la classifica ma anche per il morale degli uomini di Franti, che, nel turno in cui è caduto anche il Maniago Vajont per la prima volta, si avvicinano così notevolmente alla vetta, portandosi a 23 punti, solo tre in meno del Tamai e a meno uno dalla coppia di seconde Maniago Vajont e Chions, per giunta con una partita ancora da recuperare.

Passando alla cronaca, i padroni di casa si rendono subito molto pericolosi al 17', quando Rocco si libera al tiro da fuori centrando in pieno il palo. Sulla ribattuta, Carniello non è preciso e calcia sulle gambe di Bruno, che riesce così a rifugiarsi in angolo. Alla mezz'ora arriva l'episodio che deciderà la contesa: su un cross di Gashi da sinistra, Catania viene chiuso fallosamente da Zossi e l'arbitro assegna un rigore con cui Lucheo, spiazzando Zanette, realizza poi quello che sarà il gol vittoria. Al 41', Gashi si fa respingere un altro calcio di rigore da Zanette non riuscendo a raddoppiare. Sul finale di tempo, il Tamai cerca il pareggio prima con un tiro da fuori di Rocco e poi con una conclusione di Carniello di poco alta sulla traversa dagli sviluppi di corner.

Nella ripresa, i mobilieri hanno un paio di occasioni interessanti con un cross di Stiso che trova Bougma in area – la cui conclusione viene però bloccata a terra da Bruno – e con un cross di Pontarelli che chiama il portiere ospite all'intervento in corner. Troppo poco per il pareggio: finisce 0-1. —

Ciro Lucheo, match-winner

Eccellenza

Chiarbola P.-Brian Lignano	3-1
Fiume V. Bannia-Pro Cervignano	2-2
Juventina S. Andrea-San Luigi	3-0
Kras Repen-Sistiana Sesljan	1-1
Maniago Vajont-Chions	1-6
Pol. Codroipo-Spal Cordovado	2-3
Sanvitese-Forum Julii	2-1
Tamai-Pro Gorizia	0-1
Tricesimo-Pro Fagagna	1-1
Virtus Corno-Zaule Rabuiese	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Tamai	26	11	8	2	1	24	5
Chions	24	11	7	3	1	33	9
Maniago Vajont	24	11	7	3	1	23	14
Pro Gorizia	23	10	7	2	1	19	8
Spal Cordovado	21	11	6	3	2	21	14
Brian Lignano	19	11	6	1	4	17	12
Sistiana Sesljan	19	11	6	1	4	17	20
Zaule Rabuiese	18	10	5	3	2	19	15
Pro Cervignano	15	11	4	3	4	15	17
Fiume V. Bannia	14	11	2	8	1	15	11
Chiarbola P.	13	11	4	1	6	10	13
San Luigi	13	11	4	1	6	10	16
Juventina S. Andrea	12	11	3	3	5	12	16
Sanvitese	12	11	3	3	5	14	17
Pol. Codroipo	10	11	2	4	5	10	12
Pro Fagagna	10	11	3	1	7	15	25
Kras Repen	9	11	2	3	6	10	22
Tricesimo	7	11	1	4	6	11	21
Forum Julii	6	11	1	3	7	13	24
Virtus Corno	5	11	1	2	8	11	28

PROSSIMO TURNO: 06/11/2022
Brian Lignano-Tamai, Chions-Sanvitese, Forum Julii-Juventina S. Andrea, Pro Cervignano-Virtus Corno, Pro Fagagna-Kras Repen, Pro Gorizia-Tricesimo, San Luigi-Pol. Codroipo, Sistiana Sesljan-Maniago Vajont, Spal Cordovado-Fiume V. Bannia, Zaule Rabuiese-Chiarbola P..

ZONA SALVEZZA

Tricesimo e Pro Fagagna interrompono con un pari la lunga striscia negativa

TRICESIMO	1
PRO FAGAGNA	1

TRICESIMO (4-4-2) Del Negro 6, Nardini 6, Molinaro 7, Condolo 6, Pretato 6,5, Colavizza 6,5, Dedusaj 6 (13' st Battaino 6), Stimoli 6,5, Khari 6,5, Osso Armellino 7, Brichese 6. All. Chiarandini.

PRO FAGAGNA (4-3-3) Nardoni 6, Peressini 7 (40' st Craviari sv), Righini 6,5 (33' st Zuliani sv), Pinzano 7, Zuliani 6,5, Iuri 6,5, Giovanotto 6, Clarini D'Angelo 6,5, Cassin 6,5, Goz 6 (25' st T. Domini 6), S. Domini 7. All. Geatti.

Arbitro Garraoui di Pordenone 6,5.
Marcatori Al 46' Cassin su rigore; nella ripresa al 15' Osso Armellino su rigore.

Renato Damiani / TRICESIMO

Spalti da tutto esaurito per un derby condizionato sin dalle prime battute dalla paura di perdere sui due fronti vista l'attuale precaria classifica delle sfidanti: Tricesimo reduce da tre sconfitte di fila e Pro Fagagna ko nelle ultime cinque giornate. Gioco godibile a livello di fraseggio individuale, ma scarsa concretezza nelle rispettive aree di rigore.

Il primo sussulto è allo scoccare del 10' quando una sassata dai venti metri di Goz va a lambire il montante alla destra di Del Negro, quindi una scorribande di Osso Armellino non trova finalizzazioni, mentre al 40' una bordata di Condolo pecca di precisione. A tempo scaduto il vantaggio degli ospiti: Giovanotto viene steso in area da Stimoli e il conseguente rigore viene trasformato da Cassin.

Nella ripresa al 15' si materializza il pareggio locale sempre dagli undici metri per una trattenuta irregolare di Zuliani sul lanciato Khavi ed è Osso Armellino a trafiggere Nardoni. Nel finale in evidenza una conclusione di Simone Domini ammortizzata da Del Negro e un tentativo infruttuoso di Battaino. —

AGGANCIO AL SECONDO POSTO

Chions irresistibile a forza 6 Travolto il Maniago Vajont

MANIAGO VAJONT	1
CHIONS	6

MANIAGO VAJONT Pellegrinuzzi, Presotto, Vallerugo, Gjini (Brandolisio), Sera (Gant), Belgrado, Pinton (Simonella), Infanti (Desiderati), Tassan, Gurgu, Akomeah (Mazzoli). All. Mussoletto

CHIONS Tosoni, Boskovic, Musumeci (Stosic), Andelkovic (Spadera), Zgrablic, Diop, De Anna (Vittore), Consorti (Jukic), Bolgan, Valenta, Borgobello (Palazzolo). All. Barbieri.

Arbitro Allotta di Gradisca.

Marcatori Al 17' Boskovic, al 19' Gurgu, al 20' Bolgan, al 24' Musumeci, al 42' Valenta; nella ripresa, al 37' Spadera, al 44', su rigore, Consorti.

VAJONT

Il Chions vince straripando contro il Maniago Vajont, con un 1-6 che permette l'aggancio in classifica degli uomini di Barbieri su quelli di Mussoletto, a 24 punti, due dalla capolista Tamai.

Il match, giocato davanti a una splendida cornice di pubblico, si decide già nel primo tempo. Il Chions passa con l'incornata di Boskovic su corner, viene ripreso da Gurgu al termine di una bella azione corale ma cala poi il poker con i gol in pallonetto di Bolgan, in diagonale di Musumeci e sul finale di frazione di Valenta.

Nella ripresa, le due squadre continuano a giocare su alti ritmi per cercare i gol che potrebbero riaprire o chiudere il match. È il Chions a sfiorare più volte la rete con De Anna, Bolgan e Spadera, che trovano sempre i guantoni di Pellegrinuzzi. Allo scadere, infine, saranno Spadera e, su rigore, Consorti a concludere l'opera. —

M.C.

KO CASALINGO

La Virtus Corno si illude poi cede il passo allo Zaule

VIRTUS CORNO	2
ZAULE	3

VIRTUS CORNO (4-2-3-1) Nutta; Menazzi, Sittaro, Goubadia, Martincigh; Fall, Blasutig; Bizzoco (1' st Prapotnich), Ime Akam, Don (17' st Kanapari); Kodermac. All. Peressoni.

ZAULE (4-3-3) Dagnolo; Razem (15' st Costa), Loschiavo, Sergi, Dilena; Podgornik, Venturini, Palmegiano (45' st Bandiera); Lombardi (40' st Millo), Cofone (15' st Menichini), Olio (15' st Girardini). All. Carola.

Arbitro Laganaro di Genova.

Marcatori Al 45' Kodermac; nella ripresa, al 16' e al 30' su rigore Lombardi, al 38' Girardini, al 45' Ime Akam.

Simone Fornasiere
/ CORNO DI ROSAZZO

La Virtus Corno si illude per un tempo, ma deve poi cedere il passo allo Zaule e subire la terza sconfitta consecutiva. Ci provano Kodermac di testa, con palla fuori, e Olio che da due passi manda incredibilmente alto, prima che la Virtus chiuda avanti la prima frazione grazie alla girata di testa di Kodermac.

Zaule offensivo nella ripresa: Nutta respinge la conclusione di Olio, preludio al pari ospite che arriva quando Lombardi sfrutta la sponda di Costa e insacca di testa. Ci prova Girardini, con il pallonetto fuori, prima che Ime Akam lo atterri, ingenuamente, in area con Lombardi che realizza dal dischetto. Paga poi un'altra ingenità la Virtus Corno quando Nutta raccoglie in area una palla toccata da Sittaro, per la conseguente punizione che Girardini trasforma. Nel finale Ime Akam accorcia con il destro, ma non basta. —

CHIARBOLA	3
BRIAN LIGNANO	1

CHIARBOLA PONZIANA Zetto, Casseler, Jerman, Stipancich (41' st Farosich), Surez, Frontali (27' st Blasina), Montestella, Delmoro, Lionetti (39' st Comugnaro), Costa (14' st Coppola), Freno (30' st Sistiani). All. Musolino.

BRIAN LIGNANO Peressini, De Cecco, Presello, Variola, Codromaz, Manitta, Contento (26' st Baruzzini), Campana (8' st Tartalo), Pillon, Alessio, Arcon. All. Moras.

Arbitro Puntel di Tolmezzo.

Marcatori Al 29' Casseler; nella ripresa, al 18' Lionetti, 39' Montestella, al 43' Pillon su rigore.

CODROIPO	2
SPAL	3

CODROIPO Moretti, Nardini, Facchinutti, Mallardo (10' st Masotti), Codromaz, Nadalini, Duca (33' st Munzone), Bortolussi (19' st Beltrame), Toffolini, Ruffo (29' st Rizzi), Cassin (14' st Venuto). All. Salgher.

SPAL CORDOVADO Sfriso, Brichese, Danieli (8' st Ostan), De Agostini (18' st Coppola), Parpinel, Guizzo,De Blasi, Roma (34' st Michielon), Corvaglia, Pavan (8' st Guifo), Morassutti (43' st Miolli). All. Rossi.

Arbitro Tritta di Trieste.

Marcatori All'11' Bortolussi, al 16' Toffolini, al 21' Roma; nella ripresa, al 24' e 38' su rigore Corvaglia.

SANVITESE	2
FORUM JULII	1

SANVITESE Nicodemo, Peschiutta, Ahmetaj, Bagnarol (Dalla), Filippo Cotti Cometti, Bara, Zecchin (Trevisan), Venaruzzo, Rinaldi (Cristante), Barbui (Dainese), McCanick. All. Paissan

FORUM JULII Zannier, De Lutti, Cantarutti (Bric), Ponton (Degano), De Nardin, Corrado, Alpha Diallo (Abdourahmane Diallo), Calderini, Comisso (Castenetto), Durat (Filippo), Andassio. All. Marin

Arbitro Borghi di Modena

Marcatori Al 18' Comisso; nella ripresa, al 21' McCanick, al 30' Peschiutta.

FIUME BANNIA	2
PRO CERVIGNANO	2

FIUME VENETO BANNIA Bon, Dassié, Iacono, Bortolussi (Dal Negro), Greatti, Imbrea, Guerra (Sforza), Sbaraini, Sellan (Da Ros), Fabbretto (Di Lazzaro), Barattin (Calliku). All. Colletto.

PRO CERVIGNANO Dascal, Casasola (Santosuosso), Dimroci, Cestari, Rover (Roccia), Zunino, Serra, Vuerich (Paneck), Specogna, Delle Case (Peressini), Tegon (Catinella). All. Bertino.

Arbitro Chindamo di Como

Marcatori Al 20' e al 45' Serra, al 38' Sbaraini; nella ripresa, al 45' Di Lazzaro.

JUVENTINA	3
SAN LUIGI	0

JUVENTINA Gregoris, Sottile (2' st De Cecco), Marini, Racca (40' st Zanon), Russian, Tuan (34' st Cuca), Hoti (42' st Juren), Piscopo, Martinovic, Kerpan (2' st Papagna), Colonna Romano. All. Sepulcri.

SAN LUIGI Suarez Diaz, Polacco (30' pt Ianezic), Tuccia (34' st Vagelli), Male, Zetto, Grujic (13' st Marin), Carlevaris, Cottiga, Codan, Peric, Mazzoleni. All. Sandrin.

Arbitro Gambin di Udine.

Marcatori All'11' Martinovic, al 37' Hoti; nella ripresa, al 30' Martinovic.

KRAS	1
SISTIANA	1

KRAS Umari, Fabjan, Potenza, Simeoni (10' st Dukic), Lukac, Catera (32' st Sancin), Pagliaro, Murano, Paliaga (16' st Autiero), Muiesan (1' st Sain), Pitacco (36' pt Poropat). All. Knezevic.

SISTIANA Colonna, Tomasetig (9' st Spetic), Almberger, Vasques, Steinhauser (42' st Pelencig), Zlatic, Crosato, Dussi, Schiavon (39' st Villatora), Gotter, Disnan. All. Godeas.

Arbitro Tomasetig di Udine.

Marcatori Al 21' Muiesan; nella ripresa, al 10' Dussi.

VOLLEY – SERIE A2 FEMMINILE

Itas, limitare gli errori per non sperperare punti

Coacho Gazzotto richiama il gruppo dopo il 3-2 su Sant'Elia L'opposta Sironi: «C'è da migliorare, ma siamo state brave»

Monica Tortul / MARTIGNACCO

Limitare gli errori è l'obiettivo primario dell'Itas Ceccarelli. Non è certo una novità in casa Martignacco, visto che la squadra è molto giovane e deve ancora acquisire la necessaria esperienza per poter gestire al meglio tutti gli incontri. Eppure il match vinto al tie break contro Sant'Elia lascia molto rammarico. Lo conferma anche coach Gazzotti. «Nel quarto set abbiamo commesso errori talmente stupidi che ci hanno impedito di portare a casa i tre punti – commenta –. Siamo un gruppo che ha bisogno di limitare molto gli errori per riuscire a vincere. Domenica lo abbiamo fatto a tratti. Di buono, però, c'è che abbiamo reagito: anziché crollare e buttarci giù di morale, siamo riuscite a chiudere il match a nostro favore. Siamo contenti per la vittoria».

Su questa capacità di reazione si soffermano anche

Gazzotti, coach dell'Itas

due delle protagoniste del match contro la squadra della provincia di Frosinone. L'opposta Giorgia Sironi, top scorer del match con 32 punti, rimarca con grande gioia i due punti ottenuti. «A mio avviso siamo state molto brave: non era una gara facile, specie perché le nostre avversarie erano delle dirette competitor per la salvezza. Vincere è stato importante, anche se ci sono delle cose su cui dobbiamo certamente lavorare. Sono contenta della mia prestazione personale, ma ritengo sia stata possibile solo grazie al fatto che le mie compagne sono state molto efficaci. È stata soprattutto una buona prestazione del collettivo». Sironi è una delle pedine chiave di questa formazione e nelle prime due partite si è mostrata determinante (e siamo certi lo sarà per tutto il campionato). Domenica è stato però importante anche l'apporto della panchina. Quello di Bibiana Guzin è stato fondamentale, in sostituzione della capitana Modestino. La giovane centrale classe 2004, arrivata a Martignacco dall'U18 dell'Imoco Conegliano, ha giocato una buona gara, vincendo la tensione per una permanenza in campo prolungata. «Ho esordito con grande emozione – racconta – ma le mie compagne mi hanno aiutato molto. Credo che ci siano molte cose su sui dobbiamo ancora lavorare, ma i fondamentali li abbiamo». —

Cda, il ko di Vicenza sia di insegnamento

Caneva: «Abbiamo vissuto il primo momento di difficoltà Ben venga la trasferta con una squadra top come Roma»

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Trarre gli insegnamenti giusti dalla sconfitta di domenica in casa dell'Anthea Vicenza e ripartire con la consapevolezza che, a una squadra totalmente nuova, che sta lavorando per trovare l'amalgama, può capitare di cadere. È questo il messaggio che la centrale della Cda Anna Caneva, forte di un'esperienza maturata in diversi anni di A2, manda alla sua squadra dopo lo stop per tre a uno rimediato in terra veneta. «È stato difficile interpretare la prestazione di domenica – spiega – perché, vista la qualità del gioco che siamo in grado di offrire e pur non dando mai per scontato il risultato finale, credevo saremmo riuscite a contenere le avversarie. Dopo il primo set, invece, loro sono cresciute, hanno messo in campo una grande difesa e una voglia di prendere tutto che noi non abbiamo avuto. Noi ci stiamo ancora amalgamando e ci siamo tro-

La centrale Anna Caneva (Cda)

vate ad affrontare un momento di difficoltà che, contrariamente a quanto era accaduto la domenica precedente nel derby, non siamo riuscite a superare».

Nella gara contro l'Itas, infatti, la formazione di Talmassons era riuscita a chiudere a proprio favore tutte le azioni lunghe, e a spuntarla nei momenti caldi della partita, recuperando anche un importante svantaggio nel terzo set. «A Vicenza – prosegue Caneva – abbiamo vissuto il primo vero momento di difficoltà della stagione; a volte bisogna accusare il colpo, imparare a capirsi per fare in modo che non ricapiti e andare avanti. Il gioco in sé non è andato così male, solo che non siamo riuscite a prenderlo in mano noi».

Di rientro dal Veneto la squadra ha beneficiato di due giorni liberi e da oggi sarà di nuovo in palestra non in vista della gara di domenica, perché la Cda osserverà il proprio turno di riposo, ma di quella di mercoledì 9 quando andrà a fare visita al Roma Volley Club della friulana Michela Rucli, che finora ha sempre vinto. «Sarà una gara tosta – avvisa Caneva – che però potrebbe farci bene perché stiamo cercando una reazione e affrontare la formazione che sulla carta è la più accreditata alla vittoria del girone potrebbe darci la carica giusta. Vogliamo dimostrare che quello di Vicenza è stato un incidente di percorso». —

ATLETICA

Bibalo e Calaz trionfano al trofeo Sorelle Ramonda

Vincenzo Mazzei

Gran ritorno del trofeo Sorelle Ramonda dopo due anni di sospensione a causa della pandemia, tradizionale corsa podistica di Reana del Rojale che ha chiuso la 40ª edizione della Coppa Friuli con in palio il memorial Fulvio Riolino (1° uomo) e quello Valentina Rodaro (1ª donna).

Ottava e ultima tappa del circuito, scattata dopo un minuto di raccoglimento dedicato al compianto professor Faustino Anzil, è stata dominata dal friulano d'adozione Steve Bibalo (Sportiamo Trieste) e dalla runner udinese Gessica Calaz (Atletica Buja). Vincitore della prova d'avvio di Bertiolo, Bibalo da ex primatista della corsa non ha avuto problemi per staccare quasi subito un lotto di circa 300 corridori completando sotto un sole ancora estivo i dieci km del percorso in 33'15": una cavalcata solitaria con giro di boa in località Cortale passando per Rizzolo e traguardo nel piazzale dei negozi Sorelle Ramonda dove un po' tutti compresa l'ultima ritardataria Silvia Furlani hanno raccolto parimenti una dose di applausi.

Il triestino Mattia Rizzo, giunto secondo con 44' di ritardo ha preceduto il bujese Fabio Stefanutti, il grionese Matteo Ierep, il sacilese Massimiliano Visca e il cleulese

Steve Bibalo

Marco Nardini. Primo master/60 Tiziano Savorgnani (Atletica 2000 Codroipo).

Gessica Calaz, master Sf/40, nella vita ingegnere civile ma sin da piccola appassionata del mezzofondo e allenata da Angela Casarotto ha festeggiato il suo primo trionfo alla Coppa Friuli. Da campionessa regionale master dei 5.000 metri si è imposta nel tempo di 40'13", precedendo quattro accreditati master: Marco Grimaz (San Martino), Antonello Colucci (Brugnera), Maurizio Zamaro (Jalmicco) e Luca Bonanni (Piani di Vàs). Alle spalle di quest'ultimo sono giunte Ilaria Novelli, (Brugnera), Veronica Molaro (Buja) e Mariangela Stringaro (Keep Moving). —

IL PUNTO SULLA PROMOZIONE

Tolmezzo, per puntare in alto serve più cinismo sotto porta

Serini, tecnico del Tolmezzo

Renato Damiani / UDINE

L'ottava di campionato va agli archivi con il Rive Flaibano che nel girone A conosce, per mano del Corva, la sua prima sconfitta che gli costa il primato ora di esclusiva proprietà del Casarsa con la Sacilese nel ruolo di solitaria inseguitrice dopo la cinquina esterna in terra latisanese. Nulla cambia nel girone B con l'accoppiata Azzurra-Ufm a vincere i rispettivi incontri mentre l'unico 0-0 si è concretizzato nella sfida tra la matricola Cormonese ed il Lavarian Mortean.

LA RINCORSA

Dopo il blitz di Fontanafredda (il secondo dopo quello dell'esordio in casa del Torre) il Tolmezzo Carnia si è portato a quattro punti dalla vetta mantenendo l'imbattibilità ma resta il rammarico per le quattro partite pareggiate. «Sono stati quattro incontri (Rive Flaibano e Casarsa in casa, Ancona Lumignacco e Martignacco in trasferta, *ndr*) – spiega mister Mauro Serini – dove la squadra ha avuto la possibilità di incamerare i tre punti, poi qualche amnesia di troppo e qualche calo di concentrazione sono state la cause dei successi mancati». Da più parti si ritiene la squadra carnica uno della favorite alla promozio-

Willy Pittana, mister del Teor

Il Teor trova la prima vittoria stagionale Il tecnico Pittana: «Tre punti che ci stimolano»

ne. «Indubbiamente la squadra pare quadrata in tutti i reparti – ammette Serini – ma per ambire a certe posizioni di alta classifica sarà necessario finalizzare le molte opportunità offensive che creiamo sfruttando al meglio le capacità realizzative del tandem Gregorutti-Motta, con quest'ultimo a dimostrarsi acquisto quanto mai azzeccato». Finale di Coppa Italia alla portata? «All'andata – chiude Serini – abbiamo dominato sprecando l'impossibile, quindi a dicembre nel ritorno abbiamo la possibilità di centrare un traguardo molto ambizioso, anche se ogni partita ha la sua storia».

LA PRIMA VOLTA

Con l'Azzanese la matricola Teor dopo tre pareggi e tre sconfitte ha potuto gioire per la prima vittoria stagionale per la soddisfazione di mister Willy Pittana: «Sono tre punti che fanno morale e devono essere di stimolo per tutto l'ambiente ma sarà necessario che i ragazzi capiscano che in questa categoria non sono ammesse distrazioni dovendo incontrare formazioni molto esperte e tecnicamente dotate». «Domenica prossima – continua Pittana – saremo impegnati a Tolmezzo in casa di una squadra disegnata per ottenere la promozione, ma certamente non reciteremo il ruolo di vittima sacrificale ma affronteremo l'avversario con tutte le precauzioni possibili nell'intento di fare risultato».

LE ALTRE

Primo successo esterno dell'Ancona Lumignacco e secondo consecutivo ko casalingo della Gemonese mentre la Risanese festeggia i suoi primi tre punti stagionali. Non commentabile la goleada dell'Union Martigancco a Sarone. —

I NOSTRI 11 PROMOZIONE

Modulo 3-5-2
Allenatore Serini (Tolmezzo)

di Renato Damiani

Punture di spillo

3 Le settimane di sosta forzata per il giovane portiere dell'Azzurra Carlo Alessio infortunatosi nello scontro con Jakomin del Sevegliano Fauglis. La prima diagnosi parla di lesione al bicipite della gamba destra. Obbligati paiono gli auguri di pronta guarigione.

44 Le reti complessive sinora incassate dal fanalino del girone A Sarone Caneva. Per raggiungere tale deficitaria cifra hanno contribuito in maniera pesante le 14 reti subite tra le mura amiche da uno scatenato U. Martignacco con la cinquina di Pietro Reniero e la quaterna di Ibraim Ibraimi.

9 Le reti realizzate cadauno dai tre giocatori che attualmente guidano la classifica dei capocannonieri: Osayi Osagiede dell'Unione Basso Friuli, Davide Gregorutti del Tolmezzo Carnia e Pietro Reniero dell'U. Martignacco.

Scelti per voi

L'Eredità - Una sera insieme
RAI 1, 21.25
Una serata a favore dell'Unicef. Sette volti noti, giocheranno e si sfideranno per diventare campioni di questa serata speciale. L'eventuale vincita sarà interamente devoluta in beneficenza a sostegno di bambine e bambini in tutto il mondo.

Burraco fatale
RAI 2, 21.20
Quattro amiche hanno la passione per il burraco. Decidono così di partecipare al torneo nazionale, durante il quale torneranno a credere nell'amore. Con **Angela Finocchiaro, Caterina Guzzanti.**

Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.25
Marzia conosce un uomo sui social, si innamora e da Milano si trasferisce a Pontecagnano dove inizia il suo inferno. Marzia scompare nel giorno del suo compleanno. Conduce **Federica Sciarelli.**

Controcorrente Prima...
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, targato Videonews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili.**

070
CANALE 5, 21.20
Ultimo appuntamento per celebrare i 55 anni di carriera di **Renato Zero**, con lo show dell'artista visto al Circo Massimo di Roma a fine settembre. Tra gli ospiti Marco Masini, Amedeo Minghi.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.40 Linea Verde Meteo Verde Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Att.
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 L'Eredità - Una sera insieme Spettacolo
24.00 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.15 Heartland Serie Tv
8.00 Alle 8 in tre Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.05 N.C.I.S. Serie Tv
19.50 Una scatola al giorno Spettacolo
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Burraco fatale (1ª Tv) Film Commedia ('20)
23.00 Belve Attualità
23.50 Ultima traccia: Berlino (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.40 Quel certo non so che Film Commedia ('63)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 070 Spettacolo
0.45 Tg5 Notte Attualità
1.20 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 The mentalist Serie Tv
18.10 Camera Café Serie Tv
18.22 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Dolittle (1ª Tv) Film Avventura ('20)
23.20 Alice attraverso lo specchio Film Fantasy ('16)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Padre Brown Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 Natale a Mistletoe Lake (1ª Tv) Film Comm. ('22)
17.30 Un matrimonio per Natale Film Comm. ('15)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spett.
21.30 X Factor Spettacolo
0.15 Pechino Express - La rotta dei sultani Spettacolo
2.30 Hot Movie - Un film con il lubrificante Film Commedia ('06)

NOVE
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Pelham 1 2 3 - Ostaggi in metropolitana Film Thriller ('09)
23.35 The Expatriate - In fuga dal nemico Film Thriller ('12)

20 (20)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.40 Walker Telefilm
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Interstellar Film Fantascienza ('14)
0.10 Pressing - Venti In Rete Calcio
0.45 Yesterday Film Musical ('19)
2.55 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 For Life Serie Tv
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.15 Blood & Treasure Fiction
18.15 MacGyver Serie Tv
19.50 Flashpoint Serie Tv
21.20 Doppia colpa Film Thriller ('18)
23.05 Alone Film Thriller ('20)
0.50 For Life Serie Tv
2.20 Senza traccia Serie Tv
3.40 The Good Fight Serie Tv
4.35 The dark side Documentari
5.35 The Good Fight Serie Tv

IRIS (22)
11.55 L'ultima missione Film Poliziesco ('07)
14.25 Gosford Park Film Drammatico ('01)
17.05 La donna del West Film Western ('67)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Sleepers Film Drammatico ('96)
23.55 Scuola Di Cult Spett.
24.00 Manchester by the Sea Film Drammatico ('16)

RAI 5 (23)
16.50 I mestieri del teatro: illuminare la scena Spett.
17.05 Muti prova la Traviata Documentari
18.00 Appresso alla musica Spettacolo
19.00 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
19.45 Divini devoti Documentari
20.40 Visioni Documentari
21.15 Art Rider Documentari
22.10 Appresso alla musica Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.00 Il mio nome è Nessuno Film Western ('73)
16.00 Il figlio di Django Film Western ('67)
17.40 Ballata per un pistolero Film Western ('66)
19.25 Sfrattato cerca casa equo canone Film Commedia ('83)
21.10 Le verità Film Drammatico ('19)
23.05 Movie Mag Attualità
23.30 A United Kingdom: L'amore che ha

RAI PREMIUM (25)
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Heartland Serie Tv
17.15 Don Matteo Fiction
19.15 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Mina Settembre Serie Tv
23.15 Sarò sempre tuo padre Film Drammatico ('12)
1.25 Nei Tuoi Panni Attualità
2.25 Cult Fiction Attualità
2.55 Heartland Serie Tv
5.00 Sottocasa Fiction

CIELO (26)
15.15 MasterChef Italia Spett.
16.45 Fratelli in affari Spettacolo
17.45 Buying & Selling Spett.
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Spider-Man: Homecoming Film Avventura ('17)
23.45 L'usignolo e l'allodola Film Drammatico ('74)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective In Corsia Telefilm
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Poliziotti fuori - Due sbirri a piede libero Film Commedia ('10)
23.10 Il gioiello del Nilo Film Avventura ('85)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Fiori d'arancio Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.45 Meteo Attualità
20.55 Ragione e sentimento Film Commedia ('08)
23.50 Last Breath Serie Tv

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Un colpo perfetto Film Giallo ('07)
23.30 Gazzetta Sports Awards SeeSicily 2022 Attualità

LA 5 (30)
14.15 Amici di Maria Spett.
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spett.
19.40 Uomini e donne Spett.
21.10 Due settimane per innamorarsi Film Commedia ('02)
23.15 Salotto Salemi (1ª Tv) Spettacolo

REAL TIME (31)
12.10 Cortesie per gli ospiti Lif.
14.10 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo
15.50 Abito da sposa cercasi Documentari
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Spettacolo
22.40 Dr. Pimple Popper: la dottoressa

GIALLO (38)
10.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
11.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
23.05 Tandem Serie Tv
1.15 Profiling Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Prodigal Son Serie Tv

DMAX (52)
14.45 Trova, ripara, vendi! (1ª Tv) Lifestyle
15.45 Lupi di mare Lifestyle
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Quella pazza fattoria (1ª Tv) Documentari
22.20 Quella pazza fattoria Documentari
23.15 Metal Detective Documentari
0.10 Ufo: i testimoni (1ª Tv) Documentari

RAI SPORT HD (57)
16.55 Pattinaggio di Figura: Skate Canada - Libero F. ISU - Grand Prix
17.45 Pattinaggio di Figura: Skate Canada - Libero Danza. ISU - Grand Prix
18.35 Finale M a squadre. Campionati Mondiali Ginnastica artistica
22.00 Orientamento. Atletica leggera
22.30 Campionato Italiano GT Sprint Mugello - Gara 2. Automobilismo

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.55 Zona Cesarini
21.00 Champions League: Milan - Salzburg Juventus - Paris
23.05 Il mix delle ventitre

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: La stanza della Musica
22.30 Il Cartellone: Orchestra del Teatro Comunale di Bologna

DEEJAY
12.00 Catteland
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RAI3 BIS (CANALE 810 D.T.)
21.20 L'Europa delle lingue e delle culture: la ricchezza delle diversità. Intervista a Diego Marani di M. Bekar e "L'orto sostenibile"

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.09 Vuê o fevelin di: Il convegno «Non scaldiamoci troppo» a Tolmezzo
11.20 A volo radente: Fare il pane. Un ambulatorio di comunità. La finanza agevolata. L'educazione finanziaria.
12.30 Gr FVG
13.29 Giovani#comunicazione: Scuola e sosternibilità: il progetto Erasmus plus
14.15 Pausa Caffé: Florence Colleoni, glaciologa. Diana Tartaglia, comunicatrice scientifica
15.15 Vuê o fevelin di: Il pittore Toni Zanussi
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News – diretta
07.45 A voi la linea
08.15 Un pinsir par vue
08.30 News, cappuccino e...
09.45 Goal Fvg
11.15 L'alpino
11.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi
11.45 Family salute e benessere
12.00 Start / Beker on tour
12.30 Telegiornale Fvg – diretta
12.45 A voi la linea – diretta
13.15 Approfondimenti dire
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale Fvg
14.30 Lo scrigno
16.30 Tg flash – diretta
17.15 Rugby magazine
17.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Sportello pensionati (D)
19.00 Telegiornale Fvg – diretta
19.30 Sport Fvg – diretta
19.45 Screenshot - diretta
20.15 Telegiornale Fvg
20.40 Gnovis
21.00 Elettroshock - diretta
22.00 Screenshot
22.30 Sportello pensionati
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale Fvg

IL 13TV
04.00 Sky Magazine
04.30 Hard Treck
05.00 Ko Kart Tv
05.30 On RaceTv
06.00 Il13Telegiornale
07.00 L'Approfondimento
08.00 Sul filo del rasoio
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker On Tour
14.00 Hard Trek
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Forter Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Momenti particolari
21.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

UDINESE TV
07.35 24 News - Rassegna – D
08.30 Speciale Sport
09.00 24 News - Rassegna
09.40 Le stelle del Friuli
10.30 Campioni nella sana provincia
11.00 Case da sogno
11.30 Salute e Benessere
12.00 TG 24 News - D
12.30 In Comune
13.00 TG 24 News
13.30 Basketiamo
15.00 Pomeriggio Calcio
16.00 TG 24 News - D
16.30 The boat show
17.30 FVG Motori
18.00 Pomeriggio Calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.45 Video News
21.15 Prime Donne
22.30 TG 24 News

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo variabile, sarà probabile maggiore nuvolosità sull'alta pianura e sulle Prealpi Giulie. Nella notte e poi anche nel pomeriggio saranno possibili piogge sparse, in genere deboli. Possibile formazione di foschie nelle ore notturne, specie sulla bassa pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/16
massima	17/20	18/20
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	6	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza nuvoloso e a tratti saranno possibili piogge sparse in genere deboli, più diffuse invece in serata. Sulla costa possibile vento da est debole o moderato al mattino, Scirocco moderato in serata, mentre su quota soffierà vento da sud-ovest moderato.

Tendenza: venerdì piogge da abbondanti ad intense, anche temporalesche, Scirocco forte sulla costa, vento anche in quota, nel pomeriggio miglioramento. Sabato da variabile a nuvoloso con piogge al pomeriggio, sulla costa soffierà Bora forte, farà decisamente fresco.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	13/16
massima	16/18	17/19
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	3	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,2	18,9	86%	14 km/h
Monfalcone	12,0	19,0	84%	6,0 km/h
Gorizia	9,6	20,1	78%	14 km/h
Udine	8,7	19,0	81%	14 km/h
Grado	14,5	18,8	85%	17 km/h
Cervignano	12,0	19,0	83%	6,0 km/h
Pordenone	8,4	19,0	82%	13 km/h
Tarvisio	5,9	19,5	43%	29 km/h
Lignano	15,2	19,3	85%	17 km/h
Gemona	8,0	17,0	76%	6,0 km/h
Tolmezzo	10,2	19,8	70%	27 km/h
Forni di Sopra	9,4	16,9	64%	16 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	19,7	0,02 m
Monfalcone	calmo	18,4	0,02 m
Grado	calmo	19,0	0,03 m
Lignano	calmo	18,2	0,02 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	17	Copenaghen	12	16	Mosca	-1	2
Atene	16	24	Ginevra	11	18	Parigi	12	18
Belgrado	13	27	Lisbona	14	21	Praga	10	19
Berlino	12	18	Londra	11	15	Varsavia	11	17
Bruxelles	11	17	Lubiana	9	21	Vienna	10	18
Budapest	11	20	Madrid	13	20	Zagabria	13	24

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4,0	18
Bari	14	24
Bologna	12	21
Bolzano	9,0	17
Cagliari	13	23
Firenze	11	20
Genova	17	19
L'Aquila	9,0	24
Milano	11	17
Napoli	14	23
Palermo	14	23
R. Calabria	16	26
Roma	12	27
Torino	10	18
Venezia	13	18

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: cielo a tratti nuvoloso con locali forti temporali in Liguria e qualche pioggia su bassa Lombardia e basso Veneto; parziali schiarite altrove, specie sulle Alpi.
Centro: parzialmente nuvoloso, con maggiori addensamenti e qualche piovasco in Toscana.
Sud: cielo poco o parzialmente nuvoloso con addensamenti sul Nord Sardegna.

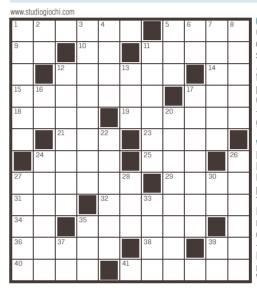
DOMANI

Nord: cielo molto nuvoloso con piogge e locali temporali al Nordovest, in intensificazione dalla sera e in estensione al Triveneto.
Centro: nuvoloso sulle regioni tirreniche con piovaschi intermittenti, specie in Toscana.
Sud: cielo parzialmente nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Antica città cretese - **5** Aiutano a rinvenire - **9** Avanti Cristo - **10** Poco... tollerante - **11** Campo di lavoro forzato sovietico - **12** Avere paura - **14** Galà senza eguali - **15** Dignitari ecclesiastici - **17** Minuscolo complesso - **18** Sfocia nel Caspio - **19** Canta *Nel sole* - **21** Retribuzione Annua Lorda - **23** L'uso le fa perdere il filo - **24** Canali per mulini - **25** Qui… a Parigi - **27** Massimo compianto attore - **29** Una città colombiana - **31** Una memoria del Pc (sigla) - **32** Una zona non lontana da Como - **34** Isernia per l'Aci - **35** Si precisa nella data - **36** Attrezzo del carpentiere - **38** Sono in gita - **39** Antico do - **40** Un dio della Trimurti - **41** Lo subì Napoleone.

VERTICALI: 1 Cittadella universitaria - **2** Il Cage attore (iniz.) - **3** Le guerre con i Jedi - **4** Carico... da asino - **5** La Lyon che interpretò Lolita - **6** Una preposizione articolata - **7** Nota quella di Venezia - **8** Una gelida abitazione inuit - **11** Cantanti in erba - **12** Stanza da salotti pomeridiani - **13** Aumenta inesorabilmente - **16** Svettano sul logo della Rolls-Royce - **17** Il ciclista Cunego - **20** Erano dette anche menadi - **22** L'amò Catullo - **24** Alzano il livello del colesterolo - **26** Si scioglie in lacrime... - **27** Periodo del mesozoico - **28** Mendicava a Itaca - **30** Iniziali del regista Zampa - **33** Altro nome del giaggiolo - **35** Ormai - **37** Le cifre di Verdone - **39** Arturo di un dramma di Brecht.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
I problemi di lavoro che presentano qualche difficoltà dovuta alle circostanze si risolveranno con un tempestivo intervento degli astri, che vi sono favorevoli.

TORO 21/4 - 20/5
La cosa di cui avete maggiormente bisogno in questo momento è il riposo. Dedicate dunque la giornata odierna al relax, alla lettura e all'acquisto di un regalo per chi amate.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Non discostatevi dai programmi stabiliti per la giornata. I problemi di lavoro da trattare oggi non accettano improvvisazioni che potrebbero essere molto pericolose.

CANCRO 22/6 - 22/7
Il lavoro non vi darà preoccupazioni oltre i normali limiti di orario e la persona che amate sarà con voi più premurosa del solito. Un po' di prudenza negli affari.

LEONE 23/7 - 23/8
Un incontro con una persona che vi stima vi ridarà fiducia nelle vostre possibilità di affermazione. Vita sociale intensa e stimolante, soprattutto per chi è solo. Rilassatevi.

VERGINE 24/8 - 22/9
Chiarite senza aspettare domani un malinteso in campo affettivo. Organizzate qualche cosa di simpatico per i prossimi giorni: un viaggio potrebbe essere stimolante.

BILANCIA 23/9 - 22/10
I buoni influssi astrali di oggi non mancheranno di esercitarsi sul lavoro: risultati molto soddisfacenti. Cercate di fare nuove conoscenze, accettate inviti e datevi da fare.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Influssi molto positivi in quanto vi saprete impegnare a fondo. Ci sono alcuni problemi da risolvere ma prima o poi riuscirete a raggiungere quello che volete.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
La voglia di agire alle volte vi porta a non riflettere a fondo sulle conseguenze. Insoddisfazioni in campo sentimentale. Non perdete tempo prezioso in cose secondarie.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Si tratterà di una giornata interlocutoria, durante la quale i programmi che vi stanno a cuore non subiranno né miglioramenti, né peggioramenti. Le cose miglioreranno.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Non offendetevi se qualcuno agirà in modo diverso da quello desiderato. Potrebbe non sapere quali sono le vostre aspettative e agire quindi in buona fede. Un po' di svago.

PESCI 20/2 - 20/3
Un nuovo incarico di lavoro vi aprirà nuove prospettive di carriera. Felici, deciderete di festeggiare l'avvenimento con gli amici. Approfondite un nuovo rapporto.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; Cronaca di Udine: Alberto Lauber; Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 1 novembre 2022 è stata di 32.517 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini